



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2019

INCLUDE LA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
EX D. LGS. 254/2016

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA **al 31 dicembre 2019**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
09 MARZO 2020

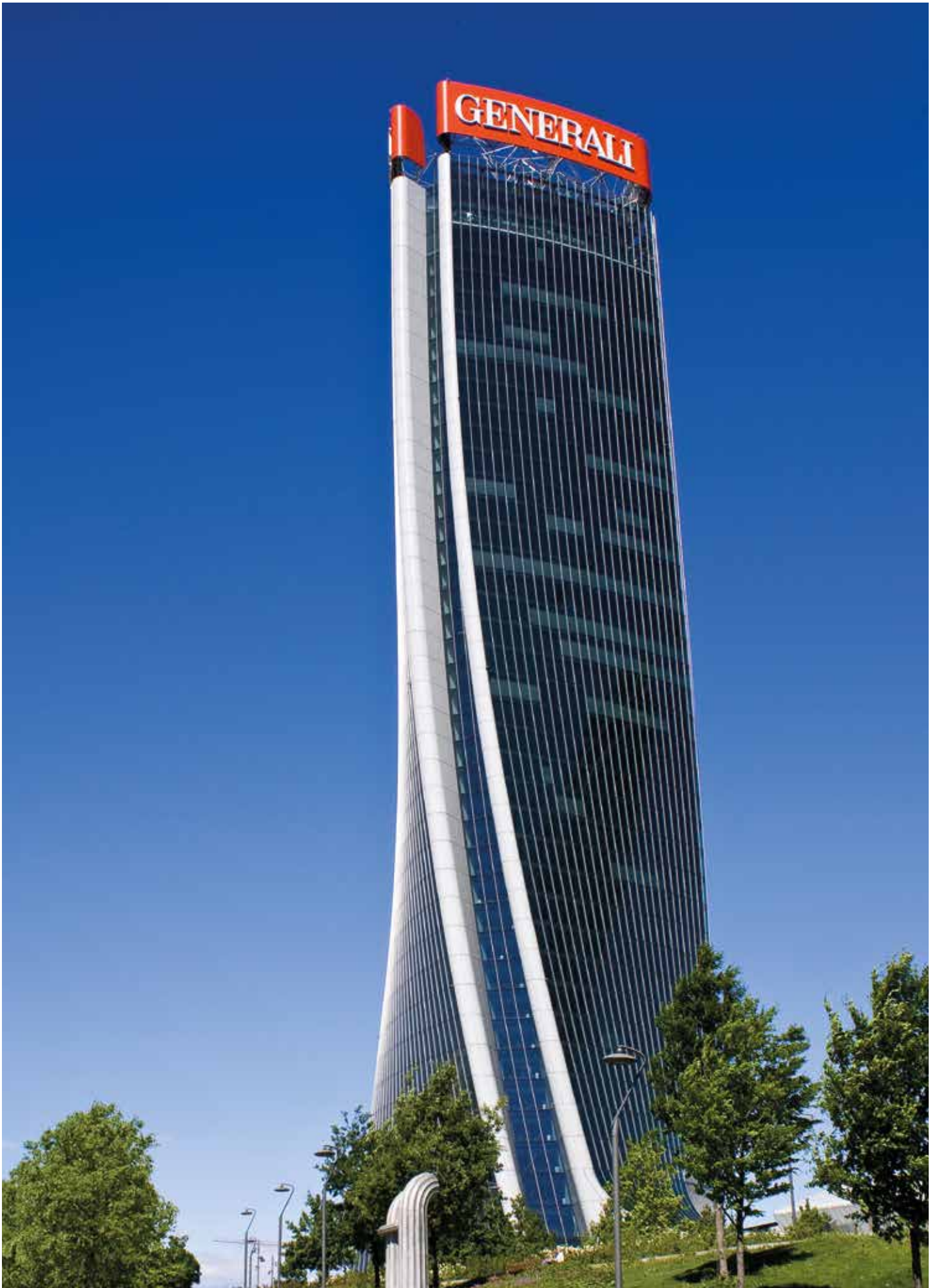
Banca Generali S.p.A. **Organi di amministrazione e controllo**

Consiglio di Amministrazione - 09 marzo 2020

Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel Gian Maria Mossa Giovanni Brugnoli Azzurra Caltagirone Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimo Cremona Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli stakeholder	5
Highlight 2019	6
La visione integrata dell’informativa finanziaria e non finanziaria	8
Matrice di materialità	10
01. Identità e Governance	17
La storia di Banca Generali	18
Corporate Governance e assetto organizzativo	20
Mission, vision, valori	24
Modello di business	26
Piano strategico	29
Orientamento strategico alla sostenibilità	31
Rischi e incertezze	35
Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	40
Trasparenza nella gestione del business e lotta alla corruzione	43
02. Il modello di creazione e gestione del valore	45
Il Gruppo Banca Generali	46
Lo scenario macroeconomico e posizionamento competitivo	50
I risultati economici di Gruppo	56
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	72
I risultati per settori di attività	85
L’andamento del titolo Banca Generali	89
Gestione della controllante	92
Andamento delle società controllate	102
Operazione con parti correlate	104
I prodotti e l’attività di marketing	106
L’organizzazione e l’ICT	114
Prevedibile evoluzione della gestione	118
Proposta di destinazione degli utili	120
03. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	123
Premessa metodologica	124
Dialogo con gli stakeholder	125
Banca Generali e i temi ambientali	127
Banca Generali e le sue persone	133
Banca Generali e i fornitori	151
Banca Generali e i clienti	152
Banca Generali e la rete distributiva	161
04. Allegati alla relazione	169
Tabella identificazione GRI	170
05. Bilancio consolidato al 31.12.2019	173
Schemi di bilancio	174
Nota integrativa	180
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	349
Relazione della Società di Revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)	354
06. Bilancio di esercizio di Banca Generali al 31.12.2019	359
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari e economici	360
Schemi di bilancio	362
Nota integrativa	368
Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio	523
Relazione del Collegio sindacale	527
07. Attestazione ai sensi dell’art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998	533
08. Allegati di bilancio	537



Lettera agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

il 2019 è stato un anno entusiasmante per la Banca sia per le numerose iniziative intraprese, sia per la crescita dimostrata e per i risultati ottenuti. Durante lo scorso esercizio sono stati fatti i primi passi nell'ambito del Piano Strategico 2019-21 che ha registrato un'accelerazione in molte voci importanti e le conferme dei principali obiettivi.

Nonostante un andamento molto positivo nel suo complesso, il percorso dei mercati durante l'anno non è stato perfettamente lineare, ma anzi - al contrario - ha presentato nelle prime settimane dello scorso gennaio e febbraio un'elevata volatilità che si trascinava dalla fine del 2018. Proprio l'incertezza e la complessità emerse durante l'inverno di quell'anno ci hanno convinto a cercare un approccio sempre più vicino alle sensibilità dei risparmiatori, sia nella protezione del risparmio in presenza di una crescente avversione al rischio, sia nella definizione di nuove sfide che delineassero in modo evidente il percorso di crescita sostenibile orientato al lungo termine prefissato nella vision e nella mission stesse della Banca.

Con queste premesse è stato approvato e presentato alla Comunità finanziaria il Piano Strategico Triennale che punta a consolidare la leadership strategica di Banca Generali in Italia nel settore delle reti, e in particolare nel Private Banking, rafforzando la qualità del servizio per i Clienti e gettando le basi per una crescita internazionale che comincia dalla Svizzera. Il collante di queste iniziative è l'attenzione alla sostenibilità declinata nelle sue componenti più qualificanti quali l'attenzione al capitale umano attraverso un sistema di valori e una visione di lungo termine condivisa.

È stato dunque molto importante per Banca Generali rilevare che il coinvolgimento delle sue persone - misurato ogni due anni - è cresciuto su livelli di assoluta eccellenza, come riflesso dal livello di partecipazione e di engagement pari al 96% e all'82%, rispettivamente. Le iniziative intraprese sono state molteplici: la Strategy Road per la condivisione della Strategia, l'introduzione dello Smart-working, e il lancio di molteplici iniziative relative alla Diversity & Inclusion. Queste si aggiungono all'impegno dimostrato dalla Banca nel perseguire una governance d'eccellenza, aperta al confronto, non solo per l'elevata presenza femminile e nella maggioranza di consiglieri indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione, ma anche per l'attenzione alle tematiche di trasparenza nella gestione della stessa.

L'impegno per una crescita sostenibile significa anche farsi promotori dello sviluppo sociale e culturale. In questa direzione si inseriscono diversi progetti legati al mondo dell'arte, così come il supporto e la vicinanza al mondo universitario per portare avanti assieme ricerche e studi nella sfera del risparmio e della tecnologia applicata allo stesso. Proprio l'innovazione rappresenta una branca fondamentale nella strategia di Banca Generali. A inizio 2020 è stato anche inaugurato il "BG Training & Innovation Hub", un vero e proprio laboratorio di idee sull'evoluzione del private banking dove stimolare il dialogo e la ricerca sulle tematiche dei servizi finanziari e della consulenza.

Forti di una cultura aziendale sempre più pervasa dai valori della sostenibilità, complici le radici solide del nostro Gruppo (Generali Assicurazioni) in tal senso, il passo successivo che la Banca ha voluto intraprendere è stato quello di avvicinare questi elementi distintivi alle sensibilità dei risparmiatori. Nasce così l'intuizione di sviluppare, per primi in Italia, un modello esclusivo capace di affiancare agli obiettivi di diversificazione del risparmio, logiche di sostenibilità che contribuiscano concretamente agli obiettivi dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite nell'agenda al 2030. Dal lancio della piattaforma a inizio 2019 la crescita d'attenzione da parte della clientela verso gli investimenti ESG (acronimo inglese di ambiente, sociale e governance) ha avuto un'accelerazione repentina, raggiungendo con due anni di anticipo i target fissati a fine piano.

Sviluppo sociale, supporto alla crescita del territorio e della comunità, ma anche creazione di valore per tutti gli interlocutori che gravitano intorno alla Banca. E in questa direzione si segnalano i risultati raggiunti dalla società. Le masse gestite e amministrate per conto della clientela sono aumentate a 69 miliardi di euro con un progresso di 11,5 miliardi di euro nei 12 mesi. I profitti hanno beneficiato di questa crescita dimensionale e del progressivo miglioramento dei mercati nel corso dell'anno, raggiungendo il livello più elevato nella storia della Banca a 272 milioni di euro. Grazie a questi risultati la proposta di remunerazione agli azionisti tocca un nuovo picco a 185 centesimi di euro per azione, di cui 30 centesimi di euro a valere sul prossimo anno, sempre nell'ottica di sostenibilità finanziaria.

Desidero rivolgere un caloroso ringraziamento al top management, ai dipendenti e ai colleghi di rete, per il prezioso lavoro svolto e la dedizione dimostrata nel voler riaffermare la nostra Banca come un modello di riferimento per etica, professionalità e capacità di raggiungere obiettivi ambiziosi, nel mondo dei servizi finanziari in Italia. Allo stesso modo un doveroso e sincero ringraziamento va anche ai colleghi consiglieri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale che, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, hanno saputo stimolare il confronto e guidare con competenza e determinazione le scelte intraprese dal management con risultati tangibili a favore di tutti gli Stakeholder.



Giancarlo Fancel
Presidente

“L'attenzione alla sostenibilità ha consentito, con grande successo, di avvicinare il risparmiatore all'adesione all'Agenda 2030 dell'ONU, contribuendo così a migliorare lo sviluppo globale, il benessere delle persone e proteggere l'ambiente.”

Highlight 2019

RACCOLTA NETTA
GESTITA E ASSICURATIVA

2.799

MILIONI DI EURO

MASSE GESTITE

69,0

MILIARDI DI EURO

RACCOLTA NETTA

5.130

MILIONI DI EURO

MASSE ASSORETI

66,8

MILIARDI DI EURO

FONDI PROPRI

570,9

MILIONI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

917,7

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

16,1%

TIER 1

16,1%

SMART WORKING:
UTILIZZATO DAL

27,9%

DEI DIPENDENTI

CONSULENTI FINANZIARI

2.040

DI CUI 18% DI DONNE

RICAVI OPERATIVI NETTI

578,0

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

221,1

MILIONI DI EURO

RISULTATO OPERATIVO

356,8

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO
ANTE IMPOSTE

325,3

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO

272,1

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
LORDO DISTRIBUITO

890,8

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

950

DI CUI 49% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI

48.021

ORE DI FORMAZIONE
ALLA RETE


122.696

EMISSIONI DI CO₂ (tCO₂e)
(SCOPE 1: 276 t/SCOPE2: 935 t)

-53%/-16%

VS 2013

La visione integrata dell'informativa finanziaria e non finanziaria

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D. Lgs. 254/2016, (si veda la Premessa Metodologica alla Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario), le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo:  www.bancagenerali.com/site/home/investor-relations.html.

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano un'informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo bancario:


1. la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
2. la Relazione annuale sulla Remunerazione;
3. l'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar III);
4. l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).

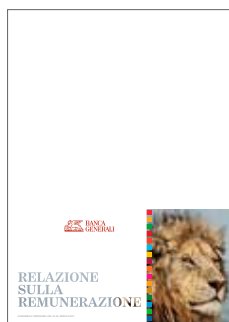


La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali informazioni, come consentito dall'art. 123 bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.

Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:  www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance.html.



La Relazione sulla Remunerazione

Tale documento predisposto ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.

Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione) e dall'articolo 450 del Regolamento UE 575/2013 (Basilea 3).

Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli Azionisti.

La Relazione 2019 è pubblicata al seguente indirizzo:  www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti.html.



L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)

Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di "trasparenza informativa" che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di Vigilanza (Secondo Pilastro).

Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del Mercato una panoramica più completa possibile in merito

ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario Banca Generali. L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13).

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/investor-relations.html.



Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa, prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html.



In base a quanto previsto dall'articolo 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento. La Relazione sulla gestione consolidata include, pertanto, un capitolo contenente le informazioni specificamente richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Matrice di materialità

Per la redazione della propria Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, Banca Generali ha effettuato un'analisi di materialità volta a identificare e dare priorità alle tematiche considerate rilevanti e significative per il proprio business e per gli stakeholder. Tali tematiche vengono definite "materiali" proprio perché riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali della Banca e perché sono in grado di influenzare le decisioni degli stakeholder interni ed esterni. Banca Generali ha svolto un'analisi finalizzata a confermare la validità delle tematiche rilevanti e significative identificate durante l'esercizio precedente e a verificare l'eventuale presenza di nuovi temi emergenti. Tale indagine è stata svolta secondo un approccio strutturato e basato sui seguenti passaggi:

- › analisi della documentazione interna esistente (compresa quella emessa dalla Capogruppo Assicurazioni Generali);
- › analisi delle caratteristiche del settore di appartenenza;
- › analisi di articoli, statistiche, risultati di osservatori e documenti pubblici relativi a standard e di framework internazionali adottati nella reportistica di sostenibilità;
- › pianificazione e svolgimento di interviste con il Top Management e con i referenti aziendali che ricoprono funzioni chiave nelle aree identificate come prioritarie in relazione alle tematiche di sostenibilità e alle disposizioni del Decreto legislativo 254/2016.

L'analisi ha permesso di identificare **19 temi principali afferenti a 6 diverse macro-aree**: Collettività, Governance, Responsabilità sociale, Responsabilità economica, Responsabilità di prodotto e Responsabilità ambientale.

MACRO AREE	TEMI RILEVANTI	DESCRIZIONE
■ Collettività	Coinvolgimento e sviluppo delle comunità	Coinvolgimento continuo della comunità e del territorio nella gestione d'impresa (ad esempio, tramite campagne di informazione e processi di consultazione interattiva dei diversi gruppi di stakeholder).
	Cultura finanziaria dei clienti	Interesse dei clienti (attuali e potenziali) nel maturare una maggiore comprensione dei prodotti finanziari, dei concetti che ne sono alla base e dei rischi e opportunità a essi connessi.
■ Governance	Corporate Governance e organizzazione interna (gestione delle deleghe, funzionamento dei comitati)	Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione dell'impresa.
	Strategia di medio e lungo periodo in chiave ESG	Integrazione nella strategia, nei processi e nei prodotti di considerazioni ambientali, sociali ed economiche che permettano di generare valore per gli stakeholder interni ed esterni in una prospettiva di lungo periodo.
	Prevenzione della corruzione	Impegno nella lotta alla corruzione attiva e passiva attraverso l'erogazione di formazione specifica sul tema e tramite l'applicazione di politiche, procedure e meccanismi di segnalazione di potenziali irregolarità o comportamenti illeciti.
	Prudenza e trasparenza nella gestione del business	Impegno del Top Management a una gestione integra, equa e responsabile nella gestione del business e nella condotta commerciale.
	Data e cyber security	Sviluppo e adozione di un adeguato insieme di mezzi e tecnologie per la protezione dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità.
■ Responsabilità Sociale	Attrazione talenti e sviluppo del capitale umano	Sviluppo di un modello che sia in grado di attrarre sempre più i giovani talenti e le figure di eccellenza operanti nel settore, da un lato, e di offrire programmi di sviluppo e di formazione volti a potenziare le competenze del personale dipendente e a consolidare la professionalità richiesta dal ruolo ricoperto, dall'altro lato.
	Diritti umani	Rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali che permettono a ogni persona di esprimersi e svilupparsi al pieno delle proprie potenzialità, in una prospettiva di libertà e possibilità di realizzazione personale non ostacolata da non consentite e restrittive limitazioni.
	Diversity & inclusion	Sviluppo di un approccio inclusivo, che incentivi il rispetto e il valore della diversità potenziando il patrimonio di multiculturalità, esperienze e caratteristiche delle persone.
	Gestione del rapporto di lavoro, remunerazione responsabile e incentivi	Gestione dei rapporti con i dipendenti (anche in termini di remunerazione, incentivi e rapporti con le parti sociali) mettendo al centro elementi quali l'equità, la trasparenza, la correttezza e il rispetto reciproco dei ruoli tra dipendente e datore di lavoro.

	Formazione e sviluppo dei Consulenti Finanziari	Investimento nella formazione e nello sviluppo continuo delle competenze dei Consulenti Finanziari, tanto sotto il profilo professionale quanto sotto quello umano, al fine di garantire una sempre maggiore qualità ed efficienza del servizio offerto.
■ Responsabilità Economica	Investimenti responsabili (ESG Investing)	Sviluppo di strategie d'investimento, servizi e prodotti, che integrino tematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG), sia al fine di migliorare il profilo rischio/rendimento dei portafogli di propri clienti, sia per sensibilizzare maggiormente ed "educare" le diverse tipologie di clientela sulle tematiche della sostenibilità.
	Rapporti con i business partner	Adozione, nella gestione dei rapporti con i business partner, di strategie che garantiscano un elevato livello di servizio e la promozione di comportamenti responsabili, anche attraverso l'adozione di strumenti specifici (ad esempio, Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali).
	Tutela della solidità e redditività del Gruppo (business continuity)	Capacità di mantenere buone performance nel tempo e sviluppare una buona resilienza organizzativa, in modo tale da tutelare la stabilità finanziaria e la redditività del business.
■ Responsabilità di Prodotto	Gestione responsabile del portafoglio clienti	Gestione del portafoglio incentrata sul rendimento del capitale del cliente e sulla sua tutela da tutti i potenziali rischi che, direttamente o indirettamente, possono comprometterne il valore nel tempo.
	Qualità della relazione con la clientela e brand reputation	Capacità di rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento del singolo cliente, individuando soluzioni su misura in grado di massimizzare la customer experience e il livello di fidelizzazione della clientela.
	Innovazione e digitalizzazione nello sviluppo di prodotti e servizi	Capacità di innovare la propria offerta di prodotti e servizi, anche facendo leva sulle nuove tecnologie digitali.
■ Responsabilità Ambientale	Consumi energetici ed emissioni in atmosfera	Adozione di politiche di efficientamento e riduzione dei consumi energetici, anche al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra causate dalle sue attività.

Inoltre, allo scopo di selezionare i temi realmente materiali, la Banca ha condotto quattro ulteriori tipi di analisi:

- › analisi di benchmark, al fine di individuare il livello di rilevanza che i principali competitor e comparabile di Banca Generali attribuiscono a tali tematiche;
- › confronto e valutazione dei temi individuati con i principali framework e linee guida internazionali, con particolare focus sui sei Principles for Responsible Banking (PRB) e le 11 raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD);
- › rilettura critica dei numerosi riscontri raccolti attraverso l'Engagement Survey rivolta ai dipendenti, le iniziative di dialogo con i consulenti finanziari, i momenti di confronto con gli investitori e, in generale, tutte le attività di ascolto e interazione con gli stakeholder;
- › semantic analysis (si veda box di approfondimento), condotta su un ampio apparato documentale (oltre 200 documenti tra report dei peer, documenti interni, report di settore, position paper, normativa italiana e internazionale, ecc.) attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale di RE2N.

L'analisi semantica svolta nel 2019

Nell'ambito dell'analisi di materialità, il concetto di semantic analysis si riferisce a un insieme di tecniche automatiche di analisi del testo, che possono essere utilizzate per definire l'alberatura dei temi sulla base delle occorrenze presenti nella documentazione considerata (ovvero il numero di volte in cui un determinato concetto viene rilevato dal motore semantico) e delle correlazioni logiche esistenti tra i concetti rilevati.

In particolare, Banca Generali ha svolto un'analisi semantica con il duplice obiettivo di mappare i topic materiali del settore prendendo in considerazione un ampio ventaglio di fonti informative e di confrontarli con i temi rilevanti precedentemente individuati.

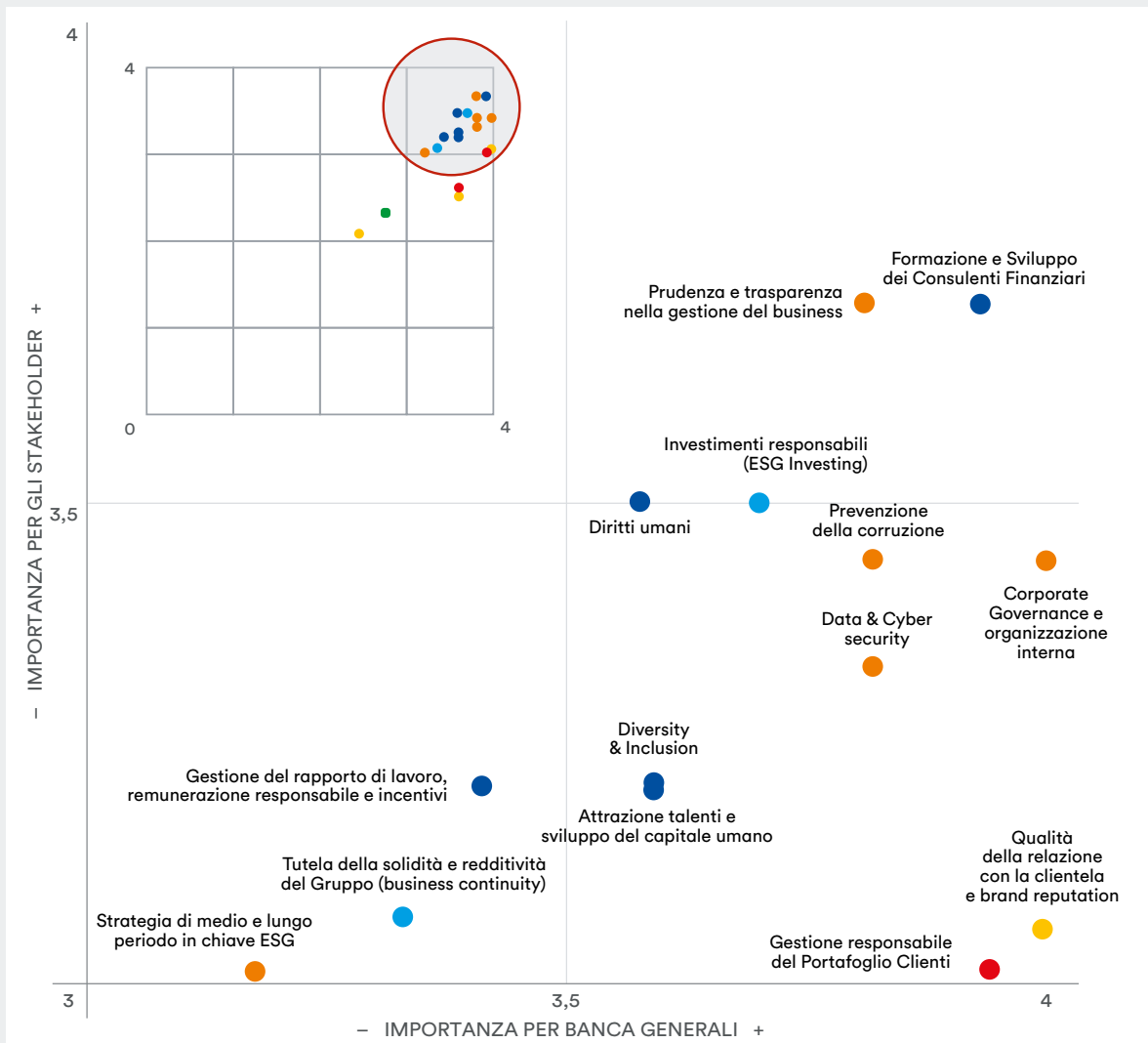
Per la conduzione dell'analisi è stata utilizzata la piattaforma digitale di RE2N, società specializzata nello sviluppo di soluzioni e strumenti digitali volti ad abilitare attività di coinvolgimento degli stakeholder, la gestione di processi di innovazione sostenibile e la misurazione degli impatti generati dalle Organizzazioni.

L'attività si è articolata in quattro fasi principali:

- › creazione di tassonomie ad hoc (sia lemmi italiani che inglesi) per permettere al motore di analisi semantica di comprendere i concetti del dominio della sostenibilità e del settore bancario;
- › analisi, per mezzo dello stesso motore di analisi semantica, di un ricco apparato documentale composto da documentazione italiana e internazionale, pubblica e non, interna ed esterna alla Banca;
- › una volta individuati i temi rilevanti per il settore e le correlazioni esistenti fra essi, confronto tra tali topic e le tematiche precedentemente individuate (sia durante l'analisi di materialità svolta nel 2018, sia grazie alle altre attività svolte nel 2019 per aggiornare la matrice);
- › ponderazione degli output ottenuti e confronto con i risultati delle altre analisi svolte.

I risultati di queste indagini sono stati confrontati tra loro e rielaborati insieme tramite l'utilizzo di un metodo di ponderazione basato sulla letteratura e sulla prassi (AA1000 SES, AA1000 APS, GRI Standards, ecc.). Con riferimento ai temi consolidati, ovvero quelli già rendicontati all'interno della Relazione Annuale Integrata 2018 (alcuni dei quali sono stati comunque oggetto di ridenominazione e accorpamento per meglio adattarli ai concetti rilevati), ciò ha permesso di definirne il posizionamento definitivo all'interno della nuova matrice di materialità di Banca Generali. Inoltre, le attività svolte hanno fatto emergere alcune nuove tematiche (temi emergenti), il cui effettivo livello di rilevanza per la Banca e per gli stakeholder sarà oggetto di analisi nel corso del 2020.

Nella seguente matrice di materialità, i temi rilevanti sono rappresentati con dei punti nel piano definito da due assi che rappresentano, rispettivamente, gli aspetti economici, ambientali e sociali significativi per Banca Generali (asse delle ascisse) e per gli stakeholder (asse delle ordinate). All'interno di essa sono rappresentati esclusivamente i temi che hanno superato la cosiddetta soglia di materialità, ossia quelli che hanno ottenuto una valutazione media superiore a 3 su una scala da 0 (aspetto trascurabile) a 4 (aspetto molto rilevante) su entrambi gli assi.



Legenda

- Governance
- Responsabilità economica
- Responsabilità sociale
- Responsabilità di prodotto
- Collettività
- Responsabilità ambientale

In linea con i risultati ottenuti l'anno precedente, anche le attività svolte nel 2019 al fine di aggiornare la matrice di materialità della Banca hanno evidenziato come molti dei temi ritenuti rilevanti per Banca Generali e per gli stakeholder rientrano nelle seguenti macro-aree: Governance, Responsabilità di prodotto e Responsabilità sociale. Esse, inoltre, hanno confermato l'elevato grado di importanza attribuito ad aspetti quali gli investimenti responsabili, la necessità di integrazione in misura sempre maggiore dei criteri ambientali e sociali nella definizione della strategia della Banca e la promozione dei principi della diversità e dell'inclusione tra i dipendenti.

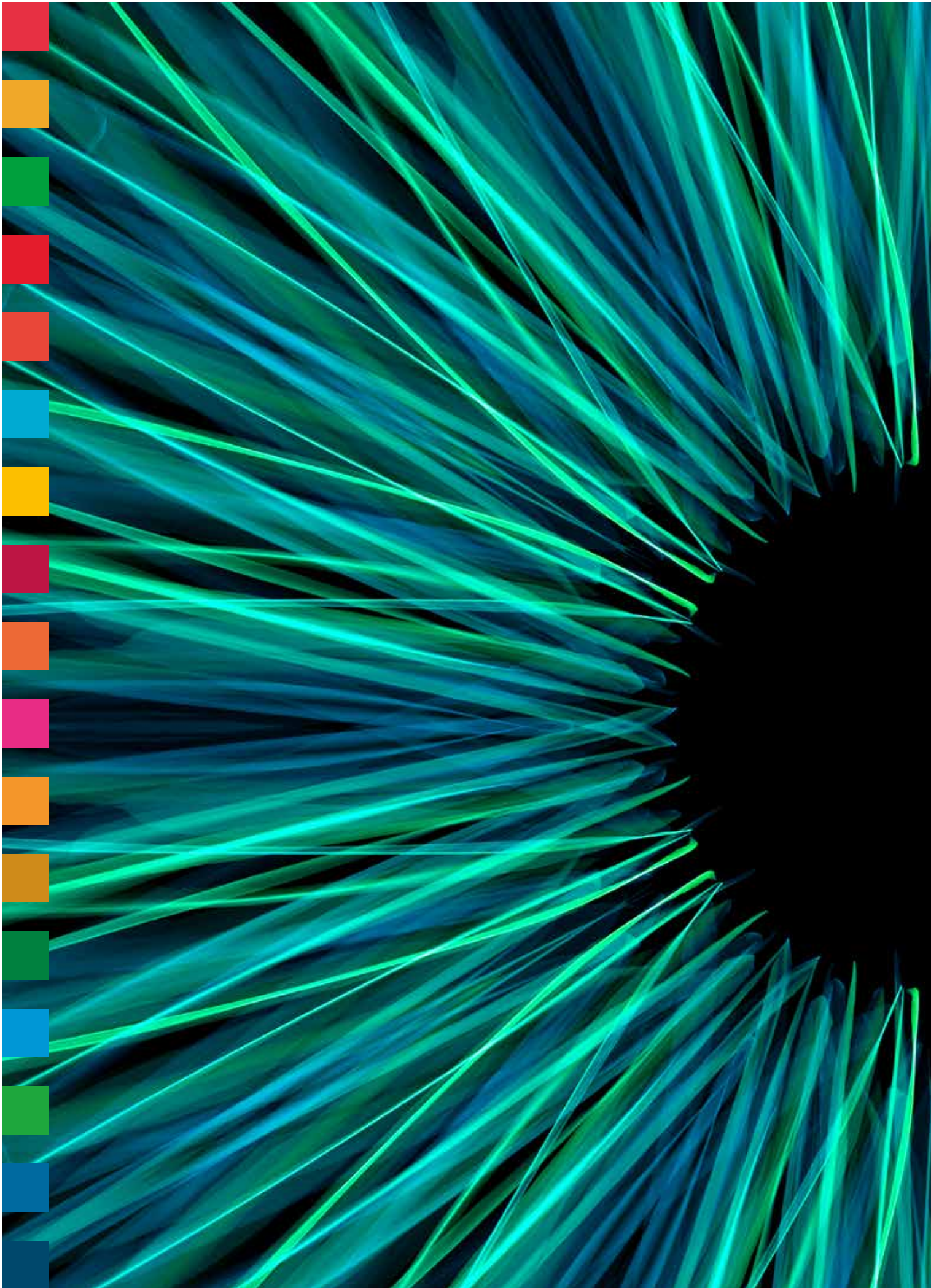
Per ognuno dei temi materiali individuati da Banca Generali, **la seguente tabella** descrive: i topic-specific GRI Standards di riferimento; i principali rischi connessi alla tematica in esame; il perimetro in cui gli impatti reali e potenziali vengono generati; le principali politiche adottate da Banca Generali per prevenire o limitare gli impatti negativi connessi a tali tematiche.

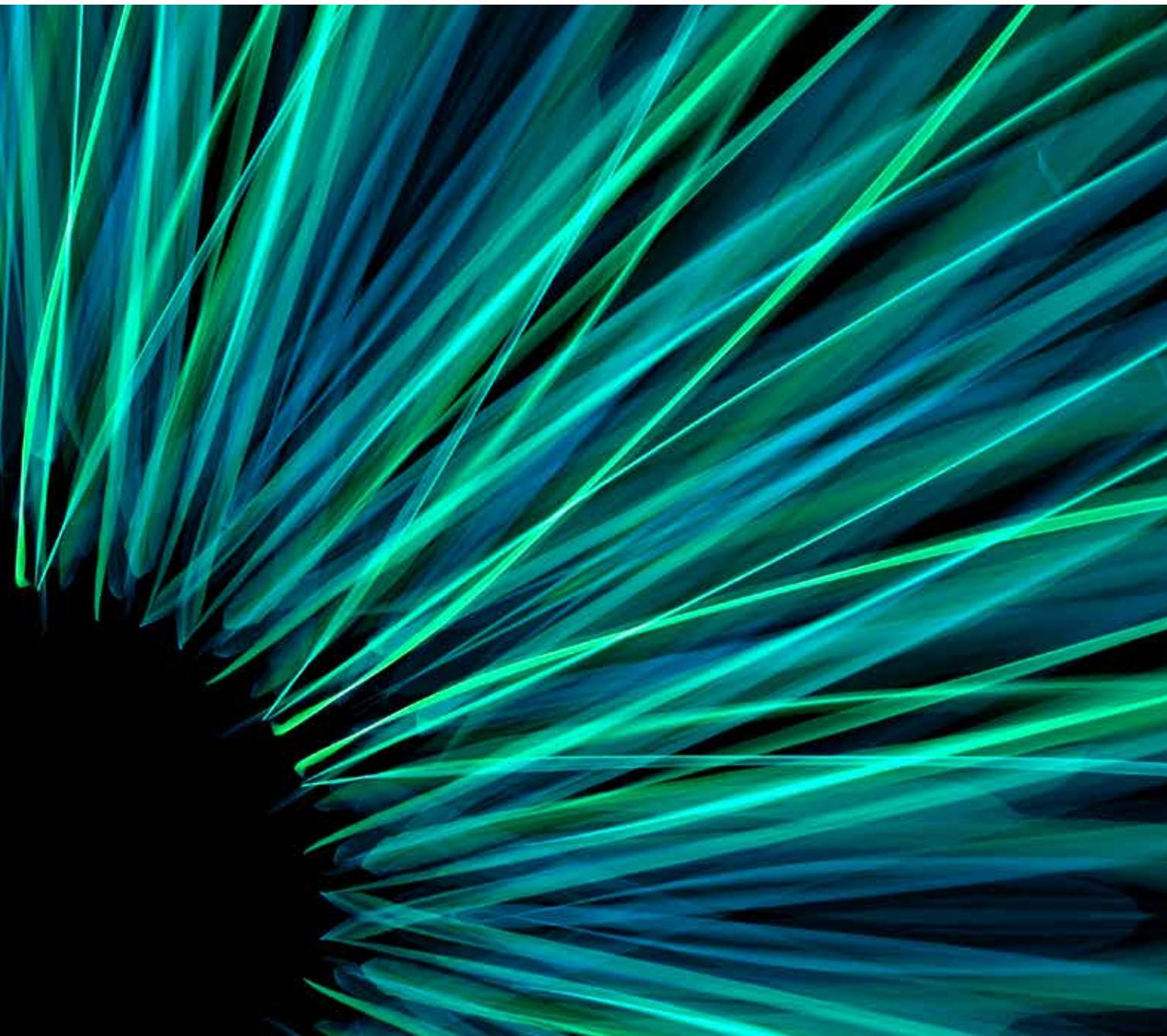
AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Governance	Prudenza e trasparenza nella gestione del business	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-11 > GRI 103-2 > GRI 103-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte degli investitori e dei clienti > Rischio strategico 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Fornitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Modello di Organizzazione e Gestione 231 > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Policy sulla sicurezza IT > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Modello di Controllo Interno > Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse > Internal Capital Adequacy Assessment Process > Procedura di Whistleblowing > Internal Fraud Policy > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
	Strategia di medio e lungo periodo in chiave ESG	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-16 > GRI 102-26 > GRI 103-2 > GRI 103-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio strategico, in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Investitori > Collettività > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima
	Corporate Governance e organizzazione interna (gestione delle deleghe, funzionamento dei comitati)	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-5 > GRI 102-18 > GRI 103-2 > GRI 103-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio strategico 	Tutto il Gruppo		<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Modello di Controllo Interno > Modello di organizzazione e gestione 231
	Prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 205-2 > GRI 205-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei finanziatori > Rischio strategico > Rischio operativo, in termini di rischio frode 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Fornitori > Clienti > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Modello di Organizzazione e Gestione 231 > 10 Principi del Global Compact (GG) > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse > Internal Capital Adequacy Assessment Process > Internal Fraud Policy

¹ Fonte: GRI Standards 103-1 che richiede di riportare, per ogni tematica materiale, il perimetro con cui si intende "Where the impacts occur".

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Governance (segue)	Data & Cyber security	> GRI 418-1	> Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio operativo, in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Enti e Istituzioni > Clienti	> Codice Etico del GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Responsabilità di prodotto	Qualità delle relazioni con la clientela e brand reputation	> GRI 102-2 > GRI 102-15 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di clientela e di competitività	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Clienti > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità del GG > Politica commerciale (intranet) > Carta della Relazione con il cliente > Policy interna in materia di contenzioso e reclami > Procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami
	Gestione responsabile del portafoglio dei clienti	> GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio strategico > Rischio operativo, in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Clienti	> Codice Etico del GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica commerciale (intranet) > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Carta della Relazione con il cliente > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Responsabilità economica	Investimenti responsabili (ESG Investing)	> GRI 102-2 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/mancato ingresso in specifici mercati	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Sistema di Gestione Ambientale > Politica degli investimenti > Linee guida etiche > Procedura organizzativa > Predisposizione piano industriale e budget
	Tutela della solidità e redditività del Gruppo (business continuity)	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 201-1	> Rischio di liquidità > Rischio operativo > Rischio di credito e concentrazione > Rischio di mercato e di tasso > Rischio strategico > Rischio reputazionale	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica commerciale > Politica degli investimenti > Codice Etico per i fornitori del GG > 10 Principi del Global Compact (GG)
Responsabilità sociale	Diritti umani	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 412-1	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG
	Diversity & Inclusion	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 405-1 > GRI 406-1	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Responsabilità sociale (segue)	Gestione del rapporto di lavoro, remunerazione responsabile e incentivi	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-41 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 405-2 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti > Rischio strategico, in termini di perdita di competitività 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Relazione sulla Remunerazione > Politiche di remunerazione > Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali
	Attrazione dei talenti, sviluppo del capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-8 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 102-41 > GRI 401-1 > GRI 401-2 > GRI 403-2 > GRI 404-1 > GRI 404-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio operativo, in termini di: aumento del turnover; mancata interazione; non corretto bilanciamento organizzativo; aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato > Rischio Reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Investitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politiche di job rotation > Politiche/linee guida per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera > Politiche di Welfare > Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro"
	Formazione e sviluppo dei Consulenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 404-1 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività > Rischio operativo 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Procedura/manuale del Consulente Finanziario > Politiche di vendita



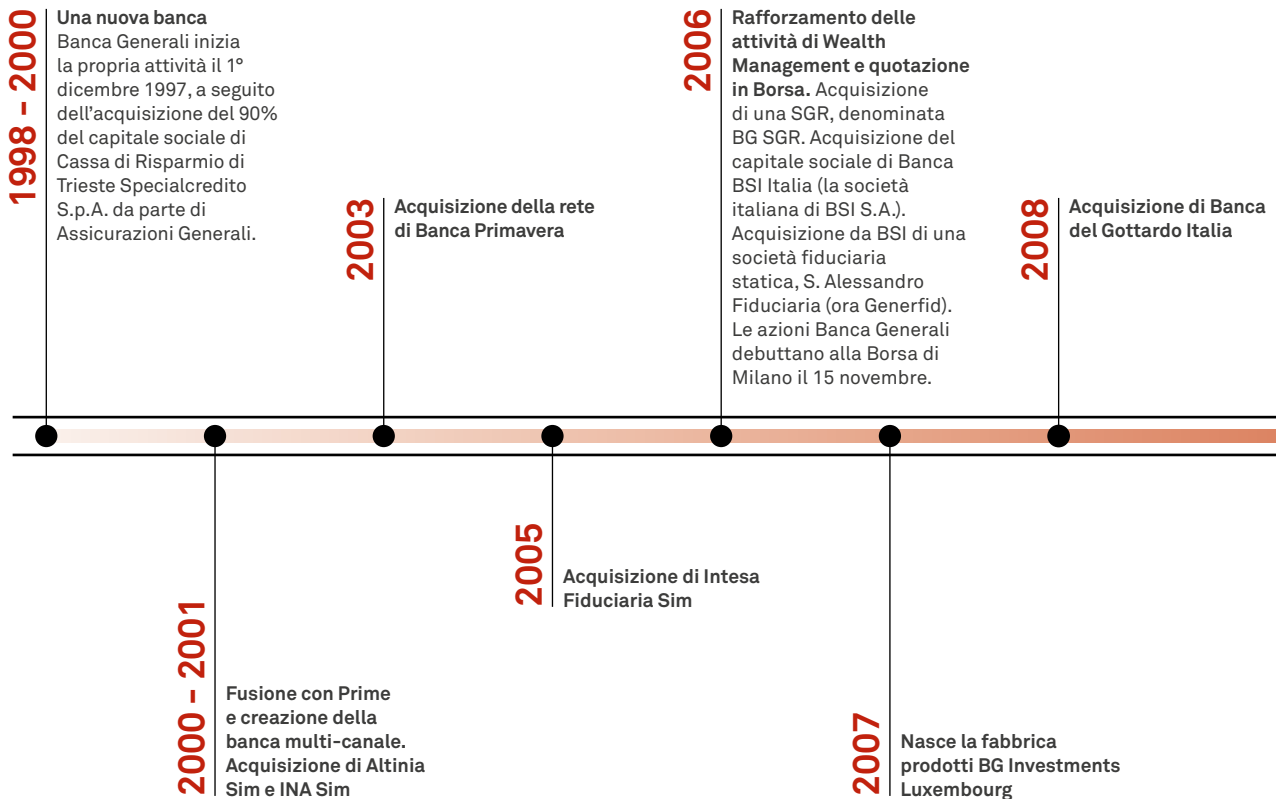


01

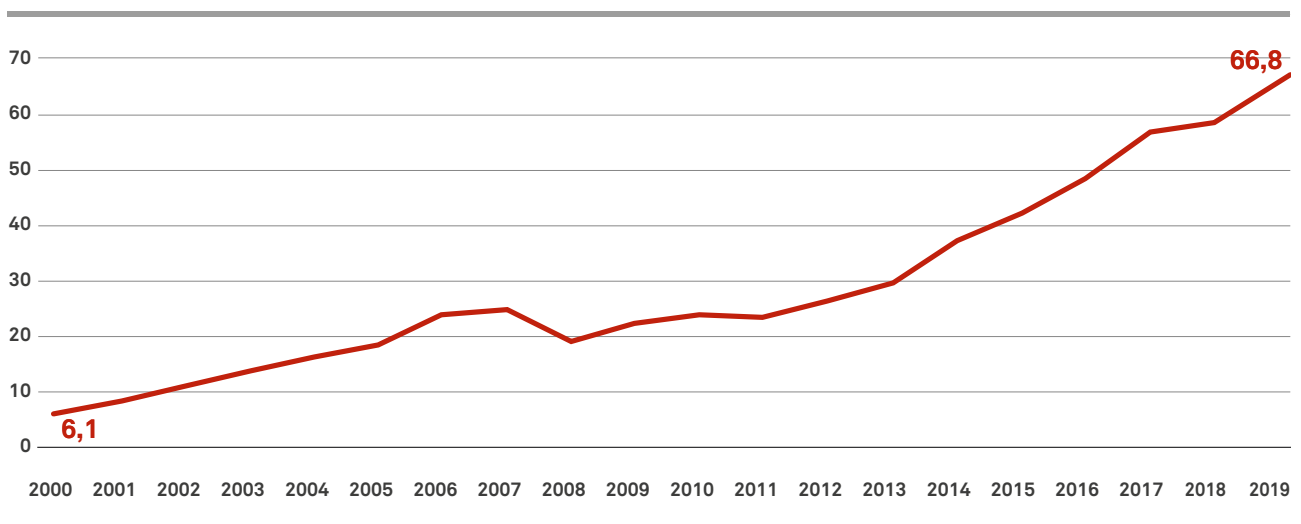
IDENTITÀ E GOVERNANCE

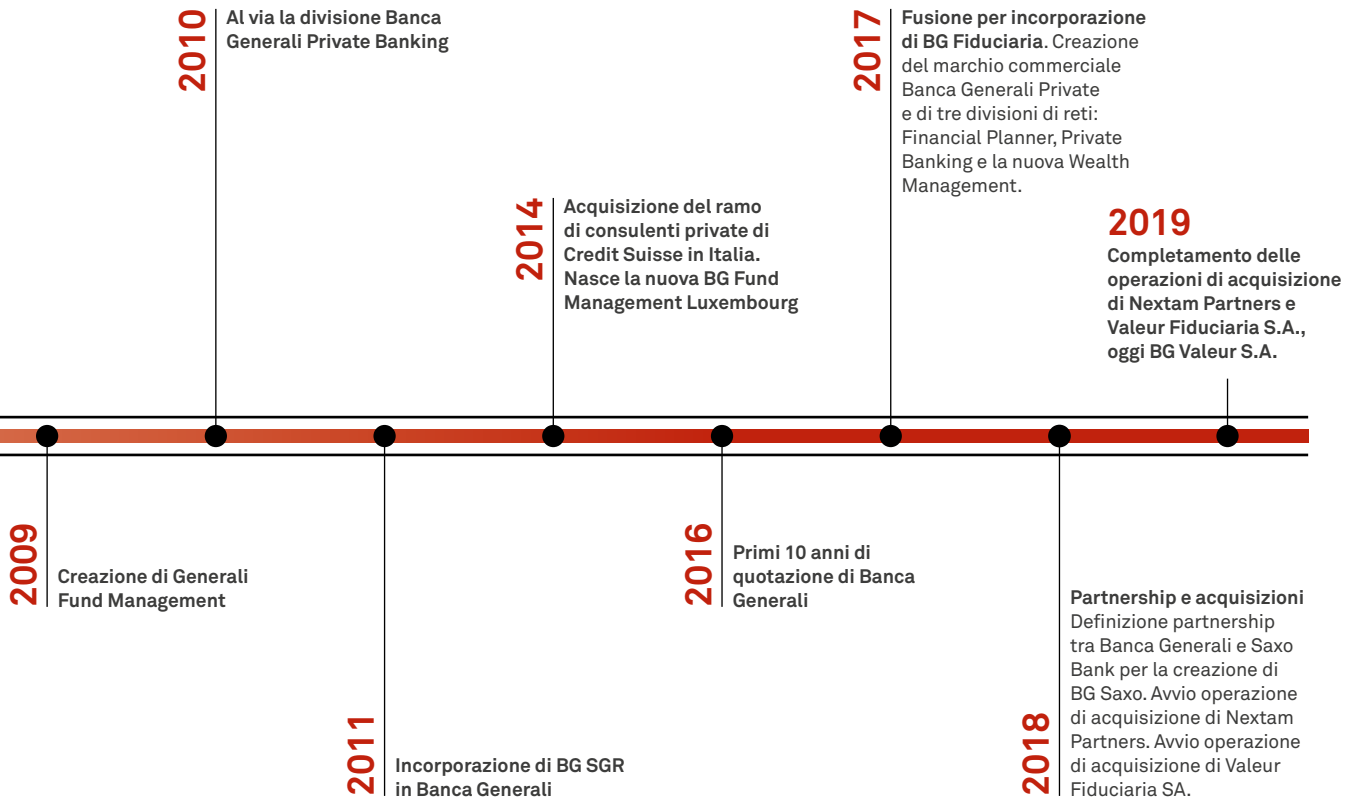
La storia di Banca Generali

Una storia di crescita in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e la capacità di aggregare realtà esterne. Prima della quotazione il periodo di espansione e fusioni di diverse società e reti di consulenti e, dal debutto a Piazza Affari nel 2006, l'efficientamento del business, il focus sulla fascia più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management. Negli anni Banca Generali si è affermata come uno dei principali player del proprio settore, attraverso una crescita costante, solida e sostenibile.



BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2019 (miliardi di euro)





Riconoscimenti ricevuti

- **Miglior rete di Consulenti Finanziari per soddisfazione dalla clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020)** Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- **Best Private Bank in Italy (2016-2017-2019)** Financial Times Group
- **Miglior Banca per strategia ESG 2019** Milano Finanza Global Awards
- **Team Private dell'anno** Finance Community Awards 2019
- **Migliore comunicazione finanziaria** Premio Aretè 2019
- **Best Distribution Network** Italian Certificate Awards 2019
- **Premio per l'offerta ESG alla clientela** Private Private Banking Awards 2019
- **Top Job 2020: tra i migliori datori di lavoro in Italia** Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- **Nella shortlist delle 3 migliori imprese finanziarie quotate** Oscar di Bilancio 2019
- **Nella shortlist degli 11 migliori gestori patrimoniali 2020** Istituto Tedesco Qualità e Finanza

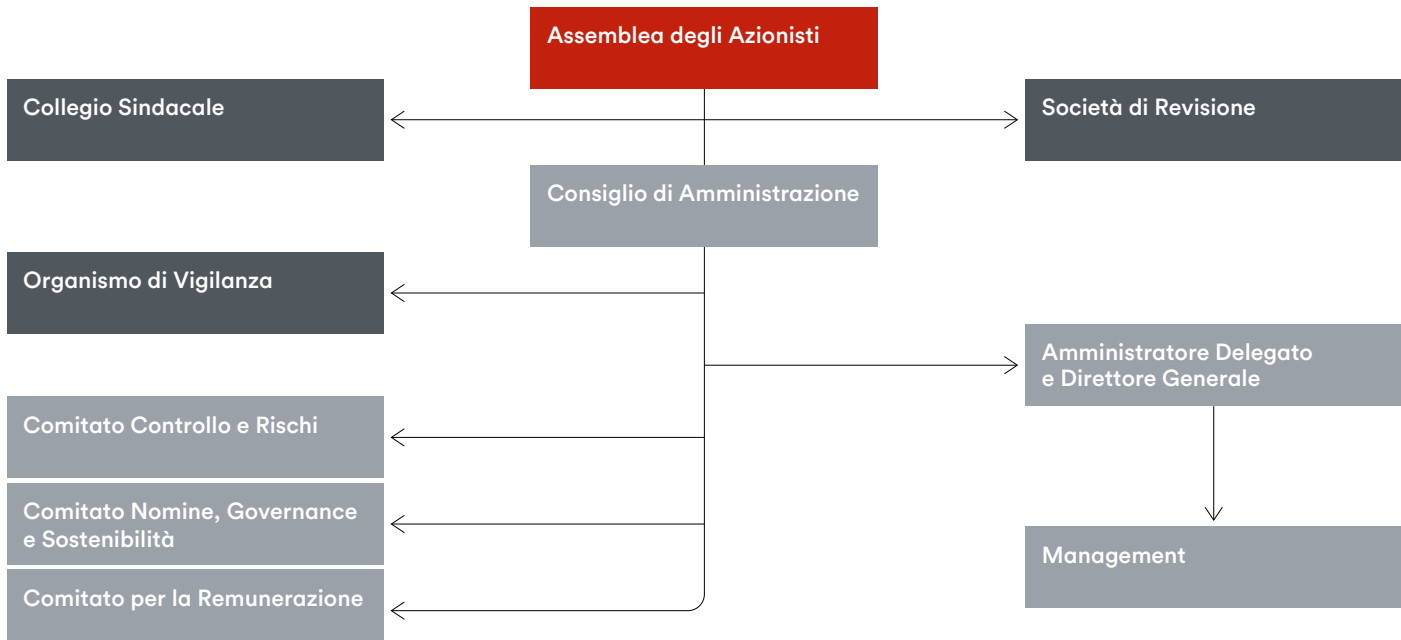


Corporate governance e assetto organizzativo

All'interno di Banca Generali, la responsabilità in materia di sostenibilità è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che opera in tal senso attraverso il proprio Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, poi, implementa le strategie definite dal CdA, fissando le linee guida fondamentali.

Assetto organizzativo

La struttura di governance di Banca Generali è basata sul modello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri (compreso il Presidente e l'Amministratore Delegato), al cui interno sono posti 3 Comitati endo-consiliari (Comitato per la Remunerazione; Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; Comitato Controllo e Rischi), un Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.



Consiglio di Amministrazione

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo, a livello dei propri Organi Sociali e a livello del proprio Management sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la "Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali", nella quale si definiscono e formalizzano i criteri e gli strumenti adottati dalla Banca per garantire un adeguato livello di diversità al livello dei propri Organi Sociali. Le previsioni contenute in questa Politica sono redatte in linea con la Politica sulla Diversità adottata dal Gruppo Generali anche in ottemperanza alla normativa applicabile, alle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti interni.

In concreto, la menzionata Politica definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione attualmente adottati da Banca Generali per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli Organi Sociali.

ORGANI DI GOVERNO PER GENERE	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali	4	5	9	4	5	9
CdA Generfid	4	3	7	4	3	7
CdA BGFML	2	4	6	2	4	6
CdA Nextam S.p.A. (*)	2	5	7	-	-	-
CdA Nextam Sim (*)	2	5	7	-	-	-
CdA Nextam SGR (*)	2	5	7	-	-	-
CdA Nextam Ltd (*)	-	4	4	-	-	-
CdA BG Valeur (*)	3	4	7	-	-	-
Totale	19	35	54	10	12	22
%	35%	65%	100%	45%	55%	100%

(*) Società acquisita nel corso dell'esercizio 2019.

ORGANI DI GOVERNO PER FASCIA DI ETÀ	31.12.2019				31.12.2018			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali	-	4	5	9	-	4	5	9
CdA Generfid	-	1	6	7	-	1	6	7
CdA BGFML	-	-	6	6	-	-	6	6
CdA Nextam S.p.A. (*)	-	2	5	7	-	-	-	-
CdA Nextam Sim (*)	-	2	5	7	-	-	-	-
CdA Nextam SGR (*)	-	2	5	7	-	-	-	-
CdA Nextam Ltd (*)	-	-	4	4	-	-	-	-
CdA BG Valeur (*)	-	4	3	7	-	-	-	-
Totale	-	15	39	54	-	5	17	
%	-	28%	72%	100%	-	23%	77%	100%

(*) Società acquisita nel corso dell'esercizio 2019.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., a cui spetta il ruolo centrale nel sistema di governo, è così composto:

RUOLO NEL CDA	NOME	
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel	Consigliere non esecutivo e non indipendente
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gian Maria Mossa	Consigliere esecutivo e non indipendente
Consiglieri	Azzurra Caltagirone	Consiglieri non esecutivi e non indipendenti
	Cristina Rustignoli	
	Giovanni Brugnoli	
	Anna Gervasoni	
	Massimo Lapucci	
	Annalisa Pescatori	Consiglieri non esecutivi, indipendenti ai sensi di legge e della regolamentazione di settore
	Vittorio Emanuele Terzi	

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti tre Comitati, composti e presieduti esclusivamente da Consiglieri indipendenti e non esecutivi, così come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina.

NOME	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Giovanni Brugnoli	X	P	
Anna Gervasoni		X	P
Massimo Lapucci	P		X
Annalisa Pescatori	X		X
Vittorio Emanuele Terzi		X	X

P: Presidente

X: membro

Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, inter alia, ai sensi del Regolamento Interno di Banca Generali:

- › vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario;
- › esamina l'impostazione generale del Bilancio di Sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso il medesimo Bilancio, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- › esamina la Normativa Interna che risulta avere rilevanza nei confronti degli stakeholder – congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ove tale Normativa Interna sia connessa al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – e formula osservazioni in merito al Consiglio di Amministrazione;
- › presidia l'evoluzione delle tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità del Gruppo Bancario, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- › formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo Bancario, di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, e ne monitora nel tempo l'attuazione.

Assetto proprietario

Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle società Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Vie S.A., Genertel S.p.A. e Genertellife S.p.A., detiene il 50,17% del capitale sociale. Il restante 49,83% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2019 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di efficientamento e adeguamento della propria struttura organizzativa alle condizioni esterne di business, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, anche in ottica di sostenibilità (rif. § "I prodotti e l'attività di marketing) e della crescita della rete dei consulenti finanziari.

La revisione organizzativa eseguita nel 2019, susseguente a quella intercorsa nel corso dell'esercizio precedente², si è concentrata su specifici affinamenti organizzativi volti a consolidare alcune strutture, a razionalizzare il numero di unità operative complessive e alla rivisitazione del modello operativo di talune aree, al fine di aumentarne la reattività e la produttività nonché,

² Nel 2018, la revisione organizzativa si è incentrata nel dare sostenibilità alle linee di azione del piano strategico di crescita, focalizzandosi su interventi di riorganizzazione volti a dotare la Banca di processi e nuovi strumenti allo scopo di aumentare, da un lato, la sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali e, dall'altro, il presidio strutturale degli outsourcer informatici e dell'operatività della Banca.

in continuità con il 2018, su interventi volti a dare sostenibilità alle linee di azione del Piano Strategico.

Oltre alle funzioni di controllo di secondo livello (illustrate in dettaglio nel capitolo dedicato “Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi”), l’Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, che comprende le seguenti strutture:

- › Area General Counsel: ricomprende le strutture della Direzione Affari Legali, della Direzione Affari Societari e rapporti con le Authorities e del Servizio Governance, Sostenibilità e Operazioni Strategiche;
- › Direzione Human Resources: sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse;
- › Direzione Marketing e Relazioni Esterne: dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e alla tutela dell’immagine della Banca, sia internamente all’Organizzazione, sia nei confronti del pubblico;
- › Area C.F.O. (Chief Financial Officer) & Strategy: coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell’ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo e la struttura di Investor Relations, che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il CFO riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto per le informazioni di carattere finanziario;
- › Area COO (Chief Operating Officer) & Innovation: il COO, che ricopre anche la carica di Chief Information Security Officer (C.I.S.O.), sovrintende alle strutture di operations e di organizzazione della Banca (Governo Progetti; Outsourcing e Data Management; Governo Sistemi; Tecnologie e Sicurezza IT; Processi e Normative Interne);
- › Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti: risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l’Area di Wealth Management, l’Area dell’Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della Rete.
- › Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto: al fine di agevolare sinergie e interazioni tra la struttura organizzativa e l’universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina le reti distributive dei consulenti finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), garantendo loro supporto commerciale e operativo, l’Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti) e l’Area dei Canali Alternativi e di Supporto, che ha la funzione di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso le succursali e il Servizio di Contact Center.

Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

VALORI

BANCA GENERALI SI ISPIRA AI VALORI DEL GRUPPO GENERALI

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.



Per maggiori informazioni, cfr. Codice interno di comportamento di Banca Generali, pubblicato su www.bancagenerali.com

I behaviour

I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

**OWNERSHIP**

Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza

**SIMPLIFICATION**

Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart

**HUMAN TOUCH**

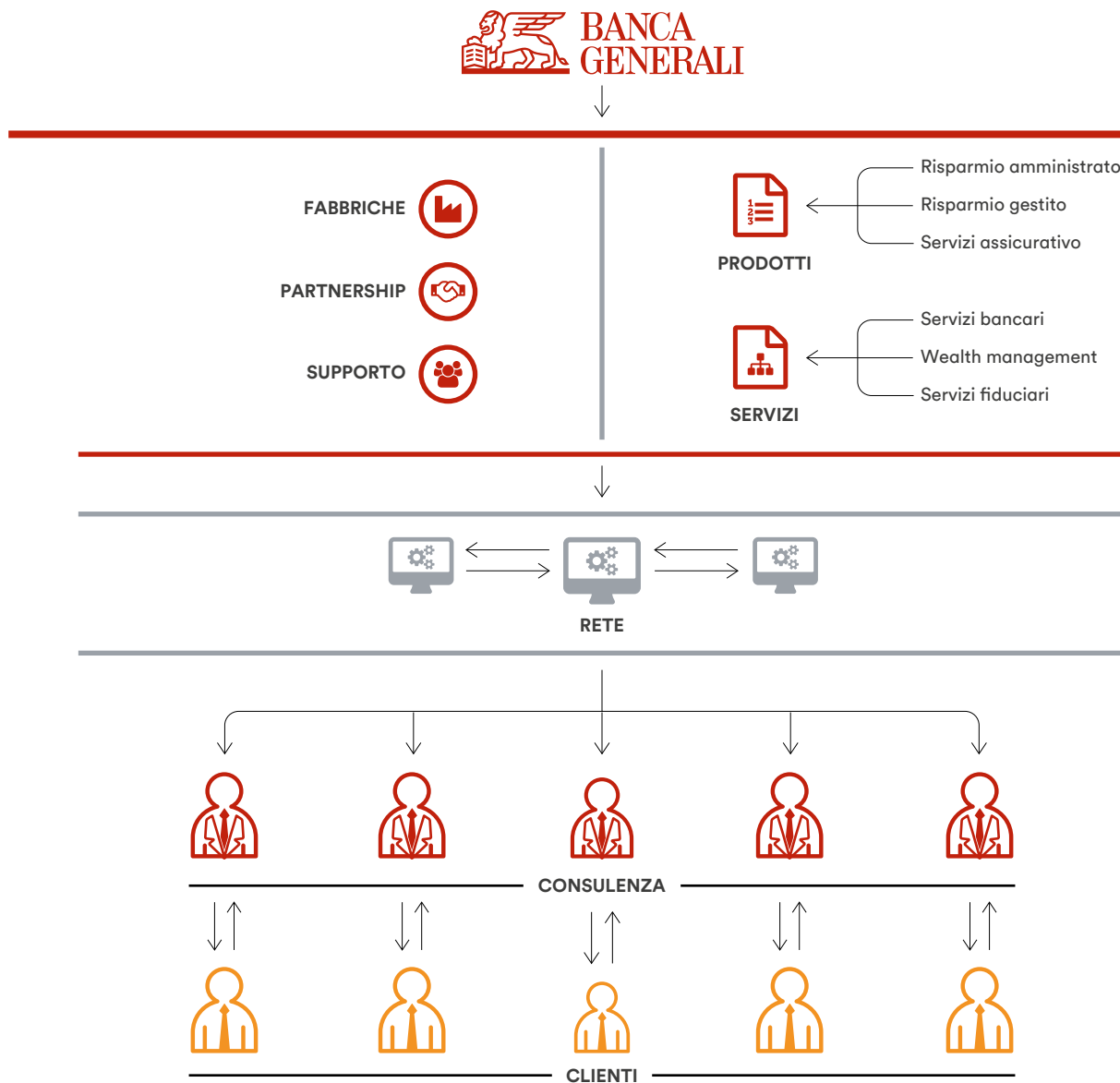
Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra

**INNOVATION**

Esaltare le differenze per creare innovazione

Modello di business

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, offerti ai segmenti di Clientela Private e Affluent attraverso una rete di consulenti finanziari ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall'offerta di prodotti, servizi e supporti messi a disposizione dalla Banca.



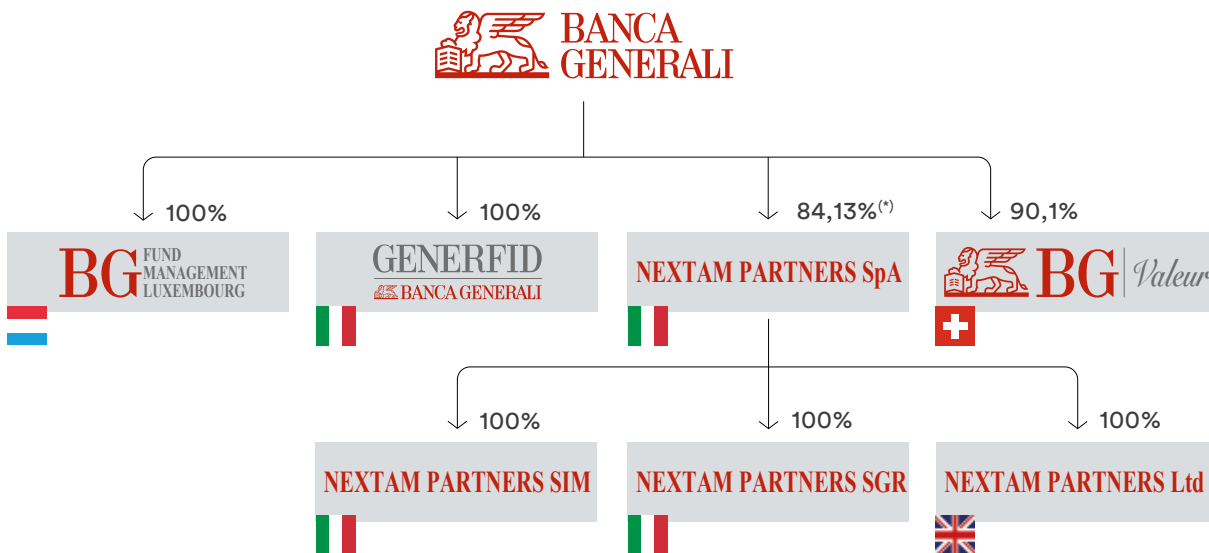
L'offerta di Banca Generali è composta da:

- > **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- > **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Nel 2019 l'offerta della Banca in ambito amministrato si è rafforzata ulteriormente con il lancio commerciale di BG Saxo SIM, Joint Venture tra Banca Generali e la società danese Saxo Bank. Tramite BG Saxo SIM, Banca Generali è in grado di offrire ai propri consulenti finanziari e clienti una delle piattaforme di trading più performanti e complete sul mercato;

- › **Risparmio gestito:** Banca Generali offre una ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità nella selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. Allo stesso tempo, la Banca propone un'offerta all'avanguardia nei contenitori gestiti e nelle deleghe di gestione, che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio. Nel corso del 2019, Banca Generali ha lavorato al rafforzamento della propria offerta in ambito ESG, nonché allo sviluppo di prodotti dedicati all'investimento nei Private Markets.
- › **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e tensione all'innovazione;
- › **Servizi di Wealth Management e Fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela mediante una catena del valore che comprende:

- › **Reti commerciali:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti finanziari articolata in diverse tipologie di collaboratori (Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager), pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei clienti;
- › **Società prodotto:** oltre a offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla BG Fund Management Luxembourg S.A., Società di gestione responsabile dell'offerta di fondi di casa e la Società fiduciaria Generfid S.p.A.. Nel corso del 2019, oltre al lancio commerciale di BG Saxo SIM, Joint Venture con la danese Saxo Bank, il Gruppo Bancario ha completato l'acquisizione di Nextam Partners, boutique di gestione riconosciuta nel segmento Private in Italia, e di Valeur Fiduciaria, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero;
- › **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi wealth management e tecnologia, la Banca ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.



(*) 15,87% azioni proprie detenute da Nextam Partners S.p.A.

Contesto, opportunità, sfide

L'industria della consulenza finanziaria in Italia sta attraversando una fase di cambiamento, che presenta nuove sfide e opportunità per gli operatori del settore.

Dopo un 2018 caratterizzato da pesanti ribassi, nel corso del 2019 i mercati finanziari si sono riportati in territorio positivo e hanno anzi segnato nuovi massimi, sostenuti dal cambio di orientamento delle politiche monetarie. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve (FED) è tornata infatti a tagliare i tassi, mentre in Europa la BCE ha riavviato il programma di Quantitative Easing a tempo indeterminato, spingendo ulteriormente i tassi in territorio negativo. Come conseguenza, una quota rilevante del mercato obbligazionario è tornata a offrire rendimento negativo, con ritorni positivi raggiungibili solo mediante l'assunzione di rischi crescenti.

Il ciclo economico, nella fase espansiva più lunga dal Dopoguerra, mostra segni di rallentamento. Da un lato, lo scenario geopolitico è caratterizzato dal confronto strategico tra Stati Uniti e Cina, con conseguenti tensioni nel commercio globale. Dall'altro, le politiche nazionali in occidente rimangono segnate dalla contrapposizione tra populismi ed establishment. L'Europa e la Gran Bretagna, dopo il rinnovo dei vertici nelle proprie rispettive istituzioni, sono ancora impegnate nelle negoziazioni per la Brexit. In questo contesto, l'Italia rimane penalizzata dai ben noti temi strutturali di crescita anemica, alto debito pubblico e instabilità politica, la quale ha portato in passato e potrebbe portare in futuro a episodi di volatilità nello Spread BTP-bund.

Il Paese rimane un mercato molto attraente per il wealth management, grazie agli elevati livelli di ricchezza privata e agli spazi ancora rilevanti per professionalizzarne la gestione. In termini di canali distributivi, il sistema bancario mantiene una posizione dominante nella gestione del risparmio, costruita nel tempo sulla base del monopolio sul credito a famiglie e imprese. Tuttavia, tale posizione si è notevolmente indebolita nell'ultimo decennio in seguito a una generalizzata contrazione delle erogazioni e alle difficoltà di molti istituti. Per quanto i principali focolai di crisi siano stati in gran parte risolti, il settore rimane penalizzato da un'eccessiva frammentazione e da una scarsa profittabilità, con una quota rilevante di operatori che non ha scala e risorse per affrontare le sfide poste dall'evoluzione regolamentare e tecnologica, oltre che dei bisogni della clientela.

Sul fronte regolamentare, l'entrata in vigore di MiFID 2 (Market in Financial Instruments Directive, Direttiva Comunitaria finalizzata all'armonizzazione delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari e dei mercati finanziari) sta producendo un aumento dei livelli di trasparenza del settore, spostando l'attenzione sul valore del servizio a fronte dei costi sostenuti dal cliente. Al contempo, regolatori sovranazionali e nazionali stanno promuovendo innovazioni regolamentari per migliorare il collegamento tra risparmio privato ed economia reale, aprendo opportunità di prodotto sia in ambito liquido che nell'ambito dei Private Markets. Sul fronte tecnologico, l'intero settore finanziario è attraversato da un profondo cambiamento, che a tendere produrrà effetti pervasivi sull'intera catena del valore. Tra i principali aspetti si segnalano l'ingresso di nuovi player tecnologici, il diffondersi di partnership ed ecosistemi e la strutturale accelerazione dell'innovazione in un'industria tradizionalmente poco incline al cambiamento. Sul fronte dei clienti, si registra una forte avversione al rischio, come suggerito peraltro dalla continua crescita dei depositi sostenuta dalla volatilità dei mercati e dal contesto di tassi negativi. Allo stesso tempo, sono in crescita anche l'attenzione alla Customer Experience digitale e la sensibilità verso tematiche ESG, le quali stanno attirando una sempre maggiore attenzione mediatica. Tuttavia, il trend di fondo che ha guidato e continuerà a guidare lo sviluppo dell'industria è l'affermarsi di un sempre maggiore bisogno di consulenza e protezione, dovuto alla maggiore responsabilizzazione del privato in ambiti quali sanità, educazione e pensione, alle complessità del contesto di riferimento e ai limiti mostrati nell'ultimo decennio dalle soluzioni di investimento classiche, quali: titoli di Stato, obbligazioni bancarie e immobili.

In questo scenario, si riscontrano ampi spazi per le reti di consulenza più dinamiche, che potranno continuare a fare leva sulla propria focalizzazione e sul proprio modello di business differenziato per guadagnare quote di mercato, attirando le migliori professionalità e incorporando il meglio dell'innovazione tecnologica.

Banca Generali aspira a guidare questo trend.

Piano strategico

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale fondate saldamente sui pilastri dell'eccellenza della rete dei propri consulenti finanziari, su un approccio esclusivo al Wealth Management e su un forte orientamento al digitale. Il Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria in occasione dell'Investor Day 2018, ha integrato i tradizionali pilastri strategici con tre nuovi pillar, che riguardano:

- › una People Strategy basata sulla cultura del talento, della sostenibilità e della Diversity & Inclusion;
- › la valorizzazione digitale del brand, che va a rafforzare i touch point con la clientela;
- › una forte spinta all'internazionalizzazione.

Le ambizioni di Banca Generali

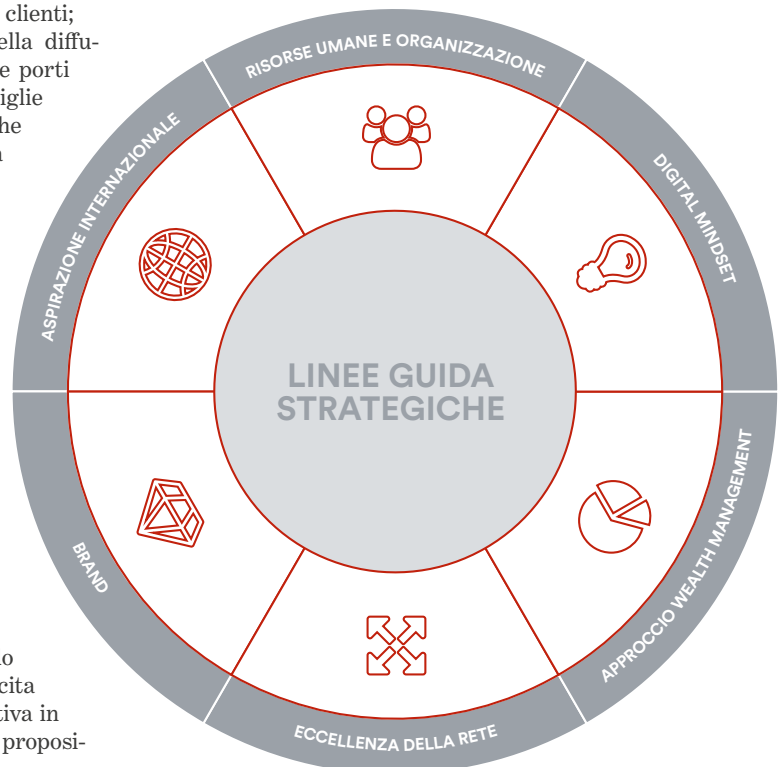
Il Piano Industriale di Banca Generali per il triennio 2019-2021 è costruito sulle **seguenti ambizioni**:

- › consolidare la propria posizione di leadership nel supportare i migliori consulenti finanziari nella gestione dei propri clienti e nella crescita dei portafogli;
- › confermarsi come prima scelta per il cliente in termini di qualità dei propri professionisti, protezione e valore del servizio, con una presenza digitale allineata alle best practice;
- › creare un nuovo motore di crescita di lungo termine attraverso una selettiva espansione internazionale del business.

Le linee guida strategiche

La Banca intende realizzare le proprie ambizioni attraverso **sei linee guida strategiche** di seguito dettagliate:

- › **Risorse umane e organizzazione:** incoraggiare una cultura della sostenibilità e realizzare un ambiente di lavoro attrattivo per il talento, inclusivo e capace di valorizzare appieno le diversità;
- › **Digital mindset:** rafforzare l'approccio di open banking, ponendosi come system integrator di un ecosistema di partnership, dove le migliori piattaforme e competenze presenti sul mercato vengono incorporate nell'offerta di Banca Generali e messe al servizio di consulenti e clienti;
- › **Approccio Wealth Management:** proseguire nella diffusione di un approccio di consulenza olistico, che porti i consulenti della Banca a dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa, proprietà immobiliari e patrimonio artistico, studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale. L'ambizione della Banca è quella di scalare i servizi tipici del Family Office, tradizionalmente riservati ai pochi, su una porzione sempre più rilevante della propria base clienti;
- › **Eccellenza della rete:** mantenere una rete ai vertici del settore per la professionalità dei propri consulenti, attraverso la formazione continua e l'inserimento dei migliori profili dal mercato;
- › **Brand:** sfruttare al meglio la forza del brand Generali, con particolare attenzione al posizionamento premium e alla presenza digitale;
- › **Aspirazione internazionale:** servire il cliente italiano con un approccio internazionale, ponendo al contempo le basi per un nuovo motore di crescita nel lungo termine attraverso un'espansione selettiva in mercati esteri, con lo sviluppo di specifiche value proposition per i consulenti e i clienti locali.



La progettualità

Le linee guida strategiche precedentemente descritte vengono poi declinate in un piano progettuale, di cui riportiamo a titolo di esempio alcune delle iniziative principali:

- › a livello di **rete commerciale**: nell'ottica di distinguersi per la qualità dei propri consulenti, Banca Generali intende identificare e mettere a fattor comune le best-practice commerciali emerse dai casi di maggior successo; inoltre, la Banca intende puntare su una sempre maggiore diffusione del modello team, finalizzato a mantenere elevati livelli di produttività pur a fronte di portafogli sempre più rilevanti, favorendo la specializzazione delle competenze e facilitando il passaggio di consegne per i consulenti più senior;
- › a livello di **prodotti e servizi** (rif. paragrafo "I prodotti e l'attività di marketing") nell'ambito dell'offerta finanziaria, Banca Generali intende: sviluppare ulteriormente la gamma ESG, nell'ottica di renderla uno dei punti distintivi della propria proposizione commerciale; creare una nuova offerta per l'investimento nei Private Markets, così da offrire opportunità di rendimento e diversificazione ai clienti con un profilo di investimento adeguato; proseguire nell'evoluzione dell'offerta Lux IM, la Sicav lussemburghese del Gruppo; completare l'integrazione di Nextam Partners, Società acquisita con l'intento di rafforzare l'offerta di casa nelle gestioni patrimoniali. In ambito assicurativo, si intendono promuovere prodotti a premi ricorrenti, coperture innovative e una nuova offerta di private insurance per i clienti più facoltosi; mentre nel risparmio amministrato, si ambisce a cogliere rilevanti opportunità di crescita e differenziazione, spingendo un nuovo modello di servizio basato sulla combinazione di professionalità, piattaforme e partnership. In ambito creditizio, si punta a incrementare le erogazioni Lombard, pur mantenendo la qualità del proprio attivo su livelli estremamente elevati. Infine, nei servizi non finanziari, oltre al tradizionale focus su immobiliare e successioni, si intende sviluppare una gamma di servizi in ambito corporate, con l'obiettivo di avvicinare il segmento degli imprenditori. Coerentemente con le iniziative menzionate, la Banca intende incrementare la diffusione del contratto di consulenza evoluta.
- › a livello di **piattaforme**: a supporto del contratto di consulenza evoluta, Banca Generali ha lanciato un servizio di robo-for-advisory in partnership con UBS, per supportare i propri consulenti nel monitoraggio della qualità dei portafogli e nell'identificazione di opportunità commerciali. Banca Generali intende, inoltre, promuovere con BG Saxo SIM una nuova offerta di trading evoluto e continuare a innovare e migliorare i digital touch point di relazione diretta tra cliente e Banca.
- › a livello di **espansione internazionale**: Banca Generali intende lanciare servizi di investimento e consulenza per il cliente italiano su asset con custodia in Svizzera, grazie ad accordi di partnership con primari operatori bancari locali; inoltre, con la recente acquisizione di Valeur, una fiduciaria di gestione con capacità di gestione e di distribuzione apprezzate sul mercato svizzero, il Gruppo intende sviluppare una rete locale di banker e, a tendere, una base clienti internazionale.

Obiettivi finanziari 2019-2021

I risultati raggiunti da Banca Generali nel 2019 sono coerenti con gli obiettivi presentati alla comunità finanziaria per il triennio 2019-2021. Tali obiettivi sono orientati a mantenere elevati livelli di crescita, profittabilità e remunerazione per gli azionisti, pur nel mutato contesto di mercato. Essi includono:

- › raccolta netta cumulata superiore a 14,5 miliardi di euro, anche grazie ai progetti relativi al trading evoluto e all'internazionalizzazione;
- › masse in gestione comprese tra 76 miliardi di euro e 80 miliardi di euro, con masse in custodia in Svizzera comprese tra 3,1 miliardi di euro e 4,4 miliardi di euro entro il 2021 e masse in consulenza evoluta superiori ai 5,5 miliardi di euro;
- › margine di intermediazione ricorrente³ superiore o uguale a 63 bps, grazie allo sviluppo di nuove fonti di ricavo ricorrente a compensazione di eventuali pressioni sui margini del risparmio gestito;
- › crescita dei costi operativi core⁴ compresa tra il 3-5% CAGR, nonostante i rilevanti sforzi in termini di crescita e innovazione;
- › pay-out ratio compreso tra il 70% e l'80%, con un dividendo per azione minimo nel triennio di 1,25 euro, pur nel rispetto di livelli di assoluta solidità patrimoniale e, comunque, nel limite del 100% dell'utile consolidato.



Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Investor Relations del sito www.bancagenerali.com, alla voce Investor Day 2018.

³ Basato sul perimetro di Gruppo, includendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dei progetti di espansione internazionale; il margine di intermediazione ricorrente è calcolato come margine di intermediazione a cui vengono sottratte le commissioni di performance e il risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi.

⁴ Basato sul perimetro di business corrente, escludendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dell'espansione internazionale; i costi operativi core sono calcolati come costi operativi netti a cui vengono sottratti i costi per il personale di vendita.

Orientamento strategico alla sostenibilità

Alla luce della crescente rilevanza che le tematiche attinenti alla sostenibilità hanno assunto a livello nazionale e internazionale, Banca Generali continua a dimostrare il proprio commitment prendendo costantemente in considerazione gli interessi dei propri stakeholder e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività nella definizione della strategia aziendale e nella declinazione delle proprie politiche. Gli stakeholder, infatti, richiedono sempre più a gran voce che le aziende adottino un approccio socialmente responsabile al business e che esse siano in grado di apportare un contributo positivo alla società in senso lato nel breve, nel medio e nel lungo termine.

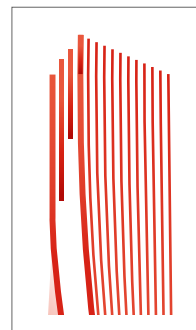
In questo contesto, Banca Generali ha definito un progetto strategico di sviluppo e sostenibilità che riguarda non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma che ha portato all'avvio di un processo di "re-thinking" dell'intera Organizzazione attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le Funzioni aziendali. Già nel 2018 tale trasformazione ha permesso, tramite l'istituzione del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità, di spostare la riflessione sulle tematiche di sostenibilità dall'ambito direzionale a quello consiliare. A partire dallo stesso anno, inoltre, tutte le competenze in materia di sostenibilità sono confluite all'interno dell'Area General Counsel, nucleo centrale dell'Organizzazione e fondamentale elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne. Ciò ha rappresentato un passaggio chiave nell'ottica di permettere, attraverso lo sviluppo di un adeguato sistema di governance, una sempre maggiore integrazione dei principi della responsabilità sociale a tutti i livelli decisionali.

Anche nel 2019 l'approccio alla sostenibilità di Banca Generali si è caratterizzato per una forte spinta verso la valorizzazione delle persone. Obiettivo, questo, perseguito non solo facendo leva su un solido programma di formazione, ma anche attraverso una proficua revisione e trasparenza nei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management. La centralità di questi temi ha inoltre influenzato significativamente l'approccio commerciale, la consulenza patrimoniale e l'offerta di prodotti e servizi della Banca. Al fine di sviluppare prodotti e servizi in grado di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile, nel 2019 Banca Generali ha aggiunto alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria un nuovo approccio basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'Onu, al cui raggiungimento il cliente potrà contribuire attivamente tramite la selezione di investimenti mirati.

Tale strumento è ora incluso nella piattaforma proprietaria per la costruzione dei portafogli di investimento di Banca Generali (BGPP – Banca Generali Personal Portfolio), a tutela della quale sono state recentemente depositate domande di registrazione, sia per quanto riguarda il marchio SBGi, sia con riferimento alle icone e interfacce grafiche impiegate all'interno della piattaforma.

La Banca si impegna inoltre a ridurre i propri impatti ambientali diretti mediante la riduzione dei consumi: dando continuità a quanto fatto nel 2018 (esemplare, in questo senso, è stato il trasferimento di oltre 400 dipendenti presso la Torre Zaha Hadid di Milano, edificio progettato anche tenendo conto di criteri di efficienza, ecocompatibilità ed ergonomia), anche nel 2020 Banca Generali continuerà a impegnarsi per raggiungere gli obiettivi e i target di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra e del consumo di energia elettrica, acqua e carta definiti nella propria Politica per l'Ambiente e il Clima. In ultima analisi, le politiche e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile diventano tanto più efficaci quanto la Banca è in grado di promuoverli e diffonderli, sia internamente che esternamente, tramite il lavoro svolto dalla Funzione Eventi e Comunicazione. In tal senso, sono numerosi i progetti nei quali la Banca è impegnata, sia a livello di campagne di sensibilizzazione – quali "The Human Safety Net", "Campioni di Vita" o la partnership con il FAI – sia a livello accademico e di ricerca – come la collaborazione portata avanti con il Sustainability Lab della SDA Bocconi per investigare la propensione dei millennials a sostenere investimenti in ambito ESG.

Grazie al suo impegno costante e concreto in tutti questi ambiti, Banca Generali ha già ottenuto da parte della società di rating indipendente Standard Ethics una valutazione pari a EE/Strong su una scala da EEE a F e ha conseguito il miglior punteggio possibile in materia di Governance (Score Badge pari a 1 su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso) nell'assessment svolto da ISS.



Ai fini dell'ottenimento di un rating che presumibilmente arriverà nella prima metà del 2020, la Banca ha portato a conclusione una serie di incontri e scambi di informazioni con l'agenzia di rating e di ricerca Vigeo-Eiris.

Da ultimo, si segnala che Banca Generali ha recentemente aperto un dialogo anche con l'agenzia Sustainalytics.

Al fine di incrementare il posizionamento di Banca Generali su queste tematiche prosegue, infine, la costante partecipazione alle numerose survey promosse di volta in volta dalle diverse Autorità Nazionali ed Europee.

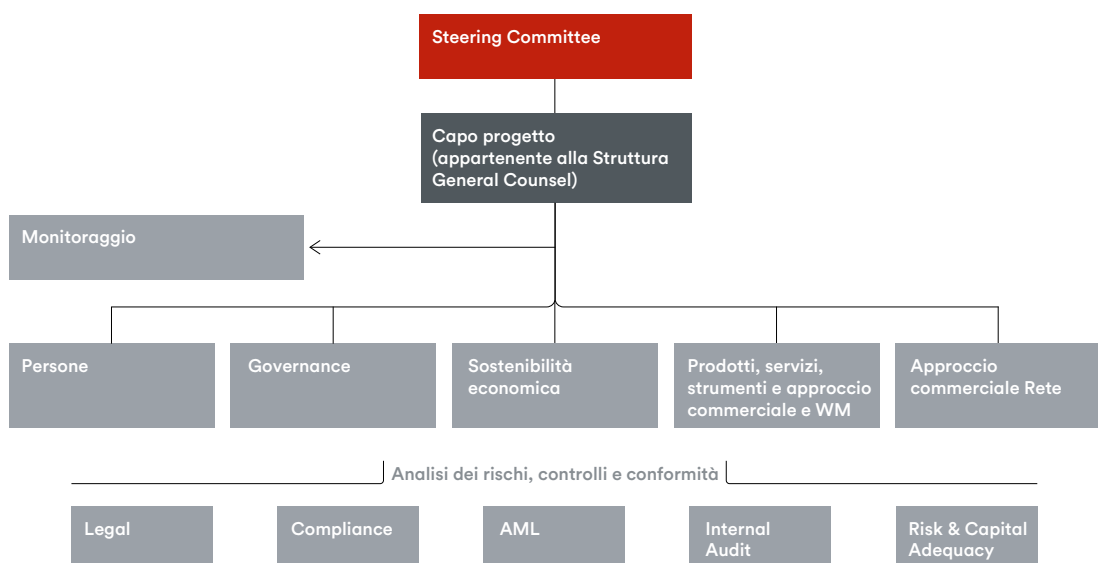
Nel maggio 2019 la Banca è inoltre diventata socio del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), il più autorevole network italiano nel promuovere la conoscenza e la pratica della finanza sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. Il FFS, che ogni anno organizza la Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile (Settimana SRI), è membro dell'Eurosif, l'associazione pan-europea che supporta la crescita degli investimenti socialmente responsabili nei mercati finanziari dell'Unione Europea e che risulta a sua volta membro della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), organizzazione che agisce su scala globale riunendo i network di ogni continente operanti nel campo della finanza sostenibile.

Progetto sostenibilità

La crescente rilevanza strategica che la Banca ha attribuito al tema della sostenibilità negli ultimi anni e il desiderio di porlo sempre più quale elemento fondamentale del proprio posizionamento competitivo si sono tradotti nell'ideazione dell'ambizioso Progetto Sostenibilità, avviato a febbraio 2019 e protrattosi per quasi tutta la durata dell'esercizio in esame. Essendo oramai la sostenibilità diventata un driver di crescita fondamentale per tutte le attività di Banca Generali, la realizzazione del progetto doveva rispondere a due esigenze fondamentali:

- da un lato, quella di sviluppare una roadmap complessiva di interventi pienamente integrata con gli obiettivi strategici del Gruppo e con le numerose iniziative già avviate negli anni precedenti;
- dall'altro lato, quella di definire un modello di monitoraggio strutturato per misurare nel continuo l'efficacia delle attività implementate.

Coordinato da un gruppo di lavoro facente capo alla struttura General Counsel, il Progetto ha comportato non solo il coinvolgimento attivo di tutte le Strutture direttamente connesse ai 5 "cantieri" (*Personae; Governance; Sostenibilità economica; Prodotti, servizi, strumenti e approccio commerciale wealth management; Approccio commerciale rete*) attraverso cui la sostenibilità si de-



clina maggiormente all'interno di Banca Generali, ma anche l'analisi ongoing dei rischi e delle opportunità legati al progetto da molteplici prospettive diverse (*Legal; Compliance; AML; Internal Audit; Risk & Capacity Adequacy*). La messa in moto di un apparato così ampio ed eterogeneo ha permesso non solo di sviluppare il progetto in coerenza con la Mission, la Vision, il Piano Strategico di Gruppo, i progetti già avviati e i sistemi di gestione in essere all'interno della Banca, ma anche di strutturare un solido sistema di governance a partire dal coinvolgimento attivo del Vertice Aziendale.

Il progetto ha permesso di completare una mappatura strutturata e puntuale delle attività di sostenibilità già avviate da Banca Generali attraverso l'analisi della documentazione interna e la conduzione di interviste con i rappresentanti delle diverse Funzioni aziendali. Nel contempo, è stata svolta un'analisi desk finalizzata a ottenere un quadro dettagliato ed esaustivo del settore finanziario italiano, ivi incluso il posizionamento della Banca nei confronti dei principali competitor e comparabile rispetto ai temi sociali e ambientali di maggiore interesse e delle "sustainability best practice" in relazione agli standard di riferimento.

Tale analisi è stata propedeutica alla definizione di un cruscotto di obiettivi sfidanti di carattere pluriennale per l'intera Organizzazione e alla predisposizione di un set di 14 KPI per il monitoraggio e la rendicontazione al Top Management dei risultati raggiunti. I 14 KPI individuati sono oggetto di continuo monitoraggio tramite una dashboard digitale, che viene aggiornata regolarmente dal Servizio Data Management di Banca Generali in base ai dati forniti dalle Strutture identificate come "data owner" per i diversi Cantieri e che viene messa a disposizione del Top Management e del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità al fine di verificare costantemente il posizionamento di Banca Generali rispetto agli ambiti ESG di interesse prioritario per la Banca. In particolare, la dashboard concorre con periodicità semestrale alla predisposizione del Report sulle Iniziative di Sostenibilità, volto a evidenziare lo stato di avanzamento dei lavori in tutti gli ambiti di riferimento.

Nel complesso, la realizzazione del Progetto Sostenibilità ha permesso a Banca Generali di:

- › gettare le basi per il conseguimento di un posizionamento di leadership nel mercato del private banking in relazione alle tematiche di sostenibilità, in linea con questo stabilito nella nuova vision (*"essere la prima banca private per valore del servizio, innovazione e sostenibilità"*);
- › sviluppare le nuove politiche e azioni di sostenibilità coordinandole con quelle promosse dal Gruppo Generali;
- › ottenere un migliore posizionamento in termini di reputazione interna ed esterna;
- › acquisire una maggiore capacità di prevenire, limitare e gestire i rischi legati allo svolgimento delle proprie attività commerciali;
- › migliorare le proprie performance tecnico-commerciali;
- › rafforzare la cultura corporate in chiave sostenibilità;
- › stimolare la propensione della Banca a saper cogliere i nuovi bisogni degli stakeholder e le nuove opportunità di business.

Con riferimento agli ultimi due punti, infine, sono state realizzate una serie di iniziative specifiche volte a sensibilizzare i principali stakeholder della Banca (dipendenti, investitori e consulenti della rete commerciale) sui principali trend emergenti nell'ambito della sostenibilità, anche nell'ottica di stimolare un confronto continuo e costruttivo con essi attorno a queste tematiche. Tali attività hanno incluso:

- › nei confronti dei dipendenti, la realizzazione di tre pillole video di info-formazione destinate a tutti i lavoratori del Gruppo Bancario e la sponsorizzazione della "Milano Summer School sul Benessere e la Sostenibilità delle Città" (31 agosto - 7 settembre 2019), a cui hanno preso parte sei dipendenti di Banca Generali e in virtù della quale la stessa Banca ha ottenuto lo status di Collaboratore di Asvis, principale promotore dell'iniziativa (che ha incluso anche un breve intervento del responsabile del Progetto Sostenibilità in merito alla visione della Banca su queste tematiche) insieme al Comune di Milano e a tutti i principali atenei milanesi.
- › nei confronti degli investitori, la partecipazione alla 3° edizione dell'Italian Sustainability Day, evento organizzato da Borsa Italiana per favorire il dialogo tra aziende e investitori sulle materie di sostenibilità, innovazione e crescita economica. Gli incontri, a cui ha partecipato un team composto dal Chief Financial Officer, dall'Investor Relator e dalla General Counsel di Banca Generali, hanno toccato numerosi temi non finanziari rilevanti per l'Organizzazione e hanno permesso alla Banca di interfacciarsi con diversi intermediari finanziari attivi nel settore della sostenibilità;
- › nei confronti della rete, infine, è stata completata una prima attività di formazione propedeutica all'utilizzo del nuovo strumento per la creazione di portafogli ESG. Tale iniziativa ha riguardato sia l'organizzazione di 20 giornate di formazione in aula, per un totale di oltre 500 consulenti coinvolti, sia la predisposizione di una serie di video di approfondimento resi disponibili a tutta la rete sul portale "BG Lab" sotto forma di smart training e tutorial operativi, con un tasso di coinvolgimento raggiunto pari a oltre il 50% della rete.



Le iniziative per tutelare la proprietà intellettuale

Nel mese di novembre Banca Generali ha depositato la domanda di registrazione in Italia del marchio SBGi in classe 36 (servizi bancari e finanziari). Il deposito del marchio, permetterà a Banca Generali di mantenere un vantaggio competitivo, anticipando le possibili ricadute sul mercato della proposta di regolamento sull'informativa in materia di investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità (c.d. "Disclosure Regulation").

Si è altresì provveduto a depositare la domanda di registrazione dei modelli industriali delle icone e delle interfacce grafiche impiegate in BG Personal Portfolio.

Inoltre, sono state avviate le formalità per il deposito del codice sorgente presso la SIAE come opera inedita.

Rischi e incertezze

In un contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da un aumento dei rischi globali (che discendono dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Nord Africa, dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese nonché dalle preoccupazioni legate agli impatti operativi della finalizzazione degli accordi di Brexit), diventa sempre più stringente il presidio dei rischi (in termini di gestione e monitoraggio), dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità delle Banche, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario sono sintetizzabili come segue.

Rischio di credito: deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in HTCS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Il portafoglio bancario soggetto al rischio di credito per la parte classificata in HTCS è costituito prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso Amministrazioni Centrali e secondariamente da finanziamenti verso clientela Private e Convenzionata, nella forma del credito a revoca e/o a scadenza.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di credito verso la clientela Private avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo nel Risk Appetite Framework. In particolare:

- › Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela Private (Conti correnti, Mutui Chirografari e Ipotecari) e da altre forme residuali (cosiddetti crediti di funzionamento). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da una bassa incidenza di esposizioni non performing rispetto al sistema bancario;
- › Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela Private è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un livello di copertura elevato nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- › Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela Private e la clientela convenzionata è costituita per circa l'80% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 66% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Rischio di tasso: deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione della significativa posizione in titoli governativi della Banca (circa il 90% del portafoglio di proprietà), Banca Generali risulta particolarmente sensibile al rischio spread/Paese, costantemente monitorato mediante analisi di sensitivity.

Rischio di mercato: deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In linea con le strategie aziendali, il Gruppo ha in-

tensificato nel 2019 l'attività di scouting per cogliere le opportunità di mercato finalizzate a una sana diversificazione di portafoglio in un contesto di bassi rendimenti. La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al Risk Appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischi operativi: esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk e Capital Adequacy in tale ambito:

- › individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il Risk Self Assessment, che si pone l'obiettivo di stimare gli effetti economici derivanti dai potenziali eventi di rischio operativo. A mitigazione degli eventi di rischio di natura rilevante individua e monitora delle action plan;
- › identifica gli eventi di perdita operativa già rilevati contabilmente, mediante un sistema di raccolta dei dati di perdita (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi degli stessi;
- › ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI-Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Rischio di concentrazione: deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.

Rischio di liquidità: consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero - e talora in modo concomitante - incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati, facilmente liquidabili e di elevata qualità per far fronte a possibili scenari di crisi, che permettono di avere un alto livello di High Quality Liquid Assets. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela che presenta un profilo di stabilità e da una componente di raccolta istituzionale.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al Risk Appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure, che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO, ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento alla propria clientela di prodotti finanziari e assicurativi attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, Banca Generali ha adottato un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, nonché l'identificazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, dove effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e per quanto possibile una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, nell'ambito della valutazione del proprio Risk Appetite Framework, tiene in considerazione il rischio reputazionale, per il quale definisce il suo impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, monitora specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione di Banca Generali.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue inoltre costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- › perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- › valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'Organizzazione;
- › dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- › favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.

Rischio di Compliance e rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo: l'efficace gestione del rischio di Compliance, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe

subire, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie) richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

La Compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è, quindi, perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

La ricerca della conformità alla norma rappresenta un'occasione per il miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

Rischio Cyber: rischio di incorrere in perdite economico-finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico (hardware, software, banche dati, ecc.).

Ogni Organizzazione, a prescindere dal settore di attività, utilizza almeno un PC, un server, una banca dati, un sistema di posta elettronica e dei dispositivi mobili (notebook, tablet e smartphone): ognuno di questi rappresenta una porta attraverso cui le minacce possono introdursi all'interno dell'azienda e causare i danni.

Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere non operativo il sistema informativo aziendale sono principalmente le seguenti:

- errore umano che apre la strada a virus e malware;
- evento accidentale che compromette il sistema informativo;
- azione dolosa di terzi (ad es. furto di informazioni e dati da parte di interni o esterni, attacco hacker, sequestro dei computer, etc.).

Tali minacce possono causare diverse tipologie di danni, tra cui: danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici, danni da interruzione di attività, richieste di risarcimento danni da parte di terzi, danno reputazionale e perdita di clienti e fornitori, costi emergenti per servizi professionali.

Banca Generali, attraverso la collaborazione con i suoi fornitori informatici, utilizza diversi strumenti per la gestione e il monitoraggio di tale rischio:

- informazione e formazione finalizzati a creare una cultura aziendale sui rischi informatici;
- adattamenti tecnici finalizzati a prevenire il verificarsi dei danni (rilevazione continua delle minacce, filtri, crittografia dei dati, aggiornamento e monitoraggio periodico dei sistemi, ecc.);
- adattamenti tecnici finalizzati a diminuire l'entità dei danni, ove si dovessero comunque verificare (backup, sistemi ridondanti e compartimentazione, etc.);
- stesura, manutenzione e verifica del Business Continuity Plan per la gestione efficiente delle emergenze.

Altri potenziali rischi non finanziari - Rischio di transizione: i rischi di transizione sono quelli connessi con le modalità di passaggio verso un'economia a bassa emissione di carbonio, che si fondano principalmente sul progresso tecnologico e sulla definizione di politiche attive da parte dei governi. I rischi di transizione, in particolare, si materializzano quando l'introduzione di decise politiche di mitigazione, di rilevanti innovazioni tecnologiche o di rapido mutamento nelle preferenze pubbliche determinano una veloce e diversa valutazione delle attività finanziarie da parte dei mercati e degli intermediari finanziari.

All'interno della propria strategia di lotta ai cambiamenti climatici, l'Unione Europea ha pubblicato una Roadmap per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, che si aggiunge agli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti per il 2030. Il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo necessita la mobilitazione di capitali privati, oltre a quelli pubblici, per

raggiungere il livello di investimenti necessari per l'innovazione e la transizione a un'economia low-carbon.

Poiché il settore bancario è fortemente interessato dall'evoluzione del sistema regolamentare in atto a livello italiano e internazionale, Banca Generali pone grande attenzione al monitoraggio dell'evoluzione normativa e si sta dotando di un sistema strutturato per l'identificazione e la gestione dei rischi inerenti, anche prendendo spunti dai framework esistenti. In particolare, visto anche lo status di Organizzazione firmataria dei Principles for Responsible Investing (PRI) della Capogruppo Assicurazioni Generali, Banca Generali si impegnerà a implementare le Raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosure) a tutti i livelli previsti dalle linee guida (Governance; Strategy; Metrics and targets; Risk management).

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- › verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- › contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework-RAF);
- › salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- › affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- › prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema.

Il Sistema dei Controlli è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › Controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
- › Controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - › controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - › controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete distributiva dei consulenti finanziari;
 - › controlli antiriciclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca – dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.
- › Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") attuati con l'obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello), al fine di disporre di una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo, al contempo, la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Completano il Sistema di Controllo interno:

- › la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.

Controlli di 1° livello

- › Controlli di linea

2.

Controlli di 2° livello

Controlli su:

- a. Gestione dei rischi
- b. Conformità
- c. Antiriciclaggio

3.

Controlli di 3° livello

- › Internal Audit

In appoggio

- › Funzione di presidio 262
- › Organismo di Vigilanza

- › l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- › assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- › assicurare l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all'affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- › favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- › fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- › promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni realizzata tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa comunitaria, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"), il Gruppo Bancario ha definito un processo interno (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un'ideale e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l'implementazione di tutti i processi necessari per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati il Gruppo Bancario Banca Generali ha formalizzato una politica che definisce:

- › i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- › le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato (risk appetite), il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, il Gruppo Bancario Banca Generali ha adottato e attuato, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, un modello di organizzazione e gestione (cd. "MOG").

Il MOG costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione delle frodi, reati di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. La sicurezza delle informazioni della clientela è, inoltre, costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore oltre che alle best practice.

Nel periodo non sono stati rilevati breach sui dati della clientela, in quanto le misure di autenticazione, rafforzate con l'utilizzo di differenti canali dispositivi e autorizzativi, hanno consentito la piena protezione delle operazioni disposte dai clienti, sulla piattaforma informatica della Banca.

Progetto procedure NFI

Al fine di regolare e dare maggiore robustezza all'intero processo di reporting (anche sotto il profilo non finanziario), nel 2019 la Capogruppo Banca Generali, in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), ha predisposto e pubblicato una serie di procedure organizzative interne volte a garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni non finanziarie divulgate all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Il progetto, durato quasi sei mesi, si è articolato in tre fasi:

1. identificazione dei principali KPI quantitativi non finanziari, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2018;
2. mappatura dei processi legati alla predisposizione delle principali non financial information;
3. identificazione dei principali rischi legati ai singoli processi e, conseguentemente, identificazione di più punti di controllo al fine di mitigarli.

Le informazioni quantitative rendicontate nella presente Relazione sono state predisposte seguendo le disposizioni previste dalle procedure adottate da Banca Generali; tali procedure saranno costantemente aggiornate, sia in caso di aggiunta di nuovi KPI, sia in caso di modifiche della normativa vigente o dallo standard di rendicontazione non finanziario adottato dal Gruppo bancario (GRI Standard).

L'attività di Internal Audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Organizzazione, fornendo, inoltre, azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo Bancario.

La Funzione è volta, da un lato, a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro lato, a prestare supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni, di Corporate Governance, nonché evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

L'azione di audit viene attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- › Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- › Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- › Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- › Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- › Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- › Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA- 2014;
- › CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attività di risk governance prevede una collaborazione costante tra le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accrescere la condivisione su tematiche prioritarie e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.

L'evoluzione digitale, l'attenzione a possibili data breach sui dati della clientela e la maggiore attenzione ai dati come asset aziendale, hanno richiesto, nell'anno, interventi differenti volti ad aumentare la sicurezza dei dati e delle informazioni della Banca. Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle attività di audit pregresse (follow-up).

Nel corso del 2019, il Gruppo Bancario non ha subito perdite di rilievo e i rischi sono rimasti contenuti e costantemente presentati al Management e agli Organi Aziendali.

Trasparenza nella gestione del business e lotta alla corruzione

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti, dell'etica professionale e della trasparenza del business.

A tal fine, e operando nell'ambito del mercato del risparmio, settore di attività che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa e di rapporto con la clientela e tutti gli stakeholder, Banca Generali agisce nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale.

In particolare, la Banca ha adottato un Codice Interno di Comportamento, redatto in linea con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, che definisce le regole di comportamento degli Organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti, dei consulenti finanziari e dei collaboratori. Grande attenzione è riservata alla lotta alla corruzione: il Gruppo, infatti, non tollera alcuna forma di corruzione e, a tale scopo, prevede lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Ulteriore impegno è, inoltre, riservato ad assicurare la piena trasparenza nei rapporti con i clienti, con il mercato e con i fornitori: la Banca ha adottato un rigoroso processo di selezione che si ispira, nei valori, al Codice interno di Comportamento e al "valore della relazione", nonché al Codice etico per i fornitori del Gruppo Generali che evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG, che è la misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana.

Banca Generali si è dotata di specifici presidi finalizzati ad assicurare il rispetto delle regole di trasparenza e a favorire la lotta alla corruzione con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- > Direttiva MiFID 2;
- > Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- > Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("Direttiva IDD");
- > V Direttiva Antiriciclaggio;
- > Adeguata verifica in materia fiscale;
- > Whistleblowing.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutti i dipendenti e ai membri dei singoli CdA del Gruppo Banca Generali⁵, così come ai consulenti finanziari.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D. Lgs. 231/01, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo. Tale formazione⁶ è stata erogata ai soli dipendenti con sede in Italia oltre che ai consulenti finanziari della rete distributiva, in particolare:

FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE ⁷	NUMERO	%
Dirigenti	50	100,00
Quadri	267	100,00
Impiegati	556	96,70
Consulenti finanziari	1.902	96,60

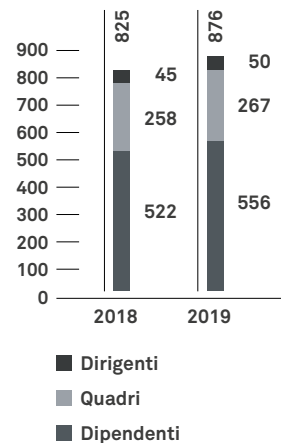
Infine, si sottolinea che, nel corso del periodo, non sono stati rilevati casi di corruzione.

⁵ L'informazione riportata non include le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur), che verranno considerate a partire dalla prossima Relazione Annuale Integrata in quanto il primo esercizio interamente coperto sarà il 2020.

⁶ I dati riportati non includono le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur), che verranno considerate a partire dalla prossima Relazione Annuale Integrata in quanto il primo esercizio interamente coperto sarà il 2020.

⁷ I Relationship Manager sono stati considerati all'interno della categoria dei dipendenti, in quanto tali. Per il calcolo della percentuale di Consulenti Finanziari formati in materia 231, dal totale dei Consulenti Finanziari (2.040), sono stati scorporati gli RM (71).

FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE



NEL 2019, **1.902** CONSULENTI FINANZIARI HANNO SEGUITO CORSI SULL'ANTIRICICLAGGIO.





02

IL MODELLO DI CREAZIONE E GESTIONE DEL VALORE

Il Gruppo Banca Generali

Sintesi dell'attività svolta

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile consolidato di 272,1 milioni di euro (+51,1%, il risultato migliore nella storia della Banca), ottenuto in un anno in cui anche le masse totali hanno raggiunto un nuovo massimo di 69,0 miliardi di euro grazie al contributo di una robusta raccolta netta di 5,1 miliardi di euro, all'effetto positivo della performance dei mercati (+4,2 miliardi di euro) e all'apporto dei 2,2 miliardi di euro di asset gestiti derivanti dalle acquisizioni del gruppo Nextam Partners e dalla svizzera BG Valeur S.A.

Pur a fronte di un'elevata avversione al rischio nella prima parte dell'anno, successivamente le soluzioni gestite hanno messo a segno una crescita importante raggiungendo i 34,0 miliardi di euro (+25% da inizio anno, +16% al netto del consolidamento di Nextam e Valeur).

Tra i prodotti gestiti si evidenzia, in particolare, l'ottimo riscontro ricevuto dai nuovi comparti della Sicav lussemburghese **Lux IM**, lanciata nel mese di aprile 2018 e che ha ormai raggiunto un volume di AUM, comprensivo delle parti istituzionali, pari a 10,7 miliardi di euro, con una crescita di quasi il 67% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018.

La forte crescita di nuova clientela, grazie al continuo rafforzamento del posizionamento nella fascia "private", ha spinto l'incremento della liquidità depositata in conto corrente (9,0 miliardi di euro, +26% da inizio anno), che rappresenta la prima porta d'ingresso del risparmio, in attesa della sua potenziale conversione in opportunità di investimento. Il potenziamento dell'attività di advisory e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi (negoziazione, soluzioni illiquide, prodotti strutturati) hanno favorito, inoltre, l'incremento delle soluzioni di risparmio amministrato (9,5 miliardi di euro, +25%).

Il persistere di un atteggiamento molto prudente da parte della clientela ha portato a un incremento anche delle soluzioni assicurative tradizionali (16,5 miliardi di euro, +7% da inizio anno).

Le masse che hanno sottoscritto il **servizio di consulenza evoluta BGPA** hanno inoltre raggiunto un livello pari a oltre 4,7 miliardi di euro, con un progresso nel corrente esercizio di oltre 2,5 miliardi di euro.

Il **marginale di intermediazione** ha raggiunto un livello di 578,0 milioni di euro (in crescita del 28,6% rispetto all'esercizio 2018) grazie alla positiva dinamica del margine d'interesse e delle commissioni ricorrenti (gestione, sottoscrizione e bancarie). Al risultato hanno poi contribuito le voci di ricavo variabili legate alla dinamica dei mercati finanziari e alla buona performance generata per i clienti (+7,2% la performance netta, +11% sui prodotti gestiti).

Il **marginale finanziario** si è attestato su un valore pari a 88,2 milioni di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 2018. Il risultato è stato favorito dall'incremento del margine d'interesse, che ha raggiunto i 74 milioni di euro (+23,4%), a fronte di una significativa riduzione della componente variabile legata al trading. Il margine d'interesse ha beneficiato dell'espansione degli attivi fruttiferi medi nel periodo e, in particolare, dell'accresciuto rendimento del portafoglio finanziario della Banca (82 bps, +9 bps). Il portafoglio di tesoreria della Banca a fine esercizio si attestava a 7,8 miliardi di euro (+37,7%) con un profilo sempre molto prudente, come dimostrato dalla durata complessiva pari a 1,6 anni e dalla maturity di 3,5 anni.

I **costi operativi** sono ammontati a 221,1 milioni di euro (+12,5% rispetto al 2018). La variazione è legata principalmente all'effetto di alcune poste di carattere straordinario (9,1 milioni di euro) e al consolidamento di Nextam e Valeur (6,9 milioni di euro⁸). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core" è stata pari al 4,8% e include una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della Banca nel periodo. Le poste di carattere straordinario - e, dunque, non ripetibili nel 2020 - sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali.

Sul piano **patrimoniale**, Banca Generali ha confermato la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 ratio che si è attestato al 14,7% e il Total Capital Ratio al 16,1%.

A tale proposito, si evidenzia come la transizione all'IFRS16 abbia comportato una penalizzazione del TCR ratio nell'ordine dei 98 bps per effetto della rilevazione dei nuovi RWA costituiti dai Right of Use, mentre l'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur abbia determinato un ulteriore impatto di 115 bps, principalmente dovuto alla deduzione dai fondi propri su base consolidata degli avviamenti e degli altri intangible asset rilevati in sede di acquisizione.

⁸ Al netto dell'ammortamento degli intangible rilevati in sede di acquisizione per 0,3 milioni di euro.

Pur in presenza di questi impatti, i ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo Banca Generali da Bankitalia (CET 1 ratio al 7,75% e Total Capital Ratio al 11,84%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP).

Il totale complessivo degli **Asset Under Management (AUM)** intermediati dal Gruppo Bancario per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammontava, al 31 dicembre 2019, a 66,8 miliardi di euro. A tale importo va aggiunto il contributo di 2,2 miliardi di euro derivante da consolidamento delle neo-acquisite Nextam Partners e Valeur, per un totale di **69 miliardi di euro**.

In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,9 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di Società del Gruppo Generali e, per 3,9 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente dalle Società di gestione, portando il totale complessivo a **73,8 miliardi di euro**.

Eventi societari di rilievo

In data 25 luglio 2019, Banca Generali ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., Capogruppo dell'omonimo gruppo di SIM che comprende anche le seguenti Società, integralmente controllate:

- › Nextam Partners SGR S.p.A., attiva nelle gestioni individuali di portafoglio e nelle gestioni collettive di fondi di diritto nazionale UCITS, nonché AIF della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo e di deleghe di gestione di prodotti di terzi;
- › Nextam Partners SIM S.p.A., attiva principalmente nella consulenza e nella raccolta, trasmissione ed esecuzione di ordini;
- › Nextam Partners Ltd., con sede a Londra e attiva nella consulenza e nella gestione dei comparti della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo.

Nextam Partners è un prestigioso Gruppo finanziario, attivo in Italia dal 2001 nell'asset e wealth management e nell'advisory per la clientela private e istituzionale. L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking, finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le competenze distintive nell'asset management e nell'advisory. Con l'operazione, Banca Generali si arricchisce di ulteriori professionalità, ampliando la base clienti High Net Worth e accelerando il processo di sviluppo di nuove opportunità operative.

In data 15 ottobre 2019 è stata perfezionata, con una partecipazione pari al 90,1%, l'acquisizione del controllo di BG Valeur S.A., Società di diritto svizzero con sede a Lugano e specializzata nella gestione di patrimoni e nel private banking. Il restante 9,9% rimane in capo ai Venditori – che entrano altresì nella nuova governance di Valeur – fermo restando un diritto di opzione in capo a Banca Generali per l'acquisto della partecipazione di minoranza.

L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di internazionalizzazione e di crescita avviato da Banca Generali nel settore del private banking al fine di rafforzare la gamma dei servizi offerti, cui si aggiungono le competenze distintive di Valeur Fiduciaria nel settore del wealth management, dove la società è attiva dal 2009.

In data 31 ottobre 2019, infine, è stato perfezionato l'ingresso di Banca Generali nel capitale sociale di BG Saxo Sim, con una quota del 19,9%, a seguito del quale si completa l'ultimo tassello della Joint Venture stipulata nel 2018 con Saxo Bank A/S.

Dati di sintesi patrimoniali-finanziari ed economici del Gruppo

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Margine di interesse	74,0	60,0	23,4
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	14,2	24,1	-41,2
Commissioni nette	489,8	365,3	34,1
Margine di intermediazione	578,0	449,4	28,6
Spese per il personale	-97,2	-84,2	15,4
Altre spese amministrative nette	-162,7	-162,5	0,1
Ammortamenti	-30,0	-9,3	222,1
Altri proventi e oneri di gestione	68,7	59,4	15,6
Costi operativi netti	-221,1	-196,6	12,5
Risultato operativo	356,8	252,8	41,1
Accantonamenti	-24,3	-25,4	-4,2
Rettifiche di valore	-5,4	-7,3	-26,1
Utile ante imposte	325,3	219,8	48,0
Utile netto	272,1	180,1	51,1

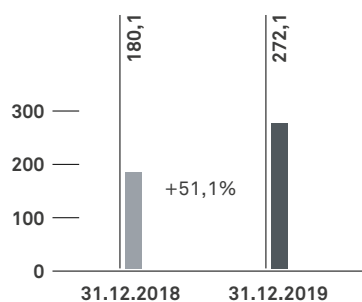
INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Cost income ratio	33,1%	41,7%	-20,6
Operating Costs/Total Assets (AUM)	0,32%	0,34%	-6,6
EBTDA	386,8	262,1	47,6
ROE ^(a)	32,9%	24,5%	34,5
ROA ^(b)	0,43%	0,31%	38,0
EPS - Earning per share (euro)	2,35	1,56	51,2

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, annualizzato.

UTILE NETTO (milioni di euro)



RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Fondi e Sicav	1.642	786	108,9
Wrappers Finanziari	-322	-78	-312,8
Wrappers Assicurativi	544	1.040	-47,7
Risparmio gestito	1.864	1.748	6,6
Assicurazioni / Fondi pensione	935	480	94,8
Titoli / Conti correnti	2.331	2.792	-16,5
Totale	5.130	5.020	2,2

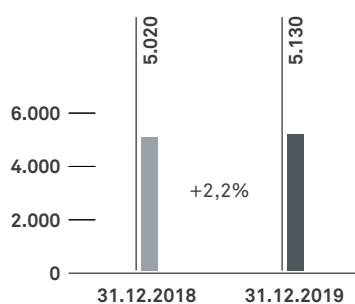
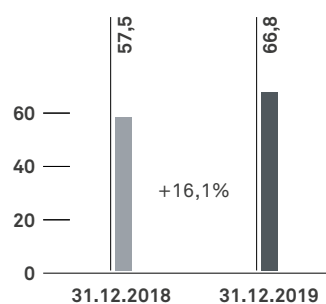
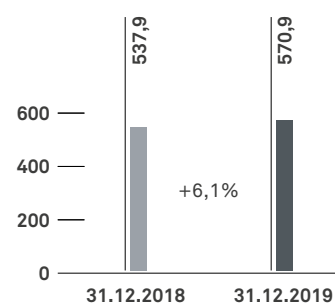
ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Fondi e Sicav	16,5	13,2	24,7
Wrappers Finanziari	6,7	6,4	3,5
Wrappers Assicurativi	8,7	7,7	12,6
Risparmio gestito	31,8	27,3	16,3
Polizze vita tradizionali	16,5	15,4	7,4
Risparmio amministrato	18,5	14,8	25,0
Totale	66,8	57,5	16,1

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Patrimonio Netto	917,7	734,9	24,9
Fondi Propri	570,9	537,9	6,1
Excess capital ^(c)	150,9	249,1	-39,4
Total Capital Ratio	16,1%	19,0%	-15,3

(c) Rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP.

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)FONDI PROPRI
(milioni di euro)

Lo scenario macroeconomico e posizionamento competitivo

Nonostante la crescita economica sia stata rivista al ribasso rispetto al 2018 sia negli Stati Uniti (dal 2,9% al 2,2%), che in Europa (dall'1,9% all'1,1%), il 2019 è stato caratterizzato dall'ottima performance sia della componente azionaria che di quella obbligazionaria.

I principali fattori che hanno generato tali ritorni positivi sono quindi da attribuire alla condotta di politica monetaria espansiva attuata dalle banche centrali e dalla progressiva distensione delle tensioni a livello geopolitico presente sullo scenario globale come la trade war tra Cina e Stati Uniti e la Brexit.

Gli indicatori relativi alla produzione manifatturiera (Purchasing Manager Index) sono risultati in calo sia negli Stati Uniti che in Europa, toccando i minimi durante il mese di agosto per poi dare segnali di stabilizzazione nel corso dell'ultimo trimestre. In particolare, la FED è risultata più accomodante rispetto alle aspettative di fine 2018, rimuovendo l'indicazione di ulteriori graduali rialzi dei tassi in favore di un approccio espansivo.

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Americana ha tagliato per tre volte i tassi di interesse di 25 bps, portando i "Fed Funds Rate" dal 2,5% all'1,75%. In Europa, a fronte di un'inflazione fra l'1% e l'1,5%, la BCE ha ridotto ulteriormente il tasso di riferimento sui depositi. Il Presidente della BCE Mario Draghi, prima di lasciare il testimone a Christine Lagarde, ha annunciato un ulteriore programma di Q.E. al passo di 20 miliardi al mese, a partire da novembre, per stimolare la crescita e la ripresa dell'inflazione.

Sul fronte geopolitico, l'evento più significativo è stata la svolta nelle negoziazioni sui dazi tra Cina e Stati Uniti. Lo scontro commerciale tra le due prime economie mondiali, partito nel 2018 e che ha portato a una lunga serie di negoziazioni tra i due Paesi, ha visto un primo epilogo a dicembre. Le due superpotenze hanno annunciato il raggiungimento di un primo accordo di massima sulla cosiddetta "Phase-one" della pace commerciale.

L'accordo prevede una significativa riduzione dei dazi americani esistenti e lo stop ai prossimi dazi su 160 miliardi di dollari di prodotti di largo consumo, che sarebbero dovuti partire il 15 dicembre. In cambio, la Cina sarebbe disponibile ad acquistare maggiori quantitativi di prodotti agricoli americani fino a 50 miliardi di dollari l'anno (raddoppiando la quota attuale), a rafforzare le tutele della proprietà intellettuale e ad aprire il mercato dei servizi finanziari.

Un'ulteriore notizia positiva per i mercati è arrivata dal Regno Unito, dove alle elezioni di dicembre ha trionfato il partito conservatore britannico, assicurandosi la maggioranza. In questo modo, il nuovo Governo del Primo Ministro Boris Johnson potrà portare a una finalizzazione della Brexit entro il 31 gennaio 2020, quasi quattro anni dopo il referendum del 2016.

Le economie emergenti, nel complesso, hanno visto un calo della crescita dal 4,7% al 4,1%, gravate soprattutto dall'andamento della Cina. La crescita del prodotto interno lordo cinese al 6,1% è scesa rispetto al 2018 (6,6%) ed è attesa in calo anche per il 2020 (al 5,9%).

L'atteggiamento espansivo dei banchieri centrali e le prospettive di un primo accordo sui dazi tra Cina e Stati Uniti hanno sostenuto i ritorni dei mercati azionari nonostante l'uscita di dati macroeconomici deboli in diverse aree geografiche. Le Borse hanno chiuso l'anno con risultati positivi; in particolare, i mercati sviluppati hanno sovraperformato i listini emergenti. L'indice S&P 500 in euro è salito del 31% circa, l'MSCI World in euro del 27% e il Topix in euro dell'11% circa.

In Europa, l'indice di riferimento DJ Stoxx 600 è salito del 23%, con l'indice del mercato italiano che ha segnato un rialzo del 28%, sovraperformando gli altri mercati europei. Da inizio anno anche le Borse dei Paesi emergenti hanno registrato performance positive, ma diversificate a seconda delle aree di riferimento: +17% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), +8% l'India, +23% la Cina e +29% l'Europa dell'Est. I settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati la tecnologia (anche quella relativa ai servizi finanziari) e il settore industriale, mentre hanno registrato una performance inferiore alla media il settore energetico e quello bancario, quest'ultimo gravato in particolar modo dai tassi di interesse per lo più negativi presenti sulle principali curve obbligazionarie europee.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria, i rendimenti obbligazionari dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno avuto andamenti simili. Il rendimento del decennale americano è passato dal 2,69% all'1,92%, mentre quello del decennale tedesco dallo 0,25% di inizio anno all'attuale -0,19%. I differenziali tra i Paesi dell'Unione Monetaria Europea si sono nel complesso compressi. L'apprezzamento più significativo è stato fatto registrare dai titoli di stato italiani e da quelli greci. Lo spread BTP-BUND è passato da 249 bps a 159 bps. Per quanto riguarda i titoli corporate, nel corso dell'anno si è assistito a una compressione degli spread. In particolare, lo spread relativo ai titoli High Yield a livello globale è sceso di 122 bps mentre quello delle emissioni Investment Grade di 57 bps. Un'ottima performance è stata fatta segnare anche

dalle emissioni subordinate finanziarie, che hanno beneficiato del miglioramento dei bilanci delle banche a livello europeo.

Sui mercati valutari, si è assistito a un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro nella misura del 2% circa, dovuto principalmente a una crescita maggiore negli Stati Uniti rispetto all'Europa, oltre che a un differenziale di rendimento notevolmente a favore della curva americana. La forza del dollaro ha provocato inoltre una sottoperformance dei Paesi emergenti nei confronti dei Paesi sviluppati, a causa della cospicua fetta del loro debito pubblico espressa in dollaro americano. Nel corso dell'anno, l'euro è passato da 1,145 dollari per euro a 1,123 circa, mentre lo yen si è rafforzato, passando da quota 125 a 121.

Infine, le quotazioni delle materie prime hanno registrato nei primi mesi dell'anno un generalizzato recupero dai minimi segnati nel 2018. Nella seconda parte del 2019 è invece subentrata un'elevata diversificazione, in termini di rendimento, tra i comparti: l'energetico e l'industriale in movimento sostanzialmente laterale ma tendente alla debolezza, mentre i metalli preziosi (l'oro in particolare) in deciso rialzo. Il prezzo del WTI, nel periodo considerato, è passato da 45 dollari a 61 dollari al barile. Laterale e con bassa volatilità, l'andamento del comparto agricoltura/allevamento.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private attraverso una rete di consulenti finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite la rete.

Il mercato del risparmio gestito

A dicembre 2019 l'industria del risparmio gestito italiano ha registrato un valore complessivo di patrimoni in gestione pari a 1.195 miliardi di euro (+11,6% rispetto a dicembre dell'anno precedente).

Tutte le tipologie di prodotto hanno riportato un incremento di volumi rispetto al precedente esercizio; tale risultato è dovuto in particolare alle performance di mercato positive. Anche i fondi di diritto italiano registrano un aumento dei volumi nonostante la relativa raccolta netta sia negativa per circa -11 miliardi di euro.

Come si evince dalla tabella in calce la raccolta netta a fine dicembre - rilevata dal sistema delle Società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) - ha registrato un valore positivo pari a circa +4,7 miliardi di euro.

La raccolta netta in Gestioni Patrimoniali retail è stata positiva per circa +0,9 miliardi di euro.

La raccolta netta dei Fondi ha registrato un valore positivo pari a 3,8 miliardi di euro così composto: -11,1 miliardi di euro di fondi flessibili (contro i +8,6 miliardi di euro del 2018), +13,6 miliardi di euro di fondi obbligazionari (contro i -25,0 miliardi di euro del 2018), +4,7 miliardi di euro di fondi bilanciati (contro i +9,9 miliardi di euro del 2018), -3,4 miliardi di euro di fondi azionari (contro i +4,1 miliardi di euro del 2018) e -0,1 miliardi di euro di fondi monetari e altro (contro i +2,5 miliardi di euro del 2018).

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione dei patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e della raccolta netta relativa agli ultimi 4 anni.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO (milioni di euro)

	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2019	12.2018	12.2016	12.2015	12.2019	12.2018	12.2016	12.2015
Fondi diritto italiano	-11.362	-3.440	15.779	5.274	245.671	239.101	259.094	242.246
Fondi diritto estero	15.151	3.511	60.942	29.219	817.480	711.285	754.237	658.072
Totale Fondi	3.789	71	76.721	34.493	1.063.151	950.386	1.013.331	900.318
GP Retail	919	-4.319	3.965	-154	132.338	120.755	130.152	124.712
Totale	4.708	-4.248	80.686	34.339	1.195.489	1.071.141	1.143.483	1.025.030

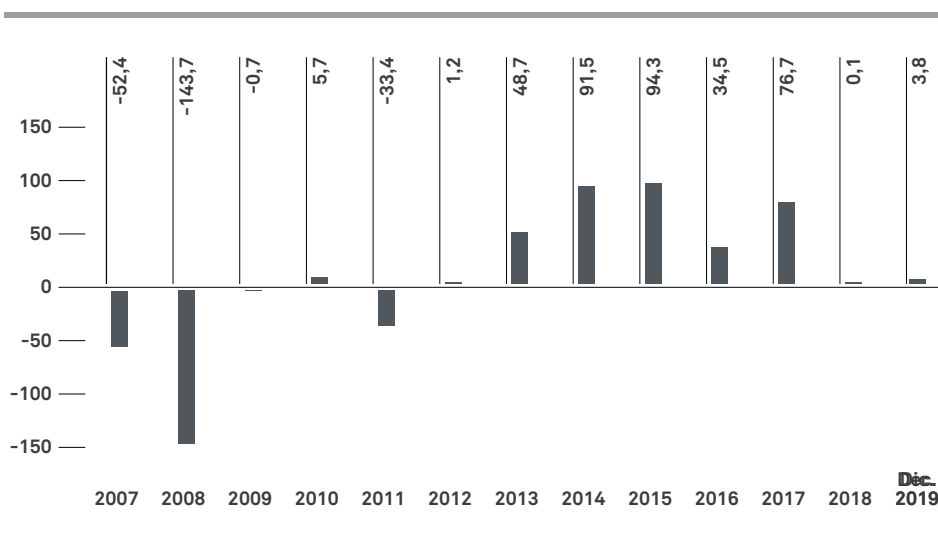
Fonte: Assogestioni

Nel 2019 i mercati sono stati caratterizzati da performance positive grazie anche al recupero delle perdite registrate nell'ultima parte del 2018, ma in un contesto di bassi tassi di interesse e di incertezza politica ed economica che ha caratterizzato il sistema Italia.

Seppur in misura meno netta rispetto al 2018, le attività finanziarie delle famiglie italiane si sono quindi concentrate nelle componenti più liquide (risparmio amministrato); lo scenario attuale rende sempre più centrale il tema della protezione del capitale (Assicurazioni Ramo Vita, Fondi Pensione), a discapito di obbligazioni, azioni, gestioni patrimoniali e partecipazioni.

Per ciò che concerne l'offerta di fondi comuni, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in uno scenario di tassi di interesse bassi, le Società di Gestione hanno continuato a proporre forme di investimento in settori diversificati e ad alto contenuto tecnologico. A questa offerta si affiancano i fondi ESG, fondi di "investimento responsabile" che perseguono gli investimenti tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

IL MERCATO DEGLI OICR * IN ITALIA (miliardi di euro)



* Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
Fonte: dati Assogestioni

Il mercato Assoreti

A dicembre 2019 il totale della raccolta netta realizzata dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha sfiorato i 35 miliardi di euro, registrando un incremento del +16,4% rispetto al dato di dicembre 2018.

La componente della raccolta gestita e assicurativa è risultata pari a 20,3 miliardi di euro (+52% rispetto al 2018) e rappresenta il 58% della raccolta netta complessiva a fronte del 44% dello scorso anno. La raccolta netta amministrata è risultata pari a 14,7 miliardi di euro, in diminuzione di circa 2,0 miliardi di euro (-12,0% in meno rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Totale risparmio gestito	7.458	4.047	3.411
Totale risparmio assicurativo	12.818	9.304	3.514
Totale risparmio amministrato	14.662	16.653	-1.991
Totale	34.938	30.004	4.934

Fonte: Assoreti

Analizzando la componente del risparmio gestito, si evidenzia l'aumento degli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR: la raccolta netta realizzata nelle gestioni collettive ammonta a circa 4,8 miliardi di euro (4,2 miliardi a fine 2018, +13,7%). La raccolta è stata concentrata negli OICR di diritto estero, con volumi netti pari a 5,0 miliardi di euro, mentre il bilancio annuale sui fondi di diritto italiano si è attestato a -0,2 miliardi di euro.

Contrariamente al 2018, il dato di raccolta netta realizzato nelle gestioni patrimoniali individuali è positivo, con investimenti complessivi per 2,7 miliardi di euro (-0,1 miliardi di euro a dicembre 2018). In tale ultimo comparto, le risorse confluite sulle GPF sono ammontate a 2,8 miliardi di euro, mentre i volumi netti di investimento sulle GPM sono pari a -0,1 miliardi di euro.

Quanto ai prodotti assicurativi/previdenziali, la valorizzazione dei premi netti versati nel corso dell'anno è risultata pari a circa 12,8 miliardi di euro (+37,8% rispetto al 2018). Di questi, 3,4 miliardi sono stati investiti in unit linked, 3,5 miliardi in polizze multi-ramo e 4,9 miliardi in prodotti vita tradizionali. Per le index linked il bilancio è invece risultato negativo e pari a 0,6 milioni di euro mentre i fondi pensione ammontano a 0,6 miliardi di euro e i piani individuali previdenziali si attestano sui 0,4 miliardi di euro.

Banca Generali

A dicembre 2019 Banca Generali ha realizzato un risultato di raccolta netta pari a 5,1 miliardi di euro, in linea rispetto allo stesso mese del 2018, confermandosi tra i leader del mercato. Di seguito un confronto con il mercato di riferimento (Assoreti) rispetto al quale la market share è del 14,7%.

Il valore della raccolta netta registrata a dicembre 2019 conferma la qualità e la versatilità dell'offerta di Banca Generali, che continua a trovare forte riscontro nella consulenza personalizzata con soluzioni finalizzate alla protezione della ricchezza e alla cura dei patrimoni. La Banca è caratterizzata da una piattaforma aperta ai migliori asset manager internazionali; ciò ha consentito di avvicinare sempre di più le famiglie alle opportunità dei servizi private personalizzati.

RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI –
34,9 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2019, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

RACCOLTA NETTA GESTITO E ASSICURATIVO ASSORETI
20,3 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2019, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

BANCA FIDEURAM		5.859	16,8%
ISPB		4.939	14,1%
BANCA GENERALI		5.130	14,7%
FINECOBANK		5.121	14,7%
BANCA MEDIOLANUM		3.332	9,5%
ALLIANZ BANK		3.067	8,8%
AZIMUT		2.268	6,5%
CHEBANCA!		1.680	4,8%
CREDEM		936	2,7%
BNL LIFE BANKER		886	2,5%
DEUTSCHE BANK		703	2,0%
IW BANK		743	2,1%
BANCA EUROMOBILIARE		198	0,6%
CONSULTINVEST		53	0,2%
MPS		24	0,1%
		MILIONI	%

BANCA FIDEURAM		4.390	21,7%
ISPB		468	2,3%
FINECOBANK		2.930	14,4%
BANCA GENERALI		2.799	13,8%
ALLIANZ BANK		2.599	12,8%
BANCA MEDIOLANUM		2.002	9,9%
AZIMUT		1.692	8,3%
CHEBANCA!		1.270	6,3%
CREDEM		717	3,5%
BNL LIFE BANKER		709	3,5%
DEUTSCHE BANK		382	1,9%
IW BANK		245	1,2%
BANCA EUROMOBILIARE		125	0,6%
CONSULTINVEST		58	0,3%
MPS		-109	
		MILIONI	%

Nonostante la crescita dei comparti più liquidi, causata dalla forte incertezza economica e politica, l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo - attività "core" delle reti di consulenti finanziari - ha registrato un ammontare pari a circa 20,3 miliardi di euro. La quota di market share si attesta al 13,8%, al vertice del mercato delle reti di consulenti finanziari.

Nel 2019 la Banca ha anche accresciuto il numero di consulenti finanziari, che si è attestato a 2.040 a dicembre 2019 (1.985 a dicembre 2018) confermandosi come un interlocutore di riferimento per quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

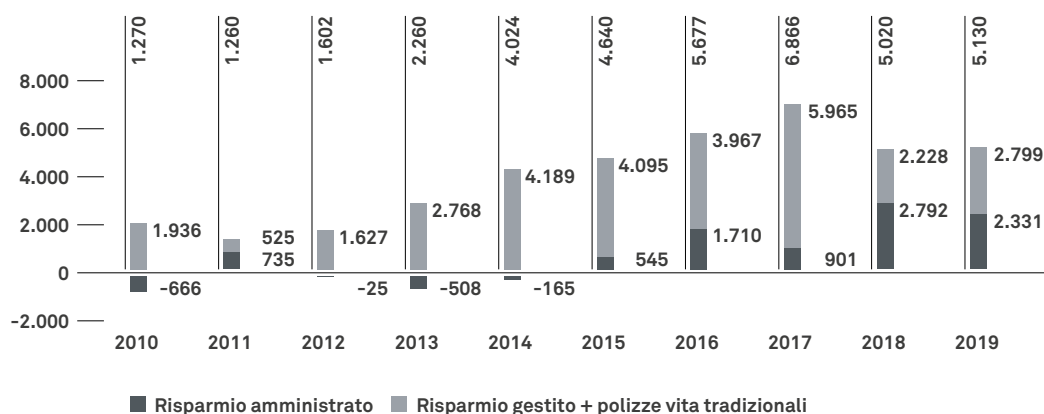
(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2018	
	31.12.2019	31.12.2018	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	1.059	-130	1.189	+915%
Fondi e Sicav terzi	583	916	-333	-36%
Wrappers finanziari	-322	-78	-244	-313%
Wrappers assicurativi	544	1.040	-496	-48%
Totale risparmio gestito	1.864	1.748	116	+7%
Totale polizze vita tradizionali	935	480	455	+95%
Totale risparmio amministrato	2.331	2.792	-461	-17%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	5.130	5.020	110	+2%

La raccolta dei prodotti di risparmio gestito di Banca Generali al 31.12.2019 è positiva per circa 1,9 miliardi di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente (+7%, +0,1 miliardi di euro). A fronte di una contrazione dei Wrappers Finanziari (-0,2 miliardi di euro), dei fondi e Sicav di terzi (-0,3 miliardi di euro) e dei Wrappers Assicurativi (-0,5 miliardi di euro), i fondi e le Sicav del Gruppo BG hanno fatto rilevare una forte tenuta (+1,2 miliardi di euro).

Le polizze vita tradizionali hanno raccolto complessivamente 0,9 miliardi di euro, con un incremento del 95% sull'esercizio precedente.

La raccolta sul risparmio amministrato, usata nel 2018 come rifugio all'alta volatilità dei mercati azionari, registra nel 2019 un calo pari al 17%.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2010-2019 (milioni di euro)



ASSET TOTALI ASSORETI – 620 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
 (dicembre 2019, miliardi di euro)

Fonte: Assoreti

BANCA FIDEURAM	121,8	19,7%	
ISPB	111,9	18,0%	
BANCA MEDIOLANUM	76,8	12,4%	
FINECOBANK	70,7	11,4%	
BANCA GENERALI	66,8	10,8%	13,2% senza ISPB
ALLIANZ BANK	51,8	8,4%	
AZIMUT	43,6	7,0%	
CREDEM	23,3	3,8%	
DEUTSCHE BANK	14,9	2,4%	
BANCA EUROMOBILIARE	10,2	1,6%	
IW BANK	10,1	1,6%	
MPS	6,7	1,1%	
BNL LIFE BANKER	5,6	0,9%	
CHEBANCA!	4,3	0,7%	
CONSULTINVEST	1,3	0,2%	
	MILIARDI	%	

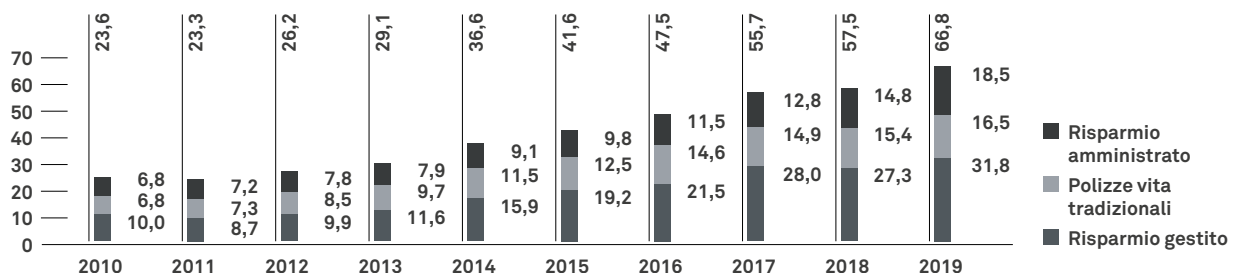
Anche a livello di Asset Under Management nel 2019 si sono registrati risultati positivi per la Banca, che si conferma al quinto posto nella classifica delle maggiori società del mercato delle reti di consulenti finanziari con una quota di mercato pari al 10,8% (che salirebbe al 13,2% se, nel confronto su basi omogenee, si escludesse il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, e salirebbe al 14,0% se si escludessero le reti non presenti in Assoreti nel 2018: Banca Euromobiliare, Che Banca! e il ramo conferito da Credem).

AUM BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2018	
	31.12.2019	31.12.2018	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	7.173	5.532	1.641	+30%
Fondi e Sicav terzi	9.304	7.687	1.617	+21%
Wrappers finanziari	6.654	6.426	228	+4%
Wrappers assicurativi	8.665	7.693	972	+13%
Totale risparmio gestito	31.797	27.338	4.459	+16%
Totale polizze vita tradizionali	16.541	15.405	1.135	+7%
Totale risparmio amministrato	18.482	14.791	3.691	+25%
Totale AUM collocato dalla rete	66.819	57.534	9.285	+16%

Il 2019 si è confermato un buon anno per Banca Generali anche in termini di crescita degli Asset Under Management, che hanno registrato una variazione positiva pari a +16% rispetto a dicembre 2018. Sono rimasti quasi stabili i pesi del risparmio gestito sulle masse complessive (48%), mentre si è ridotta l'incidenza del risparmio assicurativo tradizionale (25% rispetto al 27% del 2018). La componente amministrata ha registrato una variazione positiva (+25%) e rappresenta il 28% degli Asset (26% nel 2018).

EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-2019 (miliardi di euro)



I risultati economici di Gruppo

In sede di prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 “Leases”, che definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing ed elimina la distinzione tra leasing operativi e finanziari, Banca Generali si è avvalsa della facoltà di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 senza effettuare la *restatement* degli esercizi precedenti posti a confronto (*modified retrospective approach*). Gli aggregati economici e patrimoniali relativi al periodo di raffronto presentato possono pertanto non risultare omogenei rispetto a quelli della situazione economica e patrimoniale al 31.12.2018. Ove possibile, tuttavia, sono state fornite le informazioni necessarie a comprendere l'impatto dell'applicazione del nuovo principio. Una più ampia disamina degli effetti della prima applicazione del principio è contenuta nella Parte A – Politiche contabili – della Nota integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale: l'acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019, e l'acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria SA, avvenuta in data 15 ottobre 2019. Il contributo economico di tali acquisizioni è pertanto riflesso nel conto economico consolidato dell'esercizio rispettivamente per 5 mesi e per 3 mesi e, nel complesso, non incide in misura significativa sui principali aggregati economici del Gruppo Bancario (pari allo 0,3% del risultato consolidato). In questa sede, tuttavia, verranno comunque analizzati gli impatti più significativi sui singoli aggregati del conto economico.

Una disamina degli impatti dell'acquisizione delle nuove Società sugli aggregati del Gruppo Banca Generali viene presentata, inoltre, nella Parte G – Operazioni di aggregazione aziendale – della Nota integrativa consolidata.

L'esercizio 2019 si chiude con un utile consolidato di 272,1 milioni di euro, il risultato migliore nella storia della Banca.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	74.015	59.972	14.043	23,4%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	14.173	24.119	-9.946	-41,2%
Risultato finanziario	88.188	84.091	4.097	4,9%
Commissioni attive	881.014	741.666	139.348	18,8%
Commissioni passive	-391.204	-376.344	-14.860	3,9%
Commissioni nette	489.810	365.322	124.488	34,1%
Margine di intermediazione	577.998	449.413	128.585	28,6%
Spese per il personale	-97.219	-84.227	-12.992	15,4%
Altre spese amministrative	-162.681	-162.494	-187	0,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-29.955	-9.301	-20.654	222,1%
Altri oneri/proventi di gestione	68.706	59.437	9.269	15,6%
Costi operativi netti	-221.149	-196.585	-24.564	12,5%
Risultato operativo	356.849	252.828	104.021	41,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-5.387	-7.286	1.899	-26,1%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-24.281	-25.351	1.070	-4,2%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-1.867	-431	-1.436	n.a.
Utile operativo ante imposte	325.314	219.760	105.554	48,0%
Imposte sul reddito del periodo	-53.192	-39.634	-13.558	34,2%
Utile di pertinenza di terzi	-17	-	-17	n.a.
Utile netto	272.139	180.126	92.013	51,1%

Il margine di intermediazione riclassificato⁹ ha raggiunto un livello di 578,0 milioni di euro, con un progresso di 128,6 milioni di euro (+28,6%) rispetto al 2018 per effetto dei seguenti fattori:

- › la crescita delle **commissioni ricorrenti**, sostenuta sia dalle **commissioni di gestione** (che, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da una forte propensione alla liquidità e agli investimenti difensivi e da una tendenza strutturale alla compressione dei margini, hanno raggiunto un nuovo massimo su base trimestrale, per un valore pari a 169 milioni di euro), che dal forte impulso delle **commissioni bancarie e d'ingresso** (+26,3%), favorito dalle molteplici

⁹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato, si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 13,3 milioni di euro relativamente al 2019 e di 22,7 milioni di euro per il 2018.

- iniziative nella diversificazione dei prodotti e dei servizi;
- › l'impulso delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dall'incremento di 108,8 milioni di euro delle **commissioni di performance**, a cui corrisponde anche un'ottima performance generata per i clienti (+7,2% performance netta, +11% sui prodotti gestiti);
 - › la **crescita del margine di interesse** che, al lordo dei maggiori interessi passivi rilevati ai sensi dell'IFRS16 sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease (3,5 milioni di euro), evidenzia un progresso del 29,2% rispetto al 2018. Tale risultato ha controbilanciato il minor contributo del **risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi** (-9,9 milioni di euro), che nella prima parte del 2018 aveva beneficiato di un'azione di de-risking sul portafoglio di proprietà della Banca.

La crescita evidenziata è frutto, in massima parte, dello sviluppo organico delle attività del Gruppo Bancario. L'effetto delle nuove acquisizioni su questo aggregato ammonta infatti a 8,0 milioni di euro, pari a poco più dell'1,4% del margine di intermediazione consolidato.

I **costi operativi** sono ammontati a 221,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+12,5%). La variazione è legata principalmente all'effetto dei **costi non ricorrenti** sostenuti nell'esercizio (9,1 milioni di euro¹⁰) e agli effetti dell'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur (6,9 milioni di euro). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "**core**" è stata pari al 4,8% e ha incluso una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della Banca nel periodo.

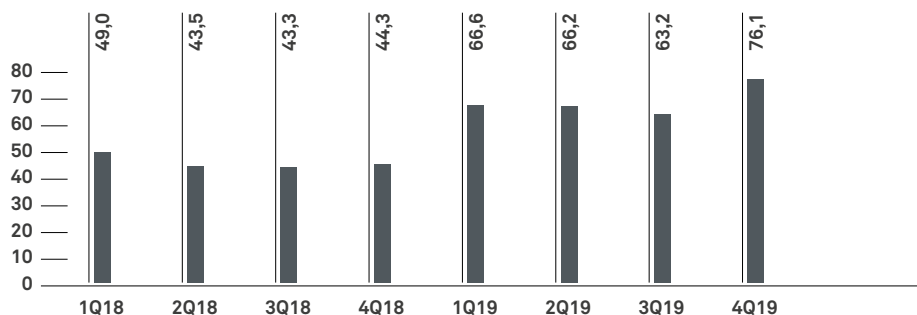
Le poste di carattere non ricorrente – e, dunque, non ripetibili nel 2020 – sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali, e sono state parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 che ha comportato, a livello dei costi operativi, un beneficio complessivo di 1,4 milioni di euro.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, ha raggiunto l'ottimo livello del 33,1%, mentre il cost/income ratio rettificato¹¹, si è attestato al 38,8% (42,3% a fine 2018), confermando dunque l'efficienza operativa della Banca su livelli di assoluto rilievo.

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** sono ammontati a 29,7 milioni di euro e sono risultati in calo di 3,0 milioni rispetto al 2018 grazie al parziale riassorbimento delle rettifiche di valore collettive su strumenti finanziari, a loro volta collegate alle minori tensioni sul portafoglio di titoli governativi italiani e al minor impatto degli stanziamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita. Tali effetti, tuttavia, sono stati parzialmente controbilanciati dalla svalutazione del bond convertibile Tyndaris e dai maggiori accantonamenti a fondi per rischi e oneri di diversa natura.

L'**utile operativo ante imposte** si è attestato così a 325,3 milioni di euro, con una crescita di 105,6 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2018. Il carico di imposte dell'esercizio ha evidenziato invece una riduzione, con un tax rate complessivo che si attesta al 16,4% per effetto della maggior incidenza della quota dei profitti realizzata in giurisdizioni estere.

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (milioni di euro)



¹⁰ Al netto dell'ammortamento degli intangibile rilevati in sede di acquisizione, pari a 0,3 milioni di euro.

¹¹ Cost/Income al netto delle performance fee, degli oneri a sostegno del sistema bancario (8,3 milioni di euro), dei costi operativi derivanti dalle acquisizioni effettuate (6,9 milioni di euro) e dai costi per progetti strategici e per il trasferimento degli uffici direzionali (9,1 milioni di euro).

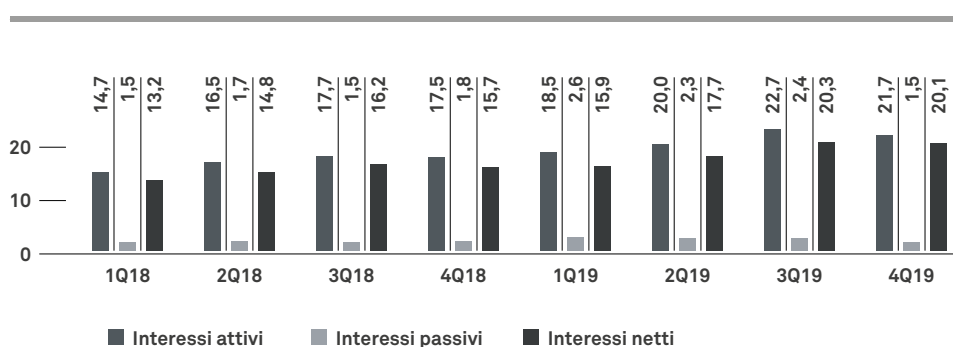
EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q19	3Q19	2Q19	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	20.149	20.284	17.708	15.874	15.736	16.177	14.816	13.243
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	4.866	3.261	2.051	3.995	2.056	1.481	5.355	15.227
Risultato Finanziario	25.015	23.545	19.759	19.869	17.792	17.658	20.171	28.470
Commissioni attive	247.901	208.644	216.495	207.974	175.007	190.056	194.238	182.365
Commissioni passive	-103.304	-96.505	-97.134	-94.261	-75.217	-99.267	-105.126	-96.734
Commissioni nette	144.597	112.139	119.361	113.713	99.790	90.789	89.112	85.631
Margine di intermediazione	169.612	135.684	139.120	133.582	117.582	108.447	109.283	114.101
Spese per il personale	-29.600	-22.608	-23.221	-21.790	-21.459	-20.459	-21.173	-21.136
Altre spese amministrative	-52.381	-38.878	-36.246	-35.176	-49.000	-39.279	-36.914	-37.301
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.803	-7.360	-7.000	-6.792	-3.048	-2.094	-2.113	-2.046
Altri oneri/proventi di gestione	25.334	14.009	15.641	13.722	20.259	12.113	13.125	13.940
Costi operativi netti	-65.450	-54.837	-50.826	-50.036	-53.248	-49.719	-47.075	-46.543
Risultato operativo	104.162	80.847	88.294	83.546	64.334	58.728	62.208	67.558
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.119	-1.125	-5.132	3.989	-1.224	-2.456	-3.798	192
Accantonamenti netti	-11.308	-3.637	-3.215	-6.121	-10.753	-3.987	-5.828	-4.783
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-1.628	-154	-26	-59	-265	-25	-53	-88
Utile operativo ante imposte	88.107	75.931	79.921	81.355	52.092	52.260	52.529	62.879
Imposte sul reddito del periodo	-12.015	-12.701	-13.745	-14.731	-7.813	-8.979	-9.010	-13.832
Utile di pertinenza di terzi	-17	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto	76.109	63.230	66.176	66.624	44.279	43.281	43.519	49.047

Gli interessi netti

Il margine di interesse si è attestato a 74,0 milioni di euro e ha manifestato una crescita di 14,0 milioni rispetto all'esercizio 2018 (+23,4%), pur scontando gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. L'applicazione del nuovo principio ha comportato, infatti, la rilevazione di maggiori interessi passivi (per un valore pari a 3,5 milioni di euro) sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease. Al netto di tali poste, il margine di interesse avrebbe evidenziato un progresso del 29,2%.

INTERESSI NETTI (milioni di euro)



Nel corso del 2019, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato a essere influenzata dalla politica monetaria accomodante condotta dalla BCE. Dal 1° novembre 2019, in particolare, è stato riavviato il Programma di Acquisti (*Quantitative Easing*) a un ritmo di 20 miliardi di euro al mese ed è stato deciso un ulteriore incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello dello -0,50%¹², pur

¹² A tale proposito si ricorda che, al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nel giugno 2016 la BCE aveva deciso, fra le altre cose, di ridurre il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0%, unitamente all'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello di -0,40%.

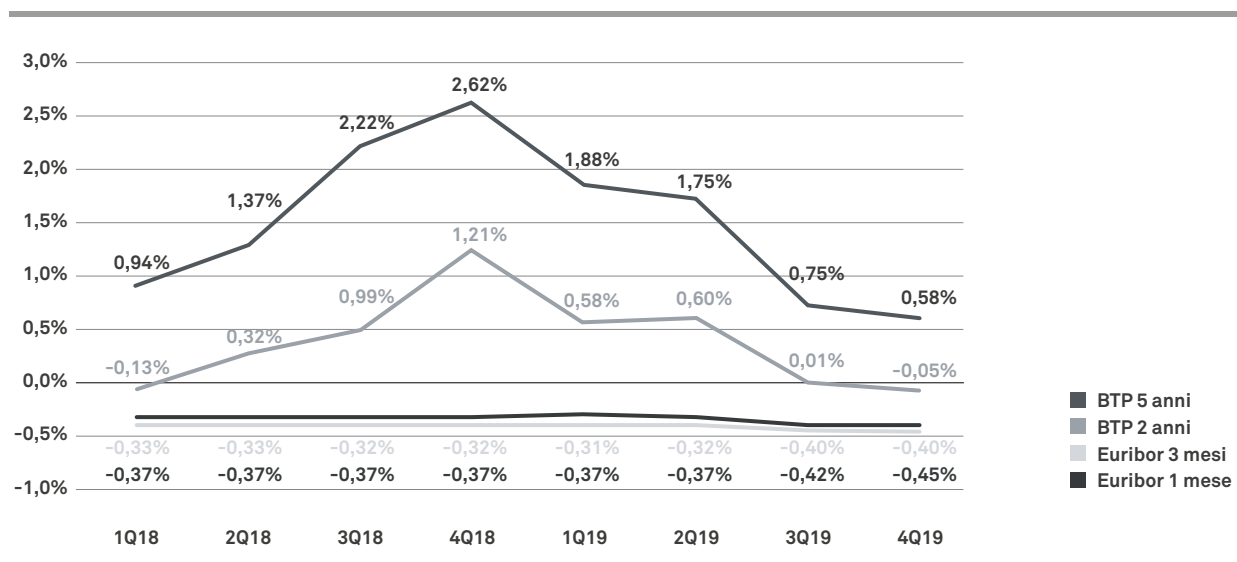
introducendo dei meccanismi di franchigia parametrati al volume delle riserve obbligatorie delle banche. È stato inoltre confermato il proseguimento dell'attività di reinvestimento dei titoli acquistati nell'ambito del Programma terminato nel 2018 per un prolungato periodo di tempo e sono state implementate nuove serie di operazioni di TLTRO.

Il Consiglio direttivo della BCE dello scorso 23 gennaio ha nuovamente confermato, inoltre, che la politica accomodante della BCE proseguirà senza vincoli temporali finché il tasso di inflazione non tornerà a convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2%.

La curva dei tassi d'interesse nel mercato interbancario è tornata così ad attestarsi sui minimi storici, confermando l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi. I tassi interbancari a breve termine si sono così attestati, a dicembre 2019, al -0,453% medio mensile per l'Euribor a un mese e al -0,395% per l'Euribor a tre mesi.

Il mercato dei titoli di stato italiani ha continuato a essere caratterizzato da un'elevata volatilità, con un conseguente effetto sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani. A partire dai valori mediamente superiori a 250 bps acquisiti nel primo semestre 2019, tuttavia, lo spread Bund-BTP si è successivamente contratto, raggiungendo a fine dicembre un livello di circa 160 bps. Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni è così sceso dallo 0,75% registrato a dicembre 2018 fino al -0,199% rilevato a settembre 2019, fino a posizionarsi sullo 0% a dicembre dello stesso anno. Le emissioni con vita residua fra 4,5 e 6,5 anni sono scese da un rendimento medio del 2,21% a dicembre 2018 a un minimo dello 0,395% registrato a settembre 2019, attestandosi poi allo 0,715% a fine anno.

EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE (medie trimestrali)



In questo contesto gli interessi attivi hanno registrato una crescita di 16,4 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio 2018 (+24,8%), trainati sia dall'espansione dei volumi di impiego medi del portafoglio di investimento della Banca (+19,4%), sia dalla crescita della redditività dello stesso (+16,4 milioni di euro, facendo registrare un incremento del +38,6%). Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario si è così attestato a 82 bps (+9 bps rispetto all'esercizio precedente), mentre il rendimento medio ponderato del solo portafoglio HTC ha raggiunto un valore pari al 1,23%.

Pur in presenza di una contenuta espansione del volume medio degli impieghi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2018, gli interessi su finanziamenti alla clientela (in massima parte indicizzati all'Euribor) hanno evidenziato una lieve contrazione.

Gli interessi passivi, al contrario, hanno fatto registrare una crescita di 2,4 milioni (+37,2%), sostanzialmente imputabile al già citato impatto della transizione all'IFRS16.

Al netto di tale posta, l'aggregato ha beneficiato di una significativa riduzione degli oneri BCE per effetto del decremento delle giacenze medie dei depositi liberi e del rimborso anticipato, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, del prestito subordinato Tier2.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	573	144	429	297,9%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva *	3.143	4.525	-1.383	-30,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato *	55.122	37.779	17.343	45,9%
Totale attività finanziarie	58.838	42.448	16.390	38,6%
Crediti verso banche	667	568	99	17,5%
Crediti verso clientela	20.774	21.186	-412	-1,9%
Interessi passivi negativi su passività finanziarie	2.582	2.217	365	16,5%
Totale interessi attivi	82.862	66.419	16.443	24,8%
Debiti verso banche	672	511	161	31,5%
Debiti verso la clientela	1.689	812	877	108,0%
PCT passivi - clientela	43	-	43	n.a.
Prestito subordinato	1.425	1.667	-242	-14,5%
Passività finanziarie IFRS16	3.480	-	3.480	n.a.
Interessi attivi negativi su attività finanziarie	1.538	3.457	-1.919	-55,5%
Totale interessi passivi	8.847	6.447	2.400	37,2%
Interessi netti	74.015	59.972	14.043	23,4%

* Compresi i differenziali di copertura.

Gli interessi attivi negativi riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca ammontano, rispettivamente, a 1,5 milioni di euro e a 2,6 milioni di euro.

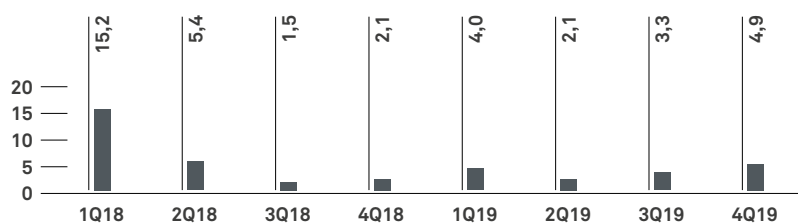
Gli oneri sostenuti si riferiscono sostanzialmente alle giacenze presso la Banca Centrale (1,4 milioni di euro), mentre i proventi maturati provengono prevalentemente dalla raccolta in conto corrente sia da clientela istituzionale che da clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche	7	101	-94	-93,1%
Clientela	2.575	2.116	459	21,7%
Totale ricavi per interessi passivi negativi	2.582	2.217	365	16,5%
Banche	1.494	3.398	-1.904	-56,0%
Clientela	44	59	-15	-25,4%
Totale costi per interessi attivi negativi	1.538	3.457	-1.919	-55,5%
Interessi attivi e passivi negativi netti	1.044	-1.240	2.284	-184,2%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e, infine, dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (milioni di euro)



Alla fine dell'esercizio 2019, tale aggregato ha presentato un contributo positivo di 14,2 milioni di euro, in calo di 9,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Nel 2018, tuttavia, esso aveva beneficiato di plusvalenze realizzate a seguito di un'ampia azione di de-risking condotta sul banking book.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	2.890	2.308	582	25,2%
Negoziante di attività fin. e derivati su titoli capitale	54	20	34	170,0%
Negoziante di attività fin. e derivati su titoli debito e tassi interesse	603	436	167	38,3%
Negoziante di quote di OICR	-1	-75	74	-98,7%
Operazioni su titoli	656	381	275	72,2%
Operazioni su valute e derivati valutari	4.949	4.910	39	0,8%
Risultato dell'attività di trading	5.605	5.291	314	5,9%
Titoli di capitale e OICR	1.262	536	726	135,4%
Titoli di debito	-2.324	-121	-2.203	n.a.
Polizze consulenti finanziari	882	63	819	n.a.
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	-180	478	-658	-137,7%
Risultato dell'attività di copertura	18	-	18	n.a.
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	5.840	16.042	-10.202	-63,6%
Risultato dell'attività finanziaria	14.173	24.119	-9.946	-41,2%

Il risultato dell'**attività di trading** si è attestato su un valore pari a 5,6 milioni di euro (+5,9%), grazie al contributo dell'operatività valutaria e ai risultati conseguiti nell'attività di negoziazione in conto proprio in qualità di market maker sui titoli collocati.

Al di fuori del portafoglio di trading, il risultato netto delle **attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico ha presentato un decremento di -0,7 milioni di euro. Tale decremento risulta connesso all'integrale svalutazione del valore residuo degli apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione del bond subordinato Carige e della precedente cartolarizzazione Berenice (-2,3 milioni di euro), solo parzialmente compensata dal positivo risultato degli investimenti in OICR e altri titoli di capitale (+1,2 milioni di euro) e dalla rivalutazione delle polizze unit linked a copertura delle obbligazioni verso i consulenti finanziari.

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafoglio HTCS e HTC ha apportato invece un contributo positivo di 5,8 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 16,0 milioni realizzati nell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	PLUS.	MINUS.	2019	2018	VARIAZIONE
Titoli di debito al FV nella redditività complessiva	-5.010	10.587	-52	X	X	5.525	13.436	-7.911
Titoli di debito al costo ammortizzato	X	315	-	X	X	315	2.606	-2.291
Attività fin. obblig. valutate al FV:	X	1.443	-3.265	4.315	-2.673	-180	478	-658
Titoli di debito e apporto FITD	X	-	-	14	-2.338	-2.324	-121	-2.203
Quote OICR	X	1.422	-3.265	3.162	-296	1.023	1.368	-345
Titoli di capitale	X	-	-	239	-	239	-832	1.071
Polizze consulenti finanziari	X	21	-	900	-39	882	63	819
Totale	-5.010	12.345	-3.317	4.315	-2.673	5.660	16.520	-10.860

Nel mese di giugno, infine, è stata avviata una nuova operatività di fair value hedging sui portafogli HTC e HTCS, la quale si è incentrata sulla negoziazione con controparti di mercato di asset swap aventi come sottostanti BTP.

Le commissioni attive

Le commissioni attive si sono attestate su un livello di 881,0 milioni di euro, mostrando una crescita del 18,8% rispetto al 2018. Ciò è avvenuto per effetto della robusta crescita delle commissioni (sia nella loro componente ricorrente - +4,3% - che in quella non ricorrente), legata principalmente agli ottimi risultati realizzati dalle Sicav promosse dal Gruppo nel favorevole contesto di crescita dei mercati manifestatosi nel corso del 2019 (+108,8 milioni di euro).

Il contributo all'aggregato delle nuove acquisizioni è ammontato a 9,5 milioni di euro, di cui 3,9 relativi a commissioni non ricorrenti di performance.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	29.959	21.602	8.357	38,7%
Commissioni di gestione	645.790	633.508	12.282	1,9%
Commissioni di performance	147.384	38.614	108.770	281,7%
Commissioni su altri servizi	57.882	47.942	9.940	20,7%
Totale	881.015	741.666	139.349	18,8%

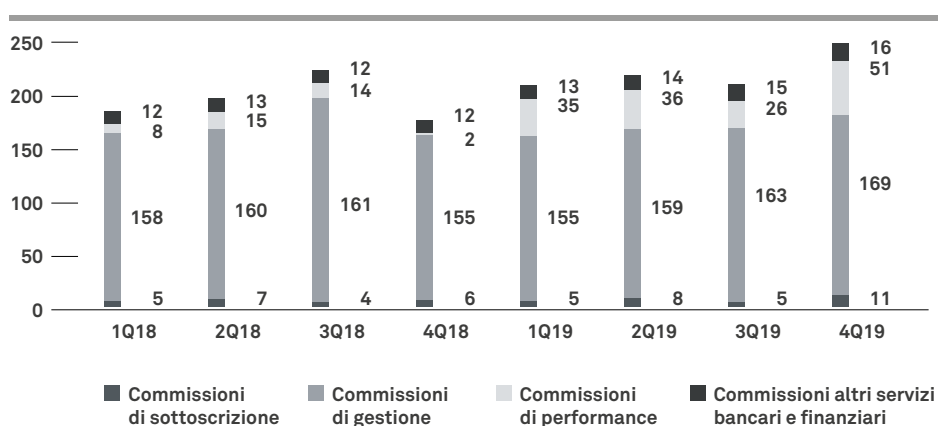
Nell'ambito dell'aggregato delle **commissioni di performance** si evidenzia, in particolare, il risultato della nuova Sicav **LUX IM**, che ha inciso per oltre il 52% sul totale dell'aggregato ed è caratterizzata da un innovativo meccanismo di High-Water Mark giornaliero su un orizzonte temporale di 12 mesi, che garantisce un migliore allineamento fra la performance effettivamente realizzata dal cliente e la remunerazione del gestore. Alla significativa crescita delle performance fee, infatti, ha fatto riscontro anche un'ottima creazione di valore per i clienti (+7,2% la performance netta, +11% sui prodotti gestiti).

L'aggregato delle **commissioni di gestione** ha evidenziato una crescita contenuta rispetto all'esercizio precedente (+1,9%), evidenziando il sostanziale riassorbimento sia degli effetti congiunturali della forte correzione dei mercati avvenuta nell'ultima fase dell'esercizio 2018, che ha colpito in particolar modo il comparto delle gestioni individuali di portafoglio, sia degli effetti strutturali imputabili alla transizione ai modelli commissionali più competitivi dei nuovi comparti Lux IM, per il comparto dalle Sicav promosse da Banca Generali.

La crescita delle commissioni è stata supportata anche dal significativo progresso delle **commissioni di sottoscrizione** (+38,7%) e delle **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** (+20,7%), che hanno beneficiato, rispettivamente, dell'ottimo andamento del collocamento di certificates (+7,2 milioni, pari a un incremento percentuale del 103,3%) e dei maggiori ricavi derivanti dai servizi di consulenza (+10,6 milioni nel periodo di riferimento, di cui 2,3 relativi alle nuove acquisizioni).

Si segnala, a tal proposito, la forte espansione delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta**, che nel corso del 2019 hanno raggiunto un valore complessivo degli AUM pari a 4,7 miliardi di euro rispetto ai 2,2 miliardi del 2018 (incremento pari, dunque, a oltre 2,5 miliardi di euro).

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie hanno raggiunto un valore pari a 821,5 milioni di euro, presentando (al netto della componente non ricorrente già ricordata) un incremento dello 3,2% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	383.131	284.380	98.751	34,7%
2. Gestioni di portafoglio in delega da terzi	324	-	324	n.a.
3. Gestioni di portafoglio individuali	80.739	80.653	86	0,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	464.194	365.033	99.161	27,2%
1. Collocamento di OICR	102.592	94.609	7.983	8,4%
di cui sottoscrizione di OICR promossi dal Gruppo	5.801	4.192	1.609	38,4%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	15.584	8.422	7.162	85,0%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	856	792	64	8,1%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	237.664	224.208	13.456	6,0%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	615	660	-45	-6,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi fin.	357.311	328.691	28.620	8,7%
Commissioni attive gestione del risparmio	821.505	693.724	127.781	18,4%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** hanno continuato a registrare costanti progressi (+6,0% rispetto all'esercizio 2018) grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti del comparto (+6,7%), che tuttavia ha evidenziato un orientamento più difensivo degli investimenti della clientela. La raccolta assicurativa del 2019 si è infatti indirizzata su prodotti assicurativi tradizionali di ramo I per un ammontare di 0,9 miliardi di euro su un totale di oltre 1,5 miliardi di euro.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo Bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione hanno fatto registrare un calo del 3,7% rispetto all'esercizio precedente, sia per effetto dell'incidenza delle classi *istituzionali* rispetto al collocamento *retail*, sia a causa del profilo commissionale più competitivo dei nuovi comparti Lux IM.

Si segnala, a tal proposito, come l'innovativa formula dei nuovi comparti **LUX IM** abbia già permesso di raggiungere un volume di AUM, comprensivo delle parti istituzionali, pari a 10,7 miliardi di euro: a partire dal lancio iniziale dei nuovi comparti, la raccolta netta cumulata della Sicav proveniente dalla sola clientela del perimetro Assoreti, al netto delle quote incluse nei wrappers finanziari e assicurativi, ha raggiunto un livello di quasi 2,9 miliardi di euro.

Le commissioni di **collocamento di OICR** si sono attestate su un valore di 102,6 milioni di euro. Tale incremento dell'8,4% rispetto all'esercizio 2018 ha evidenziato la costante domanda, da parte della clientela, anche di fondi e Sicav *à la carte*.

Si segnala, inoltre, il successo dell'attività di collocamento di **Certificate**, che ha permesso di generare commissioni per oltre 14,2 milioni di euro a fronte dei 7 milioni registrati nel 2018.

Grazie al già citato sviluppo della consulenza evoluta, infine, le **commissioni attive su altri servizi** bancari e finanziari si sono attestate su un livello di 59,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	23.837	22.931	906	4,0%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	25.983	15.395	10.588	68,8%
<i>di cui su unit linked Gruppo AG</i>	<i>5.941</i>	<i>5.319</i>	<i>622</i>	<i>11,7%</i>
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318	11	0,3%
Commissioni e spese tenuta conto	2.021	2.166	-145	-6,7%
Commissioni su altri servizi	3.339	3.132	207	6,6%
Totale commissioni attive da altri servizi	59.509	47.942	11.567	24,1%

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale¹³, sono ammontate a 391,2 milioni di euro, con un limitato impatto derivante dalle nuove acquisizioni (1,8 milioni di euro). La crescita di +3,9% rispetto al 2018 è sostanzialmente in linea con l'andamento delle commissioni attive ricorrenti. Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si è attestato quindi al 53,3%, mostrando un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente (53,5%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni offerta fuori sede	350.833	335.595	15.238	4,5%
Altre commissioni	40.371	40.749	-378	-0,9%
<i>Commissioni su gestioni di portafoglio</i>	<i>28.283</i>	<i>28.977</i>	<i>-694</i>	<i>-2,4%</i>
<i>Commissioni negoziazione titoli e custodia</i>	<i>5.688</i>	<i>6.898</i>	<i>-1.210</i>	<i>-17,5%</i>
<i>Commissioni servizi di incasso e pagamento</i>	<i>4.397</i>	<i>3.991</i>	<i>406</i>	<i>10,2%</i>
<i>Commissioni su altri servizi</i>	<i>2.003</i>	<i>883</i>	<i>1.120</i>	<i>126,8%</i>
Totale commissioni passive	391.204	376.344	14.860	3,9%

Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si sono attestate su un livello di 350,8 milioni di euro, facendo registrare una crescita di 15,2 milioni di euro (+4,5%) rispetto all'esercizio 2018. L'andamento dell'aggregato evidenzia una sostanziale stabilità delle provvigioni di incentivazione a fronte di una crescita del Pay-out ordinario, che risulta prevalentemente imputabile alla prestazione di nuovi servizi come quello di *advisory* e il collocamento di *certificate* (+11,7 milioni di euro) e, in parte, all'effetto non ricorrente delle maggiori indennità contrattuali erogate nel periodo (+1,8 milioni di euro).

Il pay out ratio corrisposto alla rete, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si è pertanto attestato al 47,8%, senza significativi incrementi rispetto all'esercizio precedente.

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 28,3 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su servizi bancari e finanziari** hanno pesato per un totale di 12,0 milioni di euro, mostrando un lieve incremento (+2,7%) dovuto alla contrazione delle commissioni su attività di raccolta ordini e compensato dalle maggiori commissioni sui nuovi servizi di Robo4advisory.

¹³ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 13,3 milioni di euro relativamente al 2019 e di 22,7 milioni di euro per il 2018.

I costi operativi

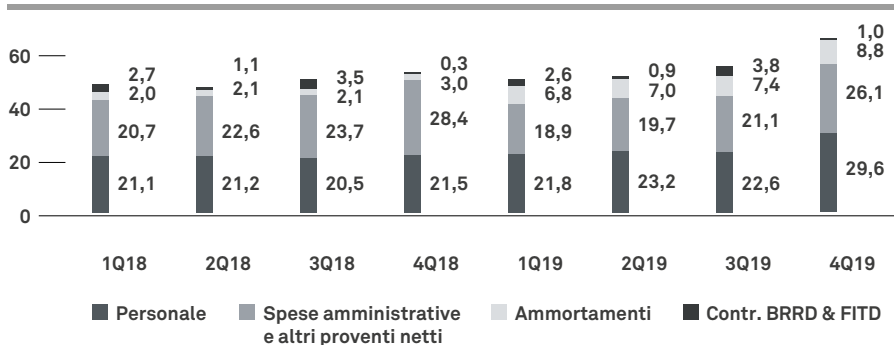
L'aggregato dei costi operativi è risultato pari a 221,1 milioni di euro, in crescita del 12,5% rispetto all'esercizio 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	97.219	84.227	12.992	15,4%
Spese amministrative (al netto recuperi imposte) e altri proventi netti	85.668	95.442	-9.774	-10,2%
Contributi BRRD e FITD	8.307	7.615	692	9,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	29.955	9.301	20.654	222,1%
Costi operativi	221.149	196.585	24.564	12,5%

La variazione è legata principalmente all'effetto dei costi non ricorrenti sostenuti nell'esercizio (9,1 milioni di euro) e agli effetti dell'acquisizione del Gruppo Nextam e di Valeur (6,9 milioni di euro¹⁴). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core" è stata pari al 4,8% e ha incluso una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della Banca nel periodo.

Le poste di carattere non ricorrente - e, dunque, non ripetibili nel 2020 - sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali, e sono state parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 che ha comportato, a livello dei costi operativi, un beneficio complessivo di 1,4 milioni di euro.

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (milioni di euro)



Per quanto riguarda la prima applicazione dell'IFRS16, la stessa ha comportato la rilevazione di maggiori ammortamenti sulle attività costituite dai *Right of Use* relativi ai contratti di lease operativo afferenti a immobili, autovetture e altre attrezzature aziendali per un valore pari a 18,5 milioni di euro a fronte di minori canoni di locazione/noleggio e altri proventi per 19,9 milioni di euro.

Il contributo delle acquisizioni del Gruppo Nextam e di Valeur all'aggregato dei costi operativi è ammontato a poco più del 3,3% del valore consolidato.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori hanno raggiunto un livello di 97,2 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 13,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+15,4%). Si segnala, inoltre, il maggior onere derivante dal consolidamento del gruppo Nextam e di Valeur, per un valore pari a 5,2 milioni di euro (di cui 1,9 milioni di euro afferenti alla componente variabile maturata a fine esercizio).

Al netto di tale posta, l'aggregato evidenzerebbe una crescita del 9,3% legata all'incremento dell'organico medio con riferimento alla componente ordinaria delle retribuzioni e ai buoni risultati della Banca per quanto riguarda la componente variabile.

L'incremento degli altri benefici è principalmente imputabile all'adeguamento delle valutazioni

¹⁴ Al netto dell'ammortamento degli intangibili rilevati in sede di acquisizione, pari a 0,3 milioni di euro.

attuariali relative ai piani di assistenza sanitaria a lungo termine del personale dirigente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	95.618	82.743	12.875	15,6%
Retribuzione ordinaria	70.920	63.538	7.382	11,6%
Retribuzione variabile e incentivazioni	17.884	13.685	4.199	30,7%
Altri benefici a favore dei dipendenti	6.814	5.520	1.294	23,4%
2) Altro personale	227	173	54	31,2%
3) Amministratori e Sindaci	1.374	1.311	63	4,8%
Totale	97.219	84.227	12.992	15,4%

Il personale del Gruppo Bancario con contratto di lavoro dipendente era costituito, alla fine dell'esercizio 2019, da 950 unità. L'incremento di 82 addetti rispetto all'esercizio precedente, in particolare, è stato principalmente dovuto all'ingresso delle 63 nuove risorse provenienti dal gruppo Nextam e da Valeur. Conseguentemente, anche l'organico medio ha evidenziato un incremento di 43 unità rispetto all'esercizio 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE		MEDIA POND. *		VARIAZIONE IMPORTO
			IMPORTO	%	2019	2018	
Dirigenti	68	52	16	30,8%	58	49	9
Quadri di 3° e 4° livello	177	153	24	15,7%	161	150	11
Restante personale	705	663	42	6,3%	674	651	23
Totale personale dipendente	950	868	82	9,4%	893	850	43

* Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e degli altri proventi netti** si è attestato su un livello di 85,7 milioni di euro, facendo registrare una contrazione di 9,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (-10,2%).

Tuttavia, la voce è stata direttamente impattata dalla già citata applicazione dell'IFRS16, che ha comportato la riesposizione di una parte rilevante dei canoni di locazione/noleggioro (19,9 milioni di euro).

Tale effetto è stato parzialmente compensato dai maggiori oneri derivanti dal consolidamento del gruppo Nextam Partners e Valeur (1,5 milioni di euro) e da alcune componenti non ricorrenti legate all'accelerazione dei progetti strategici straordinari, all'integrazione delle Società acquisite nel Gruppo Bancario e al trasferimento degli uffici direzionali (9,1 milioni di euro). Al netto di tali effetti, le spese amministrative avrebbero evidenziato un decremento dello 0,4%.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali	1.672	1.559	113	7,2%
Rettifiche/riprese di valore su diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.473	-	18.473	n.a.
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali	9.810	7.742	2.068	26,7%
Totale	29.955	9.301	20.654	222,1%

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti** sono ammontati a 8,3 milioni di euro e includono sia i contributi ordinari versati al Single Resolution Fund (2,6 milioni di euro) ai sensi della direttiva BRRD, sia i contributi ordinari al Fondo di tutela dei depositanti FITD (0,7 milioni di euro). Tale valore risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente (3,7 milioni di euro) a causa della necessità di ricostituire progressivamente i fondi utilizzati per le ultime crisi bancarie.

Anche per l'esercizio 2019, inoltre, il Fondo di Risoluzione Nazionale gestito dalla Banca d'Italia ha proceduto a richiamare una nuova tranches di contributo addizionale a copertura degli oneri pregressi sostenuti per gli interventi di risoluzione delle "quattro banche" effettuati nel 2015 (0,9 milioni di euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale sono ammontati a 24,3 milioni di euro, con un decremento di 1,1 milioni di euro dovuto principalmente alla riduzione degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita, che nel precedente esercizio scontavano l'impatto dell'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale (-4,5 milioni di euro).

Al netto di tale posta, gli accantonamenti netti si riferiscono, da un lato, all'indennità di fine rapporto e alle varie tipologie di indennità contrattuali a favore della rete di vendita (-2,3 milioni di euro) e, dall'altro lato, agli stanziamenti connessi all'avvio del terzo ciclo (2019-2026) del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari (+1,0 milioni di euro).

Per quanto riguarda i fondi relativi al personale, a fine esercizio è stato rifinanziato per un importo pari a 1,6 milioni di euro il fondo ringiovanimento, finalizzato a favorire l'uscita volontaria dei dipendenti più prossimi alla pensione. Nell'ambito degli altri fondi per rischi e oneri, invece, è stato stanziato uno specifico fondo a fronte degli oneri di ristrutturazione del gruppo Nextam (1,3 milioni di euro) ed è stata integrata la copertura degli oneri connessi alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2014 (1,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	967	300	667	222,3%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.672	697	975	139,9%
Fondo rischi contenzioso	2.469	2.542	-73	-2,9%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	14.739	20.566	-5.827	-28,3%
Altri fondi per rischi e oneri	4.412	1.364	3.048	223,5%
Garanzie e impegni	22	-118	140	-118,6%
Totale	24.281	25.351	-1.070	-4,2%

Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si sono attestate a 5,4 milioni di euro, con un miglioramento di 1,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018.

Le riprese di valore si riferiscono, per un ammontare di 3,4 milioni di euro, al riassorbimento a conto economico delle riserve collettive accantonate nel precedente esercizio sui titoli di debito non deteriorati dei portafogli HTC e HTCS. La variazione positiva rispetto al corrispondente periodo del 2018 (che, invece, aveva registrato rettifiche nel comparto titoli per 7,2 milioni di euro) ammonta dunque a 10,6 milioni di euro e dipende dalla significativa contrazione dei parametri di mercato su cui, in base all'IFRS9, vengono determinate le probabilità di default (PD) a seguito della riduzione delle tensioni sul mercato dei titoli governativi italiani.

Nel corso dell'esercizio si è anche proceduto alla svalutazione analitica (per un valore pari a 8,5 milioni di euro) del bond subordinato di 14 milioni di euro emesso da Tyndaris Services Ltd, in scadenza a fine 2021. La svalutazione è dovuta alle attuali difficoltà economiche della proprietà del Gruppo Tyndaris e all'esigenza, da parte di quest'ultima, di cedere le proprie attività nell'ambito dell'asset management.

L'incremento delle rettifiche collettive su finanziamenti non deteriorati verso banche e clientela (+1,0 milioni di euro) è invece riconducibile a un approccio più conservativo nella determinazione dei parametri di rischio, che si avvicina maggiormente alla nuova definizione di default prevista dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e dalle relative Guidelines EBA (Com. Banca d'Italia 26 giugno 2019).

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2019	2018	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-9.304	983	-8.321	-580	-7.741
Titoli di debito	-8.561	-	-8.561	6	-8.567
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-605	969	364	-165	529
Crediti funzionamento vs clientela	-138	14	-124	-421	297
Rettifiche/riprese di portafoglio	-488	3.422	2.934	-6.706	9.640
Titoli di debito	-	3.422	3.422	-7.172	10.594
Finanziamenti in bonis a clientela e banche	-488	-	-488	466	-954
Totale	-9.792	4.405	-5.387	-7.286	1.899

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 53,2 milioni di euro, con un incremento di 13,6 milioni di euro rispetto alla stima effettuata al termine dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-53.417	-44.052	-9.365	21,3%
Imposte di precedenti esercizi	1.021	2.051	-1.030	-50,2%
Variatione delle imposte anticipate (+/-)	-1.177	1.058	-2.235	-211,2%
Variatione delle imposte differite (+/-)	381	1.309	-928	-70,9%
Totale	-53.192	-39.634	-13.558	34,2%

Il tax rate complessivo stimato è stato pari a 16,4%, in calo rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente soprattutto per effetto della crescita della quota di utile realizzato in giurisdizioni estere.

L'utile per azione

L'esercizio 2019 si è chiuso, dunque, con un utile netto base per azione pari a 2,35 euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	272.139	180.126	92.013	51,1%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	272.139	180.126	92.013	51,1%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.719	115.784	-66	-0,1%
EPS - Earning per share (euro)	2,35	1,56	0,80	51,2%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo Bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Al termine dell'esercizio 2019, quest'ultima componente ha evidenziato un contributo positivo complessivo di 15,5 milioni di euro, a fronte di una variazione netta negativa di 25,6 milioni di euro registrata a fine 2018.

In particolare, la crescita delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio HTCS è stata determinata dai seguenti fattori:

- › crescita delle plusvalenze valutative nette per un ammontare di 18,0 milioni di euro, al netto di 2,2 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- › riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 5,0 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi di DTA e riasorbimenti di DTL (-7,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE		
	2019	2018	IMPORTO
Utile netto	272.122	180.126	91.996
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
con rigiro a conto economico:			
differenze cambio	3	-18	21
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.526	-25.617	41.143
senza rigiro a conto economico:			
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	82	-52	134
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	15.611	-25.687	41.298
Redditività complessiva	287.733	154.439	133.294
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-8	-	-8
Redditività complessiva di pertinenza del Gruppo	287.741	154.439	133.302

La formazione e distribuzione del Valore Aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli azionisti, i fornitori, i consulenti finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il valore economico generato e il valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del valore aggiunto, ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2019¹⁵ sulla base delle linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder. Il valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario (comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi, per un ammontare di 8,3 milioni di euro, e degli oneri sostenuti per gli interventi di salvataggio dello Schema Volontario istituito dal Fondo italiano di tutela dei Depositi (FITD), per un ammontare di 2,3 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alle rispettive categorie di stakeholder.

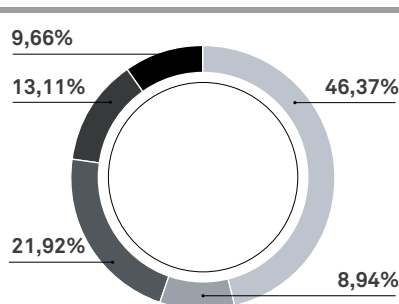
Nel 2019, il valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 986,0 milioni di euro, con un incremento del 18,6% rispetto all'esercizio precedente.

¹⁵ A partire dall'esercizio 2019 il Gruppo Bancario ha adottato un nuovo schema di determinazione e distribuzione del valore aggiunto, che si fonda sugli aggregati del valore economico generato e distribuito. I dati di raffronto relativi all'esercizio 2018 sono stati pertanto riesposti.

VARIAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	986.040	831.217	154.823	18,6%
Valore economico distribuito	890.833	785.155	105.678	13,5%
<i>Dipendenti collaboratori e consulenti finanziari</i>	457.259	435.581	21.678	5,0%
<i>Fornitori</i>	88.138	96.694	-8.556	-8,8%
<i>Azionisti e terzi</i>	216.159	144.900	71.259	49,2%
<i>Stato, enti, istituzioni e comunità</i>	129.277	107.980	21.297	19,7%
Valore economico trattenuto	95.207	46.062	49.145	106,7%

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



- Dipendenti e collaboratori
- Fornitori
- Azionisti
- Stato, enti, istituzioni e comunità
- Valore economico trattenuto

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

- > **i dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **consulenti finanziari**, hanno beneficiato del **46,4%** circa del valore economico generato, per un totale di circa 457,3 milioni di euro (in crescita del 5,0% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, le risorse umane hanno beneficiato di 98,2 milioni di euro (+18,1% rispetto al 2018) e i consulenti finanziari di 359,1 milioni di euro (+1,9% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 28,1 milioni di euro;
- > agli **azionisti** è stato destinato il **21,9%** del valore economico generato, grazie anche al riconoscimento di dividendi per un ammontare complessivo di 216,2 milioni di euro, pari a un pay out di oltre il 79% dell'utile consolidato (144,9 milioni nel 2018);
- > i **fornitori** hanno beneficiato del **8,9%** del valore economico generato (in diminuzione rispetto all'11,6% del 2018,), pari a circa 88,1 milioni di euro;
- > il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto circa il **13,1%** del valore economico generato, per un ammontare di quasi 128 milioni di euro. Tale valore è in linea con l'esercizio precedente (12,8%) e include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari.

Con specifico riferimento al valore economico distribuito a istituzioni e alla comunità, anche nel 2019, Banca Generali ha sostenuto numerose iniziative di natura culturale ed educative, fra cui le Giornate Fai di Primavera, Milano Art Week e la decima edizione dell'iniziativa rivolta ai più giovani "Un campione per amico", per un ammontare di oltre 1,0 milioni di euro¹⁶.

Conseguentemente il sistema impresa ha trattenuto, sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 95,2 milioni di euro, pari al 9,7% del valore economico generato (in netto aumento rispetto al 5,5% del 2018). L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
Dipendenti e collaboratori	46,37%	52,40%
Fornitori	8,94%	11,63%
Azionisti	21,92%	17,43%
Stato, enti, istituzioni e comunità	13,11%	12,99%
Valore economico trattenuto	9,66%	5,54%
Totale	100,00%	100,00%

¹⁶ Nell'ambito di un processo di affinamento del sistema di rendicontazione, sono stati ricondotti all'interno della voce "Valore economico distribuito alla collettività", oltre alle erogazioni liberali, anche i principali oneri, sostenuti, a diverso titolo, per la realizzazione o il supporto di iniziative destinate alla collettività. Per tale ragione, i dati di confronto sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Relazione Annuale Integrata 2018.

Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)		2019	2018	VAR.	VAR.%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	82.861	66.419	16.442	24,8%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.846	-6.447	-2.399	37,2%
40.	Commissioni attive	881.014	741.666	139.348	18,8%
50.	Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ¹	-40.371	-40.749	378	-0,9%
70.	Dividendi e proventi simili	2.891	2.308	583	25,3%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.606	5.291	315	6,0%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	18	-	18	n.a.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.839	16.042	-10.203	-63,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	2.606	-2.291	-87,9%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.524	13.436	-7.912	-58,9%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ⁷	2.157	622	1.535	n.a.
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ⁷	2.157	622	1.535	n.a.
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-5.387	-7.286	1.899	-26,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.591	-5.001	-590	11,8%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ⁷	204	-2.285	2.489	n.a.
230.	Altri oneri/proventi di gestione ⁴	60.520	53.633	6.887	12,8%
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-262	-282	20	-7,1%
	A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	986.040	831.217	154.823	18,6%
190.b	Altre spese amministrative ²	-88.138	-96.694	8.556	-8,8%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-88.138	-96.694	8.556	-8,8%
190.a	Spese per il personale	-98.199	-83.174	-15.025	18,1%
50.	Commissioni passive spese e acc.ti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ¹	-359.060	-352.407	-6.653	1,9%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-457.259	-435.581	-21.678	5,0%
	VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	17	-	17	n.a.
	Utile attribuito agli Azionisti	-216.176	-144.900	-71.276	49,2%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-216.176	-144.900	-71.276	49,2%
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁶	-64.918	-56.849	-8.069	14,2%
190.b	Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁶	-10.645	-7.759	-2.886	37,2%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-52.396	-42.036	-10.360	24,6%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-127.959	-106.644	-21.315	20,0%
190.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità ⁶	-1.318	-1.336	18	-1,3%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-1.318	-1.336	18	-1,3%
	B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-890.833	-785.155	-105.678	13,5%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ³	-6.888	-3.788	-3.100	81,8%
	a) impegni e garanzie rilasciate	-22	118	-140	n.a.
	b) altri accantonamenti netti ³	-6.866	-3.906	-2.960	75,8%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-20.145	-1.559	-18.586	n.a.
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.810	-7.742	-2.068	26,7%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-1.605	-149	-1.456	n.a.
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	-796	2.402	-3.198	n.a.
	Utile destinato a riserve	-55.963	-35.226	-20.737	58,9%
	C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-95.207	-46.062	-49.145	106,7%

¹ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

² Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi a i fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

³ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.

⁴ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al personale (esposte a voce propria).

⁵ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.

⁶ Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del valore aggiunto.

⁷ Il dato differisce da quello di bilancio in quanto è depurato degli oneri sostenuti in relazione agli impegni assunti con lo Schema Volontario del FITD per interventi di sostegno al sistema bancario, riclassificati a voce propria.

La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Al 31 dicembre 2019, il valore totale delle attività consolidate si è attestato a quasi 11,8 miliardi di euro, con un incremento di oltre 2,0 miliardi di euro (+20,8%) rispetto al 2018.

Tale dato riflette una crescita della raccolta complessiva (realizzata grazie alla significativa espansione dei depositi in conto corrente da clientela) di oltre 1,8 miliardi di euro (+21,1%), che porta il totale dell'aggregato a 10,5 miliardi di euro.

Il volume degli impieghi caratteristici si è attestato, dunque, su un livello di 11,0 miliardi di euro, facendo registrare un incremento del 19,5% rispetto all'esercizio precedente.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.998	90.640	-25.642	-28,3%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	1.987.315	791.521	39,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.206.525	7.166.172	1.040.353	14,5%
a) Crediti verso banche *	1.130.690	1.434.533	-303.843	-21,2%
b) Crediti verso clientela	7.075.835	5.731.639	1.344.196	23,5%
Partecipazioni	2.061	1.661	400	24,1%
Attività materiali e immateriali	298.354	101.834	196.520	193,0%
Attività fiscali	51.168	52.799	-1.631	-3,1%
Altre attività	363.634	335.473	28.161	8,4%
Totale attivo	11.765.576	9.735.894	2.029.682	20,8%

* I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	8.675.596	1.828.390	21,1%
a) Debiti verso banche	94.807	128.725	-33.918	-26,3%
b) Debiti verso clientela	10.409.179	8.546.871	1.862.308	21,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	384	8.301	n.a.
Passività fiscali	13.618	18.018	-4.400	-24,4%
Altre passività	147.097	142.176	4.921	3,5%
Fondi a destinazione specifica	174.522	164.845	9.677	5,9%
Riserve da valutazione	3.813	-11.636	15.449	-132,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
Riserve	454.465	414.368	40.097	9,7%
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
patrimonio di pertinenza di terzi	26	-	26	n.a.
Utile (perdita) di periodo (+/-)	272.139	180.126	92.013	51,1%
Totale passivo e patrimonio netto	11.765.576	9.735.894	2.029.682	20,8%

Gli aggregati patrimoniali del gruppo Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria SA, entrambi acquisiti nel 2019, sono inclusi nella situazione patrimoniale consolidata al 31.12.2019 ma non nella situazione patrimoniale di raffronto del Gruppo al 31.12.2018. Il totale degli attivi consolidati riferibili alle acquisizioni, peraltro, non incide in misura significativa sul volume complessivo degli attivi del Gruppo Bancario (meno dello 0,1%).

Una disamina degli impatti delle acquisizioni sugli aggregati patrimoniali del Gruppo Banca Generali viene presentata, comunque, nella Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale - della Nota integrativa consolidata.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019 RIESPOSTO	01.01.2019 FTA	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO	01.01.2018 FTA
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.998	75.912	78.309	103.924	90.640	90.640	98.128	104.355	115.739	118.778
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	3.221.993	2.435.849	2.224.602	1.987.315	1.987.315	2.129.338	2.379.521	2.917.725	2.977.389
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.206.525	7.782.394	7.652.682	7.057.490	7.166.172	7.166.172	6.495.179	6.550.780	5.834.313	5.389.959
a) Crediti verso banche	1.130.690	1.329.225	1.138.080	849.522	1.434.533	1.434.533	912.269	1.133.932	1.111.505	922.492
b) Crediti verso clientela	7.075.835	6.453.169	6.514.602	6.207.968	5.731.639	5.731.639	5.582.910	5.416.848	4.722.808	4.467.467
Partecipazioni	2.061	1.587	1.610	1.629	1.661	1.661	1.688	1.716	1.736	1.820
Attività materiali e immateriali	298.354	272.476	232.368	235.350	240.549	101.834	93.603	95.318	96.778	98.381
Attività fiscali	51.168	44.806	44.019	48.842	52.799	52.799	57.226	54.734	46.605	46.794
Altre attività	363.634	392.787	418.060	356.542	332.569	335.473	304.856	328.518	291.632	355.526
Totale attivo	11.765.576	11.791.955	10.862.897	10.028.379	9.871.705	9.735.894	9.180.018	9.514.942	9.304.528	8.988.647
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019 RIESPOSTO	01.01.2019 FTA	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO	01.01.2018 FTA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	10.568.557	9.767.443	8.879.340	8.811.407	8.675.596	8.201.383	8.521.256	8.186.830	7.879.968
a) Debiti verso banche	94.807	94.205	100.087	100.287	128.725	128.725	72.348	497.996	505.127	682.531
b) Debiti verso clientela	10.409.179	10.474.352	9.667.356	8.779.053	8.682.682	8.546.871	8.129.035	8.023.260	7.681.703	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	15.484	3.490	506	384	384	925	518	290	206
Passività fiscali	13.618	20.106	27.826	22.586	18.018	18.018	25.123	37.049	36.307	35.168
Altre passività	147.097	238.696	175.500	154.919	142.176	142.176	114.659	147.761	143.151	184.757
Fondi a destinazione specifica	174.522	157.634	153.924	162.741	164.845	164.845	160.820	158.926	159.234	155.305
Riserve da valutazione	3.813	6.766	-1.698	-5.974	-11.636	-11.636	-23.388	-19.350	10.200	14.051
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	454.465	451.610	449.846	595.619	414.368	414.368	412.683	411.409	557.668	353.287
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.591	57.591	57.819	57.889	57.889	57.893	57.893	58.170	58.219
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-37.371	-20.677	-22.653	-22.724	-22.724	-22.779	-9.938	-13.221	-13.271
Patrimonio di pertinenza di terzi	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	272.139	196.030	132.800	66.624	180.126	180.126	135.847	92.566	49.047	204.105
Totale passivo e netto	11.765.576	11.791.955	10.862.897	10.028.379	9.871.705	9.735.894	9.180.018	9.514.942	9.304.528	8.988.647

La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si è attestata a 10,4 miliardi di euro, con un incremento di 1.862 milioni di euro (+21,8%) rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'apporto di denaro fresco da parte della clientela retail. Tale dato include anche l'effetto contabile della rilevazione della passività finanziaria afferente ai contratti di leasing operativo (+158 milioni di euro) secondo il nuovo modello contabile introdotto dall'IFRS16 a far data dal 1° gennaio 2019.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	9.982.548	8.187.790	1.794.758	21,9%
2. Depositi vincolati	-	25.939	-25.939	-100,0%
3. Finanziamenti	116.218	173.824	-57.606	-33,1%
Pronti contro termine passivi	116.218	130.542	-14.324	-11,0%
Prestiti subordinati	-	43.282	-43.282	-100,0%
4. Altri debiti	310.413	159.318	151.095	94,8%
Passività per lease IFRS16	158.064	-	158.064	n.a.
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	110.455	108.896	1.559	1,4%
Altri debiti (auto traenza, somme a disposizione clientela)	41.894	50.422	-8.528	-16,9%
Totale Debiti verso clientela	10.409.179	8.546.871	1.862.308	21,8%

La crescita della raccolta da clientela esterna al Gruppo Assicurazioni Generali continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista che, registrando nuovi afflussi netti per 1.920 milioni di euro, raggiungono un livello di 9.628 milioni di euro.

La raccolta captive proveniente dalle Società del Gruppo Assicurazioni Generali evidenzia, invece, un decremento del 32,2% al netto delle passività finanziarie riconducibili all'introduzione dell'IFRS16 (+74,5 milioni di euro), attestandosi su un valore di 429,9 milioni di euro (pari al 4,1% della raccolta complessiva).

Nel quarto trimestre del 2019 è stato rimborsato anticipatamente, dopo il termine del quinto anno, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel mese di ottobre 2014, per un ammontare di 43 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	27.499	87.798	-60.299	-68,7%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	327.856	436.349	-108.493	-24,9%
passività finanziarie per lease IFRS16	74.499	-	74.499	n.a.
Totale raccolta Gruppo Generali	429.854	524.147	-94.293	-18,0%
Raccolta altri soggetti	9.979.325	8.022.724	1.956.601	24,4%
di cui conti correnti	9.627.779	7.707.735	1.920.044	24,9%
Totale Raccolta da clientela	10.409.179	8.546.871	1.862.308	21,8%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle Compagnie del Gruppo (assegni di auto traenza). Tale comparto evidenzia una contrazione, in massima parte ascrivibile all'incasso degli assegni di auto traenza emessi a fine dicembre per conto delle compagnie assicurative.

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica sono ammontati, complessivamente, a 11,1 miliardi di euro, con un incremento netto di 1.806 milioni di euro rispetto al 2018 (+19,5%).

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rilevante impulso dell'attività di investimento della Banca, indirizzata sia a far fronte alla forte crescita della raccolta, sia a riassorbire le eccedenze di liquidità in essere al termine dell'esercizio 2018.

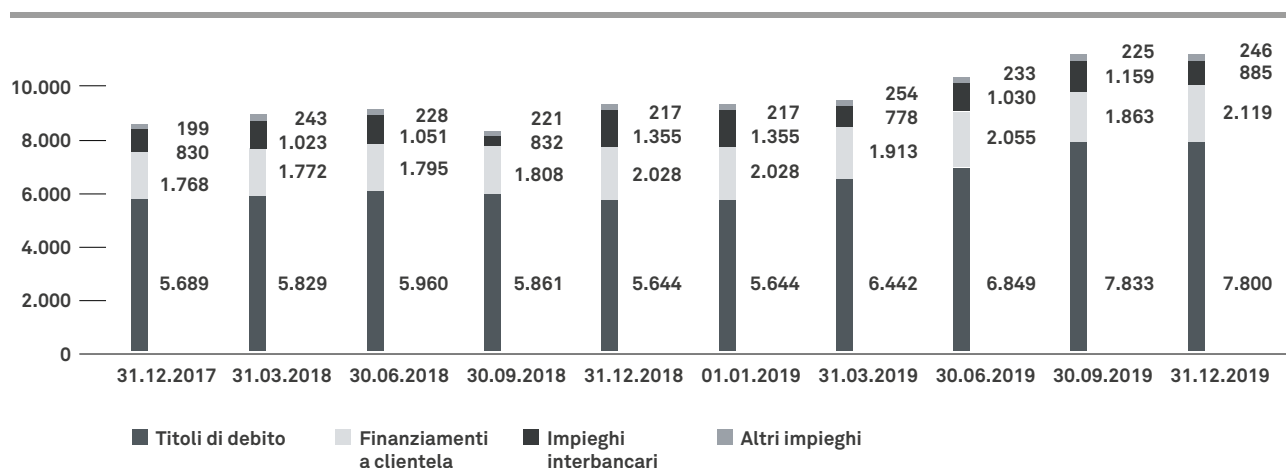
Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie registrano un significativo incremento pari a 2.150 milioni di euro (+37,7%). I finanziamenti a banche evidenziano, invece, un sostanziale riassorbimento delle eccedenze di liquidità registrate alla fine del precedente esercizio, con la riduzione depositi liberi presso la BCE (-488 milioni di euro).

L'andamento dei finanziamenti verso clientela, inoltre, è stato influenzato da operazioni di PCT a breve termine effettuate sul MIC gestito da CC&G e classificate fra i crediti verso clientela, per un ammontare complessivo pari a 206 milioni di euro (199 milioni di euro alla fine del 2018).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.998	90.640	-25.642	-28,3%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	1.987.315	791.521	39,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.013.479	3.629.126	1.384.353	38,1%
Attività finanziarie	7.857.313	5.707.081	2.150.232	37,7%
Finanziamenti e depositi a banche *	885.168	1.354.804	-469.636	-34,7%
Finanziamenti a clientela	2.118.873	2.028.164	90.709	4,5%
Crediti di funzionamento e altri crediti	189.005	154.078	34.927	22,7%
Totale impieghi fruttiferi	11.050.359	9.244.127	1.806.232	19,5%

* Include i depositi liberi BCE.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in attività finanziarie hanno raggiunto una quota del 71,1% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in netto progresso rispetto al 61,7% rilevato alla fine del 2018, ed evidenziano una netta espansione degli investimenti in titoli di debito corporate e financial.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli Governativi	6.727.904	5.150.100	1.577.804	30,6%
Altri enti pubblici	47.110	13.019	34.091	261,9%
Titoli emessi da banche	527.970	271.636	256.334	94,4%
Titoli emessi da altri emittenti	497.097	209.103	287.994	137,7%
Titoli di capitale e altri	57.232	63.223	-5.991	-9,5%
Totale attività finanziarie	7.857.313	5.707.081	2.150.232	37,7%

Sulla base delle linee guida definite nel nuovo framework dei rischi e nel Piano Industriale 2019-2021, gli investimenti in attività finanziarie hanno continuato ad alimentare il portafoglio Held to Collect (HTC), ovvero le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento. Con una crescita di 1.384 milioni di euro, in massima parte alimentata da acquisti di titoli governativi, tale ammontare si è attestato su un valore pari a 5,0 miliardi di euro. È stato effettuato, tuttavia, anche un significativo ribilanciamento del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS), che segna un progresso di 792 milioni di euro (di cui oltre il 31% allocato su emissioni del comparto *financial e corporate*).

Il portafoglio complessivo rimane comunque incentrato sul debito sovrano, che evidenzia un'espansione di 1.611 milioni di euro e mantiene un'incidenza del 86,3% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari. Tale dato risulta essere in lieve calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (90,5%).

Nell'ambito del portafoglio di titoli governativi è stata fatta una maggior diversificazione rispetto al rischio Italia, con significativi investimenti in emissioni iberiche e portoghesi con scadenza a breve termine e integralmente allocate al portafoglio HTCS (1.364 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019, l'esposizione in titoli governativi non italiani (costituita, oltre che dalla menzionate emissioni governative spagnole e portoghesi, da una limitata esposizione verso la Romania per un ammontare pari a 20 milioni di euro), sovranazionali e US Treasury ammontava nel complesso a 1.399 milioni di euro, pari al 20,7% dell'esposizione totale.

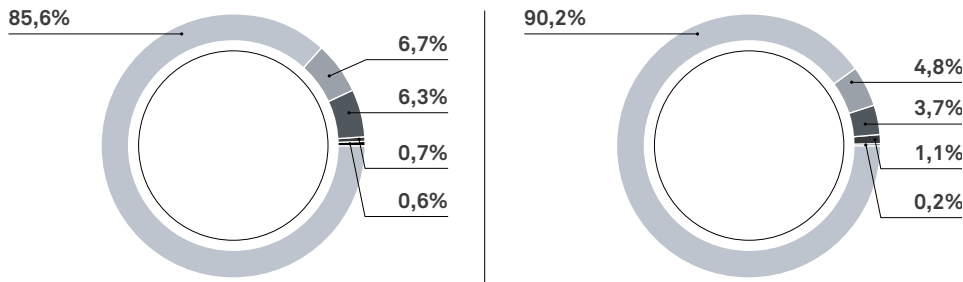
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie valutate al FV a conto economico	52	-	52	n.a.
Attività finanziarie valutate al FV nella redditività complessiva	2.278.815	1.736.525	542.290	31,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.496.147	3.426.594	1.069.553	31,2%
Totale	6.775.014	5.163.119	1.611.895	31,2%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito ha evidenziato, conseguentemente, una minore concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che scendono dal 95% di fine 2018 al 76,6% di fine 2019.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

al 31.12.2019

al 31.12.2018



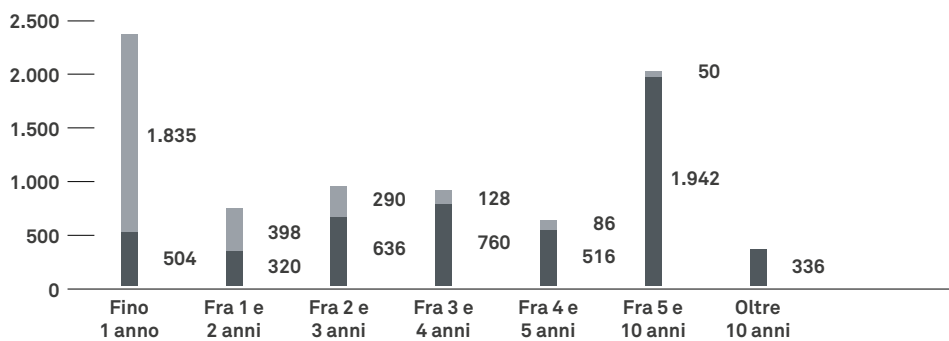
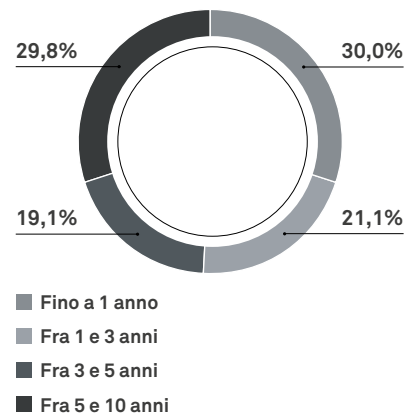
- Titoli governativi
- Titoli emessi da banche
- Titoli emessi da altri emittenti
- Titoli di capitale e altri
- Altri enti pubblici

A fine esercizio, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 3 anni si è attestata al 48,9%, in lieve decremento rispetto ai valori di fine 2018 (51,1%).

Il portafoglio titoli di debito ha presentato, inoltre, una vita media residua complessiva di circa 3,5 anni. In particolare, la maturity media del portafoglio HTC si è attestata a 4,6 anni, mentre quella del portafoglio HTCS a 1,3 anni.

Esso risulta costituito per il 39,8% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon (40,8% alla fine del 2018).

MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (milioni di euro)

PORTAFOGLIO BONDS
PER CLASSE DI MATURITY
AL 31.12.2019

Le **operazioni di finanziamento** a clientela hanno raggiunto un livello di 2.119 milioni di euro e, al netto delle operazioni di PCT a breve termine sul sistema multilaterale e-MID garantito da CC&G, hanno evidenziato una crescita di 85 milioni di euro (+4,6%) rispetto al 2018, dovuta soprattutto dell'espansione degli affidamenti in conto corrente legati al nuovo prodotto Lombard.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.112.437	985.907	126.530	12,8%
Mutui e prestiti personali	798.111	840.147	-42.036	-5,0%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	2.256	2.173	83	3,8%
PCT attivi con clientela e depositi MIC	206.069	199.937	6.132	3,1%
Finanziamenti	2.118.873	2.028.164	90.709	4,5%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	141.906	117.126	24.780	21,2%
Anticipazioni a rete di vendita	18.415	19.395	-980	-5,1%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	14.091	13.088	1.003	7,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	14.187	4.172	10.015	240,1%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	188.599	153.781	34.818	22,6%

Nel comparto dei **crediti di funzionamento** e delle altre operazioni (+22,6%) si evidenzia, invece, la crescita dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi e delle competenze da addebitare alla clientela in relazione alle liquidazioni di fine anno.

Le esposizioni deteriorate nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela sono ammontate a 26,9 milioni di euro, per un valore pari all'1,3% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.¹⁷ all'atto della cessione di tale Società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso clientela sono ammontate a 6,6 milioni di euro e sono state costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie (principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari) o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e dall'effettivo rischio banca sono ammontate, pertanto, a soli 0,4 milioni di euro, pari a circa lo **0,02%** del totale dei finanziamenti erogati alla clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019				31.12.2018				DIFF.	VAR. %
	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE		
Esposizione lorda	32.407	4.566	2.142	39.115	32.380	11.849	5.074	49.303	-10.188	-21%
Rettifiche di valore	10.835	945	424	12.204	10.913	1.294	281	12.488	-284	-2%
Esposizione totale netta	21.572	3.621	1.718	26.911	21.467	10.555	4.793	36.815	-9.904	-27%
Esposizione lorda	28.694	-	-	28.694	28.214	-	-	28.214	480	2%
Rettifiche di valore	8.455	-	-	8.455	8.427	-	-	8.427	28	-
Esposizione coperta da indemnity netta	20.239	-	-	20.239	19.787	-	-	19.787	452	2%
Esposizione lorda	3.713	4.566	2.142	10.421	4.166	11.849	5.074	21.089	-10.668	-51%
Rettifiche di valore	2.380	945	424	3.749	2.486	1.294	281	4.061	-312	-8%
Esposizione al netto indemnity	1.333	3.621	1.718	6.672	1.680	10.555	4.793	17.028	-10.356	-61%
Esposizione garantita netta	1.299	3.455	1.504	6.258	1.625	9.926	4.691	16.242	-9.984	-61%
Esposizione non garantita netta	34	166	214	414	55	629	102	786	-372	-47%

¹⁷ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Al 31 dicembre 2019, la **posizione interbancaria** al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento ha evidenziato un saldo creditorio netto di 790 milioni di euro, in chiaro calo rispetto all'esposizione netta di 1.226 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente. Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dal significativo abbattimento della posizione creditoria verso la BCE (-488 milioni di euro) e dei rapporti reciproci e a vista con istituzioni creditizie (-166 milioni di euro), in parte compensati dall'attivazione di nuove operazioni di impiego sotto forma di PCT attivi con sottostanti titoli derivanti da cartolarizzazioni (Brixia) per un valore di 153 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	599.103	1.253.295	-654.192	-52,2%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia *	503.443	991.874	-488.431	-49,2%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	67	29.918	-29.851	-99,8%
Conti correnti di corrispondenza	95.593	231.503	-135.910	-58,7%
2. Crediti a termine	286.065	101.509	184.556	181,8%
Riserva obbligatoria	101.063	82.714	18.349	22,2%
Depositi vincolati	22.395	17.611	4.784	27,2%
Pronti contro termine	152.969	-	152.969	n.a.
Margini a garanzia	9.638	1.184	8.454	714,0%
Totale finanziamenti a banche	885.168	1.354.804	-469.636	-34,7%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
Finanziamento TLTRO	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	94.807	128.725	-33.918	-26,3%
Conti correnti di corrispondenza	72.790	108.850	-36.060	-33,1%
Margini a garanzia	1.690	-	1.690	n.a.
Altri debiti	20.327	19.875	452	2,3%
Totale debiti verso banche	94.807	128.725	-33.918	-26,3%
Posizione interbancaria netta	790.361	1.226.079	-435.718	-35,5%

* Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica sono ammontati, complessivamente, a 174,5 milioni di euro (in crescita di 9,7 milioni, ovvero del 5,9%, rispetto all'anno precedente), di cui 3,8 riferibili al piano di previdenza integrativa dei dipendenti della neo acquisita BG Valeur. Al netto di tale posta, la crescita dell'aggregato è stata guidata dagli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+16,3 milioni di euro), in gran parte controbilanciata dalla riduzione dallo stock dei fondi per incentivi alla stessa rete, per effetto principalmente della contrazione degli impegni a fronte dei piani di sviluppo della rete.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	5.153	4.831	322	6,7%
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	108	86	22	25,6%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	3.854	-	3.854	n.a.
Altri Fondi per rischi e oneri	165.407	159.928	5.479	3,4%
Fondi per oneri del personale	14.867	13.762	1.105	8,0%
Fondo Ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.741	1.369	372	27,2%
Fondi rischi per controversie legali	12.899	14.287	-1.388	-9,7%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	97.879	81.595	16.284	20,0%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	31.034	46.131	-15.097	-32,7%
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	2.784	4.203	151,0%
Totale Fondi	174.522	164.845	9.677	5,9%

Le indennità contrattuali si riferiscono, per un ammontare di 63,4 milioni di euro, agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile (che viene determinata su base attuariale) e, per 22,3 milioni di euro, ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale).

L'aggregato include, per un ammontare di 12,1 milioni di euro, il fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita 2017-2026*, per il quale nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026. Esso prevede 8 piani annuali singoli con durata decrescente e scadenza fissa al 31.12.2026, attivabili anno per anno previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione. Gli stanziamenti relativi ai tre cicli finora avviati si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa, mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,6 milioni di euro. A tale proposito si rileva che, con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del secondo semestre sono stati riavviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate (senza tuttavia giungere, ancora, ad alcuna definizione della controversia).

La voce fondi di quiescenza si riferisce, infine, al piano di previdenza integrativa dei dipendenti della neo acquisita BG Valeur. In base alla locale normativa previdenziale (LLP), esso garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità). Le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito da Swiss Life collective foundation BGV.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31.dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo Bancario, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a 917,7 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
Riserve	454.465	414.368	40.097	9,7%
(Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
Riserve da valutazione	3.813	-11.636	15.449	-132,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	272.139	180.126	92.013	51,1%
Patrimonio netto del Gruppo	917.642	734.875	182.767	24,9%
Patrimonio netto di terzi	26	-	26	n.a.
Patrimonio netto consolidato	917.668	734.875	182.793	24,9%

La crescita di 182,8 milioni di euro del patrimonio nell'esercizio 2019 è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018 (per un ammontare di 144,9 milioni di euro), dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che si configura in base allo IAS32 come uno strumento di capitale e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I Titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza competente e

in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	734.875	736.070
FTA IFRS9 e IFRS15	-	-2.827
Dividendo erogato	-144.900	-145.474
Acquisti e vendite di azioni proprie	-17.786	-12.841
Maturazione riserve IFRS 2 su propri strumenti finanziari	7.207	4.408
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS2 gruppo AG	653	1.100
Variazione riserve da valutazione	15.611	-25.687
Emissione prestito subordinato A11	50.000	-
Utile consolidato	272.122	180.126
Altri effetti consolidati	-114	-
Patrimonio netto finale	917.668	734.875
Variazione	182.793	-1.195

Per quanto concerne la movimentazione delle azioni proprie, nel corso dell'esercizio sono state complessivamente riacquistate (previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza) 667.419 azioni Banca Generali, per un controvalore totale di 17.786 migliaia di euro integralmente al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario. Sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo Bancario e ai manager di rete 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro¹⁸.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI) hanno evidenziato una crescita netta di 15,5 milioni di euro, soprattutto per effetto del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019			31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VARIAZIONE
Riserve OCI su Titoli di debito HTCS	6.852	-682	6.170	-9.657	15.827
Riserve OCI su Titoli di capitale	-	-300	-300	-	-300
Differenze cambio	-	-128	-128	-131	3
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.929	-1.929	-1.848	-81
Totale	6.852	-3.039	3.813	-11.636	15.449

I **fondi propri consolidati** si sono attestati su un livello di 570,9 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 33,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Ciò è avvenuto principalmente per effetto della quota di utile trattenuto attribuibile all'esercizio (+56,0 milioni di euro) e all'andamento positivo delle riserve da valutazione su attività finanziarie HTCS (+15,5 milioni di euro), che hanno controbilanciato gli effetti del programma di acquisto di azioni proprie (-17,8 milioni di euro) e l'impatto dell'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur in termini di maggiori deduzioni per avviamenti e intangibile (-30,4 milioni di euro, al netto delle DTL associate).

¹⁸ Si veda, a tale proposito, la sezione "Acquisto di azioni proprie e della controllante".

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)

31.12.2019

Fondi propri al 31.12.2018	537.915
Acquisti e vendite azioni proprie	-17.786
Variazione riserve patrimoniali per pagamenti basati su azioni (IFRS2)	7.860
Stima regolamentare utile trattenuto	55.963
Variazione riserve OCI su HTCS	15.529
Variazione riserve OCI ex IAS 19	-151
Variazione avviamenti e intangibile al netto DTL associate	-34.629
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	-767
Strumenti capitale AT1	50.000
Altri effetti	5
Rotale variazioni Tier 1	76.024
Prestiti subordinati Tier 2 (ammortamento regolamentare)	-43.000
Totale variazioni Tier 2	-43.000
Fondi propri al 31.12.2019	570.939
Variazione	33.024

In relazione a quanto previsto dalla nuova politica sui dividendi, approvata dal CdA in data 8 marzo 2019, la quantificazione dell'utile trattenuto è stata effettuata tenendo conto della proposta deliberata dallo stesso CdA di erogare, per l'esercizio 2019, dividendi per un ammontare complessivo di 216,2 milioni di euro. Tale proposta corrisponde a un pay-out pari a oltre 79%, molto prossimo alla soglia superiore della guidance ribadita in occasione della presentazione del Piano Triennale.

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza ha presentato un'eccedenza di 150,9 milioni di euro rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP per il 2019. Il CET1 ratio ha raggiunto un livello del 14,7% (a fronte di un requisito vincolante del 7,75%) e il Total capital ratio (TCR) ha raggiunto il 16,1% (a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP dell'11,84%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE		01.01.2019
	FULLY LOADED	PHASE IN	IMPORTO	%	FTA-PHASE IN
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	520.939	494.915	26.024	5,26%	494.845
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	-	50.000	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	43.000	-43.000	-100,00%	43.000
Totale Fondi propri	570.939	537.915	33.024	6,14%	537.845
Rischio di credito e di controparte	198.294	152.708	45.587	29,85%	163.582
Rischio di mercato	294	575	-281	-48,95%	575
Rischio operativo	85.192	73.274	11.918	16,26%	73.274
Totale Capitale assorbito (Pillar I)	283.780	226.557	57.223	25,26%	237.431
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	419.994	288.860	131.134	45,40%	351.397
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	150.945	249.055	-98.110	-39,39%	186.448
Attività di rischio ponderate	3.547.248	2.831.965	715.283	25,26%	2.967.884
CET 1/Attività di rischio ponderate	14,7%	17,5%	-2,8%	-16,0%	16,7%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	16,1%	17,5%	-1,4%	-7,9%	16,7%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,1%	19,0%	-2,9%	-15,3%	18,1%

Il capitale assorbito per rischio di credito ha evidenziato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+45,6 milioni di euro), il quale è principalmente dovuto all'incremento delle esposizioni verso intermediari vigilati e imprese (+30,6 milioni) e dell'aggregato delle altre esposizioni (+12,5 milioni di euro). La crescita di quest'ultimo aggregato, tuttavia, è in massima parte imputabile agli effetti dell'adozione, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS16 relativo al Lease. Esso, infatti, ha comportato la rilevazione di nuove attività materiali immobilizzate (costituite dai Right of Use - RoU), per un ammontare di circa 154 milioni di euro e un conseguente effetto sul relativo requisito patrimoniale di circa 12,3 milioni di euro.

L'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur ha comportato una contrazione del Total capital ratio di circa 118 bps, mentre l'effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS16 (a perimetro costante) si è attestata a 98 bps, con un impatto complessivo dei due fattori di 216 bps.

In relazione all'adozione dell'IFRS9, il Gruppo Bancario non ha ritenuto di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395, che permette alle banche il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS9 evidenzia una diminuzione del CET1 per effetto all'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali) di includere, per un periodo transitorio di 5 anni, una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET1.

L'indice di leva finanziaria (*Leverage ratio*), infine, ha raggiunto un livello del 4,83%, in lieve calo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (4,95%).

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	31.12.2019		
(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	543.239	248.358	791.597
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	102.041	-	102.041
- Utili a nuovo delle società consolidate	81.028	-	81.028
- Avviamenti	20.854	-	20.854
- Altre variazioni	159	-	159
Dividendi da società consolidate	21.613	-212.613	-191.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	236.162	236.162
Utili di terzi	-	-17	-17
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-408	453	45
Riserve da valutazione società consolidate	-128	-	-128
Avviamenti	-20.854	-	-20.854
Rettifiche di consolidamento	-	-204	-204
Patrimonio del Gruppo bancario	645.503	272.139	917.642

I flussi di cassa

Nell'esercizio 2019, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 329 milioni di euro. I flussi in entrata sono stati realizzati, oltre che dalla gestione reddituale (234,6 milioni), dalla rilevante espansione della raccolta da clientela (+1.686 milioni di euro). Tale liquidità è stata integralmente assorbita dagli investimenti in attività finanziarie (-2.106 milioni di euro) e, in misura minore, dall'espansione dei finanziamenti alla clientela (-88,2 milioni di euro).

Ai deflussi netti complessivamente originati dalla gestione si sono sommati, poi, i dividendi erogati (-144,9 milioni di euro) agli esborsi per nuovi investimenti e per le aggregazioni aziendali (-44,2 milioni di euro).

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si è attestato, pertanto, a 525,5 milioni di euro, facendo registrare un decremento di 487,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che risulta in linea con la riduzione dei depositi a vista presso la BCE.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Liquidità generata dalla gestione reddituale	234.634	157.258	77.376
Attività finanziarie	-2.105.806	-52.002	-2.053.804
Finanziamenti a banche	-16.050	-78.720	62.670
Finanziamenti a clientela	-88.192	-269.814	181.622
Altre attività operative	-10.063	104.745	-114.808
Totale attività	-2.220.111	-295.791	-1.924.320
Finanziamenti da banche	-34.278	-551.413	517.135
Finanziamenti da clientela	1.685.845	1.359.898	325.947
Altre passività operative	5.278	-49.208	54.486
Totale passività	1.656.845	759.278	897.567
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-328.632	620.745	-949.377
Investimenti	-17.465	-13.036	-4.429
Acquisiti di rami d'azienda e partecipazioni	-26.707	-	-26.707
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-44.172	-13.036	-31.136
Dividendi erogati	-144.900	-145.474	574
Emissione e acquisto di azioni proprie	-17.785	-12.841	-4.945
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-162.685	-158.315	-4.371
Liquidità netta generata/assorbita	-535.489	449.394	-984.883
Cassa e disponibilità liquide	525.400	1.012.891	-487.491

I risultati per settori di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1° gennaio 2018, le reti dei consulenti finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro-divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La CGU **"Wealth Management"** (**"CGU WM"**) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le acquisizioni completate nel corso del 2019 di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria, società attive nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La CGU **"Private Banking"** (**"CGU PB"**) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate di seguito, si precisa che, nel corso del 2019, 60 consulenti finanziari sono passati dalla CGU Private Banking alla CGU WM, contribuendo alla crescita delle masse di tale Divisione per circa 3,6 miliardi di euro. Al contrario, 13 consulenti finanziari con un patrimonio gestito di 0,5 miliardi di euro sono passati dalla CGU Wealth Management alla CGU Private Banking.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	31.12.2019				31.12.2018			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
MARGINE DI INTERESSE	10.247	5.192	58.577	74.015	5.479	2.451	52.043	59.972
Commissioni attive	539.860	250.090	91.065	881.014	505.167	173.960	62.539	741.666
di cui sottoscrizioni	21.956	5.916	910	28.781	17.323	3.100	485	20.908
di cui gestione	416.321	198.125	31.868	646.313	446.800	158.386	29.015	634.202
di cui performance	70.958	31.117	45.361	147.436	24.198	6.373	8.044	38.614
di cui altro	30.626	14.932	12.926	58.484	16.846	6.101	24.995	47.942
Commissioni passive	-252.465	-126.199	-12.540	-391.204	-256.302	-106.542	-13.500	-376.344
di cui Incentivazioni	-8.216	-5.113	-	-13.329	-14.990	-7.738	-	-22.728
COMMISSIONI NETTE	287.395	123.890	78.525	489.810	248.865	67.418	49.039	365.321
Risultato dell'attività finanziaria	-	-21	11.302	11.282	-	-	21.811	21.811
Dividendi	-	-	2.891	2.891	-	-	2.308	2.308
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	297.642	129.061	151.295	577.998	254.344	69.869	125.201	449.413
Spese per il personale	-	-	-	-97.219	-	-	-	-84.227
Altre spese amministrative	-	-	-	-162.681	-	-	-	-162.494
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-29.955	-	-	-	-9.301
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	68.706	-	-	-	59.437
Costi operativi netti	-	-	-	-221.149	-	-	-	-196.585
Risultato operativo	-	-	-	356.849	-	-	-	252.828
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-5.387	-	-	-	-7.286
Accantonamenti netti	-	-	-	-24.281	-	-	-	-25.351
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-1.867	-	-	-	-431
Utile operativo ante imposte	-	-	-	325.314	-	-	-	219.760
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-53.192	-	-	-	-39.634
Utile netto	-	-	-	272.122	-	-	-	180.126
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	17	-	-	-	-
Utile netto	-	-	-	272.139	-	-	-	180.126
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	43.428	25.235	5.091	73.754	41.023	16.055	4.271	61.349
Raccolta Netta	3.151	2.349	-370	5.130	3.967	1.334	-281	5.020
Numero Consulenti Finanziari/RM	1.707	333	n.a.	2.040	1.720	265	n.a.	1.985

CGU PB

CGU PB	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Margine di interesse	10.247	5.479	87,01%
Commissioni nette	287.395	248.866	15,48%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	-	-
Margine di intermediazione	297.642	254.345	17,02%
AUM	43.428	41.023	5,86%
Raccolta netta	3.151	3.967	-20,57%
Consulenti Finanziari	1.707	1.720	-0,76%
AUM/Consulente Finanziario	25,44	23,85	6,67%
Raccolta/Consulente Finanziario	1,85	2,31	-19,97%

Al 31.12.2019 gli AUM afferenti a tale CGU ammontano a 43,4 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 2,4 miliardi di euro (+5,9%), nonostante il contributo netto dei cambi di CGU dei consulenti finanziari che ha avuto un impatto negativo per circa 3,1 miliardi di euro. La raccolta netta del 2019 (3,2 miliardi di euro) e l'effetto mercato positivo per 2,3 miliardi di euro hanno permesso ai consulenti della CGU PB di incrementare il proprio portafoglio medio a fine 2019 a circa 25,4 milioni di euro (+6,7%).

Nel 2019 il margine di intermediazione di tale CGU ha raggiunto 297,6 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto al dato del 2018 (254,5 milioni di euro). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse (+87,0%) è cresciuto essenzialmente per effetto di un incremento dei volumi di liquidità e per effetto dell'abbassamento della curva di riferimento TIT e, quindi, di una minor quota di interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Center;
- › le commissioni nette (+15,5%), che hanno beneficiato di un'importante incremento delle commissioni di performance rispetto allo scorso anno, risultano in crescita grazie anche a un incremento delle commissioni di sottoscrizione (+27%) e delle commissioni altre (legate soprattutto allo sviluppo della consulenza finanziaria a pagamento), permettendo di compensare la riduzione delle commissioni di gestione, il cui calo è in gran parte attribuibile al trasferimento dei consulenti e delle relative masse dalla CGU PB alla CGU WM.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 51%, in riduzione rispetto a quanto registrato nel 2018 (57%), mentre il rapporto tra commissioni nette e AUM medio si è posizionato allo 0,70% (0,61% nel 2018).

CGU WM

CGU WM	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Margine di interesse	5.192	2.451	111,85%
Commissioni Nette	123.890	67.417	83,77%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-21	-	-
Margine di intermediazione	129.061	69.867	84,72%
AUM	25.235	16.055	57,18%
Raccolta netta	2.349	1.334	76,06%
Consulenti Finanziari	333	265	25,66%
AUM/Consulente Finanziario	75,78	60,59	25,08%
Raccolta/Consulente Finanziario	7,05	5,03	40,11%

Al 31.12.2019 gli AUM riferibili alla CGU WM ammontano a 25,2 miliardi di euro ed evidenziano un aumento, rispetto al 2018, di 9,2 miliardi di euro, (+57,2%). Al risultato di tale CGU hanno contribuito positivamente diversi elementi: una raccolta netta attestata a oltre 2,3 miliardi di euro, in significativa crescita rispetto al 2018 (1,3 miliardi di euro), un contributo derivante dal cambio delle CGU dei consulenti finanziari per circa 3,1 miliardi di euro e un effetto mercato per circa 1,5 miliardi di euro. A tali elementi si deve inoltre aggiungere l'apporto derivante dalle acquisizioni completate nel corso del 2019 di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria, Società attive nel segmento del Private Banking e Investment Banking, le quali hanno contribuito alla crescita delle masse per circa 2,2 miliardi di euro.

Nel 2019 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 129,1 milioni di euro (69,9 milioni nel 2018), con una crescita dell'85%. Le motivazioni di tale andamento sono analoghe a quanto già rilevato per la CGU PB, oltre ai contributi straordinari derivati dalle acquisizioni effettuate nel corso del 2019 e al trasferimento dei consulenti finanziari dalla CGU PB alla CGU WM che hanno permesso di registrare una crescita di oltre il 25% delle commissioni di gestione. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è attestato al 22% (16% nel 2018), con un rapporto tra commissioni nette e AUM medio allo 0,59% (0,41% nel 2018).

CGU Corporate Center

CGU CORPORATE CENTER	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Margine di interesse	58.577	52.043	12,56%
Commissioni Nette	78.525	49.038	60,13%
Risultato attività finanziaria e dividendi	14.193	24.119	-41,16%
Margine di intermediazione	151.295	125.200	20,84%
AUM	5.091	4.271	19,19%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Consulenti Finanziari	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2019 gli AUM riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 5,1 miliardi di euro. Nel 2019 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 151,3 milioni di euro (125,2 milioni di euro nel 2018), con un incremento annuo del 20,8% per effetto di:

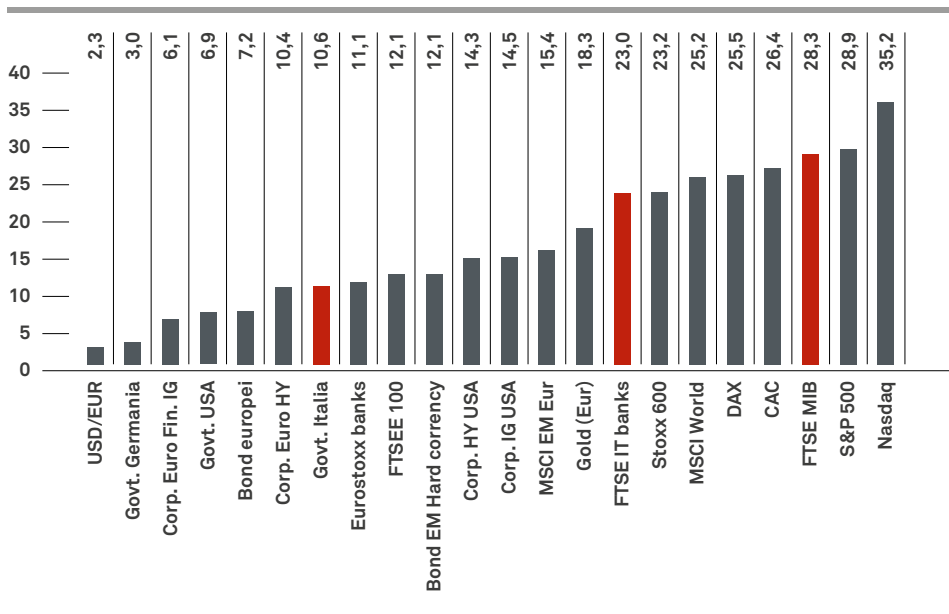
- > un decremento complessivo del margine finanziario, per effetto di un miglioramento della componente del margine di interesse (+12,6%) che però non è riuscita a compensare la riduzione dei profitti e perdite realizzati nel corso dell'ultimo esercizio (-41%);
- > un incremento delle commissioni nette, a seguito principalmente del maggior contributo delle commissioni di performance (45,4 milioni di euro realizzate nel 2019, rispetto agli 8,0 milioni di euro del 2018), e della crescita di quelle di gestione (31,9 milioni di euro), dovuta all'aumento degli Asset in gestione riferibili agli OICR sottostanti alle polizze collocate dalle Società del Gruppo Generali. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione consolidato risulta pari al 26% (era il 28% nel 2018).

L'andamento del titolo Banca Generali

Nel 2019 si è assistito a un crescendo di positività per i mercati finanziari internazionali che, in molti casi, hanno raggiunto e superato i massimi storici. L'avvio d'anno era stato cauto a causa dell'importante correzione dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre del 2018 per il susseguirsi di notizie negative in merito alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e il contestuale rallentamento economico che sembrava profilarsi nell'Eurozona e negli Stati Uniti.

Successivamente, la svolta nella politica della Federal Reserve e il delinearsi di un accordo sul fronte commerciale, hanno portato a una significativa ripresa degli indici azionari globali, riasumibile nella dinamica dell'indice MSCI World cresciuto del 27% nell'anno. Il persistere di una politica monetaria espansiva da parte delle Banche Centrali ha inoltre favorito, in molti Paesi e in particolare nell'Eurozona, il raggiungimento di nuovi minimi per i tassi obbligazionari, inclusi i cosiddetti Paesi periferici (fra cui l'Italia, dove a settembre si è toccato il minimo storico per i rendimenti del BTP allo 0,82%). Seppure negli ultimi mesi dell'anno si sia registrata un'inversione di tendenza legata ai segnali di ripresa economica, il livello delle obbligazioni con tassi negativi è ancora pari a circa il 20% delle obbligazioni mondiali.

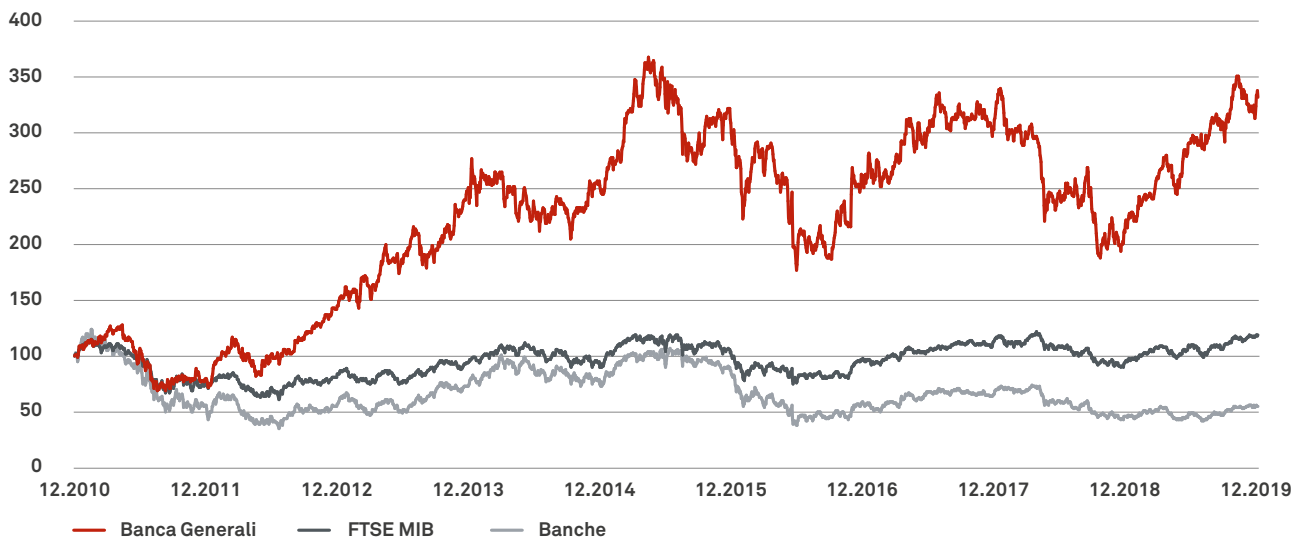
PERFORMANCE DELLE PRINCIPALI ASSET CLASS MONDIALI NEL 2019 (%)



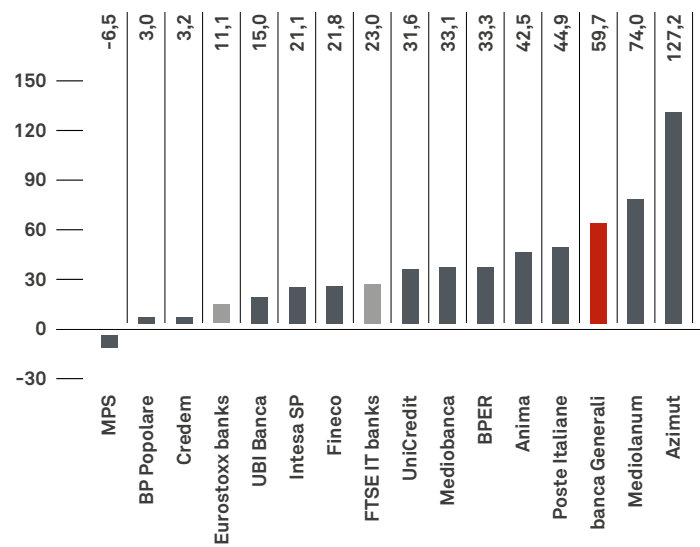
In questo contesto, le quotazioni di Banca Generali al 31.12.2019 si attestavano a 28,96 euro (in crescita del 60% da inizio anno), con una delle migliori performance del settore finanziario italiano, nettamente superiore a quella dell'indice FTSE MIB (+28,3%) e dell'indice bancario italiano (+23%) ed europeo (+11,1%). Il positivo andamento è stato favorito dal contesto di mercato, favorevole al settore in generale e rafforzato nello specifico dai riscontri positivi relativi dell'Investor Day che Banca Generali ha organizzato per la presentazione del Piano Triennale 2019-2021.

Nel corso dell'anno, Banca Generali è temporaneamente uscita dall'indice FTSE MIB in occasione della revisione dell'indice di giugno, a seguito della quotazione del gigante dei pagamenti elettronici NEXI, largamente superiore per capitalizzazione e valore del flottante. Il titolo però è prontamente rientrato nell'indice dei 40 maggiori titoli italiani a dicembre, in virtù del forte apprezzamento delle quotazioni e incremento del controvalore trattato. Le dinamiche relative all'inclusione negli indici di riferimento hanno causato una temporanea volatilità sul titolo, poi prontamente rientrata.

ANDAMENTO RELATIVO DEL TITOLO BANCA GENERALI



PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2019 (%)



RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

	2015	2016	2017	2018	2019
Massimo (euro)	33.360	28.300	30.500	30.840	31.860
Minimo (euro)	22.230	16.020	22.790	17.030	18.240
Medio (euro)	28.110	21.680	26.860	23.529	25.409
Fine periodo (euro)	29.180	22.660	27.740	18.130	28.960
Capitalizzazione (milioni di euro)	3.388	2.638	3.241	2.119	3.384

Le azioni emesse dalla Banca sono pari a 116.851.637, di cui il 50,1% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di azioni proprie detenute, che a fine 2019 si attestava a 1.468.174, pari all'1,26% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, confermando dunque l'allineamento alle dinamiche del titolo.

A fine periodo, la capitalizzazione della Banca si attestava a 3.384 milioni di euro.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2015	2016	2017	2018	2019
N. azioni emesse	116.092.599	116.424.502	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno *	115.995.422	116.298.373	116.379.062	115.922.547	115.384.058
Azioni proprie	97.177	126.129	472.575	929.090	1.467.579

* Al netto delle azioni proprie.

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate, a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato netto di 248,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 189,1 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente. Ciò è principalmente imputabile al maggior contributo dei dividendi distribuiti, sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A., i quali sono passati da 148,7 a 212,6 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	74.278	60.195	14.083	23,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.302	21.811	-10.509	-48,2%
Dividendi	215.504	151.032	64.472	42,7%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>212.613</i>	<i>148.724</i>	<i>63.889</i>	<i>43,0%</i>
Margine finanziario	301.084	233.038	68.046	29,2%
Commissioni attive	581.992	554.158	27.834	5,0%
Commissioni passive	-363.135	-348.114	-15.021	4,3%
Commissioni nette	218.857	206.044	12.813	6,2%
Margine di intermediazione	519.941	439.082	80.859	18,4%
Spese per il personale	-86.485	-79.330	-7.155	9,0%
Altre spese amministrative	-159.406	-160.328	922	-0,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-28.833	-9.223	-19.610	212,6%
Altri oneri/proventi di gestione	68.069	59.040	9.029	15,3%
Costi operativi netti	-206.655	-189.841	-16.814	8,9%
Risultato operativo	313.286	249.241	64.045	25,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-5.387	-7.276	1.889	-26,0%
Accantonamenti netti	-24.274	-25.342	1.068	-4,2%
Utili (perdite) da partecipazioni	-2.059	-	-2.059	-
Utili (perdite) da cessione investimenti	-262	-282	20	-7,1%
Utile operativo ante imposte	281.304	216.341	64.963	30,0%
Imposte sul reddito del periodo	-32.946	-27.283	-5.663	20,8%
Utile netto	248.358	189.058	59.300	31,4%

Il margine di intermediazione riclassificato¹⁹, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo Bancario, evidenzia comunque un aumento di quasi 17,0 milioni di euro (+5,8%) rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, della crescita del margine commissionale (+12,8 milioni di euro) e della crescita del margine di interesse (+14,1 milioni di euro), in parte controbilanciate da una contrazione nel risultato della gestione finanziaria e dividendi (-10,5 milioni di euro), che nella prima parte del 2018 aveva beneficiato di un'azione di de-risking sul portafoglio di proprietà della Banca.

Il margine di interesse si è attestato a 74,3 milioni di euro, con una crescita del 23,4% rispetto al corrispondente periodo del 2018, che ha scontato tuttavia anche gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Nel 2019, infatti, l'applicazione del nuovo principio ha comportato la rilevazione di maggiori interessi passivi (per un valore pari a 3,4 milioni di euro) sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease. Al netto di tali poste, il margine di interesse avrebbe evidenziato un progresso del 29,1%.

¹⁹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 13,3 milioni di euro relativamente al 2019 e di 22,7 milioni di euro per il 2018.

Le **commissioni nette** si sono attestate su un livello pari a 218,9 milioni di euro, evidenziando una crescita del 6,2% rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio è stato caratterizzato, infatti, dalla crescita delle commissioni attive derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio (+18,8 milioni di euro), in parte compensata dall'aumento delle commissioni passive di distribuzione (+14,4 milioni di euro). Fra gli altri servizi bancari e finanziari si è evidenziato, inoltre, l'incremento delle commissioni di consulenza (+8,3 milioni di euro), spinte dal servizio della consulenza evoluta.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	75.392	79.452	-4.060	-5,1%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	211.013	201.500	9.513	4,7%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	239.103	225.708	13.395	5,9%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	23.649	22.931	718	3,1%
Commissioni di consulenza	23.699	15.395	8.304	53,9%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318	11	0,3%
Commissioni su altri servizi bancari	4.807	4.854	-47	-1,0%
Totale commissioni attive	581.992	554.158	27.834	5,0%
Commissioni offerta fuori sede	349.970	335.595	14.375	4,3%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.397	3.991	406	10,2%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	5.644	6.898	-1.254	-18,2%
Commissioni su gestioni di portafoglio	1.157	746	411	55,1%
Commissioni su altri servizi bancari	1.967	884	1.083	122,5%
Totale commissioni passive	363.135	348.114	15.021	4,3%
Commissioni nette	218.857	206.044	12.813	6,2%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie hanno raggiunto un livello di 525,5 milioni di euro, con un incremento del 3,7% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	75.392	79.452	-4.060	-5,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	75.392	79.452	-4.060	-5,1%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo Bancario	99.092	102.661	-3.569	-3,5%
2. Collocamento quote di OICR	96.692	90.417	6.275	6,9%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	15.229	8.422	6.807	80,8%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	834	792	42	5,3%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	237.633	224.208	13.425	6,0%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	636	708	-72	-10,2%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	450.116	427.208	22.908	5,4%
Totale	525.508	506.660	18.848	3,7%

L'esercizio è stato caratterizzato da un costante progresso delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (che hanno raggiunto un livello di 237,6 milioni di euro - +6,0%) e dalla crescita delle commissioni di **collocamento di OICR** non promossi dal Gruppo Bancario, che si sono attestate a 96,7 milioni di euro (+6,9% rispetto al 2018) realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e SICAV *à la carte*.

Si segnala, inoltre, il successo dell'attività di collocamento di Certificates, che ha permesso di generare commissioni per circa 13,9 milioni di euro a fronte dei 7 milioni registrati nel 2018.

Le commissioni di sottoscrizione e gestione derivanti dal **collocamento delle Sicav promosse dal Gruppo Bancario** e il **risultato delle gestioni individuali di portafoglio** hanno registrato, invece, una contrazione del 3,5% e del 5,1% rispettivamente.

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, sono ammontate a 363,1 milioni di euro e hanno evidenziato un incremento del +4,3% rispetto all'esercizio precedente, in massima parte legato all'aumento delle provvigioni passive riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede.

Il **payout ratio** complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si è attestato al 62,4%, in lieve diminuzione rispetto al 62,8% dell'esercizio 2018. Il payout ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si è attestato invece su un livello del 60,1%, senza significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato dei **costi operativi** si è attestato su un valore di 206,7 milioni di euro, con un incremento complessivo di circa 16,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+8,9%). La variazione è legata principalmente all'effetto dei **costi non ricorrenti** sostenuti nell'esercizio (9,1 milioni di euro) e dalla già citata prima applicazione dell'IFRS 16.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	-86.485	-79.330	-7.155	9,0%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	-88.153	-97.596	9.443	-9,7%
Contributi BRRD e FITD	-8.307	-7.615	-692	9,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-28.833	-9.223	-19.610	212,6%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	5.123	3.923	1.200	30,6%
Costi operativi	-206.655	-189.841	-16.814	8,9%

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su un livello del 57,9%, rispetto al 62,2% registrato alla fine dell'esercizio 2018.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori hanno raggiunto un importo complessivo pari a 86,5 milioni di euro, il cui incremento di 7,2 milioni rispetto all'esercizio precedente è riconducibile sia a un aumento della componente ordinaria delle retribuzioni connesso alla crescita dell'organico (+18 unità rispetto al 2018), sia alla crescita della componente variabile legata ai buoni risultati della Banca nel periodo.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela, si sono attestate su un livello di 88,2 milioni di euro e risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-9,4 milioni di euro, pari a un decremento del -9,7%) per l'impatto della già citata prima applicazione dell'IFRS16.

Su tale aggregato, tuttavia, hanno inciso alcune componenti non ricorrenti legate all'accelerazione dei progetti strategici straordinari, all'integrazione delle società acquisite nel Gruppo Bancario e al trasferimento degli uffici.

Gli **accantonamenti netti di natura non provvigionale** sono ammontati a 24,3 milioni di euro, con un decremento di quasi 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 dovuto principalmente alla riduzione degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita, che nel precedente esercizio scontavano l'impatto dell'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale.

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si sono attestate a 5,4 milioni di euro, con un decremento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2018 che risulta ascrivibile, in massima parte, al ri-assorbimento a conto economico delle riserve collettive (accantonate nel precedente esercizio) sui titoli di debito non deteriorati dei portafogli HTC e HTCS, a seguito della riduzione delle tensioni sul mercato dei titoli governativi italiani.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 32,9 milioni di euro, ovvero 5,7 milioni di euro in più rispetto all'onere stimato alla fine del precedente esercizio.

Il tax rate complessivo della Banca ha evidenziato, infine, una lieve contrazione del 12,6% (stimato pari all'11,7% a fine 2018) per effetto, in massima parte, della maggior incidenza dei dividendi da partecipazioni (+63,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-33.095	-31.688	-1.407	4,4%
Imposte di precedenti esercizi	1.006	2.018	-1.012	-50,1%
Imposte anticipate e differite	-857	2.387	-3.244	-135,9%
Totale	-32.946	-27.283	-5.663	20,8%

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2019, il totale delle attività si è attestato a 11,7 miliardi di euro, con un incremento di 2,0 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2018 (+21,0%).

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rilevante incremento della raccolta complessiva, che ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro (+21,3%) grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+22,1%), che ha ampiamente compensato la riduzione della raccolta interbancaria.

Il volume degli impieghi caratteristici si è attestato, a fine esercizio, su un livello di circa 11,0 miliardi di euro (+19,8%).

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.997	90.640	-25.643	-28,29%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva.	2.778.836	1.987.315	791.521	39,83%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.134.941	7.087.789	1.047.152	14,77%
a) Crediti verso banche *	1.119.687	1.391.802	-272.115	-19,55%
b) Crediti verso clientela	7.015.254	5.695.987	1.319.267	23,16%
Partecipazioni	37.463	4.445	33.018	n.a.
Attività materiali e immateriali	259.008	101.435	157.573	155,34%
Attività fiscali	49.299	52.756	-3.457	-6,55%
Altre attività	360.510	334.553	25.957	7,76%
Totale attivo	11.685.054	9.658.933	2.026.121	20,98%

* Depositi liberi BCE riclassificati fra le banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.565.184	8.706.397	1.858.787	21,35%
a) Debiti verso banche	94.767	128.725	-33.958	-26,38%
b) Debiti verso clientela	10.470.417	8.577.672	1.892.745	22,07%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	384	8.301	n.a.
Passività fiscali	9.569	14.175	-4.606	-32,49%
Altre passività	190.178	140.874	49.304	35,00%
Fondi a destinazione specifica	169.841	164.493	5.348	3,25%
Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504	-134,76%
Riserve	352.015	303.040	48.975	16,16%
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,28%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-37.356	-22.724	-14.632	64,39%
Utile di periodo	248.358	189.058	59.300	31,37%
Totale passivo	11.685.054	9.658.933	2.026.121	20,98%

La **raccolta diretta** da clientela si è attestata a 10,5 miliardi di euro, con un incremento di 1,9 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 per effetto del forte dinamismo della raccolta da clientela retail.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	10.056.493	8.228.273	1.828.220	22,2%
2. Depositi vincolati	-	25.939	-25.939	-100,0%
3. Finanziamenti	116.218	173.824	-57.606	-33,1%
Pronti contro termine passivi	116.218	130.542	-14.324	-11,0%
Prestiti subordinati	-	43.282	-43.282	-100,0%
4. Altri debiti	297.706	149.636	148.070	99,0%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	102.122	99.213	2.909	2,9%
Passività per lease IFRS16	153.690	-	153.690	n.a.
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	41.894	50.423	-8.529	-16,9%
Totale Debiti verso clientela	10.470.417	8.577.672	1.892.745	22,1%

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, ha evidenziato invece un decremento dell'11,3% (al netto delle passività finanziarie riconducibili all'introduzione dell'IFRS16), attestandosi a 503,2 milioni di euro (tale valore risulta pari al 4,8% della raccolta complessiva).

Nel mese di novembre, inoltre, è stato interamente rimborsato il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014, che a fine esercizio 2018 ammontava a 43,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	73.945	40.260	33.685	83,7%
Raccolta società controllante	27.499	87.798	-60.299	-68,7%
Raccolta altre società consociate	327.282	439.197	-111.915	-25,5%
Passività finanziarie per lease IFRS16	74.499	-	74.499	n.a.
Totale raccolta gruppo Generali	503.225	567.255	-64.030	-11,3%
Raccolta altri soggetti	9.967.192	8.010.417	1.956.775	24,4%
di cui conti correnti	9.627.780	7.704.315	1.923.465	25,0%
Totale Raccolta da clientela	10.470.417	8.577.672	1.892.745	22,1%

La crescita della raccolta da clientela esterna al Gruppo Assicurativo ha continuato a essere costituita in massima parte da giacenze di conto corrente a vista che, registrando nuovi afflussi netti per 1.923 milioni di euro, hanno raggiunto un livello di 9.628 milioni di euro.

La raccolta sotto forma di PCT si è attestata, invece, a 116,2 milioni di euro (-11,0% rispetto al dato del 2018).

Gli **impieghi della gestione caratteristica** sono ammontati, complessivamente, a circa 11,0 miliardi di euro, facendo registrare un incremento di 1.813 milioni (+19,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.997	90.640	-25.643	-28,3%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	1.987.315	791.521	39,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.134.941	7.087.789	1.047.152	14,8%
a) Crediti verso banche	1.119.687	1.391.802	-272.115	-19,6%
Depositi e finanziamenti *	874.165	1.312.073	-437.908	-33,4%
Titoli di debito	245.116	79.432	165.684	208,6%
Altri crediti di funzionamento	406	297	109	36,7%
b) Crediti verso clientela	7.015.254	5.695.987	1.319.267	23,2%
Finanziamenti	2.120.071	2.028.163	91.908	4,5%
Titoli di debito	4.768.362	3.549.694	1.218.668	34,3%
Altri crediti di funzionamento	126.821	118.130	8.691	7,4%
Totale impieghi fruttiferi	10.978.774	9.165.744	1.813.030	19,8%

* Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rilevante impulso dell'attività di investimento della Banca, indirizzata sia a far fronte alla forte crescita della raccolta, sia a riassorbire le eccedenze di liquidità in essere alla fine dell'esercizio 2018.

Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie hanno registrato un significativo incremento di 2.150 milioni di euro (+37,7%).

I depositi liberi presso la BCE si sono attestati su un livello di 503,4 milioni di euro che, sebbene ancora elevato, ha avuto una contrazione del 49,2% rispetto al dato dell'esercizio precedente (991,9 milioni di euro).

La crescita dei finanziamenti a clientela è, invece, prevalentemente imputabile a operazioni di affidamento in conto corrente.

Le **operazioni di finanziamento** alla clientela hanno raggiunto un livello di 2.120 milioni di euro, con un aumento del 4,5% rispetto alla fine dell'esercizio 2018. Ciò è dovuto in gran parte all'espansione degli impieghi sotto forma di affidamento in conto corrente (+126,5 milioni di euro) e PCT (+6,1 milioni di euro), parzialmente controbilanciata dalla contrazione del comparto dei mutui.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.112.435	985.906	126.529	12,8%
Mutui e prestiti personali	799.311	840.147	-40.836	-4,9%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	2.256	2.173	83	3,8%
Depositi vincolati a BT su new MIC	-	-	-	n.a.
PCT attivi	206.069	199.937	6.132	3,1%
Totale finanziamenti	2.120.071	2.028.163	91.908	4,53%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	81.533	81.475	58	0,1%
Anticipazioni a rete di vendita	18.415	19.395	-980	-5,1%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	14.091	13.088	1.003	7,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	12.782	4.172	8.610	206,4%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	126.821	118.130	8.691	7,4%

Le esposizioni deteriorate nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela sono ammontate a 26,9 milioni di euro, pari all'1,84% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA²⁰ all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite da versamenti di cash collaterale effettuati dalla controparte.

²⁰ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso la clientela sono ammontate a 6,7 milioni di euro e risultano costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e a effettivo rischio banca sono ammontate, pertanto, a 0,4 milioni di euro, pari a circa lo 0,02% del totale dei finanziamenti alla clientela.

Al 31 dicembre 2019, la **posizione interbancaria** (al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento) ha evidenziato un saldo creditorio netto di 779,4 milioni di euro, in forte contrazione rispetto allo sbilancio creditorio di 1.183,3 milioni di euro registrato nel 2018. Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dalla significativa riduzione della giacenza di depositi liberi presso la BCE (503,4 milioni di euro a fine 2019, a fronte dei 991,9 milioni di euro del 2018).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	588.262	1.210.726	-622.464	-51,4%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia *	503.443	991.874	-488.431	-49,2%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	-	29.918	-29.918	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	84.819	188.934	-104.115	-55,1%
2. Crediti a termine	285.903	101.347	184.556	182,1%
Riserva obbligatoria	101.063	82.714	18.349	22,2%
Depositi vincolati	22.233	17.449	4.784	27,4%
Pronti contro termine	152.969	-	152.969	n.a.
Margini a garanzia	9.638	1.184	8.454	714,0%
Totale finanziamenti a banche	874.165	1.312.073	-437.908	-33,4%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	94.767	128.725	-33.958	-26,4%
Conti correnti di corrispondenza	72.750	108.850	-36.100	-33,2%
Margini a garanzia	1.690	-	1.690	n.a.
Altri debiti	20.327	19.875	452	2,3%
Totale debiti verso banche	94.767	128.725	-33.958	-26,4%
Posizione interbancaria netta	779.398	1.183.348	-403.950	-34,1%

* Riclassificati dalla voce 10 Cassa – depositi a vista presso banche centrali.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto di Banca Generali (incluso l'utile di esercizio) si è attestato a 791,6 milioni di euro, a fronte dei 632,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio (+25,1%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
Riserve	352.015	303.040	48.975	16,2%
(Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504	-134,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058	59.300	31,4%
Totale Patrimonio netto	791.597	632.610	158.987	25,1%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2019, pari a circa 159,0 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018 per un ammontare pari a 144,9 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile d'esercizio (come evidenziato nella seguente tabella).

Si segnala che, in data 23 dicembre, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Assicurazioni Generali. I titoli sono perpetui e richiamabili (a decorrere dal sesto anno dall'emissione, previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente) a esclusiva discrezione dell'Emittente, pagando una cedola semestrale non cumulativa fissata nella misura del 4,5% annuo per i primi 5 anni.

31.12.2019

Patrimonio netto iniziale	632.610
Dividendo erogato	-144.899
Acquisti/vendite di azioni proprie	-17.644
Maturazione riserve IFRS2 politiche remunerazione	7.018
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	650
Variazione riserve da valutazione	15.504
Emissione AT1	50.000
Utile di esercizio	248.358
Patrimonio netto finale	791.597
Variazione	158.987

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI) hanno evidenziato una crescita netta di 15,5 milioni di euro, soprattutto per effetto del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

I **Fondi propri**, determinati secondo le disposizioni di Basilea 3, si sono attestati su un livello di 475,6 milioni di euro e hanno evidenziato un incremento di 41,8 milioni di euro rispetto al 2018, principalmente per effetto della quota di utile trattenuta.

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza ha presentato un'eccedenza di 152,2 milioni di euro rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP. Il Total Capital Ratio (TCR) ha raggiunto il 15,4%, in calo rispetto al 17,9% dell'esercizio precedente.

A tale proposito, si evidenzia come la contrazione dei due coefficienti sia in parte dovuta alla transizione all'IFRS16 che ha comportato una penalizzazione del TCR ratio nell'ordine dei 105 bps per effetto della rilevazione dei nuovi RWA costituiti dai Right of Use, mentre l'impatto delle nuove partecipazioni in Nextam e Partners S.p.A. pesa per ulteriori 24 bps.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
	FULL APPLICATION	PHASE IN	IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	425.558	390.794	34.764	8,9%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	50.000	-	50.000	n.a.
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	-	43.000	-43.000	-100,0%
Totale Fondi propri	475.558	433.794	41.764	9,63%
Rischi di credito	193.728	147.391	46.337	31,4%
Rischi di mercato	294	575	-281	-49,0%
Rischio operativo	52.344	45.643	6.701	14,7%
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	246.366	193.609	52.757	27,2%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	323.356	238.986	84.369	35,3%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	152.202	194.808	-42.606	-21,9%
Attività di rischio ponderate	3.079.579	2.420.115	659.463	27,2%
CET 1/Attività di rischio ponderate	13,8%	16,1%	-2,3%	-14,4%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	15,4%	16,1%	-0,7%	-4,4%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,4%	17,9%	-2,5%	-13,8%

31.12.2019

Fondi propri - esistenze iniziali	433.794
Acquisto azioni proprie	-17.644
Utile trattenuto	32.182
Riserve IFRS2	7.669
Variazione riserve OCI	15.527
Variazione riserve IAS 19	-93
Variazione avviamenti e altri intangible al netto DTL	-4.019
Filtri prudenziali negativi	-767
Detrazione DTA e investimenti significativi	1.908
Emissione AT1	50.000
Totale variazioni Tier 1	84.764
Prestiti subordinati Tier 2	-43.000
Totale variazioni Tier 2	-43.000
Fondi propri - esistenze finali	475.558
Variazione	41.764

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo Banca Generali deteneva 1.467.579 azioni proprie (per un controvalore di 37.356 migliaia di euro, pari all'1,26% del capitale sociale), le quali sono state integralmente destinate al servizio delle Politiche di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Durante il terzo trimestre dell'esercizio è stato completato il programma di riacquisto di azioni proprie, che è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 21 giugno 2019 e avviato dalla Banca in data 25 giugno 2019. Nell'ambito di tale programma sono state riacquistate complessivamente 667.419 azioni proprie al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario, per un controvalore complessivo di 17.786 migliaia di euro. In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2019, del terzo ciclo del Programma Quadro di Fidelizzazione riservato a consulenti finanziari e Relationship Manager dipendenti relativo al 2019, del secondo ciclo del Piano LTI (Long Term Incentive) per il triennio 2019-2021 e degli altri impegni assunti nel rispetto di quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni.

Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance e agli altri impegni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, nel 2019 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO (EURO)
Esistenze iniziali	929.090	22.723.715	24,46
Assegnazioni	-128.930	-3.153.458	24,46
Acquisti	667.419	17.785.870	26,65
Esistenze finali	1.467.579	37.356.127	25,45

Ai sensi dell'articolo 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D. Lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2019 Banca Generali deteneva 61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali, così ripartite:

- > 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- > 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2019 sono valutate al fair value per un controvalore di 1.141,4 migliaia di euro. Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle società controllate

Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (BG Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative" riservata a investitori istituzionali, lanciata nel terzo trimestre 2016.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari a 235,4 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 95,5 milioni rispetto al 2018. Ciò è stato principalmente dovuto all'incremento delle commissioni di performance (+103,9 milioni di euro), controbilanciato da un decremento delle commissioni di gestione (-7,2 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si è attestato a 261,4 milioni di euro (+103,5 milioni di euro), mentre i costi operativi sono rimasti stabili per un ammontare complessivo di 6,2 milioni di euro (di cui 4,6 afferenti al personale).

Il patrimonio netto della Società si è attestato a 127,1 milioni di euro, al netto dei dividendi pari a 212,6 milioni di euro già erogati in acconto sul risultato 2020 e a saldo per il 2019.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2019 sono ammontati a 16.933 milioni di euro e hanno fatto registrare un incremento di 2.822 milioni di euro rispetto ai 14.111 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'instestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2019 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 0,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si è attestato a circa 1,2 milioni di euro e ha sostanzialmente coperto i costi operativi.

Gli Asset Under Management sono ammontati a 1.240 milioni di euro (1.261 milioni di euro nel 2018).

Andamento del gruppo Nextam Partners

Il gruppo Nextam Partners, entrato a far parte del Gruppo Banca Generali dal 25 luglio 2019, è attivo dal 2001 nell'asset e wealth management e nell'advisory per la clientela private e istituzionale in Italia. Attualmente il Gruppo è costituito dalle seguenti Società:

- › Nextam Partners S.p.A., che prima dell'acquisizione rivestiva il ruolo di Capogruppo del Gruppo di SIM;
- › Nextam Partners SGR S.p.A., attiva sia nelle gestioni individuali di portafoglio e nelle gestioni collettive fondi di diritto nazionale UCITS, da un lato, sia come AIF della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo e di deleghe di gestione di prodotti di terzi;
- › Nextam Partners SIM S.p.A., attiva principalmente nella consulenza e nella raccolta, trasmissione ed esecuzione di ordini;
- › Nextam Partners Ltd., con sede a Londra e attiva nella consulenza e nella gestione dei comparti della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo.

Il gruppo Nextam Partners ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari a 86 migliaia di euro. Tale risultato è in crescita rispetto alla perdita di 802 migliaia di euro dell'esercizio precedente e risulta principalmente dovuto ai ricavi relativi alle commissioni di performance (+3,5 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si è attestato a 9,2 milioni di euro (l+1,2 milioni di euro), mentre i costi operativi si attestano a 8,7 milioni di euro, invariati rispetto al 2018, di cui 5,1 milioni afferenti al personale.

Il risultato economico di competenza del Gruppo Banca Generali è relativo agli ultimi cinque mesi dell'esercizio 2019 ed è stato pari a 831 migliaia di euro, mentre il contributo in termini di margine di intermediazione si è attestato a 5,6 milioni di euro e i costi operativi a 4,2 milioni di euro (di cui 2,8 milioni di euro afferenti al personale). Il patrimonio netto del gruppo Nextam Partners al 31 dicembre 2019 si è attestato a 5,5 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione riferibili al gruppo Nextam Partners al 31 dicembre 2019 sono ammontati a 1.042,4 milioni di euro.

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

La Società, precedentemente denominata Valeur Fiduciaria S.A., ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di 646 migliaia di CHF (580 mila euro), che è stata determinata sulla base dei principi contabili locali. I ricavi derivanti dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory sono ammontati a circa 11,2 milioni di CHF (-9% rispetto all'esercizio precedente), mentre i costi operativi sono ammontati complessivamente a 11,2 milioni di CHF (di cui 8,2 afferenti al personale) e hanno mostrato un andamento stabile rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2019 si è attestato a 301 migliaia di CHF.

Il risultato economico di competenza del Gruppo Banca Generali, determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relativo agli ultimi 3 mesi dell'esercizio 2019, ha evidenziato una leggera perdita, pari a 114 migliaia di euro. Il contributo in termini di margine di intermediazione si è attestato a 2,5 milioni di euro e i costi operativi a 2,7 milioni di euro (di cui 2,4 afferenti al personale).

Al 31 dicembre 2019 gli Asset Under Management sono ammontati a 1.170,1 milioni di euro.

Operazione con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilevo”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata con decorrenza dal 15 maggio 2017, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d’Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull’operatività con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

In data 18 dicembre 2012 sono state approvate le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla suddetta procedura. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

La Procedura prevede che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le operazioni con parti correlate e soggetti collegati che le Società Controllate, ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come operazioni di maggiore rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute, la Procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella Relazione sulla Gestione di cui all’art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell’esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
2. che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell’Organo deliberante per il tramite dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull’esecuzione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati;
3. che il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle operazioni di minore rilevanza di competenza del Consiglio e sulle operazioni di maggiore rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all’art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. che il Collegio Sindacale vigili sull’osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all’Assemblea della Società di cui all’art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell’articolo 153 del Testo unico della Finanza.

L’appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell’esercizio 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/complettezza dell’informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell’esercizio 2019 sono state effettuate dal Gruppo Bancario le seguenti operazioni qualificabili di “maggiore rilevanza”.

1. Riunione del 13 dicembre 2019: il CdA ha deliberato l’approvazione dell’operazione di emissione di strumenti Additional Tier 1.

In quanto qualificata operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi, nei termini previsti dalla citata Procedura, forniva il proprio parere vincolante.

L'operazione veniva classificata quale operazione ordinaria di maggiore rilevanza e quindi esente dalla produzione del Documento Informativo nel rispetto di quanto previsto dalla citata Procedura.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella Controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza, sempre oggetto di preventivo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che il CdA, durante le seguenti sedute, ha deliberato:

1. Riunione del 7 febbraio 2019: approvazione dell'operazione di sottoscrizione di un contratto di locazione di immobile a condizioni di mercato, con Società del Gruppo Assicurazioni Generali (Generali Real Estate SGR S.p.A.);
2. Riunione del 8 maggio 2019: approvazione dell'operazione di aumento apertura di credito in c/c garantita alle condizioni economiche previste dalla Conv.ne Assieme Dirigenti AG, a favore di un Dirigente del Gruppo Assicurazioni Generali;
3. Riunione del 30 luglio 2019: approvazione dell'operazione di concessione affidamento nella forma di apertura di credito in c/c garantita alle condizioni economiche previste dalla Conv.ne Assieme Dirigenti AG, a favore di due Dirigenti di Assicurazioni Generali;
4. Riunione del 31 ottobre 2019: approvazione dell'operazione di rinnovo affidamento a favore dell'Amministratore Delegato in cointestazione con il coniuge; l'operazione risultava inoltre rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e, come tale, veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'Organo di Amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo);
5. Riunione del 31 ottobre 2019: approvazione dell'operazione di rinnovo affidamento, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, a favore del Presidente in cointestazione con il coniuge; l'operazione risultava inoltre rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e, come tale, veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'Organo di Amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo);
6. Riunione del 31 ottobre 2019: presa d'atto in merito all'operazione tra BG Valeur S.A. (Società direttamente controllata da Banca Generali e appartenente all'omonimo Gruppo Bancario) e Generali Assicurazioni per persone S.A., avente ad oggetto un contratto di locazione commerciale di un immobile. In tale contesto Banca Generali, in qualità di Capogruppo, rilasciava una lettera di impegno atta a garantire che l'immobile venisse preso in locazione da BG Valeur S.A. L'impegno si rendeva necessario poiché l'immobile in parola non era nella piena disponibilità di Generali Assicurazioni per persone S.A., che avrebbe dovuto acquistarlo da controparte terza estranea al Gruppo Assicurativo;
7. Riunione del 13 dicembre 2019: approvazione dell'operazione di aumento linea di credito a favore di Genagricola S.p.A.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2019 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2018.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa, rispettivamente, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato al 31.12.2019, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

I prodotti e l'attività di marketing

Lo scenario sempre più incerto, caratterizzato da tassi negativi, rischi geopolitici e da un crescente numero di trend globali, che in misura sempre più significativa stanno impattando l'industria del risparmio, ha fatto da cornice all'intero piano di sviluppo di nuovi prodotti. In particolare, l'aumento delle tensioni commerciali, la compressione dei rendimenti, una maggiore pressione normativa, la crescente centralità della tecnologia e l'evoluzione delle esigenze della clientela, sempre più sintonizzate verso il principio della sostenibilità, hanno portato a parametrizzare l'offerta di prodotti e servizi non solo potenziandone l'ampiezza, la value proposition e l'innovazione, ma anche introducendo un nuovo approccio commerciale con focus sulla sostenibilità.

I prodotti del Gruppo Banca Generali

In coerenza con il processo d'innovazione intrapreso da tempo, Banca Generali è riuscita a posizionarsi tra i pionieri sul mercato nell'ambito della sostenibilità, in coerenza con la propria mission di *“essere la prima Banca Private unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità”*. Grazie alla partnership avviata con MainStreet Partners²¹, Banca Generali ha sviluppato una piattaforma proprietaria in grado di misurare l'impatto di ciascun prodotto sui singoli Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite e di integrare gli output di tale analisi alle tradizionali metriche di natura finanziaria adottate per lo sviluppo dei portafogli (si veda la sezione Sviluppo di nuovi prodotti nella pagina successiva).

In linea con il proprio posizionamento, tutta l'offerta di Banca Generali continua a essere studiata per essere accessibile a una clientela di tipo retail sul territorio italiano. Tuttavia, all'interno della gamma, sono presenti soluzioni più sofisticate (spesso caratterizzate da soglie d'ingresso elevate, strumenti complessi e liquidità non giornaliera) dedicate a clientela di tipo professionale.

Il 2019 è stato senza dubbio l'anno in cui Lux IM, la nuova Sicav - il cui nome rimanda, da una parte, alla fabbrica prodotta di diritto lussemburghese artefice delle strategie e, dall'altra, alla luce innovativa che caratterizza questo progetto - ha consolidato il proprio percorso attraverso l'importante ampliamento del numero di strategie.

Si tratta di una crescita robusta, sostenuta dal potenziamento dell'offerta con le nuove strategie che hanno arricchito le opportunità del già ampio ventaglio di soluzioni e i servizi personalizzati di Twin Mix e Pac. Nello specifico, non sono state introdotte solo nuove strategie altamente innovative sia da un punto di vista gestionale che tematico e di posizionamento geografico, ma il catalogo si è anche arricchito di soluzioni assistite da advisory industriale e con forti competenze in ambito ESG. Infine, oltre ad aver integrato la dimensione della sostenibilità nelle varie componenti, si è lavorato verso una semplificazione - in termini di posizionamento - dell'offerta LUX IM, che è stata segmentata seguendo un approccio più tradizionale per tipologia di asset class.

In aggiunta, il processo evolutivo che ha condizionato i mercati finanziari nel corso degli ultimi anni ha portato Banca Generali a effettuare considerazioni su BG Selection Sicav, piattaforma di fondi di BG Fund Management Luxembourg (BGFML) che ha superato i 10 anni di track record e che continua a distinguersi sul mercato per la granularità, in termini di copertura, delle proprie strategie. Oltre alle consuete attività di monitoraggio, volte a garantire continuità sia in termini di consistenza di performance che di allineamento rispetto alle proprie investment guideline, BGFML promuoverà operazioni di fusione volte a razionalizzare il livello di efficienza della piattaforma con beneficio per la clientela.

Nell'ottica di perfezionamento del livello di servizio, per tutto il 2019 è proseguita l'attività di ampliamento e revisione dell'offerta di OICR in architettura aperta. Il tema della sostenibilità ha senza dubbio giocato il ruolo di protagonista nella strategia di potenziamento del catalogo, portando all'inserimento di un numero rilevante di fondi specializzati di primari asset manager con lungo track record negli investimenti ESG e con offerte innovative che andassero, in particolare, a fornire soluzioni adatte a gestire il contesto di tassi negativi e a coprire trend di nuova generazione poco rappresentati.

Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio, il 2019 si è caratterizzato per il lancio di nuove linee di gestione patrimoniale orientate alla sostenibilità e allo sviluppo di soluzioni con approccio “Family Office” con profili di rischio-rendimento asimmetrici e con un collegamento diretto all'economia reale (BG Next).

²¹ Operatore indipendente con solida esperienza in ambito ESG, confermata da un track record superiore a 11 anni e da Asset Under Management in advisory superiori a 600 milioni di euro.

Nel corso del 2019, l'offerta assicurativa di Banca Generali ha continuato a registrare risultati di rilievo, arricchendosi di nuovi prodotti sia tradizionali, che multiramo. Dopo un primo semestre caratterizzato dal proseguimento delle iniziative promozionali iniziate nel 2018 - BG Stile Libero 2.0 Promotion e BG Stile Libero Private Insurance 2.0 Promotion - nella seconda parte dell'anno l'attività si è concentrata verso il rinnovamento dell'offerta multiramo con il lancio di BG Stile Libero 50 Plus, che offre l'opportunità di incrementare l'investimento nella gestione separata fino a un massimo del 50% e di accedere a un universo investibile ampio e diversificato (circa 1.000 OICR di oltre 50 asset manager). Rimane infine invariato l'interesse verso le polizze tradizionali Ramo I, caratterizzate da una gamma rinnovata e ricca di soluzioni sempre orientate alla tutela del patrimonio del cliente e alla solidità dei rendimenti delle gestioni separate che, per natura, rimangono svincolate dalla volatilità dei mercati finanziari. In particolare, buoni risultati di raccolta si sono registrati con le polizze BG Custody Promotion e BG CedolaPiù.

In linea con il contesto di mercato, che vede ormai una radicata struttura di tassi bassi e con una clientela che inizia a esprimere un misurato e graduale interesse verso strumenti illiquidi, Banca Generali ha proseguito, nel corso dell'esercizio, la propria attività di rafforzamento della propria presenza nel Private Credit Market. In particolare, il focus ha continuato a localizzarsi su segmenti specifici quali crediti sanitari, finanziamento all'export e finanziamenti alle PMI italiane, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia. L'offerta è stata espressa attraverso la distribuzione di emissioni confezionate tramite l'ausilio della tecnologia della cartolarizzazione, ovvero soluzioni illiquide uniche e, soprattutto in grado di offrire, da un lato, alle PMI italiane una fonte di finanziamento alternativa al canale bancario e, dall'altro, ai risparmiatori un'opportunità d'investimento interessante.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati alcuni collocamenti obbligazionari tramite il consorzio di collocamento coordinato da Banca IMI. Naturalmente, anche l'offerta di risparmio amministrato ha introdotto la dimensione della sostenibilità, confermata dal collocamento dell'obbligazione strutturata - targata Société Générale - legata all'indice Solactive Sustainable Development Goals Impact (Solsdg Index), in cui il 100% del capitale investito è dedicato ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Infine, nel corso del primo trimestre del 2019, è stata creata la piattaforma BG Certificate HUB, un nuovo servizio in architettura aperta il cui obiettivo è quello di aumentare la diversificazione e la protezione del portafoglio dei clienti private attraverso l'offerta di certificati. Nuove partnership con i maggiori player emittenti hanno permesso di garantire un servizio di eccellenza offrendo soluzioni di investimento sempre più efficienti sia in termini di struttura che di pricing.

Sviluppo di nuovi prodotti

Sostenibilità

In coerenza con il processo d'innovazione intrapreso da tempo e attraverso la partnership con MainStreet Partners, Banca Generali ha sviluppato una piattaforma di proprietà in grado di fornire una valutazione approfondita del livello di sostenibilità dei singoli prodotti anche in termini di esposizione ambientale, sociale e di governance, e di calcolare l'impatto dell'investimento sui singoli SDGs, "fiscizzandone", attraverso specifiche metriche, il contributo positivo. Attraverso questo tool - sostenuto da un'infrastruttura che poggia su un'offerta ampia e diversificata per asset class, processi d'investimento ESG, copertura sui singoli SDGs, mandati di gestione in delega a partner terzi e gestioni patrimoniali con advisory specializzato - è possibile creare un "link" tra l'investimento realizzato e il contributo positivo che lo stesso ha in termini di sostenibilità e di trovare una modalità semplice e intuitiva per comunicarla all'investitore finale.

Nello specifico, la piattaforma consente di:

- › identificare il livello di sostenibilità di ciascun prodotto attraverso un rating sintetico espresso su una scala da 0 a 5;
- › identificare l'ambito maggiormente impattato a livello di singolo strumento in termini ambientali, sociali e di governance;
- › allineare gli SDGs promossi con il singolo investimento;
- › fornire evidenza puntuale del livello dei contributi realizzati dai singoli OICR sostenibili attraverso specifiche metriche.

L'output generato sfrutta la metodologia proprietaria del partner MainStreet, che si origina attraverso:

- › l'attribuzione di un Rating ESG a seguito di specifiche analisi su: Società, team di gestione, strategia e portafoglio;

- › la misurazione dell'allineamento agli SDGs in termini operativi, di prodotto e di comportamento;
- › la "fisicizzazione" del contributo attraverso specifiche metriche che consentono di calcolare il delta, in termini di sostenibilità, tra l'OICR e il Benchmark.

Attraverso l'integrazione dell'approccio commerciale proposto da Banca Generali, la piattaforma è quindi in grado di avvicinare il cliente agli investimenti sostenibili e di restituire un valore concreto. Un sistema smart e user friendly, infatti, consente ai banker di creare portafogli in linea con uno o più dei 17 SDGs che maggiormente impattano la sensibilità del cliente.

Al 31.12.2019 la piattaforma si distingue già per solidità e consistenza, confermata non solo dall'ampio numero di OICR che ne popolano l'universo (circa 200), ma anche e soprattutto dal raggiungimento del 10% degli AUM ESG sul totale AUM di Risparmio Gestito Finanziario, obiettivo che era stato previsto per la fine del 2021.

Lux IM

Semplificazione, Innovazione e Sostenibilità sono stati senza dubbio i principali ingredienti che hanno guidato l'ampliamento dell'offerta sulla nuova piattaforma Lux IM. Nello specifico:

- › **Semplificazione** - è stato rivisto il posizionamento della gamma verso una più tradizionale segmentazione per asset class così suddivisa:
 - **Azionario** → Aree Geografiche e Tematiche
 - **Obbligazionario** → Short Term, Credito, Flessibili e Specializzati
 - **Multi asset** → Globali e Specializzati
 - **Alternativi non direzionali** → Quantitativi e Discrezionali.
- › **Innovazione** - l'offerta è stata ampliata attraverso l'introduzione di strategie volte a coprire, con approcci alternativi, specifiche Asset Class (ad es. Azionario Europeo con analisi fondamentale) e/o a ricercare rendimento su specifici segmenti di mercato attraverso l'ausilio di strategie articolate (ad es. Tasso Variabile, Ibridi). Non sono mancate soluzioni caratterizzate da approccio tematico prodotte sia in delega di gestione sia attraverso l'innovativo modello dell'advisory industriale che consente di esplorare specifici trend/settori, con l'ausilio di operatori particolarmente esperti. Proprio con riferimento a quest'ultimo punto, Banca Generali ha interpretato l'investimento tematico con un approccio fortemente distintivo a partire dalla considerazione che, nel contesto attuale, i processi di innovazione vincenti sono quelli caratterizzati da un modello aperto. Proprio attraverso le Partnership Industriali, le competenze finanziarie e di costruzione del portafoglio si aprono a contributi industriali aggiungendo una nuova dimensione strategica ai tradizionali approcci bottom up (analisi delle valutazioni e stock selection) e top down (analisi del posizionamento ciclico del portafoglio). Il gestore, attraverso questa modalità, acquista una maggiore visibilità strategica in grado di valorizzare nuove idee, tecnologie e modelli di business innovativi, con un contributo determinante per la creazione di valore per i clienti della Banca. A oggi, sono quattro i comparti in gamma che si avvalgono di advisory industriale, tutti focalizzati su differenti ambiti tematici, nei quali si ritiene vi sarà nel medio lungo-periodo un'accelerazione dei processi d'innovazione: Blockchain, Health Care, Lifestyle ed Energie Rinnovabili.
- › **Sostenibilità** - il processo d'integrazione dei criteri ESG all'interno della gamma è proseguito anche nel corso del 2019 favorendo la creazione di un'offerta dedicata, diversificata, ampia, solida e consistente con una gamma di strategie ESG tutte differenti tra loro e caratterizzate da un tasso di sostenibilità elevato e valutato da MainStreet. La gamma oggi può contare su 11 strategie caratterizzate dall'utilizzo di differenti stili di gestione ESG (ad es. best in class, best effort, engagement, tematico) elaborati attraverso specifici modelli tipicamente di tipo proprietario. Alle cinque strategie lanciate nel 2018 se ne sono aggiunte altre sei, di cui:
 - tre ricondizionate a seguito di specifiche analisi che ne hanno decretato un livello di sostenibilità elevato: si tratta di due strategie Multi Asset, di cui una caratterizzata da approccio tematico (Millennial) e una azionaria focalizzata su trend secolari di lungo periodo;
 - tre nuove, di cui due in delega di gestione ad asset manager partner che integrano i criteri ESG attraverso specifici modelli proprietari con un focus europeo, la prima, e su trend di nuova generazione, la seconda, e una che si avvale di advisory industriale concentrata sulla ricerca di valore nel settore delle energie rinnovabili.

In coerenza con il proprio profilo altamente innovativo e orientato alle esigenze della clientela, la piattaforma si è inoltre arricchita di servizi personalizzati quali TWIN MIX e PAC. In particolare:

- › con il servizio TWIN MIX i clienti possono investire la liquidità sui conti correnti in prodotti Multi Asset a bassa volatilità e programmare d'investire in modo graduale in soluzioni ad alto potenziale di crescita, raggiungendo il mix di allocazione desiderato in un arco di tempo personalizzabile;

- › mediante il Servizio PAC, i clienti possono pianificare con gradualità gli investimenti in modo personalizzato, ridurre la volatilità del portafoglio, stabilizzare i rendimenti nel medio lungo periodo e ridurre il rischio del market timing.

Al 31 dicembre, Lux IM conta 63 comparti, di cui 16 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 47 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Inoltre, tutte le strategie saranno disponibili sia in classe retail che in classe istituzionale all'interno delle innovative soluzioni contenitore di Banca Generali (BG Stile Libero, BG Solution e BG Solution Top Client).

BG Selection Sicav

Il contesto di mercato sempre più articolato e complesso continua a rappresentare uno dei principali motivi che hanno spinto la fabbrica prodotto verso lo studio di nuove soluzioni di fusione, le quali verranno rilasciate nel corso dei prossimi mesi e il cui obiettivo sarà quello di mantenere inalterato il livello di efficienza della piattaforma (che oggi ha superato i 10 anni di track record), distinguendosi nel tempo per consistenza di performance rispetto ai propri peer.

Al 31 dicembre 2019 BG Selection Sicav conta 40 comparti, di cui 15 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 25 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

Anche per tutto il 2019 il tema della sostenibilità ha accompagnato la strategia di ampliamento del catalogo prodotti di Banca Generali, portando al raggiungimento di circa 200 OICR ESG, altamente specializzati e qualificati (es. Impact e Thematic Investing, Obbligazionari specializzati sulla selezione di emissioni Green Bond, ecc.), distribuiti all'interno di tutti i contenitori. In particolare, seguendo un approccio bottom up, che proseguirà anche nel 2020, sono stati selezionati nuovi Asset Manager Partner (da affiancare agli attuali che già si distinguono per un lungo track record negli investimenti sostenibili) con un'offerta caratterizzata da chiari obiettivi d'investimento orientati a cogliere valore nel rispetto di specifici criteri ESG e, di conseguenza, OICR che integrano nei propri processi filtri di sostenibilità in grado di misurare l'impatto degli investimenti. Top down, invece, è stato l'approccio che ha contribuito a mantenere un elevato livello di diversificazione in termini di asset class, aree geografiche, strategie e stili di gestione ESG.

Nello specifico, sono presenti tutti i principali approcci quali:

- › Integrazione ESG - OICR caratterizzati da portafogli che tengono conto delle opportunità ESG;
- › Esclusione - processi d'investimento che escludono automaticamente Società per ragioni etiche;
- › Best in Universe - OICR caratterizzati da portafogli concentrati che tengono conto della qualità ESG delle aziende;
- › Best in Class/Effort - processi d'investimento che selezionano le migliori aziende che dimostrano un trend in miglioramento continuo in termini di criteri ESG;
- › Thematic Investing - OICR caratterizzati da uno stile di gestione concentrato intorno a temi e trend di nuova generazione;
- › Engagement - dialogo con le aziende per migliorare le pratiche ESG.

Complessivamente, al 31 dicembre 2019 la piattaforma multimanager retail di Banca Generali vanta oltre 60 Asset Manager con più di 5.800 OICR.

Gestioni di portafoglio

Nel 2019, l'ampliamento dell'offerta, il cui baricentro è sempre più orientato al segmento Private, ha registrato il lancio:

- › di due linee di gestione ESG - GPM e GPF - con Advisory Finanziario a cura di MainStreet, che si caratterizzano per uno stile di gestione attivo e si propongono l'obiettivo di conseguire un rendimento finanziario superiore a quello del Benchmark di riferimento, promuovendo le migliori pratiche in campo sociale, ambientale e di governance. Entrambe le linee sfruttano un approccio bilanciato e flessibile con esposizione azionaria nel range 20%-50%;
- › della nuova famiglia "Family Office" che comprende quattro nuove linee di investimento in BG Solution e BG Solution Top Client e una nuova linea di investimento in BG Next. Le nuove linee hanno l'obiettivo di coniugare rendimento e protezione tramite soluzioni "convesse", in quanto mirano a catturare una porzione delle fasi positive dei mercati, limitando il più possi-

bile la partecipazione alle fasi di negatività;

- › della nuova linea di investimento 3Y Credit Value all'interno di BG Next, sottoscrivibile dai clienti professionali o well informed investor (c.d. WII). Con il lancio di questa linea prosegue lo sviluppo di soluzioni alternative che offrono ai clienti l'opportunità di investire in strumenti con un collegamento diretto con l'economia reale e, in particolare, con il finanziamento alle PMI Italiane ed Europee.

Contestualmente all'ampliamento delle linee di gestione, è stato effettuato un adeguamento dell'attuale offerta a seguito del forte restringimento dello spread del BTP/Bund, che ha limitato il potenziale espresso della BG Target Multi Global Portfolio 2030. Alla luce di tali considerazioni e in ottica di preservazione si è resa opportuna, nel corso dell'anno, una temporanea sospensione delle sottoscrizioni di questa linea di gestione.

Risparmio assicurativo

Nell'ottica di potenziare la raccolta di inizio anno, è stata nuovamente attivata una finestra di distribuzione dedicata alla polizza tradizionale Ramo I - BG Custody Promotion - che, in risposta al bisogno di difesa patrimoniale espresso dai clienti di Banca Generali, è stata arricchita di vantaggi quali l'esenzione delle commissioni di sottoscrizione e la riduzione della penalità di uscita a 18 mesi. La durata del collocamento è stata estesa sino a esaurimento del plafond, per poi essere proposta nella versione standard.

Per tutto il primo semestre è proseguita, inoltre, l'iniziativa promozionale lanciata nel 2018 che ha interessato le principali versioni della gamma BG Stile Libero:

- › BG Stile Libero 2.0 Promotion, con maggiore flessibilità nella combinazione delle linee e un pricing vantaggioso per tutte le fasce di investimento;
- › BG Stile Libero Private Insurance 2.0 Promotion, con accesso agevolato alla versione dedicata ai clienti di fascia alta.

Il costante lavoro d'innovazione intrapreso nel corso dell'anno ha portato, nel mese di settembre, a rinnovare nuovamente il prodotto attraverso il lancio di BG Stile Libero 50 Plus, la nuova versione che offre la possibilità di investire in gestione separata fino al 50% dell'investimento. Le fasce di investimento sono state rivisitate al fine di garantire al cliente una maggiore flessibilità nella componente finanziaria attraverso un pricing decrescente in base all'investimento ma indipendente rispetto agli strumenti scelti. Vengono infine confermati i servizi di protezione del capitale, con TCM per minusvalenza che consolida annualmente la protezione al livello più alto maturato di anno in anno.

La costante revisione dell'universo investibile per tutta la famiglia BG Stile Libero è proseguita con il rinnovamento dell'offerta dei partner terzi, che a oggi presenta una selezione decisamente ampia e diversificata (circa 1.100 OICR di oltre 54 Asset Manager).

Un buon risultato è stato registrato anche da BG CedolaPiù, la polizza Ramo I che garantisce lo stacco cedolare pari al rendimento della Gestione Separata Ri.Alto BG, collocata in esclusiva ai nostri migliori clienti.

Risparmio amministrato

L'attività legata ai collocamenti obbligazionari è stata particolarmente attiva nel corso del 2019. In particolare, sono state effettuate sei emissioni, di cui quattro attraverso il consorzio di collocamento coordinato da Banca IMI con Emittenti "tier one" quali Mediobanca, Cassa Depositi e Prestiti, Toyota e Goldman Sachs. La tematica legata alla sostenibilità ha coinvolto anche l'offerta di risparmio amministrato, come conferma il collocamento sul mercato primario dell'Obbligazione Positive Impact Finance emessa da Société Générale, legata all'indice Solactive Sustainable Development Goals Impact - Solsdg Index - con durata di tre anni in USD (100% del capitale sottoscritto è investito in progetti legati ai 17 SDGs, mentre l'universo delle azioni selezionabile è composto da Società con un minimo del 10% del fatturato orientato verso uno o più obiettivi ESG). Nel corso dell'anno sono state poi collocate le seguenti obbligazioni:

- › Goldman Sachs in Usd - cedola annuale fissa e durata di cinque anni;
- › Mediobanca in Eur - durata di cinque anni a tasso fisso e variabile;
- › Cassa depositi e prestiti - durata pari a sette anni a tasso misto;
- › Toyota - durata di sette anni con cedole annuali crescenti.

Sempre nell'ottica di rispondere alle nuove esigenze della clientela private, nel corso dell'anno sono stati lanciati nuovi prodotti nell'ambito Banking quali:

› BG Extra – RTO BG Saxo

A giugno 2019 la gamma si è arricchita del nuovo conto trading BG Extra, collegato alla piattaforma BG Saxo e in grado di permettere alla clientela di Banca Generali di usufruire di uno strumento avanzato e di facile utilizzo con accesso a servizi di Trading evoluti. Sono stati inoltre resi disponibili strumenti azionari e obbligazionari, mentre durante il 2020 verranno rilasciate ulteriori funzionalità (CFD, Opzioni, Forex) per completare l'offerta.

› Wearable payments

La partnership con Nexi, siglata a Dicembre 2018 sulla piattaforma di “tokenizzazione” per l'abilitazione dei wallet Apple Pay, Google Pay e Samsung Pay al servizio di Mobile Payments, è stata estesa a giugno 2019 al mondo dei dispositivi indossabili con Garmin Pay e Fitbit Pay.

Il servizio di Mobile Payments e Wearable Payments consente ai clienti titolari di una carta di pagamento emessa o gestita da Nexi di pagare tramite il proprio smartphone/smartwatch su POS fisici in modalità contactless (pagamenti in-store) e/o su POS virtuali (e-commerce) in modalità online.

› BG Corporate Web

Nell'ottica di arricchire l'offerta riservata ai Clienti Business è stato introdotto “BG Corporate Web”, un servizio bancario telematico che consente alle Aziende e ai soggetti titolari di Partita Iva di gestire, in autonomia, i servizi di incasso e pagamento su tutti i rapporti bancari radicati presso Banca Generali e altri Istituti di credito.

Per quanto riguarda il mondo conti correnti, è stata razionalizzata l'offerta di alcuni servizi di pagamento (in particolare, bonifici esteri inviati e ricevuti) con un pricing più semplice e vantaggioso per la clientela.

Sul fronte della continuità è stata inoltre rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti (nuovi e non) che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali con un nuovo meccanismo di determinazione del bonus volto a premiare, oltre ai nuovi trasferimenti, anche gli Asset già presenti nei portafogli; sul lato mutui, inoltre, è stato confermato l'accordo di segnalazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché le relative promozioni dedicate alla clientela.

Cartolarizzazioni

Nel corso del 2019 la Banca ha proseguito la propria attività volta al rafforzamento della propria presenza nel Private Credit Market attraverso il rilascio di nuove soluzioni illiquide esclusivamente per i clienti professionali, caratterizzate da collateralità di elevata qualità e confezionate attraverso la tecnologia delle cartolarizzazioni. Nello specifico sono state collocate tre iniziative:

- › cartolarizzazione dei crediti sanitari delle PMI che hanno prestato beni e servizi per conto del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso il veicolo Astrea Quattro Spv;
- › cartolarizzazione dei crediti import-export assistiti dal Sistema Bancario (e.g. lettere di credito) e assicurati dalle Export Credit Agency, conformemente al concetto di trade finance di prevenzione dei rischi delle transazioni internazionali. L'operazione è sviluppata attraverso il veicolo lussemburghese Sovereign Credit Opportunities S.A.;
- › cartolarizzazione dei finanziamenti erogati da Credimi a una selezione di PMI. I finanziamenti sono mutui a cinque anni con un anno di pre-ammortamento (pagamento di soli interessi) e quattro anni di ammortamento e sono coperti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per una percentuale che va dal 50% all'80% del capitale prestato (a seconda del rating assegnato dal Fondo alla singola PMI). L'operazione, dal nome “Credimi Futuro”, è sviluppata attraverso il veicolo Lumen Spv S.r.

Certificates

Nel corso del 2019 è stata lanciata la nuova piattaforma BG Certificate HUB, un servizio di eccellenza dedicato al mondo dei certificate offerti in architettura, aperta al fine di aumentare la diversificazione e la protezione dei portafogli. Le soluzioni collocate, che spaziano dal capitale protetto al condizionalmente protetto sono organizzate in vetrine con durata bisettimanale e corredate da un servizio pre-post collocamento di elevata qualità. Nel corso dell'anno si è assistito a un ampliamento della gamma delle soluzioni proposte, con l'obiettivo di offrire prodotti sempre più diversificati e a un aumento del numero di emittenti presenti nella piattaforma di distribuzione, al fine di potenziare la diversificazione del rischio e una maggiore competitività del pricing. Il lancio è stato accompagnato poi da specifica attività di formazione sul territorio

per migliorare la conoscenza delle soluzioni d'investimento selezionate.

L'attività di marketing



Nel corso del 2019 Banca Generali ha rafforzato la sua strategia di comunicazione basata sulla trasparenza e la proattività, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento nel settore del private banking attraverso una crescita sostenibile incentrata su un'offerta sempre più ampia e flessibile di servizi di consulenza e di protezione dei patrimoni delle famiglie, la quale è erogata avendo sempre al centro del rapporto con la clientela la figura del consulente finanziario.

La strategia sul brand

Numerose sono state le iniziative per sostenere la vision e la mission della Banca, in linea con gli obiettivi di posizionamento nel settore del private banking.



Per il primo anno Banca Generali è stata main partner di **Milano Art Week**, la settimana dedicata all'arte del Comune di Milano con appuntamenti ed eventi speciali, tra cui l'apertura gratuita del Museo del Novecento. Tra le principali iniziative sostenute dalla Banca fra quelle in programma si segnalano la mostra **Hana To Yama** di **Linda Fregni Nagler** e l'evento **Things that death cannot destroy** alla Triennale.

Sempre in ambito artistico prosegue **"BG Art Talent"**, il progetto curato in collaborazione con il direttore del Walker Art Center di Minneapolis Vincenzo De Bellis che punta a valorizzare i migliori artisti italiani emergenti a livello internazionale. Nel corso del 2019 sono state esposte, presso la sede di piazza Sant'Alessandro a Milano, le due nuove opere di Enrico David e Francesco Arena, entrate a far parte della collezione permanente della Banca.



Il ciclo di appuntamenti **"Ricette di innovazione"** ha contribuito anche nel 2019 a rafforzare l'immagine di una banca orientata a un futuro sostenibile e alla valorizzazione dei talenti nelle sfide di domani per gestire e migliorare le relazioni con i clienti. Quest'anno, in particolare, l'AD è stato protagonista di alcuni confronti organizzati presso il **Politecnico di Milano** e l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, che hanno ulteriormente rafforzato il canale privilegiato che Banca Generali ha sviluppato con gli atenei italiani più prestigiosi.



Al contempo, il colloquio con gli atenei (**CeTIF-UCSC**, **SDA Bocconi**, **Politecnico di Milano** e **LIUC di Castellanza**) si è intensificato grazie a una serie di nuove collaborazioni e iniziative che guardano al mondo delle giovani generazioni come futuro bacino di idee e progettualità, per costruire una nuova società sempre più informata e responsabile.

La diffusione dei valori della Banca è passata anche attraverso la rinnovata **partnership con il FAI** nelle "Giornate di Primavera" e la decima edizione dell'evento dedicato ai bambini **"Banca Generali - Un campione per amico"**. In ogni tappa della manifestazione sono state proposte pillole di educazione finanziaria in collaborazione con Feduf (emanazione dell'ABI per l'educazione finanziaria) e si è dato risalto al progetto del Gruppo Generali "The Human Safety Net".

Tra le iniziative di solidarietà, confermata la vicinanza a **Dynamo Camp** attraverso la sponsorizzazione del "Dynamo Bike Challenge".



Il rapporto con i media

La Banca mantiene un rapporto attivo con i principali organi di informazione, al fine di aggiornare tutti gli stakeholder sull'andamento societario. Nel corso del 2019, Banca Generali ha rilasciato un totale di **56 comunicati stampa** - 28 in lingua italiana e 28 in lingua inglese - che hanno scandito l'andamento mensile della raccolta e hanno accompagnato la rendicontazione finanziaria annuale e trimestrale.

In occasione del lancio della **nuova piattaforma per la selezione degli investimenti ESG**, sviluppata in esclusiva con MainStreet, è stata organizzata una conferenza stampa che ha riscosso grande attenzione ed è stata ripresa da tutti i principali organi di stampa.

In totale, nel corso del 2019 Banca Generali è stata al centro di **oltre 9.000** articoli tra stampa e web.

Infine, è in costante crescita il numero di follower sui canali social della Banca (Facebook, LinkedIn, YouTube, Instagram e Twitter).

La comunicazione ai clienti e alla rete

Trasparenza, accuratezza e tempestività sono i principi che guidano il dialogo con i clienti che, in linea con le indicazioni della Direttiva MiFID, risulta improntato sul concetto di chiarezza espositiva.

Nel corso dell'anno sono stati predisposti e messi a disposizione dei consulenti nuovi materiali informativi utili per illustrare al meglio ai consulenti stessi e ai clienti i risultati, i servizi e le soluzioni di investimento, con particolare attenzione al tema della sostenibilità, ai suoi impatti sull'offerta e sui servizi di supporto commerciale.

È stata messa a disposizione dei clienti la nuova app di mobile banking, che ha migliorato la usability e implementato i servizi a disposizione.

Oltre alla intranet e alle App dedicate, i consulenti beneficiano di strumenti informativi su misura, dove reperire tutto il materiale di comunicazione.

La comunicazione interna

Per quanto riguarda la comunicazione interna, nel 2019 è stato lanciato **BG InSite**, il portale dedicato ai dipendenti che vuole essere lo strumento di accesso alle informazioni e ai servizi a loro dedicati. Si propone anche come hub per la gestione di tutti gli aspetti che riguardano la vita in azienda, con la possibilità di poter contare su una diffusione delle informazioni dinamica e completa, promuovendo lo sviluppo della community e l'interazione tra i dipendenti. Le iniziative di condivisione dei progetti e dei risultati a livello di Gruppo sono gestite all'insegna dell'engagement, grazie a una più facile interazione con tutti i dipendenti supportata dalla flessibilità della piattaforma utilizzata.

I testimonial

Prosegue la collaborazione con i nostri testimonial **Davide Oldani** e **Federica Brignone**, protagonisti di molti momenti esclusivi organizzati sul territorio. In particolare, lo chef stellato ha partecipato all'evento "Ricette di Innovazione" che si è tenuto a Padova e la campionessa di sci ha portato a Torino, Bologna e Roma la mostra fotografica "**Traiettorie Liquide**", a difesa dell'ambiente e della pulizia dei mari.



L'organizzazione e l'ICT

Servizi alla rete di vendita

Nel 2019 Banca Generali ha attuato numerosi interventi finalizzati a sviluppare ulteriormente l'insieme di servizi resi disponibili per i consulenti finanziari, con il duplice obiettivo di migliorare quelli esistenti e di introdurne di nuovi.

Una delle principali novità del 2019 riguarda il rilascio a tutta la rete dei servizi della piattaforma **Robo for Advisory (RO4AD)**, un sistema integrato e automatizzato di consulenza evoluta che, grazie alla partnership con UBS, è in grado, da un lato, di monitorare e analizzare costantemente il portafoglio dei clienti e individuare soluzioni di investimento personalizzate considerando diversi fattori di rischio e di qualità e, dall'altro, di supportare i consulenti finanziari nella gestione della relazione, incrementando il livello di servizio al cliente.

Poiché strettamente connesso al RO4AD, si segnala la realizzazione del **nuovo contratto di Consulenza Evoluta**, caratterizzato non solo dalla rivisitazione dell'impostazione e dall'ampliamento dei contenuti afferenti al patrimonio finanziario presso Banca Generali, ma anche dall'introduzione di nuovi servizi non finanziari quali, ad esempio, l'analisi del patrimonio aziendale e dalla rivisitazione del pricing, offrendo maggiore flessibilità di scelta al cliente e al consulente.

Per quanto riguarda l'**insieme di app e piattaforme rese disponibili alla rete**, si segnalano i seguenti ambiti d'azione:

- **BG Prodotti** → sono state messe a disposizione nuove vetrine e si è proceduto all'integrazione con la piattaforma Certificate Hub;
- **BG Editor** → sono stati effettuati ulteriori interventi di supporto per la predisposizione di presentazioni e documentazione utile nel rapporto con la clientela;
- **BGPP** → si è puntato sulla funzionalità di analisi, sul confronto e sull'ottimizzazione della sostenibilità dei portafogli in ottica ESG.

È proseguita nel 2019 l'evoluzione del **portale Quiclic**, dedicato alla rete e basato sulla tecnologia Pega, con il rilascio di nuove funzionalità tramite lo sviluppo di un'unica dashboard per il monitoraggio delle richieste inserite e del relativo stato di avanzamento. All'interno del portale, in particolare, è possibile utilizzare:

- la piattaforma per l'**on boarding digitale** per il censimento clienti e l'apertura conti, disponibile per tutte le tipologie di clienti (Persone Fisiche, Ditte Individuali e Notai);
- la pratica elettronica per la gestione delle **successioni**, con la possibilità di creare nuove richieste e raccogliere la documentazione online, con l'introduzione di automazioni all'interno del processo, atte ad aumentare l'efficienza operativa della sua gestione, riducendone così i tempi di lavorazione;
- la funzionalità dello **Smart Mail**, quale piattaforma di trouble ticketing che consente alla rete distributiva un più efficiente e diretto contatto con le strutture interne per ricevere supporto o per segnalare problematiche e malfunzionamenti.

È stato ulteriormente sviluppato il **portale integrato per la gestione della pratica elettronica di fido**, nell'ottica di efficientare, da un lato, i processi interni, integrando nuove funzionalità all'interno dell'applicativo e aumentando il grado di automatismo, e, dall'altro, di ridurre i rischi operativi. Tra gli interventi effettuati, si menziona l'automatizzazione dei contratti, il workflow outsourcing per Lombard e la prima sperimentazione in Banca Generali di tool di processazione robotica.

Infine, si menziona l'aggiornamento della piattaforma **Polaris** dedicata alla gestione delle esigenze Real Estate, con una nuova interfaccia grafica e maschere dedicate ai diversi servizi di vendita, acquisto o locazione. È stato altresì integrato uno strumento di valutazione del grado di soddisfazione della rete in merito ai diversi partner coinvolti.

Servizi alla clientela

Durante il 2019 si è proseguito nel percorso di ampliamento ed efficientamento dei punti di contatto digitali con la clientela. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative:

- l'**App di home banking** è stata oggetto di importanti revisioni e adeguamenti come l'integrazione di nuove funzionalità dispositive, il rilascio del servizio di assistente vocale e l'implementazione di nuove modalità di autenticazione "PSD2 compliant";
- è stata rilasciata la nuova piattaforma di **CBI (Webcontoc)** per la **clientela corporate**;

- › è stata rilasciata la già citata piattaforma per l'**onboarding digitale** della nuova clientela in modalità **B2C** e **B2B2C**.

Nel corso dell'anno, Banca Generali ha proseguito con lo sviluppo della nuova piattaforma avanzata di trading online in collaborazione con Saxo Bank²² (c.d. **progetto Mermaid**) e, in particolare, l'operatività sui **titoli cash**. Sono state, inoltre, rilasciate le funzionalità per la gestione dei relativi eventi amministrativi quali: censimenti anagrafici, gestione della liquidità, fiscalità, corporate actions e trasferimento titoli. È stata altresì rilasciata a un pilota di consulenti finanziari l'operatività in modalità **B2B2C**, mentre proseguono i lavori anche sul fronte degli **strumenti derivati**.

A fronte della crescente esigenza dei clienti italiani di diversificazione geografica nella custodia del patrimonio finanziario, Banca Generali ha inoltre deciso di allargare i confini nell'ambito dei servizi di consulenza offerti, estendendo il servizio anche al patrimonio detenuto presso intermediari partner esteri convenzionati, grazie al servizio di consulenza **BG International Advisory** che verrà ampiamente trattata nella sezione "Banca Generali e i clienti - Relazioni con la clientela".

Infine, fra le soluzioni finanziarie offerte alla clientela, si evidenzia:

- › il costante impulso all'offerta di certificate con incremento delle vetrine settimanali e delle soluzioni offerte;
- › il costante incremento nell'offerta di fondi e Sicav, sia "à la carte" che nell'ambito dei c.d. prodotti "Wrapper" (polizze BG Stile Libero e GP BG Solution);
- › l'apertura di due specifici tavoli di lavoro volti a consentire la commercializzazione di fondi chiusi immobiliari (partnership con GRE) e di fondi chiusi "linked to real economy" (partnership con 8A+).

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Anche nel corso del 2019 sono proseguiti gli interventi di semplificazione dei processi di lavoro, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, recuperare margini di efficienza e mitigare i rischi operativi connessi. Anche in quest'ottica (oltre che nei già citati effetti positivi sulla rete distributiva), vanno lette le sopra menzionate iniziative in ambito **portale integrato pratica elettronica di fido, onboarding digitale dei clienti** e incremento dell'offerta di prodotti finanziari accessibili in **Digital Collaboration**.

Gli interventi organizzativi condotti nel 2018 (esternalizzazione delle attività a basso valore aggiunto e istituzione di un nucleo interno dedicato alla gestione delle richieste di assistenza operativa provenienti dalla rete) hanno trovato un completamento con il rilascio della già citata piattaforma **Smart Mail** di trouble ticketing.

In aggiunta, si segnala l'avvio di un gruppo di lavoro interaziendale fra Banca Generali e GTL per la transizione al **nuovo sistema informativo SVG**.

Amministrazione

Le principali iniziative svolte, richieste dai Regolatori e proposte dalla Capogruppo sono state:

- › **l'automazione della pricing policy di Banca Generali**, svolta mediante l'integrazione della piattaforma Galileo (di Sintea) nel sistema informativo del Consorzio Servizi Bancari (CSE). Lo svolgimento di tale operazione, condotta per recepire una specifica richiesta del Regolatore, consente di ricevere le offerte dei diversi provider (Bloomberg, Telekurs, CED Borsa, ecc., inseriti in una struttura gerarchica di priorità) e confrontarne i prezzi nell'alimentazione delle diverse Asset Class. Gli output della prima fase del progetto sono stati consegnati in ambiente di test a metà dicembre e saranno utilizzati per produrre la prima rendicontazione di competenza dell'esercizio 2020 secondo le nuove modalità automatizzate;
- › **l'analisi dell'impatto della riforma IBOR transition**, volta a revisionare tutti i parametri di riferimento IBOR (tra cui LIBOR, EONIA ed Euribor) e, in alcuni casi, a sostituirli con indici più trasparenti in termini di modalità di quotazione e risk free. Ulteriori dettagli sono rappresentati nella sezione Finanza;
- › **l'adozione di una Partita IVA unica per l'intero Gruppo Assicurazioni Generali**, con decorrenza 1° gennaio 2020;
- › **l'implementazione di nuovi strumenti di reporting direzionale**.

²² Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "Banca Generali e i clienti - Relazioni con la clientela".

Crediti

Anche nel 2019 sono proseguite le iniziative volte a supportare l'espansione della base creditizia, l'efficientamento dei processi e la riduzione dei rischi operativi.

Per quanto riguarda l'espansione della base creditizia, è stato lanciato **Lombard Plus**, attualmente reso disponibile soltanto ai Relationship Manager ma che nel corso del prossimo esercizio verrà esteso anche al resto della rete. È proseguito, inoltre, il progetto **Trade Finance**, che verrà completato entro il 2020.

I progetti svolti nell'ambito dell'efficientamento dei processi e della riduzione dei rischi operativi hanno riguardato i rilasci relativi ai seguenti ambiti di operatività:

- › rilasci in produzione afferenti alla **Fase 1 del rinnovo automatico degli affidamenti**, al **monitoraggio dei crediti affidati e non affidati** e alla **razionalizzazione della classificazione interna dei clienti non performing**;
- › rilasci in test (con completamento nel corso del 2020) afferenti al **controllo e monitoraggio delle garanzie**, alla **“marchiatura” dei rapporti** per il controllo e la conseguente sterilizzazione della raccolta derivata dai finanziamenti Lombard Plus;
- › rilasci alla **Fase 2 del rinnovo automatico degli affidamenti** e alla **scheda rischio globale del cliente**.

Sono stati finalizzati, inoltre, gli interventi volti alla produzione automatizzata dei contratti e lettere di pegno, ai controlli automatici in fase di richiesta delle policy di prodotto creditizio e alla scrittura automatica della delibera del credito attraverso l'introduzione della robotica.

Filone progettuale relativo al Credit Risk Mitigation

Nella misurazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) relativi al portafoglio degli affidamenti verso la clientela private e corporate, Banca Generali si avvale attualmente di strumenti di mitigazione del rischio di credito (garanzie) in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale europea (Regolamento UE 575/2013). Tra gli strumenti ammissibili per la mitigazione del rischio sono tuttavia indicate anche le quote di OICR acquisite a pegno, che oggi la Banca utilizza soltanto in minima parte (limitandosi all'utilizzo degli OICR di casa BGFML).

Obiettivo del progetto è quindi quello di apportare maggiore coerenza tra le tecniche di mitigazione del rischio gestionali e segnaletiche, valutando e acquisendo, in linea con la normativa vigente, l'importo ammissibile a fini prudenziali, tramite l'utilizzo del look through fornito da infoprovider esterno (Morningstar), consentendo di ampliare il dominio degli OICR a garanzia *eligible* ai fini della mitigazione del rischio di credito con conseguente riduzione di RWA e relativo impatto positivo sui ratio patrimoniali (*Total Capital Ratio*).

Oltre ad aver individuato il partner esterno per la fornitura del servizio di look through, è stata completata l'analisi delle soluzioni tecnico-architettoniche disponibili e si sta procedendo speditamente con la condivisione di dettaglio dei business requirement per una messa a terra del progetto nel corso del 2020.

Asset management

Le iniziative svolte sul comparto Asset Management hanno incluso:

- › il lancio di nuove linee di gestione e strategie di asset allocation, per permettere adeguamenti/razionalizzazioni dell'offerta di prodotto;
- › lo studio e il lancio di nuove forme di collaborazione con Generali Luxembourg, per la realizzazione di una nuova polizza assicurativa di diritto lussemburghese con asset management curato da Banca Generali;
- › la pianificazione del progetto **Nextam**, che verrà avviato nel corso del 2020.

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza, i principali interventi hanno riguardato:

- › la finalizzazione degli interventi derivanti dall'entrata in vigore della **Direttiva MiFID 2**, con lo svolgimento di un fine tuning del processo di segnalazione del transaction reporting;
- › la dismissione della procedura TOMS e la graduale implementazione della nuova piattaforma

Master Finance in diversi ambiti di business²³;

- › la realizzazione, con riferimento al già citato Progetto Mermaid, delle attività volte al conseguimento, da parte di Banca Generali, del ruolo di executing broker per gli ordini che transitano sulla piattaforma BG Saxo e che sono indirizzati sui mercati obbligazionari e sul mercato AIM;
- › la sostituzione, decisa dalla Capogruppo, della piattaforma di Asset Management (SOFIA) in uso presso GIAM e BG FM LUX, con Simcorp e Trading Screen;
- › l'integrazione, nello Smart Order Routing, delle logiche di best execution per il comparto obbligazionario.

Durante il 2019, inoltre, è stato effettuato un assessment sui prodotti, contratti, modelli e sistemi IT della Banca per identificare gli impatti della transizione dei tassi di mercato IBOR con lo scopo di adottare tassi alternativi e determinare revisioni per i parametri esistenti, così da rafforzare l'integrità e la rappresentatività dei principali Benchmark.

Adeguamenti normativi

Anche nel 2019 l'impegno per l'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- › il completamento degli interventi derivanti dall'entrata in vigore della Direttiva MiFID 2;
- › l'attivazione del processo informatico automatizzato di segnalazione trimestrale relativo alla Comunicazione Consob n. 9, inerente al nuovo obbligo di reporting in capo agli internalizzatori di regolamento;
- › la realizzazione degli interventi informatici e organizzativi necessari per l'adeguamento alle previsioni normative della nuova direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2), tra cui l'implementazione di soluzioni di strong customer authentication volte a innalzare il livello di sicurezza per i clienti;
- › l'attivazione dei processi per la segnalazione di eventuali anomalie nelle attività svolte dai membri della rete all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF).

²³ In particolare, sono stati sviluppati i seguenti ambiti:

- connessione con Bloomberg B-Pipe per la ricezione di prezzi, curve, rating e dati per reportistiche;
- connessione con Bloomberg per chiusura deal a mercato su strumenti finanziari cash;
- connessione con Bloomberg per chiusura derivati OTC (IRS e currency swap);
- connessione con MTS per chiusura REPO;
- sviluppo di integrazioni con il sistema informativo CSE per operatività su Forex (spot e forward) e gestione liquidità conti in divisa.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2020 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato dalle incognite legate all'impatto della pandemia del virus cinese che si sommano alla previsione della decelerazione della crescita globale, già attesa per il rallentamento delle economie sviluppate, alle prese con il proseguo delle negoziazioni sui dazi, con la volatilità causata dalle elezioni americane di novembre e con le persistenti tensioni geopolitiche.

In particolare, FMI e OCSE hanno rivisto recentemente fortemente al ribasso le stime di crescita globali richiedendo e sollecitando un intervento coordinato delle Banche Centrali per varare misure a sostegno dell'economia e del senso di fiducia. Anche in Italia, recentemente interessata dalla diffusione del virus, gli analisti prevedono un impatto negativo che, a seconda del perdurare e della gravità della crisi, possono portare a una contrazione del PIL compresa tra 0,3% e lo 0,9%. Inoltre, sullo sfondo rimane anche il rischio di instabilità politica con possibili ulteriori conseguenze sull'economia del Paese e sull'andamento dei mercati finanziari locali.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che, con ogni probabilità, ne aumenteranno la complessità e i relativi rischi. Il contesto di mercato favorevole che ha accompagnato la crescita della Banca negli ultimi anni potrebbe, dunque, subire dei **mutamenti dovuti ai seguenti (e ad altri) aspetti**:

- › la complessità di un mercato caratterizzato da bassi ritorni (con conseguente spinta all'assunzione di maggiori rischi);
- › la volatilità e la permanenza di tassi negativi;
- › la discontinuità in ambito regolamentare (compresa l'entrata a regime della Direttiva MiFID II);
- › il rafforzamento del sistema bancario tradizionale;
- › la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business;
- › l'evoluzione del cliente in termini di alfabetizzazione digitale e attenzione alle tematiche ESG;
- › l'aumento dell'intensità competitiva nell'asset management e nel mondo del trading.

In tale contesto, sicuramente complesso ma non privo di ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità della rete di vendita e all'internazionalizzazione, potrebbero dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** e orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

La crescita strutturale della domanda di consulenza da parte delle famiglie italiane nella gestione del loro patrimonio finanziario e non, in particolare, offre alla Banca favorevoli prospettive di crescita. La maggiore domanda di consulenza è indotta dalla crescente complessità dei mercati finanziari, dal livello di tassi di interesse straordinariamente basso/negativo e dalle dinamiche demografiche. Tale esigenza è, inoltre, particolarmente sentita dalle famiglie "private" italiane che rappresentano il 25% della ricchezza finanziaria complessiva e a cui si collegano importanti esigenze di pianificazione anche nel settore immobiliare, aziendale e familiare.

In un contesto di generale ristrutturazione e consolidamento del sistema bancario tradizionale, Banca Generali in questi anni ha saputo intercettare con successo questa domanda di consulenza, avviando un percorso di crescita che l'ha portata a diventare la quarta rete di consulenza in Italia e la terza banca private nel Paese. Questo risultato è il frutto di un riposizionamento strategico avviato nel 2013, che ha portato Banca Generali a entrare nel settore del Private Banking con un modello olistico distintivo, improntato alla consulenza e facente perno su una rete di Consulenti Finanziari d'eccellenza nel panorama delle banche-reti in Italia.

Dal 2013 ai giorni nostri, Banca Generali ha più che raddoppiato la sua quota di mercato del Private Banking e della ricchezza finanziaria complessiva attestandosi al 6,2% del mercato AIPB (dal 3% del 2013) e all'1,6% della ricchezza complessiva (dallo 0,7% del 2013).

Pur a fronte di questi importanti risultati, Banca Generali ha comunque ancora davanti a sé rilevanti opportunità di crescita in termini assoluti e di quote di mercato, sfruttando la qualità dei propri Consulenti, la continua ricerca e innovazione nella proposta di soluzioni distintive e lo sviluppo delle opportunità offerta dai canali digitali.

Tutto ciò continuerà a richiedere investimenti sempre maggiori verso la formazione della rete, il completamento dell'offerta di prodotti e servizi e, infine, lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole. Coerentemente con quanto indicato nel Piano Industriale, anche per il 2020 l'obiettivo del Gruppo Bancario sarà quello di **focalizzare l'attenzione nell'ambito delle famiglie**, con un posizionamento sempre più **private**, una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** e una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni su misura (sia per quanto riguarda i prodotti di investimen-

to, sia nella sfera dei servizi di consulenza).

In continuità con i progetti avviati con il lancio del Piano Strategico 2019-2021, le principali azioni che verranno intraprese nel 2020 riguarderanno:

- › la **crescita della qualità della rete** di consulenti, sia attraverso l'erogazione di formazione professionale ai suoi attuali membri, sia tramite l'inserimento di professionisti di alto profilo e professionalità dall'esterno; in particolare si evidenzia l'avvio di **BG Training & Innovation Hub**, un polo interno dedicato alla crescita professionale e all'acquisizione di nuove competenze a beneficio delle proprie persone;
- › l'**innovazione di prodotto**, che si tradurrà principalmente nell'ulteriore sviluppo dell'offerta LUX IM e di nuove soluzioni di wrapper assicurativi e di Private Insurance particolarmente distintive. L'offerta commerciale del Gruppo sarà, inoltre, sempre più improntata sul tema della sostenibilità, avviando anche delle nuove collaborazioni con il Gruppo Generali con il lancio di un nuovo prodotto Unit (Genera Sviluppo Sostenibile) specializzato in contenuti ESG e gestito da Banca Generali. Infine, particolare focus verrà posto agli investimenti a sostegno dell'economia reale, con il lancio di due Fondi Alternativi (FIA e Eltif) volti ad avvicinare i clienti retail agli investimenti nel settore dei Private Markets;
- › lo **sviluppo di nuove linee di business** attraverso la crescita del risparmio amministrato, perseguita tramite la partnership con Saxo Bank sul trading online e l'espansione del credito, principalmente nella forma tecnica del Lombard;
- › il **rafforzamento delle capacità gestionali** della Banca, attraverso il completamento dell'integrazione del Gruppo Nextam;
- › l'**espansione internazionale in Svizzera**, attraverso le partnership avviate con selezionati istituti elvetici, al fine di assistere la clientela italiana con patrimoni depositati in Svizzera e l'avvio di una attività di Private Banking rivolta a clientela residente in Svizzera attraverso lo sviluppo di BG Valeur;
- › la diffusione del **servizio di consulenza evoluta** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. Grazie ad alcune partnership esclusive, in particolare, la Banca è in grado di fornire consulenza nel **campo immobiliare**, nel **Wealth Planning e passaggio generazionale**, nel **Corporate Finance** e nel **Family Office**;
- › l'**innovazione digitale**, che consentirà a Banca Generali (anche attraverso lo sviluppo di apposite app a supporto dell'attività del consulente finanziario, la graduale estensione della digital collaboration e la partnership instaurata con UBS in ambito di Robo Advisory) di **migliorare e velocizzare il rapporto Banca-Cliente-Consulente**;
- › il **rafforzamento della comunicazione di un brand solido e innovativo**, anche attraverso i nuovi canali social;
- › la continuazione del progetto di **completa rivisitazione della relazione Banca-Cliente-Consulente**, con l'obiettivo di rendere tutte le modalità di contatto e interazione con il cliente più semplici, fluide ed efficienti.

Il Gruppo Banca Generali è quindi impegnato nel raggiungimento dei target annunciati con il Piano Strategico 2019-2021 ed è confidente nel loro raggiungimento, seppur in un contesto più impegnativo e complesso rispetto a quello originariamente ipotizzato.

Proposta di destinazione degli utili²⁴

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, composto dagli Schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	248.357.895
Attribuzioni alle 116.851.637 azioni ordinarie emesse:	
› di un dividendo in misura di 1,55 euro ad azione, da pagare nel mese di maggio 2020	181.120.037
› di un dividendo di euro 0,30 ad azione, da pagare nel mese di gennaio 2021	35.055.491
per un ammontare totale di	216.175.528
Assegnazione alla riserva legale	-
Assegnazione alla riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	1.499.862
Assegnazione alla riserva utili a nuovo	30.682.504

Se approvati dall'Assemblea, i dividendi verranno messi in pagamento con le seguenti modalità:

- › **dividendo di euro 1,55 per azione** (al lordo delle ritenute di legge) a partire dal giorno 20 maggio 2020, con stacco cedola il 18 maggio (ex-date) e legittimazione a percepire il dividendo in data 19 maggio (record date);
- › **dividendo di euro 0,30 per azione** (al lordo delle ritenute di legge) a partire dal giorno 20 gennaio 2021, con stacco cedole il 18 gennaio (ex date) e legittimazione a percepire il dividendo in il 19 gennaio (record date).

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

La politica di dividendi per il triennio 2019-2021, approvata dal CdA di Banca Generali dello scorso 8 marzo 2019, ha stabilito l'obiettivo di un Pay Out Ratio compreso in un range tra il 70% e l'80% dell'utile consolidato. È stato altresì indicato un floor quantitativo pari a un dividendo di 1,25 euro per azione, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva monitorata nel continuo tramite il processo ICAAP.

Si precisa comunque che l'erogazione del dividendo del piano nella misura indicata sarà condizionata al mantenimento nel tempo di un Total Capital Ratio superiore alla Tolerance di volta in volta prevista dal RAF e comunque nel limite del 100% dell'utile consolidato.

In relazione a quanto sopra esposto si evidenzia come il dividendo complessivamente proposto, per un ammontare di 216,2 milioni di euro, corrispondente a un Pay out Ratio del 79%, si collochi nella parte alta ma all'interno di tale guidance.

La possibilità di procedere alla distribuzione del dividendo in due momenti verrà peraltro man-

²⁴ A seguito della Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2020 ha modificato la Proposta di destinazione degli utili risultanti dal Bilancio al 31 dicembre 2019, precedentemente approvata in data 9 marzo 2020 e riportata nel presente capitolo.

In particolare il testo della nuova proposta prevede, in ossequio a quanto previsto dalla summenzionata Raccomandazione, che sia messo in distribuzione un dividendo di euro 1,55 per azione nella finestra temporale compresa tra il 15 ottobre e il 31 dicembre 2020 e un dividendo di euro 0,30 per azione nella finestra temporale compresa tra il 15 gennaio e il 31 marzo 2021, subordinatamente alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione (i) della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti, rispettivamente, al 9,2% e al 13,0%.

Si precisa che la nuova proposta non ha comportato altre variazioni alla presente Relazione Annuale Integrata, con particolare riferimento anche al Patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali.

Il testo della Proposta di destinazione degli Utili approvata dal Consiglio di Amministrazione del 1° Aprile 2020 è disponibile sul sito istituzionale di Banca Generali.

tenuta anche per gli esercizi futuri recependola a tal fine nella Dividend Policy al fine di avere uno strumento di distribuzione del dividendo più duttile nel tempo.

Il dividendo proposto consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla BCE. Infatti, come più dettagliatamente esposto nell'ambito della presente Relazione sulla gestione, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare da accantonare a riserva indisponibile è risultato pari a euro 1.499.862.

Trieste, 09 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione





03

**DICHIARAZIONE CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON FINANZIARIO**

Premessa metodologica

Per l'undicesimo anno consecutivo, Banca Generali ha deciso di rendicontare le proprie performance legate a tematiche prettamente di carattere non finanziario, a conferma del fatto che, per Banca Generali, la sostenibilità rappresenta un'importante leva strategica, in grado di creare valore nel tempo.

Pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D. Lgs. 254/2016 (Decreto) in caso di appartenenza a un Gruppo che redige una Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF), Banca Generali, in accordo con la Capogruppo, ha deciso di rispondere volontariamente ai dettami del Decreto con riferimento alle questioni ambientali, sociali, rispetto dei diritti umani, aspetti attinenti il personale dipendente e lotta alla corruzione, orientando la propria rendicontazione verso una comunicazione sempre più completa, integrata e esauriente a beneficio di tutti i differenti portatori d'interesse del Gruppo bancario e, più nello specifico, verso la financial community.

In linea con la scelta fatta di intraprendere un percorso di rendicontazione progressivamente sempre più integrato, anche nel 2019 le informazioni di natura non finanziaria, che in passato confluivano nel Rapporto di Sostenibilità, vengono presentate congiuntamente a quelle di natura finanziaria all'interno della presente Relazione Annuale Integrata. La Banca ritiene, infatti, che l'adozione di tale approccio all'attività di rendicontazione permetterà di consolidare ulteriormente il percorso di creazione di consapevolezza interna sui temi della sostenibilità e di comunicare in maniera sempre più efficace e trasparente la propria strategia per la creazione di valore nel breve, medio e lungo termine a beneficio degli stakeholder interni ed esterni alla Banca.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Banca Generali è stata predisposta seguendo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) - opzione Core - emanate nel 2016 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2019 con comparazione, ove possibile, con i risultati 2018 e derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza intaccare l'accuratezza dello specifico dato.

Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione e alle attività di dialogo con gli stakeholder, mentre la raccolta dei dati è stata effettuata presso la struttura della Direzione Amministrazione, che già svolge l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business.

Il perimetro di rendicontazione include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A. e le Società acquisite Nextam Partners S.p.A. e Valeur Fiduciaria S.A., ad eccezione dei dati ambientali che considerano unicamente la sede di Milano - Piazza Tre Torri - e la sede di Trieste - Corso Cavour.

Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di riferimento sono opportunamente segnalate all'interno del documento.



Dialogo con gli stakeholder

Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder differenti sia per tipologia, sia per istanze e bisogni espressi.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo per tipologia di stakeholder. Alcuni dettagli sulle attività indicate sono riportati nelle sezioni dedicate (es. “Banca Generali e i clienti”; “Banca Generali e la rete distributiva”).

ISTITUZIONI, IMPRESE, MEDIA, ONG E ALTRE ORGANIZZAZIONI, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE

MODALITÀ DI DIALOGO

Convegni di educazione finanziaria sul territorio
 Conferenze stampa
 Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
 Incontri con istituzioni e ONG
 Incontri multistakeholder
 Web e app per dispositivi mobili
 Attività sociali e a beneficio della collettività

COMUNITÀ

DIPENDENTI, FAMIGLIE DEI DIPENDENTI

MODALITÀ DI DIALOGO

Engagement Survey (proposta ogni biennio)
 Portale dedicato
 Newsletter mensile
 Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
 Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
 Meeting annuale con tutti i dipendenti
 Eventi e iniziative
 Meeting interni e attività di cascading
 Incontri formativi – outdoor

DIPENDENTI

AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI, PROXY ADVISOR

MODALITÀ DI DIALOGO

Assemblea degli azionisti
 Notizie dai media
 Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
 Roadshow internazionali
 Punti di contatto aziendali e strumenti digitali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari
 Canali digitali e social media

COMUNITÀ FINANZIARIA

CONSULENTI FINANZIARI, FAMIGLIE DEI CONSULENTI FINANZIARI

MODALITÀ DI DIALOGO

Portale dedicato
 Newsletter mensile
 Convention dedicate
 Indagine Eurisko sul livello di soddisfazione
 Web e app per dispositivi mobili
 Media
 Attività di formazione
 Eventi sul territorio
 Social media

CONSULENTI FINANZIARI

CLIENTI, FAMIGLIE DEI CLIENTI, CONSUMATORI

MODALITÀ DI DIALOGO

Indagini sul livello di soddisfazione
 Ricerche di mercato
 Dialogo con le associazioni dei consumatori
 Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
 Media
 Eventi dedicati
 Comunicazioni pubblicitarie
 Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
 Attività di supporto sociale
 Social media

CLIENTI

FORNITORI, PARTNER STRATEGICI

MODALITÀ DI DIALOGO

Meeting con la Banca e con le reti
 Tavoli di lavoro su progetti comuni
 Partecipazione a incontri sul territorio
 Media
 Eventi

PARTNER CONTRATTUALI



Banca Generali e i temi ambientali



Dirette (Scope 1) **Indirette (Scope 2 e 3)**
276 tCO2eq 1.127 tCO2eq



100% elettricità
da fonti rinnovabili



90% carta bianca
ecologica e certificata



+4% rifiuti raccolti in
maniera indifferenziata
vs 2018 (in peso)

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna ad orientare le proprie scelte in modo da garantire la piena compatibilità tra le attività svolte e le esigenze ambientali e ad assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile.

Politica ambientale

Il Codice di Condotta del Gruppo Generali, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 settembre 2010, prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, a cui il Gruppo contribuisce favorendo la riduzione dei propri impatti ambientali diretti (ovvero derivanti dalle attività operative) e di quelli indiretti (ovvero associati ad altri segmenti della catena del valore).

Nel 2014 il Gruppo Generali ha approvato la nuova Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, la quale è stata adottata da tutte le Società che ne fanno parte ed è basata sui principi espressi dal Global Compact delle Nazioni Unite per la tutela ambientale. In particolare, tali principi sono finalizzati a:

- > adottare un approccio prudenziale nei confronti delle sfide ambientali, mediante una gestione sistemica volta ad assicurare la conformità alla normativa e la prevenzione dei rischi ambientali;
- > promuovere la responsabilità ambientale presso tutti gli stakeholder, attraverso specifici programmi di coinvolgimento attivo incentrati sul miglioramento continuo e sulla creazione di valore condiviso;
- > incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente e che siano in grado di supportare una gestione efficiente delle risorse (materiche, energetiche ed idriche), la tutela della biodiversità e che rappresentino efficaci misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto.

Per rendere operativa tale Politica, il Gruppo Generali ha individuato alcuni principali ambiti di intervento, rispetto ai quali sono stati selezionati specifici indicatori e relativi target da raggiungere. Tali ambiti sono:

- > riduzione degli impatti ambientali del proprio business;
- > integrazione degli aspetti ambientali e climatici nelle strategie di investimento;
- > promozione e aumento della consapevolezza dei rischi ambientali e climatici;
- > impegno pubblico per il clima;
- > rendicontazione e trasparenza.

In data 21 febbraio 2018, inoltre, il CdA di Assicurazioni Generali ha approvato la Strategia sul Cambiamento Climatico, che prevede azioni specifiche in ambito investimenti e underwriting e che identifica nel continuo dialogo e coinvolgimento degli stakeholder lo strumento per favorire la transizione verso una società a basso impatto ambientale. Le implicazioni operative della strategia sono state dettagliate in una nota tecnica pubblicata a novembre dello stesso anno sul sito istituzionale del Gruppo (www.generali.com).

Lo strumento attraverso cui Banca Generali gestisce i propri impatti ambientali, in linea con quanto stabilito nella Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, è il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) basato sullo standard ISO 14001. In particolare, l'immagine a lato presenta gli obiettivi di riduzione degli impatti fissati dalla Banca per il periodo 2013-2020.

OBIETTIVO 2020

-20% emissioni totali di GHG



-25%
consumo di
**ENERGIA
ELETRICA
PRO CAPITE**



-25%
consumo di
**GAS NATURALE
E GASOLIO**



-15%
consumo di
CARTA

**95% di carta
ecologica**



-15%
consumo di
ACQUA

Impatti ambientali

Nel Sistema di Gestione Ambientale vengono considerati sia gli impatti diretti, cioè quelli riconducibili alle attività svolte dalle società del Gruppo, sia gli impatti indiretti, cioè quelli associati ai processi di acquisto, all'attività istituzionale di investimento e alla progettazione ed erogazione dei prodotti finanziari.

Impatti ambientali diretti

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- › la gestione degli edifici e delle strutture aziendali: tale gestione viene sempre più svolta in un'ottica che abbina un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente, si perseguono:
 - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
 - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
- › la gestione della mobilità aziendale: per una gestione sostenibile dei viaggi di lavoro dei dipendenti amministrativi, la travel policy di Gruppo prevede:
 - un contenimento degli spostamenti, reso possibile da un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
 - l'utilizzo in via preferenziale di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette aziendali, car pooling, ecc.);
 - l'introduzione del concetto di “new ways of working”, ovvero la possibilità di lavorare da remoto (di norma, dalla propria abitazione).

Impatti ambientali indiretti

Banca Generali è consapevole di poter indurre i propri stakeholder ad adottare comportamenti eco-compatibili attraverso l'adozione di misure opportune. In particolare, le principali aree di intervento in cui la Banca intende esercitare tale influenza riguardano i rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), la clientela (ecologia di prodotto) e le società emittenti (ecologia di investimento):

- › ecologia di approvvigionamento: per assicurare l'integrità delle proprie catene di fornitura Banca Generali ha previsto, in linea con le prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento, delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo;
- › ecologia di prodotto: per incentivare l'adozione di comportamenti eco-compatibili da parte dei clienti attuali e potenziali, la Banca intende ampliare e valorizzare la gamma di prodotti e servizi assicurativi offerti, anche attraverso opportune azioni di informazione e sensibilizzazione;
- › ecologia di investimento: Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida etiche volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, le società coinvolte in gravi danni ambientali.

Il perimetro di rendicontazione degli impatti ambientali non include:

- › le diverse succursali bancarie, escluse per la marginalità dei loro consumi;
- › gli uffici dei consulenti finanziari (punti operativi), in quanto strutture logistiche territoriali su cui la Banca non esercita un completo controllo finanziario e operativo e su cui applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi.

Emissioni

In coerenza con le scelte della Capogruppo, anche Banca Generali ha deciso di quantificare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, includendo nel perimetro di analisi solamente gli immobili adibiti a sede principale della Società ed inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario ed operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

Il sistema di analisi per l'anno 2019 include le due sedi principali della Banca, ovvero quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (via Corso Cavour 5/a). Considerati insieme, tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 675 dipendenti, per una copertura pari al 71% del Gruppo bancario Banca Generali in termini di organico. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da GBS, Società del Gruppo Generali a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Performance 2019:

1.404 tCO₂eq
emissioni totali di GHG
(-29% rispetto al 2013)

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da GBS e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (81,3% per la sede di Trieste, 16,6% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno dell'innovativa Torre Generali Hadid, infatti, soltanto sei piani, più uno spazio adibito a succursale, sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

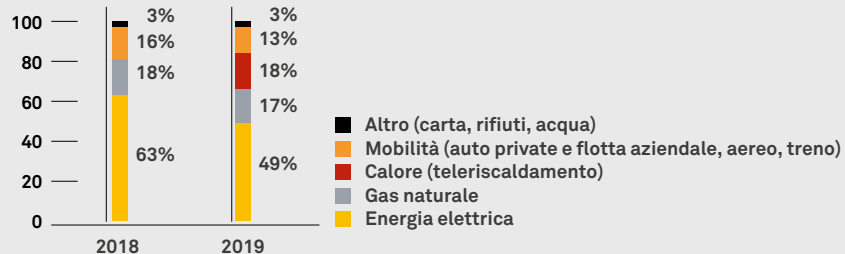
EMISSIONI GHG (GREENHOUSE GAS)*

(TCO ₂ EQ)	2019	2018	2013	VARIAZIONE	
				2019/2018	2019/2013
SCOPE 1					
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	276	265	593	4%	-53%
SCOPE 2					
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	935	793	1.114	18%	-16%
SCOPE 3					
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	192**	206**	272**	-7%	-29%
Totale	1.404	1.264	1.979	11%	-29%

* Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

** Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE EMISSIONI GHG 2018-2019



Performance 2019:

13.468 GJ
totale di energia
elettrica consumata

(10.543 GJ nel 2018)
(+7,6% rispetto al 2013)

19,95 GJ
energia procapite consumata

Consumi

Energia elettrica, gas naturale e calore da teleriscaldamento

Nel 2019 Banca Generali ha consumato complessivamente 13.468 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta la parte predominante dei consumi energetici: nelle due sedi coperte dal Sistema di Gestione Ambientale sono stati consumati complessivamente 2.089.832 kWh (+16% rispetto al 2013), con un consumo pro capite di 3.096 kWh (+3% rispetto al 2013). Tutta l'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili.

Grazie alla propria facciata realizzata in doppia pelle e a un sistema di climatizzazione a travi fredde²⁴, in particolare, Torre Generali Hadid è caratterizzata da eccellenti prestazioni energetiche e la sua progettazione punta a raggiungere la classe più alta del sistema di classificazione energetica degli edifici (certificazione Platinum LEED). Ai piani adibiti ad uffici, un sistema di

²⁴ Si tratta di un insieme di dispositivi installati sul soffitto che movimentano l'aria senza il bisogno di un rumoroso ventilatore.

sensori ambientali avverte l'intensità della luce e, interagendo con sensori di presenza, regola il livello di illuminazione a seconda delle esigenze d'uso, bilanciando l'utilizzo di luce artificiale e luce naturale.

La Torre Hadid Generali è anche connessa a una rete di teleriscaldamento, che fornisce acqua calda per il riscaldamento e per gli usi sanitari. Per quanto riguarda tale sistema di teleriscaldamento, nel 2019 è stato attribuito a Banca Generali un consumo di 622.348 kWh (per un consumo pro capite di 1.748 kWh).

Il consumo complessivo di gas è stato invece pari a 108.067 Smc (-38% rispetto al 2013), con un consumo pro capite di 339 Smc.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento, sia la climatizzazione estiva (realizzata, anche in questo caso, tramite un sistema a travi fredde). In questa sede sono proseguiti anche nel 2019 gli interventi di sostituzione degli infissi esterni da parte del Presidio di Facility Management di Gruppo, che ha attivato anche un sistema di monitoraggio delle regolazioni delle temperature dell'acqua di mandata sulle travi fredde e della temperatura dell'aria di immissione sulle travi, efficientando così il sistema a fronte di ogni minima variazione delle condizioni climatiche.

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	0,000206166 tCO ₂ e/kWh
Corrente elettrica	Rinnovabile	0,000325 tCO ₂ e/kWh

PERFORMANCE 2019

TIPOLOGIA	CONSUMO 2019 (GJ)	CONSUMO 2018 (GJ)	CONSUMO 2013 (GJ)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	CONSUMO PRO CAPITE 2019 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2018 (GJ)
Energia elettrica	7.523	7.361	6.510	2,20%	15,57%	11,15	11,15
Gas naturale	3.705	3.182	6.015	16,42%	-38,41%	11,61	4,82
Calore (teleriscaldamento)	2.240	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	6,29	n.a.

Carta

La carta rappresenta la risorsa materiale più utilizzata nel settore bancario. Per ridurre il consumo, Banca Generali ha introdotto le seguenti pratiche:

- › archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- › utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- › introduzione di Banca Generali Digital Collaboration, che permette la trasmissione di proposte di investimento e di riallocazione delle scelte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità, per quest'ultimo, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati;
- › attivazione, per i Clienti che dispongono dell'Home Banking, della funzione Doc@nline, che permette l'invio in formato digitale di tutte le comunicazioni della Banca (ad esempio: e/c, documento di sintesi, contabili, note informative, ecc.).

Nelle sedi coperte dal SGA si è provveduto alla sostituzione di stampanti, fotocopiatrici e fax individuali con macchine multifunzione ad uso condiviso per l'intero ufficio o per l'intero piano. Lo stesso è avvenuto in oltre 50 agenzie dei consulenti finanziari (30 al 31 dicembre 2018).

Per contenere il peso della carta consumata Banca Generali acquista, ove possibile, materiale con peso unitario inferiore alla norma. Quasi il 90% della carta bianca consumata nel 2019 è costituito da carta ecologica certificata, proveniente da foreste gestite nel rispetto di standard ambientali, sociali ed economici stabiliti da autorevoli schemi nazionali e internazionali. Banca Generali privilegia, inoltre, l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale (ad esempio: penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabile).

Performance 2019:

267 quintali
consumo di carta

(344 quintali nel 2018)
(-33,4% rispetto al 2013)

-0,12 quintali
consumo di carta procapite
rispetto al 2018

PERFORMANCE 2019

CONSUMO DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2018 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2013 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2018 (QUINTALI)
267	344	402	-22,28%	-33,42%	0,40	0,52

Acqua

Performance 2019:

8.412 m³

consumo di acqua

(7.108 m³ nel 2018)

(-7,2% rispetto al 2013)

12,5 m³

consumo di acqua procapite

Banca Generali riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa e si impegna ad utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo. Essa viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. Per la sede di Milano si utilizza acqua di falda raccolta dal sottosuolo profondo, che ha il grande vantaggio di essere depurata naturalmente attraverso il passaggio tra i diversi strati permeabili del terreno. In questo caso, l'acqua viene spinta a pressione e utilizzata direttamente per la rete di idranti che servono al lavaggio, per il funzionamento dei sanitari e per gli impianti di umidificazione. Per la sede di Trieste, invece, la quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.

Per ridurre al massimo i consumi d'acqua sono stati installati in entrambe le sedi fotocellule o comandi temporizzati, che permettono un controllo effettivo del flusso dell'acqua.

PERFORMANCE 2019

CONSUMO DI ACQUA 2019 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2018 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2013 (M3)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2019 (M3)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2018 (M3)
8.412	7.108	9.063	18,35%*	-7,18%	12,46	10,77

* L'incremento è attribuibile al cambio della sede milanese. Viste infatti le caratteristiche della Torre Generali Hadid, i consumi idrici non sono paragonabili in ambito di performance di miglioramento.

Rifiuti

Performance 2019:

251,5 quintali

di rifiuti prodotti

(52,7 quintali nel 2018)

37 kg

di rifiuti prodotti procapite

Banca Generali ha effettuato numerose campagne per sensibilizzare i dipendenti sul tema della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone (che rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti all'interno della Banca), plastica, vetro e alluminio.

Un'elevata attenzione viene posta, inoltre, al corretto smaltimento dei rifiuti più pericolosi o dannosi per l'ambiente, quali rifiuti IT e toner delle stampanti. In particolare, i rifiuti IT costituiti da apparecchiature elettroniche dismesse vengono restituiti ai fornitori o consegnati ad impianti specializzati, che si occupano dello smaltimento e del recupero delle parti riutilizzabili. Anche la maggior parte dei toner esauriti vengono restituiti al fornitore per essere riciclati o rigenerati, mentre la parte rimanente viene smaltita secondo la normativa.

I rifiuti pericolosi (quali tubi al neon, batterie, ecc.) rappresentano solamente una minima quota della totalità dei rifiuti prodotti da Banca Generali e vengono smaltiti tramite il ricorso a ditte specializzate. In linea con le richieste della normativa vigente, Banca Generali tiene traccia dei rifiuti pericolosi prodotti all'interno di appositi registri.

Dal 2018, la raccolta dei rifiuti prodotti dalla sede di Trieste è stata affidata dalle funzioni di Facility Management di Gruppo alla municipalizzata ACEGAS del Comune di Trieste, che non rilascia le pesature.

Banca Generali pone anche particolare attenzione alle 3R (risparmio, riutilizzo e riciclo) per i beni di utilità pluriennale, soprattutto in occasione di interventi logistici che presuppongono la chiusura, il trasferimento o il restyling di agenzie o filiali.

In questi casi si procede considerando le seguenti modalità di gestione (riportate in ordine decrescente di prioritizzazione):

1. potenziale riutilizzo del bene nella nuova location o in altri immobili, considerando sia l'economicità del recupero, sia il risultato in termini estetici/di funzionalità;
2. coinvolgimento, per il tramite delle Strutture manageriali della rete, delle comunità locali (es: società no profit, associazioni, enti, ecc.) per il recupero dei beni non più di interesse della Banca;
3. dismissione dei beni in pubblica discarica, per l'avvio del processo industriale di riciclo del bene dismesso.

PERFORMANCE 2019

RIFIUTI PRODOTTI 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2018 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2013 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2018 (QUINTALI)
251,46	52,69	282,41	377%*	-10,96%	0,37	0,08

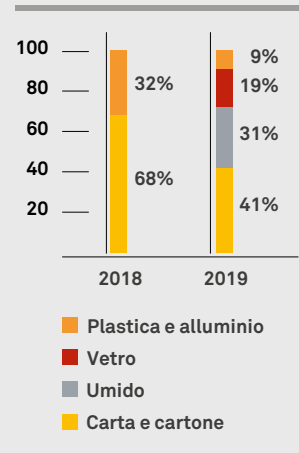
* La variazione rispetto all'esercizio 2018 è da ricondurre al diverso impatto della nuova sede di Milano (Torre Generali Hadid) rispetto a quello della sede precedente. La nuova sede, ad esempio, dispone al suo interno di un'attrezzata area mensa per i dipendenti che, nel 2019, ha prodotto oltre 35 quintali di rifiuti organici.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI 2019

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2018
Differenziata	46%	50%
Indifferenziata	54%	50%

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI 2019

MATERIALE	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2018
Carta e cartone	41%	68%
Umido	31%	-
Vetro	19%	-
Plastica e alluminio	9%	32%

**Mobilità**

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti e promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi coperte dal SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati (quali Microsoft Lync).

La travel policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

In aggiunta, Banca Generali ha perfezionato accordi con i principali gestori del trasporto pubblico per la Provincia di Milano riducendo, per i propri dipendenti, il costo degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni) e incoraggia l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro, anche tramite la realizzazione di parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti.

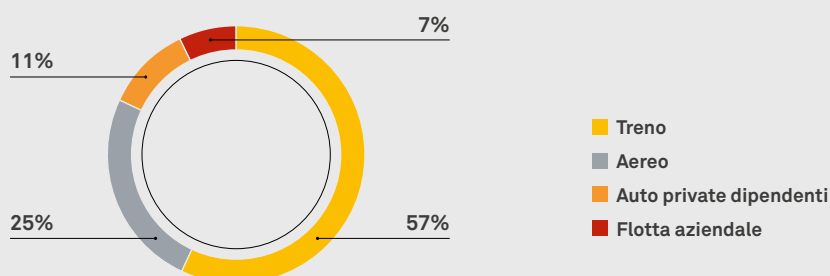
PERFORMANCE* 2019

VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2018 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2013 (KM)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2018 (KM)
2.969.322	2.698.496	2.718.096	10,04%	9,24%	3.126	3.109

* I dati si riferiscono a tutti i dipendenti del Gruppo bancario Banca Generali, anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2019

MEZZO DI TRASPORTO	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2018
Treno	57%	54%
Aereo	25%	29%
Auto private	11%	11%
Flotta aziendale	7%	6%

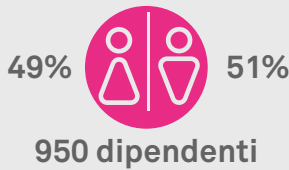


Fattori di emissione e di conversione

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE (RINNOVABILE/NON RINNOVABILE)	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	0,03428
Corrente elettrica	Rinnovabile	0,0036
Teleriscaldamento	Rinnovabile	0,0036

ASPETTO	SCOPE	FATTORI DI EMISSIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Gas naturale	Scope 1	0,000206166	tCO2e/kWh	GABI - v 02/2019
Corrente elettrica - Location based	Scope 2	0,000325	tCO2e/kWh	GABI - v 02/2019
Calore (teleriscaldamento)	Scope 2	0,00041	tCO2e/kWh	A2A
Acqua (municipale)	Scope 3	0,000663083	tCO2e/m3	VfU - 2018 v 3
Acqua (di falda)	Scope 3	0,000293311	tCO2e/m3	VfU - 2018 v 3
Rifiuti (inceneriti)	Scope 3	-0,1017108	tCO2e/t	GABI - v 02/2019
Rifiuti (toner)	Scope 3	2,315863	tCO2e/t	VfU - 2018 v 3
Rifiuti (scaricati)	Scope 3	0,812830	tCO2e/t	GABI - v 02/2019
Mobilità - Flotta aziendale	Scope 1	0,0001771	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Auto private	Scope 3	0,0001771	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Treno tradizionale	Scope 3	0,04115	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Treno alta velocità	Scope 3	0,00597	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Aereo (breve tragitto)	Scope 3	0,13483	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Aereo (medio tragitto)	Scope 3	0,0837	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Aereo (lungo tragitto)	Scope 3	0,10342	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019

Banca Generali e le sue persone



4.715 giornate
di smart working



Età media
dei dipendenti

44
anni

Le Persone sono uno dei sei pilastri del Piano Strategico 2019-2021 lanciato da Banca Generali e rappresentano uno degli elementi cardine a cui il Gruppo bancario affida il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

Per questa ragione, anche nel 2019 si è posta particolare attenzione agli investimenti fatti nello sviluppo, nella crescita e nella gestione delle risorse, attraverso la diffusione di una cultura aziendale basata su valori condivisi, sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione.

Per poter realizzare tutto ciò, in coordinamento con il Gruppo Generali, nel Febbraio del 2019 è stata lanciata una nuova People Strategy che tiene conto della mission e dei valori della Banca, del nuovo Piano Strategico, volto alla crescita e allo sviluppo sostenibile, e dell'organizzazione della Banca, mantenendo sempre come fine ultimo l'intento di creare valore nel tempo per tutti i diversi interlocutori e di far crescere il Capitale Umano.

I quattro pilastri che compongono la People Strategy (Cultura; Sviluppo di Nuove Competenze; Leadership e Talenti; Organizzazione) rappresentano anche le sfide che Banca Generali ha intrapreso e intraprenderà nei prossimi anni per una **crescita sostenibile**. In particolare, nel 2019 è stato dato uno specifico focus alla creazione di una **cultura comune** attraverso iniziative come la **Strategy Road**, volta a condividere gli obiettivi strategici, e i **workshop sui comportamenti** (Ownership, Simplification, Innovation e Human Touch), che hanno rappresentato un modo per mettere a fattor comune il "come" la Banca intende raggiungere i propri obiettivi.

L'introduzione della **nuova Intranet**, dove sono disponibili gli strumenti a supporto della vita aziendale, ha inoltre permesso alle persone di avere una piattaforma interattiva comune che sempre più desse loro la possibilità di essere informate e di avere chiara e condivisa la strategia aziendale.

Si è inoltre investito molto sulla **crescita delle competenze** grazie ad **importanti investimenti in formazione** manageriale e tecnica, finalizzate alla crescita delle nuove professionalità a supporto della realizzazione degli obiettivi di business; le ore di formazione sono infatti cresciute del 23% rispetto al 2018.

Al fine di identificare i talenti interni e di valorizzare le risorse umane è stato introdotto **un nuovo sistema di Performance Management** ed è stata introdotta la valutazione del potenziale attraverso l'utilizzo di strumenti (come il Development Center), che hanno consentito di valorizzare le migliori risorse inserendole in percorsi di sviluppo non solo all'interno del Gruppo bancario ma, in maniera più ampia, anche all'interno del Gruppo Generali.

Per valorizzare ulteriormente il Capitale Umano della Banca e lavorare sul self empowerment, nel corso del 2019 si è dato nuovo impulso alla job rotation attraverso l'introduzione dello strumento del **Job Posting**, che permette ad ogni dipendente di candidarsi alle posizioni vacanti non solo nel Gruppo Banca Generali, ma in tutto il Gruppo Generali, allargando ad una prospettiva internazionale le possibilità di sviluppo.

Il 2019 è stato caratterizzato, inoltre, da una serie di iniziative volte a trovare un nuovo modo di collaborare e lavorare insieme, semplificando l'organizzazione.

Sono stati infatti introdotti:

- › i **progetti interfunzionali** specifici e voluti dal Top Management, ai quali hanno partecipato persone provenienti da diverse realtà della Banca con una diversa seniority e un diverso background professionale, favorendo così l'inclusione e lo sviluppo di nuove idee, nonché la possibilità di creare networking e partecipazione;
- › i **micro stage**, volti a integrare funzioni diverse della catena del valore della Banca.

Nel 2019, la crescente attenzione ai temi del **work-life balance** è stata confermata, da un lato,

dall'estensione dello **Smart Working** (partito in fase pilota nel 2018), andando a coprire anche la sede di Trieste e coinvolgendo il 51% della popolazione eligibile (intesa come appartenente a funzioni aziendali ove, a valle delle relative analisi organizzative, è stata riscontrata la compatibilità per lavorare da remoto) e, dall'altro, dall'aver posizionato le basi per un cambio di paradigma in materia di **Welfare**.

Il 2019 si è inoltre focalizzato sulle politiche legate ai temi della **Diversity & Inclusion**, condizione imprescindibile per la sostenibilità del Gruppo bancario. In particolare, sono stati approfonditi i temi legati alla differenza di genere, sostenendo iniziative mirate alle donne, e quelli legati alla differenza di età, dedicando specifiche iniziative alla popolazione degli "under 30".

Infine, possiamo affermare che l'importanza data allo sviluppo del Capitale Umano è rappresentata anche dal fatto che le persone sono uno dei cinque aree su cui il Gruppo Bancario si misura in termini di sostenibilità, ponendo attenzione sul concetto di sostenibilità nel tempo (misurato attraverso l'età media, la percentuale di under 30 e il mix di genere) e sul concetto di sostenibilità in termini di work-life balance (misurato attraverso le iniziative volte a favorire il rapporto vita lavorativa - vita privata).

La valorizzazione del Capitale Umano è passata anche attraverso l'introduzione dello **Share Plan** del Gruppo Generali (We SHARE), piano di azionariato diffuso volto a favorire la partecipazione agli obiettivi della Capogruppo e alla creazione di un senso di appartenenza, che ha visto un importante tasso di adesione all'interno del Gruppo bancario (68%).

Il tema della **responsabilità sociale** è evidenziato anche dalla disponibilità data dalla Banca alle proprie risorse di partecipare ad attività di volontariato come "**The Human Safety Net**" (THSN), iniziativa sponsorizzata dal Gruppo Generali che vede i dipendenti coinvolti in azioni di volontariato (dedicate a bambini, famiglie in difficoltà, ecc.) durante la giornata lavorativa.

Passione, competenza professionale, affidabilità, commitment e senso di appartenenza sono quindi i tratti distintivi delle persone che compongono la squadra del Gruppo Banca Generali, caratteristiche chiaramente emerse dai risultati dell'**Engagement Survey** condotta nel giugno del 2019 e che ha rappresentato un gradino importante per la crescita del Gruppo bancario. Gli ottimi risultati conseguiti (Response Rate pari al 96% e Engagement Index pari all'82%) sono la testimonianza del forte commitment dei dipendenti del Gruppo bancario e della giusta direzione che le iniziative della People Strategy hanno preso nell'anno appena concluso.

Le aree di miglioramento emerse dai risultati della Survey saranno lo stimolo per la creazione di nuove iniziative che andranno ad integrare la People Strategy nei prossimi anni, già a partire dal 2020.

People Strategy 2019



La People Strategy del 2019 nasce a supporto del Piano Strategico di Banca Generali, si ispira alle priorità del Gruppo Generali e si è articolata secondo quattro aree principali.

- › **Cultura:** creare una **cultura comune** basata sulla valorizzazione della **diversità e dell'inclusione** attraverso la condivisione di obiettivi, valori, comportamenti e scambio continuo con il Top Management. Banca Generali è profondamente convinta che la condivisione della strategia e delle modalità per realizzarla siano uno degli elementi chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico. Inoltre, la valorizzazione della diversità di genere, età e cultura e l'inclusione di professionalità differenti, diventano elementi fondamentali per la **crescita sostenibile** del Gruppo bancario.
- › **Competenze:** sviluppare nuove competenze finalizzate alla realizzazione del Piano Strategico, supportando le Persone in un percorso di **upskilling e reskilling** con particolare focus sulle **competenze digitali e tecniche**. Specifiche iniziative di training e sviluppo sono poste in essere per supportare l'upskilling delle risorse appartenenti a quelle strutture maggiormente impattate dai temi digital, così come vere e proprie attività di reskilling vengono messe in atto per supportare dipendenti interessati alla mobilità interna e di nuovo impiego verso Funzioni diverse all'interno del Gruppo bancario.
- › **Leadership & Talent:** supportare la **crescita** dei manager e identificare iniziative volte ad attrarre, motivare e trattenere i **talenti**. L'obiettivo, attraverso iniziative mirate (training manageriale, mentoring, progetto under 30) è di monitorare costantemente, in un'ottica di miglioramento continuo, il **presidio manageriale e di leadership** nel medio periodo a supporto della sostenibilità del Piano Strategico. Fondamentale, in questo ambito, diventa anche la definizione dei **Piani di Successione**, che permettono al Gruppo bancario di essere **sostenibile nel tempo** da un punto di vista di presidio manageriale.
- › **Organizzazione:** implementare **nuovi modi di lavorare e collaborare** attraverso l'introduzione di strumenti e iniziative che rendano più flessibile l'interazione, lo scambio di cono-

scenze e l'arricchimento professionale. In questo ambito diventa fondamentale la capacità di trovare iniziative che permettano al Gruppo bancario di creare nuove idee e sviluppare nuovi progetti al di là della relazione organizzativa esistente tra le diverse Funzioni. La creazione di **team di progetto trasversali e interfunzionali** ha permesso in questo anno non solo di sviluppare nuove idee, ma anche di valorizzare le risorse per il contributo portato. Infine, le modalità innovative di lavoro ricercate tengono sempre conto del fondamentale equilibrio tra vita professionale e vita privata, garantendo la possibilità a tutti i dipendenti di contribuire in maniera fattiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

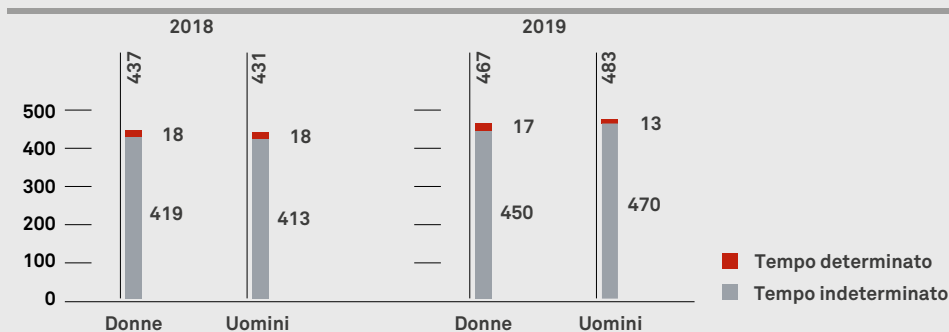
Dimensioni e caratteristiche delle risorse umane

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	450	470	920	419	413	832
Tempo determinato	17	13	30	18	18	36
Totale dipendenti	467	483	950	437	431	868

Rispetto al 2018, si è avuto un aumento netto di 82 risorse così costituito:

- › un incremento di 88 risorse assunte a tempo indeterminato (di cui 63 riconducibile alle operazioni straordinarie);
- › una riduzione di 6 risorse assunte a tempo determinato in sostituzione di personale assente per maternità/congedi e a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari.



La movimentazione, che denota una tendenza a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato, include anche 11 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, sia a copertura di nuove posizioni, che per sostituzione di personale precedentemente uscito.

La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato è passata dal 96% nel 2018, al 97% nel 2019.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E AREA GEOGRAFICA

	31.12.2019			31.12.2018		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo indeterminato	862	58	920	808	24	832
Tempo determinato	29	1	30	35	1	36
Totale dipendenti	891	59	950	843	25	868

Il 94% dei dipendenti del Gruppo bancario è impiegato sul territorio italiano (rispetto al 97% nel 2018), mentre il restante 6% è suddiviso fra Lussemburgo, Svizzera e Regno Unito.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	413	478	891	384	429	813
Part-time	54	5	59	53	2	55
Totale dipendenti	467	483	950	437	431	868

I dipendenti part-time rappresentano il 6% del totale (dato invariato rispetto al 2018). A scegliere il part-time sono prevalentemente donne, per meglio conciliare vita privata e vita professionale: nel 2019 le donne rappresentano il 92% dei lavoratori part-time (96% nel 2018).

La maggior parte delle attività è svolta da personale dipendente e la Banca si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici. A fine 2019 vi erano 8 contratti di somministrazione e collaborazione attivi (un solo contratto di somministrazione attivo nel 2018), di cui 3 all'estero.

TURNOVER 2019 ITALIA

2019	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	22	338	91	451	24	286	130	440	891
N. nuovi assunti	20	24	-	44	24	29	5	58	102
N. cessazioni	20	18	3	41	14	21	7	42	83
Tasso di nuovi assunti	91%	7%	0%	10%	100%	10%	4%	13%	11%
Tasso di turnover	91%	5%	3%	9%	58%	7%	5%	10%	9%

TURNOVER 2018 ITALIA

2018	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	25	321	84	430	24	269	120	413	843
N. nuovi assunti	20	13	1	34	19	22	4	45	79
N. cessazioni	15	12	2	29	17	35	4	56	85
Tasso di nuovi assunti	80%	4%	1%	8%	79%	8%	3%	11%	9%
Tasso di turnover	60%	4%	2%	7%	71%	13%	3%	14%	10%

TURNOVER 2019 ESTERO (SOLO LUSSEMBURGO)

2019	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	1	10	5	16	4	26	13	43	59
N. nuovi assunti	1	-	-	1	1	1	-	2	3
N. cessazioni	-	-	-	-	1	2	-	3	3
Tasso di nuovi assunti	100%	-	-	6%	25%	4%	-	5%	5%
Tasso di turnover	-	-	-	-	25%	8%	-	7%	5%

TURNOVER 2018 ESTERO (SOLO LUSSEMBURGO)

2018	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	1	3	3	7	3	12	3	18	25
N. nuovi assunti	-	-	-	-	1	1	-	2	2
N. cessazioni	-	-	-	-	-	1	-	1	1
Tasso di nuovi assunti	-	-	-	-	33%	8%	-	11%	8%
Tasso di turnover	-	-	-	-	-	8%	-	6%	4%

Nel 2019 il tasso dei nuovi assunti è pari all'11% (9% nel 2018). In particolare, il tasso di neoassunti più elevato riguarda il personale avente una fascia di età fra i 30 e i 50 anni (51%), seguita dal personale avente una fascia di età inferiore ai 30 anni (44%), questo a testimonianza di una crescita rivolta alla sostenibilità nel tempo della Banca grazie ad un importante investimento sui giovani.

Nel 2019, il 43% delle assunzioni ha riguardato donne (valore invariato rispetto al 2018); di queste, il 53% risulta avere un'età compresa fra i 30 e i 50 anni.

Relativamente alle cessazioni, il 48% di queste ha riguardato donne (34% nel 2018). In particolare, il 49% delle cessazioni delle donne è riconducibile a personale avente un'età inferiore ai 30 anni.

Nel corso del 2019 il 50% delle cessazioni ha riguardato la scadenza dei contratti a termine, contro 67% del 2018. Il 33% di queste è dovuto a dimissioni, il 3% ha riguardato il passaggio di personale di vendita nella rete di vendita, mentre il restante 14% è dovuto a risoluzioni consensuali ed altre causali residuali.

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre Società del Gruppo Generali e non includono la movimentazione relativa alle operazioni societarie straordinarie avvenute nel corso del 2019, che hanno riguardato l'ingresso fra il personale del Gruppo bancario di 69 risorse, di cui 33 all'estero. Non sono altresì incluse, per le Società acquisite, le assunzioni e cessazioni in essere intervenute post acquisizione, per assicurare coerenza e completezza dei dati esposti.

Anche nel 2019 le Società del Gruppo hanno favorito l'accesso dei giovani al mondo del lavoro attraverso l'avvio di progetti formativi (stage), ai quali sono state erogate 235 ore di formazione. Al 31.12.2019 risultavano in formazione 19 stagisti (7 donne e 12 uomini), di cui 1 all'estero.

Formazione e sviluppo del Capitale Umano

Formazione

La crescita strategica che ha caratterizzato la storia del Gruppo Banca Generali in questi ultimi anni ha portato la Banca ad agire in un contesto in costante evoluzione, che ha richiesto un continuo investimento in termini di formazione, aggiornamento e sviluppo delle persone, asset fondamentale per affrontare le sfide future.

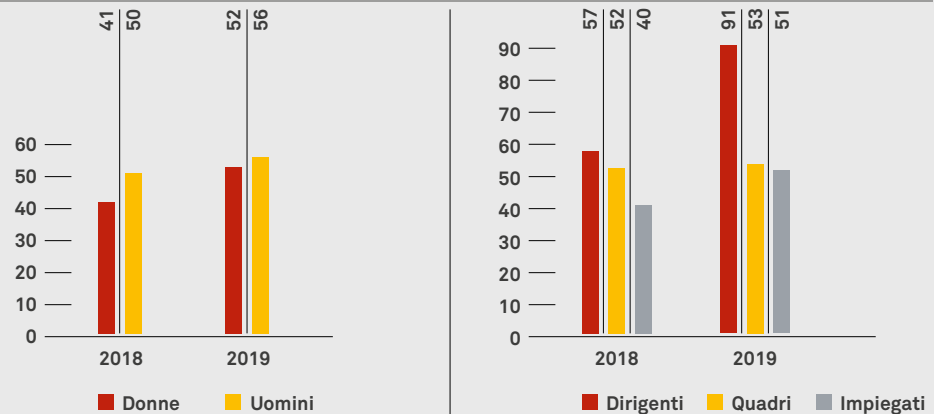
Lo sguardo all'internazionalizzazione, l'ampliamento dei prodotti alla clientela e un servizio di consulenza d'eccellenza necessitano di comportamenti manageriali che si possano esprimere quotidianamente secondo valori condivisi e radicati, di una competenza tecnica elevata e di un know-how specialistico.

La formazione, in questo contesto, ha sempre più un ruolo fondamentale di sostegno al Management e a tutta la popolazione aziendale. Attraverso la creazione di percorsi di sviluppo delle competenze manageriali e tecnico-professionali si lavora insieme per diffondere ed incrementare le conoscenze specialistiche, condividere un modello manageriale unico e legato ai valori core, rafforzare la cultura dell'innovazione e consentire a tutti i dipendenti del Gruppo di ricoprire al meglio il proprio ruolo.

In continuità con gli investimenti che hanno caratterizzato il Gruppo Banca Generali a partire dal 2017, sono state erogate, nel 2019, 48.021 ore di formazione, trend in crescita rispetto agli anni precedenti (23% in più rispetto al 2018, in cui ne erano state erogate 39.182).

**48.021 ore
di formazione**
(+23% vs 2018)

Nel 2019 la media delle ore di formazione erogata a ciascun dipendente è stata pari a 54 (+20% rispetto al 2018) e ha superato il target di 45 ore di formazione pro capite fissato a inizio anno.



Questi dati testimoniano ancora di più l'attenzione della Banca e del Top Management alle tematiche legate allo sviluppo e all'aggiornamento continuo e costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, stimolando la voglia di crescita delle persone per stare al passo con un mercato veloce e sempre più competitivo.

Dal 2019, tutta la popolazione del Gruppo Banca Generali può fruire di un catalogo di formazione e sviluppo dedicato - "Development Linked to Performance" - sulla base delle necessità strategiche dell'Organizzazione. Il catalogo racchiude la maggior parte delle attività di training fruibili nel corso dell'anno (Formazione Manageriale/Comportamentale; Formazione Tecnica Business e Tecnica Non Business; Formazione Normativa e Sicurezza) e viene integrato con le richieste ad hoc identificate per le varie strutture o per ruoli definiti e con progetti strategici emergenti nel corso dell'anno. Si tratta di un catalogo volto ad ampliare le competenze di tutte le persone per accrescere sempre di più le performance aziendali e per tradurre in azioni concrete ed incisive le principali parole chiave contenute nella strategia della Banca.

Di seguito si riportano le principali attività che hanno caratterizzato un 2019 ricco di iniziative formative.

1. LA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E COMPORTAMENTALI

Per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico.

Outdoor	Eventi in off-site dedicati a specifiche Direzioni per rafforzare l'integrazione, la fiducia e la coesione nei team, favorendo la condivisione di nuove idee. Focus del 2019 è stato il tema dell'innovazione e dell'integrazione interfunzionale, per un raggiungimento degli obiettivi più snello e veloce.
Training competenze trasversali	Formazione per il Management e tutta la popolazione aziendale dedicata allo sviluppo delle soft skill, ossia tutte quelle qualità personali e interpersonali che determinano la produttività dei dipendenti, il livello di coinvolgimento e la collaborazione tra colleghi. Sono stati realizzati oltre 40 incontri di formazione sulle due sedi principali (Milano e Trieste), dedicati a tematiche quali: Negotiation Skills, Assertività e Conflitti; Effective Communication; Public Speaking; Self Empowerment; Intrapreneurship).
Managerial Acceleration Program (MAP)	Programma rivolto ai People Manager del Gruppo e incentrato sullo sviluppo e il potenziamento della leadership, partendo dalle linee guida indicate dal GEM- Generali Empowerment Manifesto - che riporta i comportamenti manageriali a cui dovrebbe ispirarsi ogni manager Generali nella propria attività lavorativa quotidiana.

2. FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE (BUSINESS E NON BUSINESS)

Per continuare a garantire una Leadership tecnica diffusa all'interno dell'Organizzazione e competitiva nel mercato.

Percorso di certificazione MIFID	Percorso di mappatura, formazione e certificazione dedicato alla popolazione dei Giver Information di Banca Generali, volto al riconoscimento dei requisiti di competenza e conoscenza richiesti dalla normativa MIFID 2.
Formazione su temi bancari/ finanziari	Focus sul tema dei crediti, sulle competenze finanziarie e bancarie per varie strutture della Banca. Le attività di training sono state realizzate anche per supportare una maggiore conoscenza dei prodotti della Banca.
GATE	GATE – Generali Advanced Technical Education: programma internazionale finalizzato a garantire il consolidamento, l'aggiornamento e l'innovazione delle competenze tecniche e di business che sono incorporate nel DNA e nella cultura di Generali.
BG ON AIR	Webinar dedicati alla popolazione delle filiali realizzati con il coinvolgimento di colleghi interni che, con la loro expertise, hanno supportato la diffusione di progetti, strumenti, tool, processi, nuove metodologie, ecc. per avvicinare sempre di più i colleghi ai progetti strategici della Banca. Il progetto è partito a novembre 2019: finora sono stati realizzati tre webinar e ne sono stati pianificati altri 12 per i primi mesi del 2020.
Security Awareness Program	Programma sponsorizzato a livello di Gruppo Generali per creare una cultura per ridurre i rischi informatici sia per i dipendenti che per l'Organizzazione, salvaguardando i dati e gli strumenti, dentro e fuori l'Azienda.
Formazione linguistica	L'internazionalizzazione del Gruppo viene sostenuta da un aggiornamento continuo delle conoscenze linguistiche, attraverso percorsi one to one e una piattaforma con english lesson individuali e di Gruppo, accompagnate da smart lesson sempre fruibili per il mantenimento del livello di inglese (articoli di giornali, video, interviste, ecc.).
Formazione informatica e Digital	Formazione per la costruzione di una cultura aziendale digital oriented, sia negli strumenti che nell'operatività lavorativa, in coerenza con una tecnologia sempre più presente e sofisticata.
Formazione per approccio agile	Incontri formativi di Design Thinking, Agile Thinking, Sviluppo della Metodologia Lean Six Sigma, finalizzati ad introdurre e sviluppare metodologie agili all'interno dell'Organizzazione, al fine di stimolare un mindset veloce, snello e collaborativo che faciliti la gestione e la realizzazione di progetti, più o meno strategici, e una modalità operativa quotidiana all'insegna dell'innovazione e della dinamicità, oggi sempre più richiesta.

3. FORMAZIONE NORMATIVA/SICUREZZA

Per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'Organizzazione.

Formazione sulla normativa	Erogata di continuo secondo le indicazioni normative e gli aggiornamenti. Nel 2019 il focus è stato sui temi dell'Antiriciclaggio, Trasparenza e Market Abuse. Particolare attenzione viene data all'aggiornamento costante dei colleghi di front-office e a contatto con la clientela. La totalità dei corsi obbligatori per i nuovi assunti (contratto sia a tempo determinato sia indeterminato) è web-based: vengono quindi erogati attraverso la piattaforma e-learning dedicata e sono disponibili nel continuo.
Formazione sulla Sicurezza Generale dei Lavoratori	Corsi in aula ed in e-learning dedicati a tutta la popolazione aziendale, compresi i Dirigenti, per rafforzare le tematiche della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.
Normativa GDPR	Ampio spazio è stato dato al tema della formazione sulla protezione dei dati a seguito della nuova normativa GDPR 2018, nuovo Regolamento europeo sul trattamento dei dati entrato in vigore il 25 Maggio 2018. Attraverso un corso interattivo, realizzato in modalità e-learning, è stata raggiunta la totalità della popolazione del Gruppo Banca Generali.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2019 (H.)	31.12.2018 (H.)
N. totale di ore di formazione fornite ai dipendenti	48.021	39.182
N. totale di dipendenti	887*	868
Media ore di formazione per dipendente	54	45
N. totale di ore di formazione fornite ai dipendenti donne	22.947	17.805
N. totale di dipendenti donne	441*	437
Media ore di formazione per dipendente donna	52	41
N. totale di ore di formazione fornite ai dipendenti uomini	25.074	21.376
N. totale di dipendenti uomini	446*	431
Media ore di formazione per dipendente uomo	56	50
N. totale di ore di formazione fornite ai Dirigenti	5.252**	2.984
N. totale di Dirigenti	58*	52
Media ore di formazione per Dirigente	91**	57
N. totale di ore di formazione fornite ai Quadri	14.770	14.209
N. totale di Quadri	281*	272
Media ore di formazione per Quadro	53	52
N. totale di ore di formazione fornite agli Impiegati	27.999	21.988
N. totale di Impiegati	548*	544
Media ore di formazione per Impiegato	51	40

* La media delle ore di formazione è calcolata su base annua sul totale dei dipendenti delle Società: Banca Generali, Generfid e BGFML (non sono state considerate le Società acquisite in corso d'anno).

** Il numero elevato di ore dedicate alla popolazione dei Dirigenti considera anche la partecipazione nel 2019 a eventi con la rete di vendita, per 1.400 ore.

Come già sottolineato, tante altre attività hanno coinvolto i dipendenti del Gruppo Banca Generali durante il 2019, non solo in un'ottica di sviluppo delle competenze, ma anche di engagement, favorendo un ambiente di lavoro positivo, creando maggior affiatamento nei team, facilitando relazioni di fiducia all'interno dell'Organizzazione e stimolando una crescente motivazione nei dipendenti.

Si riportano, di seguito, le principali attività realizzate:

- > **Progetti Interfunzionali:** per creare sempre più relazioni trasversali, per metter a fattor comune le esperienze e il know how di colleghi provenienti da diverse strutture organizzative, per garantire un'innovazione che arrivi da mindset diversi e tenga conto di più punti di vista e, quindi, per un raggiungimento dei risultati comune e inclusivo. Il 2019 si è caratterizzato per la realizzazione di progetti interfunzionali su varie tematiche (progetti Cartero e Financial Planner).
- > **Progetto Under 30:** attenzione particolare è stata dedicata alla popolazione degli Under 30 del Gruppo Banca Generali, al fine di favorire lo scambio, la collaborazione e l'inclusione di popolazioni portatrici di un modo di lavorare diverso. L'obiettivo del progetto è scoprire maggiormente la popolazione dei nativi digitali, i loro bisogni e le loro modalità di approccio al lavoro, coinvolgendoli nello sviluppo di idee e soluzioni innovative e disruptive. I colleghi, infatti, hanno partecipato attivamente ad off-site a loro dedicati, durante i quali hanno potuto progettare e definire soluzioni nuove su processi/strumenti core per la Banca.
- > **Micro stage:** sono stati attivati, nel 2019, 40 micro stage. Nell'ottica di rafforzare la catena del valore all'interno dei processi della Banca, infatti, i colleghi hanno potuto comprendere "dal vivo" i meccanismi e le caratteristiche professionali di Funzioni collegate alla propria attività. Gli obiettivi chiave della realizzazione dei micro stage sono: abbattere i confini tra le varie Funzioni in favore di una più ampia prospettiva interfunzionale, migliorare la conoscenza tra i team e delle diverse attività nelle varie aree di business, raccogliere nuovi suggerimenti per migliorare l'efficacia dei processi e delle attività ed incoraggiare il dialogo tra dipendenti delle diverse strutture.
- > **Strategy Road:** sono stati realizzati, tra maggio e giugno 2019, 13 incontri dedicati alla condivisione e all'allineamento sulle linee strategiche, che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale. Durante questi incontri importante è stata la presenza del Top Management, che ha presentato il Piano Strategico del Gruppo Banca Generali, mentre a ciascuna struttura è stato dato il compito di illustrarne la declinazione all'interno della propria realtà.
- > **Momenti di incontro con il Top Management:** anche nel 2019 è stato rinnovato il "Lunch

con il Top Management”, durante il quale 24 colleghi hanno potuto incontrare l'Amministratore Delegato e i due Vicedirettori Generali, favorendo un ascolto e confronto diretto con il Top Management sugli obiettivi strategici e i progetti più innovativi sui quali la Banca sta lavorando in un clima informale e con la possibilità, per il Management, di raccogliere suggerimenti e proposte.

- › **Open Day:** è stato realizzato nel 2019 il primo Open Day presso le sedi centrali di Milano e Trieste, dove sono stati aperti gli uffici alla visita dei familiari dei dipendenti. Questa iniziativa, sviluppata in collaborazione con la Business Unit e il Gruppo Generali e rivolta ai collaboratori ed alle loro famiglie, è stata pensata per avvicinare ancor di più l'Azienda ai dipendenti e ad aumentare l'engagement all'interno del Gruppo bancario.

In questo processo di trasformazione e di crescita tutti i dipendenti della Banca sono sempre più chiamati ad avere un ruolo attivo nell'esprimere i propri talenti, nel promuovere il cambiamento, nel creare un contesto agile e snello per innovare.

Il processo di valutazione delle risorse umane

La solidità del successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di Performance Management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Nel 2019 il processo è stato rivisto e innovato in termini di logiche, approccio e strumenti, traendo spunto da quanto realizzato nel Gruppo Generali. È stato pertanto introdotto il nuovo processo **Group Performance Management (GPM)**, sempre più orientato alla definizione di obiettivi individuali, allo sviluppo delle competenze e al feedback continuo.

Il GPM ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali verso il raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente. Attraverso questo processo il Gruppo Banca Generali definisce, osserva e restituisce un feedback sul contributo di ciascun dipendente in termini di risultati e comportamenti. L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano un feedback strutturato sulle prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale attraverso un dialogo trasparente e aperto. Il nuovo processo è supportato da una piattaforma informatica user friendly che viene messa a disposizione sia del collaboratore, sia del manager.

Il nuovo processo si declina in quattro fasi differenti:

- › **Performance Appraisal** > considerando la performance del 2018, è la fase di valutazione della performance complessiva. Nel 2019, per l'ultimo anno, tale fase è stata gestita con strumenti tradizionali off-line.
- › **Feedback Dialogue** > è l'incontro strutturato tra il collaboratore e il proprio responsabile, durante il quale ci si focalizza sui risultati raggiunti, i punti di forza e le aree di sviluppo individuali. Oltre al Feedback Dialogue, si sottolinea l'importanza del costante feedback durante l'anno; questo garantisce, infatti, che i collaboratori siano costantemente nella giusta direzione per arrivare ad ottenere gli obiettivi definiti e possano monitorare la propria crescita personale e professionale.
- › **Individual Development Plan** > il Piano di Sviluppo Individuale è un documento formalizzato in cui vengono definite azioni di sviluppo specifiche per migliorare le capacità e le competenze del collaboratore con riferimento al ruolo attuale, agli obiettivi da raggiungere nel medio termine e al futuro sviluppo professionale.
- › **Goal Setting** > in questa fase, introdotta per la prima volta nel 2019, vengono definiti gli obiettivi per l'anno successivo. Tale obiettivi possono essere di due dimensioni: WHAT (obiettivi collegati alla tecnicità del ruolo) o HOW (legati ai nuovi comportamenti chiave di Gruppo: Ownership, Human Touch, Innovation, Simplification).

L'introduzione del nuovo processo è stata accompagnata da due diverse tipologie di training:

- › in aula, dedicata ai Responsabili per supportarli nel loro ruolo, sia per la parte relativa alla costruzione di piani di sviluppo personalizzati, sia per l'identificazione dei goal individuali in linea rispetto obiettivi strategici e di team;
- › attraverso webinar disponibili online per tutti i collaboratori, ingaggiati nella costruzione del proprio Individual Development Plan e protagonisti attivi per l'identificazione dei goal da raggiungere.

Anche per il 2019 le Persone del Gruppo Banca Generali hanno confermato l'attenzione a questo momento di incontro, scambio e confronto, dedicandosi appieno all'attività, nel rispetto delle fasi sopra descritte.

Leggendo i dati numerici a supporto si evince che il 99% della popolazione coinvolta ha ricevuto



la valutazione della performance e sono stati identificati ed inseriti 2.080 goal a sistema per i dipendenti coinvolti nel processo.

Per il 2020 proseguirà la diffusione del GPM, in termini di strumenti (tutte le fasi verranno gestite online), di approccio (si lavorerà ancora sulla formazione sia per i collaboratori che per i manager) e in termini di popolazione da coinvolgere (anche le Società Controllate adotteranno il GPM secondo le specificità definite caso per caso).

% DEI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Nel 2019
99%
dei dipendenti
con una valutazione
delle proprie performance

	31.12.2019*		31.12.2018	
	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)
Dirigenti	83,3%	94,4%	28,6%	42,1%
Quadri	100,0%	98,7%	80,0%	87,8%
Impiegati	99,7%	100,0%	87,0%	89,1%
Totale	99,2%	99,0%	83,5%	84,5%

* Nel 2019 è stata rivista la metodologia di calcolo della percentuale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione delle performance rispetto al 2018, per essere allineati con le metodologie legate al processo di valutazione. In particolare, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali e Generfid effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 28.02.2019 ed in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze.

Il nuovo processo GPM, oltre ad aumentare il livello di engagement, ha consentito di perfezionare anche i processi di Talent Management e Succession Planning, poiché supportano l'identificazione dei manager di domani e la costruzione di percorsi di crescita che garantiscono una pipeline solida e sostenibile.

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di Gruppo Generali, consentendo uno sguardo delle persone del Gruppo bancario verso ruoli più ampi, internazionali e complessi. Attraverso una Società esterna i colleghi coinvolti nel Development Center ricevono un feedback strutturato sul proprio profilo emerso, con l'identificazione di punti di forza e di aree di miglioramento. Lo strumento è utile alla Banca per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Engagement Survey

Nel 2019 si è realizzata la terza edizione della Generali Global Engagement Survey (di seguito chiamata anche GGES19), svolta grazie alla collaborazione con la Società di consulenza Willis Towers Watson, che ne ha supportato il deployment in ciascuna Country del Gruppo Generali, assicurando l'anonimato dei rispondenti per una corretta gestione dei dati emersi. La Survey rappresenta un prezioso strumento di ascolto attivo e quanto emerge si rivela fonte importante per impostare piani di miglioramento e azioni pratiche da realizzare.

La Survey è stata completata da 855 colleghi del Gruppo, pari al **96% della popolazione coinvolta (Response Rate)**. Questo importante risultato è stato reso possibile anche grazie al contributo attivo dei colleghi Ambassador che, formati anticipatamente sull'importanza di partecipare alla Survey, all'interno di ogni struttura hanno supportato tutti i manager nel trasferimento delle informazioni.

Il tasso di risposta è stato ulteriormente rinforzato dai 525 commenti liberi lasciati dai colleghi (pari al 61% dei partecipanti); le risposte, infatti, sono cresciute del 9% rispetto al 2017. Questi dati, quantitativamente e qualitativamente rilevanti, hanno aggiunto valore per la lettura e la comprensione dei risultati emersi.

L'**Engagement Index** per il 2019 si è assestato al **82%** (+1% rispetto al 2017), rimarcando il sempre maggior coinvolgimento e attaccamento all'Azienda dei dipendenti del Gruppo e la disponibilità a fare l'extra mile per raggiungere insieme importanti risultati.

L'analisi dei dati emersi ha evidenziato come punti di forza distintivi per il Gruppo bancario la chiara visione della strategia e degli obiettivi aziendali, unito a un commitment diffuso tra tutti i dipendenti, il tutto orientato ad un'attenzione verso il cliente fortemente radicata e distintiva. Per i prossimi due anni si continuerà a lavorare sull'efficienza e sull'empowerment, senza trascurare il work-life balance per i propri dipendenti.

855 colleghi
hanno risposto
alla survey
(response rate del 96%)

Nel 2019 l'Engagement
Index è stato dell'**82%**

Importante è stato il momento di cascading dei risultati all'interno di ogni struttura organizzativa, garantendo l'anonimato delle risposte. I risultati sono stati condivisi attraverso la realizzazione di 49 incontri, con lo scopo di fornire a tutta la popolazione un feedback su quanto emerso nella GGES19, di raccogliere eventuali ulteriori contributi, impressioni e/o reazioni utili ad interpretare al meglio i dati, infine di declinare, anche a livello di struttura, un'azione da implementare utile nel team.

Gli incontri sono stati realizzati sia in presenza che in video-conferenza, per raggiungere anche le popolazioni di front-office più distanti dalle sedi centrali. A livello di BU e a livello di Gruppo Banca Generali è stato fatto un importante lavoro di analisi e costruzione delle azioni a supporto degli ambiti di miglioramento emersi. Tali azioni sono state costruite anche grazie alla realizzazione di due workshop dedicati, nei quali alcuni colleghi hanno individuato azioni dettagliate e soluzioni innovative a supporto delle aree di miglioramento emerse dalla Survey.

Le attività verranno definite da team interfunzionali che avranno il compito di disegnare, promuovere e implementare le azioni già a partire dal 2020, coinvolgendo tutta la popolazione della Banca.

Diversity & Inclusion

Diversity & Inclusion (D&I) sono due elementi fondamentali della cultura aziendale e della strategia del Gruppo bancario. Per Banca Generali "diversità" significa comprendere, riconoscere e valorizzare le differenze (di genere, di età, di cultura, di orientamento sessuale, di religione, ecc.); "inclusione" significa l'impegno ad attrarre e sviluppare il talento di tutti, a prescindere da ogni elemento di diversità, incoraggiando chiunque faccia parte del Gruppo a raggiungere il massimo potenziale.

Banca Generali è da sempre attenta nelle sue Politiche ai temi della Diversity & Inclusion, riconosciuti quali fattori di unione e dialogo all'interno dell'Organizzazione: la gestione della diversità è, per il successo dell'Azienda, una necessità imprescindibile in un mondo sempre più complesso, globalizzato e interconnesso.

A favore dello sviluppo di una cultura di Diversity & Inclusion, sono stati costruiti percorsi formativi e politiche aziendali per promuovere questi temi e incoraggiare una cultura inclusiva, che supporti le persone ad esprimere il proprio potenziale, ciascuna con la propria esperienza e la propria forza culturale, a prescindere dalle dimensioni in cui si declina la diversità.

Nello specifico, sono tre le dimensioni che caratterizzano le attività:

Migliorare il work-life balance:

- › flessibilità oraria e smart working;
- › interventi di supporto alla maternità/genitorialità;
- › supporto alla disabilità.

Attenzione al tema età/generazioni:

- › progetti interfunzionali finalizzati al knowledge sharing;
- › programmi di mentoring per promuovere lo scambio intergenerazionale;
- › progetto under 30 per valorizzare i giovani.

Costante impegno verso le questioni di genere:

- › formazione women empowerment, per sostenere lo sviluppo della leadership femminile;
- › selezioni e assunzioni regolate da Politiche inclusive e paritarie;
- › programmi di formazione dedicati ai manager sui temi dell'"Unconscious Bias";
- › attenzione al gender pay gap.

Le diversità rappresentano un patrimonio per innovare idee e processi, per cogliere e gestire al meglio le discontinuità e le sfide del mercato.

Nel mese di marzo 2019 sono stati realizzati due incontri ad-hoc "Be bold for inclusion", per affrontare, con diverse platee aziendali, il tema della Diversity & Inclusion all'interno dell'Organizzazione. Gli incontri hanno avuto come obiettivo quello di creare maggiore consapevolezza nei partecipanti sui temi della D&I e far capire come tali tematiche sono fondamentali per il successo dell'Organizzazione stessa.

L'insieme dei principi di Diversity & Inclusion è anche alla base dei processi di selezione e assunzione, in cui il 25% dei candidati in short list (siano essi interni o esterni) deve essere rappresentato da candidature femminili, al fine di accrescere la presenza delle donne nel management.

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale, viene preservata e valorizzata la totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile, anche e soprattutto a livello dirigen-



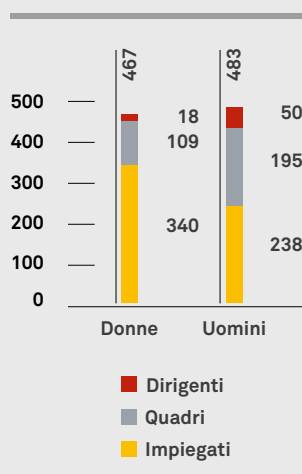
ziale, ai quali il Gruppo garantisce un egual trattamento, sia nei processi di selezione e gestione, sia in ambito retributivo.

L'equilibrio tra i generi si concretizza anche attraverso le numerose forme di supporto al work-life balance, che verranno illustrate in seguito.

Al fine di incontrare e attrarre giovani di valore a supporto del proprio employer branding, Banca Generali ha sviluppato da diversi anni un piano mirato all'attrazione dei talenti, partecipando a career day, sponsorizzando iniziative e collaborando con Università ed Enti.

A partire dal 2018 è stata allargata la partecipazione anche ai Diversity Day, giornate di incontro tra il mondo del lavoro e persone diversamente abili organizzate da alcune Università, in collaborazione con società specializzate del settore.

Relativamente alla Capogruppo Banca Generali S.p.A., quale Società con più di 100 dipendenti e in ottemperanza all'art. 46 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, si procede a redigere il "Rapporto Biennale sulle Pari Opportunità", relativo alla situazione del personale maschile e femminile. Il prossimo Rapporto sarà redatto entro il 30 aprile 2020 con riferimento agli anni 2019 e 2018. Tale documento, che va inviato nei termini di legge alle Consigliere Regionali di Parità della Lombardia e del Friuli-Venezia Giulia, nonché alle Rappresentanze Sindacali Aziendali, contiene le informazioni relative a: organico, inquadramenti, assunzioni/cessazioni, formazione, promozione professionale, licenziamenti, prepensionamenti, pensionamenti e retribuzione effettivamente corrisposta (art. 46 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).



DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

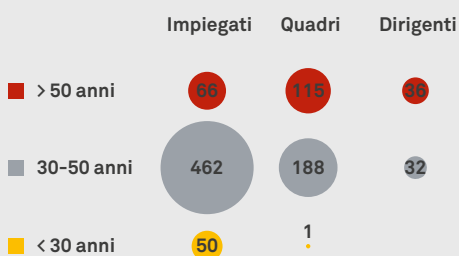
	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	18	50	68	14	38	52
Quadri	109	195	304	100	172	272
Impiegati	340	238	578	323	221	544
Totale	467	483	950	437	431	868
%	49%	51%	100%	50%	50%	100%

La percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è pari al 34%, in linea con lo scorso anno; mentre la presenza femminile si attesta al 73% nella categoria degli impiegati, in leggera diminuzione rispetto al 2018.

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2019				31.12.2018			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	32	36	68	-	24	28	52
Quadri	1	188	115	304	-	168	104	272
Impiegati	50	462	66	578	53	435	56	544
Totale	51	682	217	950	53	627	188	868
%	5%	70%	25%	100%	6%	72%	22%	100%

Al termine dell'esercizio l'età media dei dipendenti era pari a 44 anni (52 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 41 per gli Impiegati). Questo dato, così come quelli relativi alla percentuale dei giovani under 30 (5% sul totale) e di Dirigenti donne (26%), sono ampiamente in linea con i target prefissati da Banca Generali per il 2019.



CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	2	4	2	1	3
Impiegati	23	19	42	24	20	44
Totale	26	21	47	27	21	48
%	55%	45%	100%	56%	44%	100%

Le “categorie protette” includono tutte le risorse diversamente abili e risorse rientranti nell’elenco delle categorie protette.

I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti.

Si segnala, sia per il 2019 che per il 2018, la presenza di ulteriori risorse in forza (4 nel 2019 - tutte donne - e 4 nel 2018, di cui 3 donne) che, pur rientrando nell’elenco delle persone diversamente abili, non sono state conteggiate in quanto non rientranti nelle segnalazioni di legge.

La valorizzazione delle persone, l’attenzione e l’impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell’uguaglianza, della pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continuerà a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l’anno 2019 non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie.

Compensation & Benefit

Remunerazione

Banca Generali offre, in via indifferenziata rispetto al genere, una remunerazione in linea con il mercato, benefit e sistemi di incentivazione aggiuntivi finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone sia a valorizzare, su base meritocratica, performance e raggiungimento di obiettivi specifici.

We SHARE

In linea con la Strategia “Generali 2021”, l’Assemblea degli Azionisti del Gruppo Generali del maggio 2019, ha approvato la proposta di adottare, solo per il 2019, il Piano “We SHARE”.

Il Piano, di durata triennale e consistente nell’offerta ai dipendenti di diritti di opzione all’acquisto di azioni Assicurazioni Generali a condizioni agevolate connesse alla creazione di valore dell’azione nel lungo periodo e di stabilità della situazione finanziaria del Gruppo Generali, riconosce il ruolo fondamentale delle persone del Gruppo nel conseguimento degli obiettivi strategici, attraverso una cultura di “Ownership”, per raggiungere l’ambizione di diventare partner di vita per i clienti.

In questo contesto e nell’ambito del coordinamento con il Gruppo Generali, Banca Generali ha colto l’opportunità di includere i propri dipendenti nel perimetro del Piano. Per Banca Generali tale iniziativa rappresenta, infatti, un segnale concreto per:

- > valorizzare una cultura di ownership ed empowerment in linea con il Piano Strategico;
- > favorire la fidelizzazione dei propri dipendenti in linea con le politiche di remunerazione.

Il Piano ha previsto l’inclusione di tutti i dipendenti del Gruppo bancario, ad esclusione dei Dirigenti con responsabilità strategiche e membri del personale più rilevante del Gruppo.

We SHARE è stato lanciato dal Gruppo Generali ad ottobre 2019 in 31 Paesi, per circa 60.000 dipendenti, riscuotendo uno straordinario successo.

In particolare, con riferimento al Gruppo bancario, il tasso di partecipazione è stato di circa il 68%, percentuale che dimostra un elevato livello di engagement nei dipendenti e un segnale tangibile del commitment alla Strategia del Gruppo Generali.

Lion Coins

Sono stati introdotti nel 2019 i cosiddetti Lion Coins. Una modalità di “non monetary reward” che consente ai manager di tutta la Banca di avere a disposizione dei “coin” da poter consegnare virtualmente a collaboratori o altri colleghi per aver “fatto in modo eccellente un determinato compito”, “aver raggiunto uno specifico obiettivo”, “aver fatto la differenza in un dato progetto”.

L’idea dei “coin” è di poter riconoscere il valore, l’impegno e la volontà dei colleghi attraverso la consegna di coin che verranno poi utilizzati per strumenti di formazione e sviluppo o per l’acquisto di gadget e premi.

Nel 2019, 261 dipendenti hanno ricevuto in totale 7.235 Lion Coins e, una volta ricevuti, i dipendenti hanno richiesto 83 premi, di cui 43 richiesti in ambito formazione, sviluppo e aggiornamento delle competenze tecniche (ad es. English Language Course in UK, CIPP/E Certified Information Privacy Professional/Europe, Percorsi di Mentoring, ...).

Remunerazione

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI*

	31.12.2019		31.12.2018	
	ITALIA **	LUSSEMBURGO **	ITALIA	LUSSEMBURGO
Dirigenti	0,85	1,67	0,84	1,29
Quadri	0,77	1,07	0,76	1,44
Impiegati	0,96	0,90	0,95	0,80

* Importo annuo pagato dal Gruppo ai dipendenti che include, oltre a quanto stabilito dal CCNL e dal contratto integrativo, qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva quali anzianità aziendale, lavoro straordinario, bonus, gratifiche, benefit.

** Non sono state considerate le società acquisite in corso d’anno, in considerazione del fatto che i dati non sarebbero confrontabili su base annua con l’esercizio precedente.

In Italia, la retribuzione complessiva delle donne Dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo più numerosi gli uomini con ruoli di responsabilità strategica, elemento che comporta una retribuzione sensibilmente più elevata.

Nei Quadri, la retribuzione complessiva degli uomini in Italia è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita di Banca Generali, con un elevato numero di uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO.

Negli impiegati, la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

In Lussemburgo, per la categoria dei Dirigenti e dei Quadri, il rapporto è influenzato dalla forte componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità strategica.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2019.

Benefit & Welfare

Tutti i dipendenti delle Società Banca Generali, Generfid e BG FML – indipendentemente dalla categoria d’impiego e dalla tipologia di contratto – godono di una serie di benefit, il cui costo è di norma a integrale carico dell’Azienda, riguardanti i seguenti aspetti di welfare che, per la loro completezza e diffusione, collocano il Gruppo ai vertici non solo nella industry finanziaria ma anche di altri settori:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente o dai familiari a carico, nonché, in determinate ipotesi, anche di altre figure appartenenti alla sua famiglia;
- › **previdenza complementare:** tramite un contributo a carico dell’Azienda, il dipendente può crearsi una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali), finalizzata a integrare in futuro la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di fare fronte alle principali esigenze personali del dipendente (acquisto prima casa;

spese sanitarie straordinarie) mediante la possibilità, anche nella fase di accumulo, di richiedere apposite anticipazioni;

- › **l'indennizzo economico nei casi morte, invalidità totale e permanente e "dread disease"**: si tratta di un istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla RAL ed alla composizione della famiglia del dipendente;
- › **polizza infortuni professionali**: anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
- › **opzione Welfare per il premio aziendale**: grazie alle opportunità offerte dalla recente normativa di legge, sin dal 2016 (per i Quadri direttivi e gli impiegati di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.) è possibile "convertire" il premio aziendale cash in welfare, massimizzando così il potere di acquisto economico del premio stesso nelle seguenti casistiche: "a rimborso" delle spese scolastiche/universitarie figli, asili nido, assistenza a familiari gravemente malati o over 75 ovvero acquisto a condizioni agevolate di beni e servizi in ambito culturale, sportivo e ricreativo in genere. Proprio nel corso del 2019 tale opportunità ha visto un fondamentale upgrading concettuale ed operativo, grazie all'introduzione del **Portale Welfare** (di Generali Welion) che, concepito come un sito di e-commerce, consente ai dipendenti di accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness estremamente ampia, garantendo una grande facilità di utilizzo ed un servizio di assistenza sia tramite FAQ sia tramite una chat line dedicata;
- › **Welfare "puro"**: ai dipendenti di Banca Generali e di Generfid viene inoltre riconosciuto, in misura differenziata tra Dirigenti e altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, sempre tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o di acquisto sopra evidenziati.

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato – e con almeno un anno di seniority per i dipendenti di BG FML – hanno, in aggiunta, accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.

Per quanto riguarda le aziende del Gruppo Nextam Partners e Valeur, recentemente entrate a far parte del Gruppo bancario, saranno effettuate le più opportune valutazioni per armonizzare i benefit, tenendo conto delle specificità territoriali e nazionali.

Work-life balance

La centralità assunta dalle persone nel Piano Strategico 2019-2021 ha naturalmente spinto l'implementazione di iniziative dedicate al work-life balance: in quest'ambito lo Smart Working (che già era partito con un pilota nel 2018) è stato il progetto che è maggiormente cresciuto.

Forte della flessibilità che garantisce nella scelta dei giorni in cui lavorare da remoto rispetto a quelli in cui lavorare in prossimità, lo Smart Working è stato particolarmente apprezzato da tutti i dipendenti di Banca Generali perché permette la gestione delle attività al meglio, aumentando allo stesso tempo l'engagement e la produttività. Anche la responsabilizzazione dei colleghi e la delega sono sensibilmente aumentate, come conseguenza della collaborazione a distanza.

Inoltre, grazie alle innovazioni di processo gestite nel corso dell'anno, principalmente focalizzate su digitalizzazione e dematerializzazione, il numero delle attività gestibili a distanza sono cresciute sensibilmente e, conseguentemente, è stata allargata la possibilità di lavorare da casa anche ad altri colleghi: gli smart workers nel 2019 sono infatti aumentati di 185 unità, portando il numero complessivo, a fine 2019, a 265 dipendenti (di cui il 54% donne), sulla sede di Milano e su quella di Trieste.

Questa modalità di collaborazione a distanza è stata accolta con molto entusiasmo da tutta la popolazione aziendale che è stata coinvolta nel progetto: si è infatti registrata un'adesione media nel 2019 complessiva del 51% dei possibili aderenti, che hanno effettuato 4.715 giornate di smart working (superando, anche in questo caso, il target previsto per l'esercizio 2019). Di queste, il 58% è stato effettuato da donne. Il maggior numero di giornate è stato fatto da personale rientrante nella fascia di età compresa fra 30 e 50 anni.

Si segnala, inoltre, che in base agli accordi sindacali firmati nel corso del 2019, la sperimentazione sarà estesa, dai primi mesi del 2020, a circa altri 180 dipendenti aggiungendo anche la sede di Roma.

Sempre in ambito work-life balance, sono proseguite le agevolazioni legate alla riduzione di orario per motivi relativi alle esigenze del dipendente o del suo nucleo familiare come, ad esempio, la nascita o adozione di figli: il personale in rientro dopo una lunga assenza può, infatti, accedere a una serie di benefici ad hoc in prevalenza rivolti alle donne che hanno usufruito del congedo di maternità. In particolare, le neomamme possono richiedere la trasformazione del loro contratto



Nel 2019

**265 dipendenti
(54% donne)**

ha utilizzato questa opportunità per un totale di **4.715 giornate**

full-time in part-time (fino alla data del compimento del settimo anno di vita del bambino).

Sempre in ottica di flessibilità del lavoro, Banca Generali riconosce l'importanza della "banca ore". Oltre al diritto ad assentarsi dal lavoro nei termini previsti dalla legge, riconosce permessi retribuiti per prestazioni sanitarie e periodi discrezionali di aspettativa di cui possono usufruire tutti i dipendenti, in aggiunta al congedo obbligatorio per maternità del personale femminile e maschile e ai congedi parentali.

Tra le iniziative di work-life balance vanno menzionate, inoltre, la flessibilità in ingresso in tutte le Funzioni non di front office e la costante ricerca di soluzioni condivise a livello sindacale sul tema orario di lavoro.

I dipendenti di Banca Generali possono anche usufruire, per l'utilizzo degli asili nido sia aziendali che privati convenzionati, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali, che prevedono tariffe scontate, nonché il pagamento, da parte dell'Azienda, delle tasse d'iscrizione annuali.

Banca Generali si impegna, infine, a corrispondere l'intera retribuzione, provvedendo a integrare l'indennità INPS, in caso di astensione anticipata per maternità prescritta dalle competenti Strutture pubbliche.

Relazioni industriali e sindacali

In Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali) sia per quanto riguarda i singoli dipendenti.

A fine 2019, il tasso di sindacalizzazione (dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia) era del 33%, rispetto al 36% riferito a fine 2018.

Al 94% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito ovvero del CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BG FML, Nextam Partners LTD e di BG Valeur S.A., a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito prevede un sistema di relazioni sindacali articolato mediante incontri annuali (ed eventualmente semestrali) di informativa e confronto tra Azienda e Sindacato sui seguenti aspetti:

- › prospettive strategiche (andamento economico e di business, principali dati di bilancio, nuovi mercati/prodotti);
- › profilo strutturale (dati sul totale dei dipendenti e principali dinamiche occupazionali/gestionali);
- › dati quali/quantitativi delle risorse umane (dati/informazioni sui processi di valutazione delle prestazioni, sugli interventi di merito, sulla formazione erogata).

Nel 2019, tale incontro ha avuto luogo nel mese di dicembre consentendo, da un lato, di effettuare un significativo approfondimento su quanto realizzato a livello di business, commerciale e di "People strategy" e, dall'altro, di delineare e ribadire le sfide continue che attendono il Gruppo nel prossimo anno.

Nel giugno 2019, il contratto integrativo aziendale (CIA) per i dipendenti (Impiegati e Quadri) di Banca Generali e Generfid (area Italia) è stato confermato nei suoi contenuti sia per la parte economica che per la parte normativa e avrà durata sino al 30 giugno 2020, con proroga automatica annuale salvo disdetta preventiva. Si segnala che il CIA contiene, in buona parte, i benefit in tema di welfare precedentemente ricordati (premio aziendale, assistenza sanitaria, previdenza complementare), che sono stati comunque oggetto di importanti implementazioni e miglioramenti quali:

- › in tema di **welfare economico**, come già in precedenza ricordato, il 2019 è stato l'anno del **Portale Welfare** che - adeguatamente presentato ad alcune centinaia di dipendenti anche durante appositi **Welfare Days** su Milano e Trieste - consente di accedere con estrema semplicità, trasparenza e rapidità al paniere di beni e servizi di welfare previsti dalla legge, con conseguente vantaggio immediato per i dipendenti in termini di eliminazione del cuneo fiscale/contributivo. L'attivazione del predetto portale gestisce anche gli importi di welfare puro erogati come una tantum dal 2018 per i Dirigenti e, dal 2019, per i Quadri direttivi e gli Impiegati;
- › sulla **previdenza complementare**, è stata inserita la possibilità, per i dipendenti, di scegliere con maggiore **flessibilità la contribuzione a proprio carico** anche per quanto riguarda il TFR maturando;
- › per quanto riguarda **l'assistenza sanitaria**, si è di recente proceduto ad **aumentare i massimali per le spese oncologiche**;

› **L'indennizzo per il caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease, viene ora riconosciuto su una base di calcolo più elevata.**

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie Impiegati e Quadri direttivi. L'unica eccezione riguarda il personale con contratto a termine, per il quale non sono previste le agevolazioni in materia di mutuo casa e prestiti personali.

Inoltre, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre 600 dipendenti.

Contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato, nel 2019 le posizioni controverse in essere sono state 2, di cui una attiva per il recupero di importo dovuto dall'ex dipendente alla Società, l'altra di natura stragiudiziale, riferita all'applicazione dei diritti di cui al D. Lgs. 81/2015.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative a tale materia, l'attività viene disciplinata dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami. Tale procedura dettaglia tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva sia essa da attivare, afferente al rapporto di lavoro subordinato. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie, Banca Generali si avvale di primari studi di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze e della posizione della Banca.

Qualora il contenuto delle doglianze esposte dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione della relazione trimestrale sul contenzioso e sui reclami, vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia di vertenza trattata nel presente paragrafo.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario; pertanto garantisce condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute, secondo le linee guida ed il coordinamento del servizio Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro - Health & Safety Team di Generali e rispetta e attua le normative nazionali che tutelano la categoria dei diversamente abili, in un'ottica di garanzia delle pari opportunità all'interno dell'Azienda. A tal fine, gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per le messe a norma (vincoli architettonici e postazioni di lavoro) garantendo, ad esempio, posti auto riservati a dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta - anche temporanea o su indicazione del medico competente aziendale, sia nella sede di Trieste, sia nella sede di Milano.

Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali vengono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, ad esempio per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

Per assicurare sempre un pronto intervento, nelle due sedi direzionali di Milano, nella sede di Trieste e nei Centri Private con più di 10 dipendenti, sono presenti le "squadre di emergenza", composte da colleghi volontari formati ed addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio, oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste).

Nel 2019, il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (cd. esposti) è stato sottoposto a visita medica secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 351 visite mediche (191 uomini e 160 donne), che hanno coinvolto 16 diverse sedi di lavoro sul territorio nazionale. Il numero ricomprende anche le

visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente, sia nei casi di cambio mansione o di rientro da periodo di assenza per malattia o infortunio superiore a 60 giorni, come previsto dalla Legge.

I risultati emersi evidenziano una prevalenza di giudizi di idoneità senza alcuna prescrizione e/o limitazione.

I presidi specifici – derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria – vengono sempre forniti al dipendente dall'Azienda che, a sua volta, si accerta che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente.

I dipendenti delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli possono avvalersi – durante l'orario di lavoro – dei servizi dei Centri Infermieristici polifunzionali allestiti dal Gruppo Generali: anche nel 2019 ai dipendenti è stata offerta la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale.

Il Gruppo Banca Generali si impegna costantemente nell'aggiornamento e nella nuova formazione delle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio. Sono proseguiti, per tutto il 2019, i programmi di formazione (come precedentemente indicato) dedicati ai temi della sicurezza, attraverso formazione in aula e/o in modalità e-learning, disponibile online. I dipendenti vengono formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere, disponibile sulla intranet aziendale. La formazione specifica viene realizzata in continuo, sulla base delle scadenze definite, per le figure specificatamente previste dal D. Lgs. 81/2008 e individuate in azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla squadra delle emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Con riferimento al perimetro societario pre-operazioni straordinarie, nel 2019 si sono verificati in tutto 12 infortuni in itinere, tutti in Italia, nessuno dei quali ha causato morte, invalidità gravi o permanenti o malattie professionali ai lavoratori coinvolti. Tali infortuni hanno riguardato 5 donne e 7 uomini; nel 2018 gli infortuni, anch'essi in itinere, hanno riguardato 2 uomini e 2 donne.

Nel 2019 il tasso di assenteismo per infortunio, calcolato come indice di frequenza (n. infortuni/ totale ore lavorate x 1.000.000) è pari 8,21 (2,96 nel 2018); mentre il tasso di giornate perse, calcolato come indice di gravità (n. giornate perse per infortuni e malattie professionali/ totale ore lavorabili) x 1.000 è pari a 0,05 (0,04 nel 2018).

Banca Generali e i fornitori



1.767 fornitori



93% degli acquisti
dall'Italia



102 milioni
in acquisti



32 fornitori
qualificati



Nel 2019, il Gruppo Banca Generali²⁵ ha intrattenuto rapporti con 1.767 fornitori per un fatturato complessivo di 102.264 milioni di euro, ripartito in 95,1 milioni di euro (93% del totale) per fornitori italiani e 7,2 milioni di euro (7% del totale) per fornitori esteri.

Banca Generali propone ai propri fornitori come condizione di pagamento standard 60 gg data fattura, accettando deroghe qualora ne ricorrano le condizioni.

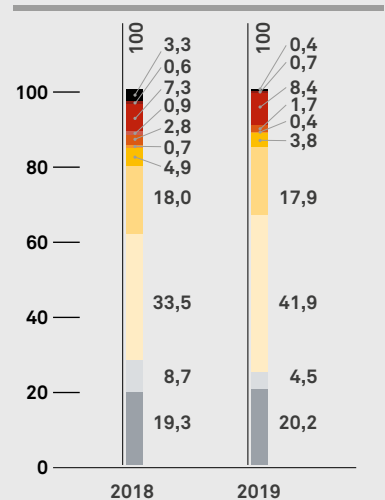
In ottemperanza a quanto previsto dal c.c. decreto Crescita (legge 28 giugno 2019, n. 58) e, in particolare, dall'art 7-ter del D. Lgs. n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali si segnala che dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'anno 2019, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 50 giorni. Gli eventuali ritardi nell'esecuzione del bonifico non superano mediamente i 7 giorni di calendario, anche in relazione al fatto che Banca predispone i flussi di pagamento settimanalmente.

FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DELLA FORNITURA

	2019 ²⁶	2018 RICLASSIFICATO SENZA IVA	2018
Numero fornitori	1.767	1.529	1.529
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	102.264	87.331	100.190
Affitto locali	20,2%	19,3%	19,7%
Cancelleria, spese ufficio	4,5%	8,7%	9,4%
Consulenze IT, software applicativo	41,9%	33,5%	32,9%
Consulenze, servizi professionali	17,9%	18,0%	18,7%
Contributi, coperture assicurative	3,8%	4,9%	4,3%
Erogazioni per il personale	0,4%	0,7%	0,3%
Gestione locale impianti	1,7%	2,8%	2,9%
Hardware, costi infrastrutture	-	0,9%	0,5%
Marketing e comunicazione	8,4%	7,3%	7,7%
Spese viaggio, gestione flotta	0,7%	0,6%	0,5%
Varie	0,4%	3,3%	3%

Lo svolgimento del processo di acquisti all'interno del Gruppo Banca Generali si fonda sui criteri di correttezza, onestà, imparzialità e trasparenza. Pur mantenendo una politica di acquisto e una capacità negoziale autonome nei rapporti con i fornitori, la Banca adotta comportamenti in linea con i principi del Gruppo Generali e promuove una competizione leale e sostenibile tra i propri fornitori, osservando comportamenti equilibrati ed evitando la creazione e il mantenimento di posizioni di dipendenza economica.

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con quei fornitori che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente con fornitori qualificati rappresenta un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo e consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.



- Varie
- Spese viaggio, gestione flotta
- Marketing e comunicazione
- Gestione locali e impianti
- Erogazioni per il personale
- Contributi, coperture assicurative
- Consulenze, servizi professionali
- Consulenze IT, software applicativo
- Cancelleria, spese ufficio
- Affitto locali

²⁵ I dati del 2019 includono anche i valori relativi alle nuove Società acquisite in corso d'anno (Nextam Partners, e Valeur Fiduciaria).

²⁶ I dati riportati sono al netto dell'IVA.

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, Banca Generali chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura. Nel corso del 2019, non ci sono stati cambiamenti significativi in termini di organizzazione, struttura e proprietà nell'ambito della catena di fornitura.

Il processo di approvvigionamento, rivisto nel 2018 e regolato da apposita normativa, è il riferimento a cui attenersi per la corretta gestione degli acquisti e, nello specifico, per le modalità di selezione dei fornitori e assegnazione della fornitura. È prevista una specifica disciplina per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi.

Per ciascun acquisto, Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei ("qualificati") mediante apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualificazione tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi, vengono adottati controlli e verifiche regolari per registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualificazione e la valutazione del fornitore stesso.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e servizi offerti.

Per tutti gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (Iva esclusa), è previsto il coinvolgimento di almeno tre fornitori "qualificati", le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Nel corso del 2019, sono stati individuati 32 nuovi fornitori (il 9% del totale dei nuovi fornitori) che, rispettando i criteri previsti dal Gruppo Generali, sono stati iscritti nell'Elenco dei Fornitori Qualificati di Generali, andandosi ad aggiungere a quanti già ritenuti "idonei" lo scorso anno. Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori è stato richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza ed imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente, senza incorrere in alcun tipo di rischiosità connessa al fornitore stesso (es. difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi), il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento a cui la Banca aderisce.

Banca Generali opera esclusivamente con fornitori che svolgono la propria attività nel rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali e internazionali di tutela dei diritti umani e del lavoro e privilegia le imprese in grado di fornire beni e/o servizi in tutto il territorio nazionale.

In aggiunta, all'interno della Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine e con lo specifico obiettivo di contenere l'impatto dell'attività aziendale sull'ambiente lungo tutta la catena di approvvigionamento, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es. utilizzo di tecnologie e procedure green). Banca Generali, infine, di concerto con il Gruppo di appartenenza, intende dotarsi di strumenti e sistemi anche per una più approfondita valutazione sociale dei fornitori.

Per le forniture di beni e/o servizi a impatto ambientale è previsto l'obbligo di verificare la presenza, in capo alle imprese esecutrici/fornitrici, delle specifiche autorizzazioni richieste dalla legge in materia di trattamento e gestione di rifiuti.

Per tutte le forniture di beni rilevanti per la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro (ad es. videoterminali, ascensori, impianti di condizionamento, impianti elettrici), è previsto l'obbligo di verificare la conformità alle norme di legge e agli standard tecnici tecnico/strutturali richiesti.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative con idonee clausole contrattuali, a copertura di danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Banca Generali e i clienti



299.090 clienti



AUM € 66,8 miliardi



Più di 500 eventi



20% dei clienti con almeno 4 prodotti



Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale, intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della propria clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i propri consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo è quella di proporre, con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari e assicurativi, che possono essere suddivisi come segue:

- > i prodotti di **Risparmio Gestito** che permettono a Banca Generali di offrire ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione, e rispondere alle diverse esigenze, in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria, tolleranza al rischio e Asset allocation;
- > la gamma prodotti di **Risparmio Assicurativo**, che concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfacendo obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- > i **servizi bancari e il risparmio amministrato**, consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimento (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede, da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto, inclusa l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti.

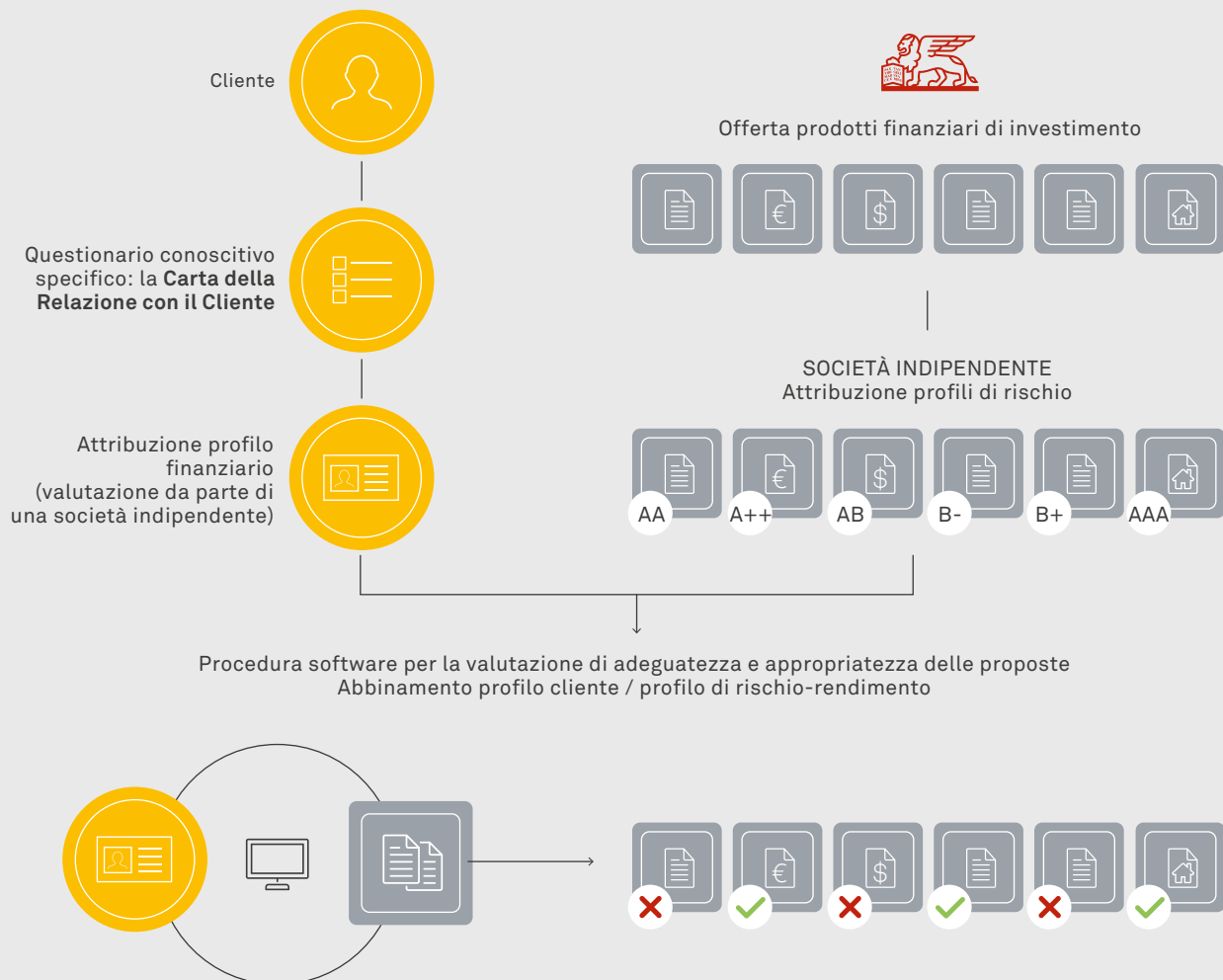
Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- > la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- > la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- > la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- > la tolleranza al rischio;
- > gli obiettivi e bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito, orizzonte temporale, bisogni specifici).

Al fine di valutare l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente, in particolare la sua esperienza e conoscenza di prodotti, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire a ogni cliente un profilo finanziario che permette di effettuare una valutazione circa la capacità dell'investitore di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto e di valutarne l'adeguatezza e dell'appropriatezza, attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. Tale procedura prevede un modello di valutazione caratterizzato dalla determinazione di specifici profili e dal costante monitoraggio del rischio del prodotto e/o del portafoglio, ottenuto attraverso due livelli di controllo:

- > "frequenza dell'operazione": volto a verificare che il cliente disponga, in un determinato periodo di tempo, di un numero di operazioni al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca e definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione;
- > "dimensione dell'operazione": volto a verificare che il controvalore dell'operazione disposta dal cliente sia al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca, definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione.

CONOSCERE IL CLIENTE E CAPIRE COSA PROPORRE



Conoscere la clientela

La conoscenza dei singoli clienti si basa sia sulla relazione diretta che essi instaurano con i consulenti, sia sull'analisi di trend e indicatori trasversali a tutta la clientela.

Nel 2019 si è registrata una crescita sia nel patrimonio complessivamente gestito dalla Banca (+16% Asset Under Management), sia nel numero di clienti serviti (+3,2% circa). Ad una progressiva riduzione del peso percentuale della fascia di clientela con un patrimonio limitato, ha fatto da contraltare l'incremento dei clienti appartenenti a cluster con AUM investito maggiore.

NUMERO CLIENTI E AUM

	2019	2018	VAR. %
Numero clienti	299.090	289.956	3,2%
Asset under Management (miliardi di euro)	66,8	57,5	16,2%

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 54% dei clienti è rappresentato da uomini, mentre il 43% da donne. A fronte di una lieve riduzione dei clienti appartenenti alla Generazione X (35-50 anni), sono cresciuti gli ultrasettantenni, che rappresentano la quota parte di clientela con redditi e disponibilità patrimoniali consistenti. Sono rimasti pressoché costanti, invece, i clienti identificabili come Baby Boomers (50-70 anni).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER SESSO D'APPARTENENZA

	% 2019	% 2018
Donne	43%	43%
Uomini	53%	54%
Altro *	4%	3%
Totale complessivo	100%	100%

* Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per sesso (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

	% 2019	% 2018
Fino a 35 anni	9%	9%
35-60	22%	23%
50-60	24%	24%
60-70	18%	18%
Oltre 70	23%	22%
Altro *	4%	3%
Totale complessivo	100%	100%

* Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per sesso (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

La distribuzione territoriale della clientela, infine, evidenzia una forte concentrazione nel Nord Italia (circa il 62% del totale).

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

	% 2019	% 2018
Estero	1%	1%
Centro	19%	19%
Isole	3%	4%
Nord Est	31%	31%
Nord Ovest	31%	31%
Sud	15%	15%
Totale complessivo	100%	100%

Relazioni con la clientela

In linea con quanto riportato nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, i principi che guidano la relazione con la clientela sono:

- > svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- > promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto ad uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- > trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- > evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- > garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- > offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- > contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;

- › contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- › perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Creare valore innovando

L'innovazione è un driver fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Il primo livello di innovazione su cui la Banca è focalizzata concerne l'implementazione di procedure e soluzioni per il controllo dei rischi e il supporto dei clienti nella gestione dei propri interessi, non solo finanziari.

Come precedentemente citato al paragrafo "L'organizzazione e l'ICT - Servizi alla clientela", a fronte della crescente esigenza dei clienti di diversificazione geografica della custodia degli Asset, Banca Generali ha deciso di lanciare, nella seconda metà del 2019, il nuovo ed innovativo servizio di consulenza evoluta "**BG International Advisory**", che si contraddistingue per i seguenti elementi:

- › custodia degli asset presso Cornè Banca S.A., Banca Svizzera autorizzata alla Libera Prestazione di Servizi in Italia (LPS) e caratterizzata da una significativa storia e reputation;
- › erogazione della consulenza in materia di investimenti da parte di Banca Generali a valere sul patrimonio depositato presso gli intermediari partner, nonché dei servizi di ricezione e trasmissione ordini;
- › completa integrazione all'interno della piattaforma di consulenza BGPA delle informazioni e analisi sugli Asset detenuti presso gli intermediari partner.



Capace di rispondere in modo sinergico alle esigenze in continua evoluzione, **BG Personal Advisory** consente al cliente di valorizzare il proprio patrimonio – sia investimenti finanziari che Asset immobiliari, familiari e d'impresa – e di monitorarlo costantemente nel tempo, intervenendo in qualsiasi momento attraverso azioni e strategie sulla base di specifici bisogni in continua evoluzione.

Nel corso del 2019 la Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory" si è ulteriormente ampliata e rinnovata grazie al lancio del servizio "Robo for Advisory" (RO4AD), un sistema completamente integrato e automatizzato che, sulla base di diversi fattori di rischio e di qualità, monitora i portafogli dei clienti ed individua soluzioni d'investimento personalizzate.

In particolare, la piattaforma RO4AD si caratterizza per i seguenti elementi distintivi:

- › è personalizzabile a livello di singolo cliente e consulente, a seconda delle specifiche esigenze;
- › è caratterizzata da controlli di rischio in grado di "catturare" le variazioni delle diverse variabili di mercato;
- › è finalizzata al miglioramento del rapporto e della comunicazione con i clienti;
- › è fortemente integrata con la piattaforma di consulenza BGPA, per consentire un'elevata semplificazione dell'operatività quotidiana da parte del consulente.

Nel corso del 2019 Banca Generali ha inoltre sviluppato un innovativo ed intuitivo approccio in tema sostenibilità, in grado di dare ai propri clienti l'opportunità di effettuare investimenti integrando le tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria, con una misurazione dell'impatto rispetto ai 17 Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite²⁷.

Creare valore proteggendo

La protezione degli investimenti dei propri clienti è un obiettivo prioritario di Banca Generali e viene perseguito attraverso specifiche soluzioni, quali:

- › un sistema integrato di coperture assicurative inserite all'interno di BG Stile Libero, che proteggono il patrimonio del sottoscrittore e del suo nucleo familiare in caso morte (in base all'età), infortunio, minusvalenze, ecc.;
- › il tool Family Protection disponibile all'interno della piattaforma BGPA, che permette al consulente di analizzare il patrimonio complessivo del cliente (finanziario e non finanziario) evidenziando le eventuali criticità connesse al passaggio generazionale.

Creare valore comunicando: nuove tecnologie

Il settore bancario sta attraversando un periodo di grande trasformazione: l'evoluzione della società sta determinando un radicale cambiamento nell'interazione Banca-cliente, nel segno di un rinnovato modello relazionale, che punti al coinvolgimento e alla trasparenza, e di una

²⁷ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "I prodotti e l'attività di marketing – sostenibilità".

“rivoluzione digitale”, che sta facendo emergere nuovi bisogni e modalità di fruizione dei servizi.

Innovazione e sostenibilità sono i pilastri che guidano Banca Generali nell’offrire un servizio unico per qualità e valore ed è per questo motivo che il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento digitale che riguarda tutti i canali online.

Di seguito sono riportati, a titolo esemplificativo, i principali elementi che hanno caratterizzato la svolta digitale condotta da Banca Generali verso i clienti nel corso del 2019.

Nuova App di Mobile Banking > dopo aver presentato all’Investor Day la svolta digitale del Gruppo, costruita sui valori di crescita sostenibile, Banca Generali ha lanciato la nuova App di Mobile Banking, tecnologicamente avanzata, semplice, intuitiva e di grande impatto grafico.

I clienti possono ora accedere con i più avanzati sistemi di riconoscimento (Impronta Digitale o Face ID), controllare in pochi secondi il proprio patrimonio e i movimenti, effettuare pagamenti e bonifici, ricaricare i numeri di cellulare ed effettuare trading. Direttamente dall’App, i clienti possono, inoltre, visualizzare i movimenti delle carte di credito e prepagate Nexi e avere a disposizione un’assistente vocale per consultare la propria posizione ed effettuare bonifici.

Infine, la nuova App integra perfettamente anche la nuova piattaforma di trading BG Saxo, garantendo un accesso diretto a BG Saxo Trader GO e BG Saxo Investor.

Piattaforma di trading (BG Saxo) > con il lancio della piattaforma di trading BG Saxo, Banca Generali ha messo a disposizione dei propri clienti uno strumento avanzato e di facile utilizzo, che consente di negoziare sui mercati mondiali da un singolo conto e su qualunque device, permettendo di scegliere, direttamente dal proprio Home Banking o Mobile Banking, la piattaforma più adatta alle proprie esigenze e competenze finanziarie, in particolare:

- › BG Saxo Investor: caratterizzata da un’interfaccia semplice ed intuitiva, in cui i clienti possono scegliere tra temi di investimento o i titoli sotto i riflettori, conoscere i principali trend di mercato e scoprire le soluzioni messe in evidenza da Banca Generali e Saxo Bank;
- › BG Saxo Trader GO: piattaforma completa ed evoluta caratterizzata da elevate performance di esecuzione, strumenti di analisi integrati, grafici dinamici e segnali operativi, oltre alla possibilità di gestire gli ordini e lavorare dai grafici con pochi click.

On boarding Digitale > il nuovo processo di on boarding digitale è stato sviluppato per permettere ai clienti di aprire un nuovo conto in modalità 100% digitale, completando il processo di on boarding e iniziando a fare trading in pochi minuti.

Digital Collaboration > fedele ai valori legati alla sostenibilità, Banca Generali, anche nel 2019, ha continuato il percorso di sviluppo tecnologico volto, da un lato, a potenziare l’offerta commerciale a disposizione dei propri consulenti e clienti e, dall’altro, ad incentivare comportamenti virtuosi nel rispetto dell’ambiente.

In questo senso è stata:

- › l’esperienza di utilizzo di Digital Collaboration è stata ulteriormente semplificata con l’introduzione del modulo unico per tutte le operazioni di post-vendita su fondi e Sicav, che anche in presenza di più ordini permette l’invio di una proposta unica da parte del consulente ed un’unica conferma da parte del cliente;
- › la possibilità di confermare bonifici è stata estesa anche verso Paesi esteri appartenenti all’area SEPA;
- › la possibilità di confermare le operazioni di post-vendita dei prodotti assicurativi è stata estesa anche per le persone giuridiche;
- › è stata ampliata la tipologia di operazioni gestite in Digital Collaboration, attraverso l’introduzione della possibilità di attivazione del servizio Doc@nline, contribuendo a ridurre l’impatto ambientale della stampa della documentazione bancaria.

Grazie a un portafoglio di operazioni disponibili sempre più ricco, l’operatività dei clienti in Digital Collaboration ha evidenziato nel 2019 ulteriori trend di crescita. Gli investimenti confermati digitalmente sono stati poco meno di 4 miliardi di euro e, in media, ogni mese sono state dematerializzate oltre 17.000 operazioni, con una contestuale diminuzione degli impatti ambientali e degli sprechi di carta.

Complementare al canale internet è il servizio di assistenza telefonica fornito dal Contact Center di Banca Generali, cui si rivolgono i clienti soprattutto per informazioni sull’operatività della Banca e sulla navigazione internet, nonché per compiere disposizioni sui propri conti correnti, che nel 2019 ha visto gli operatori gestire oltre 195.000 chiamate, con aumento percentuale del 30% rispetto alle 150.000 gestite del 2018.

Il dato annuale delle chiamate in aumento, e il conseguente aumento relativo alle chiamate abbandonate, è stato influenzato sia dall’introduzione nel primo semestre del nuovo servizio di assistente vocale, sia dall’attuazione, nel secondo semestre, della nuova normativa europea “PSD2” relativamente alle nuove modalità di accesso ai servizi internet della banca, con au-

tenticazione token, che hanno conseguentemente generato numerose richieste di assistenza e supporto da parte della clientela.

Dal 2019 è stato predisposto analogo conteggio per il servizio Network Support, che fornisce assistenza ai consulenti finanziari della rete; nel corso dell'anno il servizio ha gestito oltre 174.000, garantendo percentuale di chiamate abbandonate prossima al 10% e un tempo medio di risposta di 120 secondi a tutti i consulenti, oltre a un tempo medio di risposta che si attesta sui 36", con una percentuale di chiamate abbandonate del 3%, ai consulenti del segmento wealth.

Digitalizzazione degli strumenti per i consulenti > nel corso del 2019, è continuata l'attività di innovazione e digitalizzazione a supporto dei consulenti finanziari, in particolare:

- > il **portale del consulente per l'apertura dei conti correnti**, con l'obiettivo di fornire alla rete una piattaforma user friendly in grado di ottimizzare e semplificare le attività di censimento dei clienti e di apertura dei conti grazie alla completa automatizzazione dei processi. Pur ripercorrendo i passaggi richiesti dalla contrattualistica tradizionale (anagrafica, questionario MiFID, scelta tipologia conto, ecc.), la navigazione offre una serie di vantaggi legati ai minori tempi di apertura dei conti correnti, all'utilizzo di firme digitali e alla possibilità di monitorare costantemente le richieste del cliente tramite un'apposita dashboard;
- > l'innovativa piattaforma digitale **BG Certificate Dashboard**, lanciata nel corso del 2019 e dedicata ai certificati collocati in Public Offer, Private Placement e quotati sul mercato secondario. L'applicativo è disponibile all'interno dall'app BG Prodotti e, in fase di post-vendita, offre informazioni di dettaglio su tutti i certificate distribuiti, watchlist personalizzate, reportistica e informazioni intraday sui prezzi dei certificati.

Creare valore educando

In collaborazione con la propria rete, Banca Generali organizza numerose iniziative sul territorio in ambito sociale, culturale e sportivo. Nel 2019 sono stati organizzati più di 500 eventi, che hanno visto coinvolti circa 11.000 clienti.

Circa il 30% di queste iniziative era incentrato su tematiche economico-finanziarie. Ne sono esempio i cosiddetti **Aperitivi finanziari** e gli **Eventi di Wealth Management**: si tratta di incontri organizzati in partnership con autorevoli Società di asset management e finalizzati ad illustrare sia ai clienti attuali che a quelli prospect l'evoluzione degli scenari macroeconomici, la situazione dei mercati finanziari e lo sviluppo di nuove soluzioni di investimento.

Nel 2019, inoltre, si sono tenuti **41 eventi incentrati sul tema dello sviluppo sostenibile e responsabile**, con un focus sul ruolo che i consulenti e i clienti possono ricoprire grazie alle nuove soluzioni di investimento ESG sviluppate da Banca Generali.

Infine, la Banca ha realizzato una serie di incontri dedicati alle famiglie e ai clienti più giovani. L'iniziativa **Private Counseling - con i giovani per conquistare il futuro**, ad esempio, ha portato allo sviluppo di un percorso di formazione e counseling realizzato in collaborazione con SDA Bocconi e pensato per fornire ai giovani studenti universitari gli strumenti per comprendere le più importanti dinamiche di gestione del patrimonio familiare. Un'ulteriore iniziativa organizzata in questo ambito è rappresentata dal progetto **Un campione per amico**, costituito da una serie di incontri volti a stimolare l'educazione finanziaria tra le famiglie e tra i più giovani attraverso un approccio basato sullo sport e sul gioco.

Sicurezza e privacy

Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela. L'insieme di misure preventive adottate per evitare la perdita o l'alterazione di informazioni include:

- > l'**adozione di politiche** in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- > l'**utilizzo di appositi sistemi e strumenti** quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- > l'**erogazione di specifici corsi di formazione** rivolti ai dipendenti;
- > la **revisione periodica dei presidi** adottati in ottemperanza delle normative di settore (ad esempio, l'aggiornamento periodico del registro dei trattamenti);
- > la **costante valutazione dei rischi** legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in Azienda.

Per assicurare il rispetto delle norme vigenti sulla protezione dei dati, Banca Generali ha adottato i principi contenuti nella **General Data Protection Regulation (GDPR)**, divenuta applicabile a partire dal 25 maggio 2018. La **Policy sulla Protezione dei Dati Personali**, in particolare,

ha sostituito e integrato le previsioni regolamentari già presenti nella normativa interna della Banca ed estese a tutte le Società facenti parte del Gruppo bancario. Il compito di soprintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al **Data Protection Officer (DPO)** individuato internamente. Anche la Funzione di Compliance, tuttavia, è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito quale presidio di secondo livello.

Dando seguito all'attività formativa in materia di trattamento dei dati personali che Banca Generali ha organizzato nel 2018 alla luce delle novità normative intercorse nello stesso anno, anche nel 2019 è proseguito il percorso di sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi rivolto ai dipendenti. Si segnala che, nel periodo di riferimento, non è stato ricevuto alcun reclamo confermato riguardante la violazione della privacy²⁸.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo bancario e dei suoi clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo i seguenti aspetti di responsabilità sociale:

- › la tutela della solidità e della redditività del Gruppo bancario, nonché della reputazione del brand;
- › la trasparenza nella gestione del business, l'adeguatezza degli assetti di governance e del Sistema dei Controlli Interni;
- › la tutela del patrimonio e i dati dei clienti da eventuali frodi interne e/o esterne (cyber);
- › la responsabile remunerazione e incentivazione del personale.

Dialogo con i clienti

Customer satisfaction

Il regolare monitoraggio della soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori. Confrontando i dati del 2019 con quelli relativi all'esercizio precedente si nota che il tasso di retention è rimasto invariato. A causa dell'uscita di clienti con anzianità superiore ai 13 anni, invece, la durata media del rapporto contrattuale si è ridotta di circa un anno. La percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti dalla Banca risulta rafforzata: mentre il numero di clientela monoprodotta è andato diminuendo (-1% rispetto al 2018), il numero di clienti in possesso di almeno quattro prodotti ha visto un leggero aumento (+1%).

CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2019	2018
Tasso Retention clienti		95%	95%
Durata media rapporto contrattuale*		11 anni e 1 mesi	12 anni e 3 mesi
Cross selling	1	39,5%	40,4%
	2-3	40,4%	40,6%
	4+	20,1%	19,0%

* Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali

Per ottenere maggiori indicazioni circa il livello di soddisfazione della clientela e raccogliere suggerimenti per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi della Banca, nel 2019 Banca Generali ha effettuato una survey che ha coinvolto attivamente un campione di oltre 800 clienti. I risultati dell'indagine, realizzata con il supporto di un'autorevole Società di consulenza, hanno confermato l'assoluta eccellenza dell'offerta commerciale erogata e l'elevato grado di fiducia manifestato nei confronti della Banca.

Gestione del contenzioso e dei reclami

Il Servizio Contenzioso e Reclami di Banca Generali raccoglie i reclami mossi dalla clientela nei

²⁸ I dati riportati non includono le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur), che verranno considerate a partire dalla prossima Relazione Annuale Integrata in quanto il primo esercizio interamente coperto sarà il 2020.

confronti dei servizi di investimento e dei prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca.

I reclami raccolti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente. Oltre ad aver aderito al Conciliatore Bancario Finanziario²⁹, che consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie, la Banca si è dotata di una Politica interna in materia di contenzioso e reclami e di una Procedura Organizzativa atta ad individuare le attività connesse alla trattazione dei reclami, dalla loro registrazione nell'apposito database fino all'invio della lettera di risposta.

I reclami vengono registrati in base alla tipologia di appartenenza. In particolare, si rileva che:

- › i reclami bancari (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come identificati dal Titolo VI Cap. I del D. Lgs n. 385/93 - TUB) prevedono una tempistica di evasione di 30 giorni;
- › i reclami finanziari (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, artt. 1 del D. Lgs. n. 58/1998 - TUF) prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie, o di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie;
- › i reclami assicurativi (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento Isvap n. 24/2008) prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

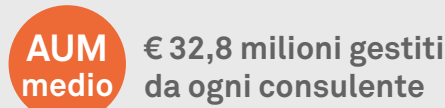
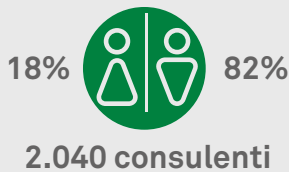
La Procedura Organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa, di norma, in esito ad un respingimento dei reclami ricevuti. Per la gestione giudiziale, in particolare, la Banca si avvale di autorevoli studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze della clientela e della posizione della Banca. Ove il contenuto delle doglianze espresse dalla clientela appaia non opponibile (sia nella fase del reclamo, che in quella del contenzioso), la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi da adottare in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

In tutti i casi i reclami debbono essere gestiti in modo pertinente, attivando idonee verifiche per accertarne la fondatezza e fornendo un riscontro puntuale ed esaustivo ai clienti in merito all'esito di tali verifiche.

Con cadenza trimestrale, al Consiglio di Amministrazione viene fornita una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Banca. In questa sede vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.

²⁹ Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR (acronimo dell'inglese "alternative dispute resolution").

Banca Generali e la rete distributiva



Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'Asset più prezioso, il ruolo dei consulenti finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private (ovvero la clientela che per dimensioni del proprio patrimonio e qualità dello stesso presenta esigenze evolute) al centro della mission di Banca Generali.

La Banca, pertanto, pone massima attenzione sia alla selezione dei consulenti della propria rete distributiva, sia al loro successivo sviluppo sotto il profilo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità, il rapporto consulenziale rimane il cuore della prestazione offerta da Banca Generali per rispondere a istanze sempre più complesse e caratterizzate dalla necessità di sviluppare soluzioni personalizzate. Negli anni, la rete distributiva di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e di banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello rappresentato dalla Banca.

Composizione

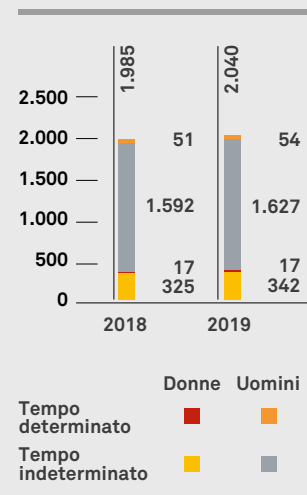
La rete distributiva di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone di due categorie di collaboratori:

- › i Private Banker (PB), i Financial Planner (FP) e i Wealth Advisor (WA) legati alla Società da contratti di lavoro autonomo;
- › i Relationship Manager (RM) legati alla Banca da contratti di lavoro dipendente.

CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-FPA-WM	342	1.627	1.969	325	1.592	1.917
RM	17	54	71	17	51	68
Totale consulenti	359	1.681	2.040	342	1.643	1.985

A livello di sistema (Assoreti), il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa 0,3%³⁰ durante l'ultimo esercizio, passando dai 22.330 consulenti rilevati a fine 2018 ai 23.249 risultanti a fine 2019. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2019 erano infatti presenti in struttura 2.040 consulenti finanziari e Relationship Manager, 55 in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+2,8%). Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2019, che ha portato all'entrata di 86 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore.

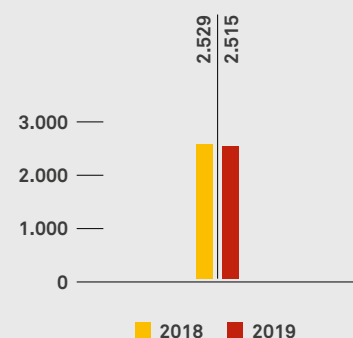
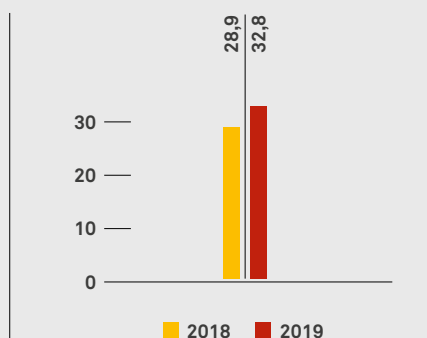
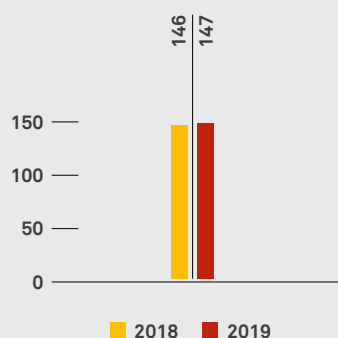


³⁰ La percentuale di incremento non considera il numero di consulenti finanziari di Chebanca!, e Banca Euromobiliare, entrate nel perimetro statistico di Assoreti nel 2019.

Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari all'8,9%.

L'incremento del numero di consulenti finanziari che operano all'interno della rete e la leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, sia per AUM pro-capite, sono da considerarsi quali sintomi evidenti anche della crescita qualitativa della rete. Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

PATRIMONI CLIENTI	2019	2018	VAR. %
N. medio clienti per Consulente Finanziario	147	146	0,7%
Media patrimonio per Consulente Finanziario (milioni di euro)	32,8	28,9	13,0%
Media raccolta netta per Consulente Finanziario (milioni di euro)	2.515	2.529	-0,6%

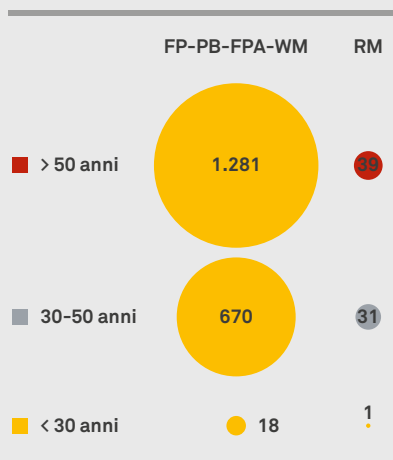


La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2019 risulta pari a 2,5 milioni di euro ed è superiore del 66% rispetto alla media di settore. La raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite (circa 1,4 milioni di euro), inoltre, è risultata superiore del 56% rispetto alla produttività media del mercato (0,88 milioni di euro). Anche il dato di patrimonio medio pro capite si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 22% quello medio registrato (32,8 milioni di euro contro una media del mercato pari a 26,9 milioni di euro).

La rete distributiva di Banca Generali ha una presenza capillare sul territorio nazionale ed è supportata dalla presenza di 211 presidi territoriali (succursali bancarie e uffici dei consulenti). Coerentemente con quella che è la distribuzione della ricchezza nel Paese, vi è una maggior concentrazione di consulenti nelle regioni del Centro Nord rispetto a quelle del Centro Sud.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (sia in termini assoluti che percentuali) ed è, ad oggi, pari a circa il 18% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso una carriera da consulente finanziario si è incrementata notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

CONSULENTI PER FASCIA DI ETÀ



	31.12.2019				31.12.2018			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-FPA-WM	18	670	1.281	1.969	16	738	1.163	1.917
RM	1	31	39	71	1	29	38	68
Totale consulenti	19	701	1.320	2.040	17	767	1.201	1.985
Percentuale	1%	34%	65%	100%	1%	39%	60%	100%

	ETÀ MEDIA (ANNI)					ANZIANITÀ MEDIA (ANNI)				
	FP-PB-FPA-WM	RM	TOTALE	%DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
	1.969	71	2.040	18%	53,6	51,4	53,2	12,3	9,7	11,9

* Viene considerato nell'anzianità anche il lavoro svolto nelle società acquisite da Banca Generali (es. Prime, Altinia Sim, ecc).

La durata media del rapporto di collaborazione è di circa 12 anni. Tale elemento, considerata la “giovane età” della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete in termini di elevato tasso di fidelizzazione e basso livello di turnover.

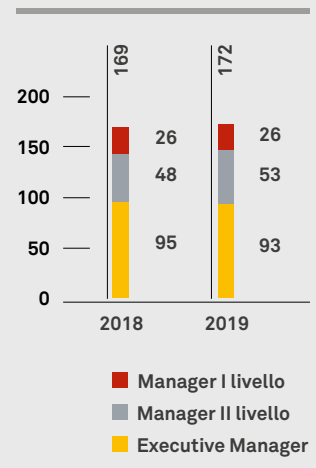
Struttura organizzativa della rete

La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela) è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2019 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di Manager (di 1° e 2° livello) è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari che invece cresce per l'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

	2019	2018
Manager I Livello	26	26
Manager II Livello	53	48
Executive Manager	93	95
Consulenti Finanziari	1.868	1.816



Multicanalità del servizio

Banca Generali ha 46 filiali bancarie che garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ai principali servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (Relationship Manager) che, insieme agli altri consulenti finanziari, seguono la clientela private. A tali sportelli bancari si aggiungono i 165 uffici in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela.

I Consulenti Finanziari svolgono in genere la tipica attività “fuori sede” direttamente presso i clienti. A completamento dell'approccio multicanale vi è infine la disponibilità di numerosi servizi online e di call center.

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
Totale	46	165	211

Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità, sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati, e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

Ampliare la sfera di consulenza oltre il semplice approccio finanziario

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la firma elettronica e la digital collaboration, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza alcun utilizzo di supporti cartacei. A supporto dell'attività dei Consulenti Finanziari sono presenti **strumenti di comunicazione dedicati**, quali siti Internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria (in particolare, del principio di adeguatezza).

Si fa inoltre riferimento al **Codice Interno di Comportamento di Banca Generali**, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali mo-

monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i consulenti finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti.

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti devono essere improntati a principi di correttezza, onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Proprio in quest'ottica, un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa MiFID 2, con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dalla rete.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita, quale strumento volto anche a valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc., è a disposizione il modello di consulenza evoluta **BG Personal Advisory**, che amplia la consulenza includendo tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare). Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita, avvenuto nel 2017, tale modello di consulenza evoluta si è ulteriormente sviluppato anche nel corso del 2019. In particolare, esso mira ad aumentare la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli Asset e dei rischi della clientela. Alla fine del 2019 le masse in consulenza evoluta BG Personal Advisory sono pressoché raddoppiate rispetto al 2018, attestandosi a circa 4.721 milioni di euro.

I Consulenti Finanziari devono inoltre assumere un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla propria condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario, per esempio, a seguito di reclami, le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione, valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che tipicamente nel settore rappresentano un elemento critico, non fanno alcun riferimento al collocamento di specifici prodotti, ma premiano la capacità di coloro che vi sono coinvolti nell'incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di requisiti generali di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono requisiti specifici, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcuni ratio patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

In un contesto di mercato altamente competitivo e in un quadro normativo in continuo aggiornamento, la formazione è un driver prioritario per lo sviluppo e la valorizzazione professionale della rete commerciale.

I programmi formativi sono costruiti attraverso 2 direttrici:

- › formazione manageriale a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- › formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo.

Formazione manageriale: strutturata per potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo e rafforzamento di conoscenze, competenze e comportamenti.

Il Valore della Consulenza	Percorso formativo di eccellenza per sostenere l'evoluzione del ruolo del consulente e comprendere i bisogni del cliente attraverso un processo di consapevolezza sull'identità professionale del consulente e sulla relazione consulente-cliente. Il percorso comprende tre giornate di approfondimento teorico alternate da esercitazioni pratiche e una giornata operativa di follow up da svolgersi a distanza di qualche mese per consolidare gli apprendimenti acquisiti e sperimentati sul campo e condividere le best e le worst practice.
Percorsi di Leadship	Percorso rivolto alle consulenti di rete per consolidare la loro efficacia professionale e personale. Esso si è arricchito con l'inserimento di una giornata di workshop sulla comunicazione per sviluppare le capacità espressive e di relazione con il cliente, attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e chiavi di lettura per lo sviluppo dei clienti attuali e "prospect".
Percorsi di sviluppo	Percorsi di business coaching individuali dedicati a specifici ruoli manageriali e finalizzati ad accompagnare tali professionisti nello sviluppo e nella messa a terra dei piani di crescita dei loro team, con particolare attenzione alle competenze e ai comportamenti necessari a ricoprire tali incarichi.
Road to MiFID 2 – La Relazione con il Cliente Train The Trainer	Percorso formativo pensato per orientare tutti i consulenti nel gestire al meglio la relazione con il cliente prima dell'arrivo del rendiconto. Il programma si è arricchito di una giornata operativa di "Train The Trainer" dedicata ai manager e volta a fornire un approccio strutturato e strumenti di riflessione operativi per affiancare i propri team nel gestire le obiezioni dei propri clienti attuali e "prospect".
Self-Efficacy	Percorso volto a sostenere alcune figure manageriali nella propria attività professionale e a fornire le competenze fondamentali per gestire efficacemente il proprio ruolo in termini di Performance & People Management attraverso la condivisione di un linguaggio e di una cultura comune.
BG Private Counseling: con i giovani per conquistare il futuro	Percorso di eccellenza realizzato in collaborazione con SDA Bocconi e dedicato ai figli/nipoti dei Top Client. Il programma prevede quattro incontri di mezza giornata e, aiutando i giovani a comprendere le più importanti dinamiche di gestione del patrimonio familiare, punta a fornire ai "Top Wealth Advisor" un elemento distintivo rispetto ai competitor, rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti e creare nuove opportunità di business in termini di passaggio generazionale.
Focus Group Bisogni Formativi	Si tratta di specifici focus group realizzati con l'obiettivo di esplorare i bisogni e le esigenze formative della rete nell'ambito della relazione con il cliente.

Formazione commerciale: incentrata su alcuni temi di prodotto e servizio per rafforzare l'autorevolezza e l'affidabilità della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.

Il risparmio amministrato come porta di accesso alla crescita	Percorso formativo di più giornate e articolato su due livelli di approfondimento, che vuole accompagnare i consulenti finanziari nello sviluppo delle proprie competenze in merito agli strumenti di risparmio amministrato sia attraverso l'approfondimento teorico, sia tramite l'analisi di business case concreti.
BG Saxo	In un contesto di mercato che vede il segmento delle piattaforme per il trading online in continua crescita, il corso di formazione si propone di illustrare l'innovativa piattaforma per la negoziazione BG Saxo, che coniuga i punti di forza di Banca Generali nella customer centricity con la più avanzata tecnologia a disposizione sul mercato di Saxo Bank.
Welcome Program	Percorso introduttivo di due giornate rivolto ai consulenti finanziari di recente ingresso in Banca Generali.
Robo 4 Advisory	Aule formative dedicate all'innovativo servizio per la consulenza evoluta Robo 4 Advisory, che consente un monitoraggio continuo dei portafogli. Il servizio è in grado di combinare un avanzato controllo del rischio ad un'attenzione costante per le opportunità di mercato, rendendo la figura del consulente finanziario ancora più centrale dalla prospettiva del cliente.
Formazione Certificates	Aule formative sviluppate in collaborazione con numerosi partner e docenti esterni al fine di rafforzare le competenze dei consulenti nell'ambito dei certificates, sia con riferimento alle loro principali caratteristiche, sia analizzando le diverse modalità per inserirli all'interno dei portafogli dei clienti in un'ottica di diversificazione del portafoglio.
Il Valore della Sostenibilità	In coerenza con la nuova Vision aziendale si è dato avvio ad un percorso per sviluppare conoscenza e sensibilità dei consulenti sui temi collegati alla sostenibilità e agli investimenti sostenibili. Il percorso prevede smart training e tutorial operativi finalizzati non solo ad allineare la conoscenza di tutta la rete sui diversi approcci agli investimenti sostenibili esistenti, ma anche a istruire i consulenti su come utilizzare i prodotti e gli strumenti a loro disposizione per soddisfare le esigenze della clientela in quest'ambito. Un gruppo di consulenti selezionati ha potuto inoltre partecipare a delle aule di approfondimento di una giornata incentrate sulle modalità di comunicazione con il cliente per trattare il tema degli investimenti sostenibili. Il progetto ha visto il coinvolgimento di più del 50% della rete per quanto riguarda gli smart training e i tutorial operativi, oltre alla partecipazione di più di 500 consulenti alle aule formative. Grazie al riscontro positivo della rete e all'elevato livello di gradimento registrato, il percorso continuerà anche nel 2020.
Family Protection & Planning	Percorso formativo ideato per sviluppare le competenze dei consulenti finanziari nell'ambito della pianificazione patrimoniale e di sostenerli in un'ottica di consulenza olistica a 360°.

La **formazione obbligatoria** erogata nel 2019 ha previsto l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della normativa **MiFID 2**. Anche quest'anno il percorso formativo è stato strutturato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed è stato strutturato secondo un "set" di corsi della durata complessiva di 30 ore, più un test finale di verifica che, se superato, consente al consulente finanziario di prestare il servizio di consulenza per l'anno successivo.

In linea con quanto stabilito dall'**Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)**, inoltre, è stato ultimato l'aggiornamento professionale a tutta la rete su temi quali i prodotti assicurativi, il nuovo scenario normativo e la protezione patrimoniale. Ciò è stato fatto non solo attraverso l'erogazione di formazione in aula, ma anche tramite la diffusione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale **BG LAB**. Per permettere approfondimenti e update in tempo reale su ogni novità in ambito commerciale e normativo, infatti, si è scelto di potenziare ulteriormente l'erogazione di corsi online tramite lo sviluppo di **webinar live, tutorial e pillole formative**.

Con l'obiettivo di colmare eventuali lacune in merito alla conoscenza della normativa antiriciclaggio e dei processi adottati dall'intermediario, nel 2019 sono state erogate anche quattro aule in materia 231 grazie alla collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering. Su 104 consulenti (della Divisione FP+PB e WM) invitati a partecipare alla formazione dall'**U.O. Controllo Rete**, sono stati 64 i membri della rete ad aver effettivamente preso parte al programma (60% di presenza), il quale era rivolto soprattutto ai consulenti aventi le seguenti caratteristiche:

- › un numero significativo di clienti con un rischio antiriciclaggio ritenuto "alto" in base a quanto rilevato tramite l'utilizzo dell'applicativo Gianos;
- › uno o più clienti rilevanti che, pur non essendo stati segnalati dal consulente stesso, sono stati indicati come potenzialmente critici da un'altra struttura.

Sempre nel 2019 è nato, sempre in collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering, un nuovo percorso di formazione incentrato sui principali rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, oltre che sui presidi di prevenzione posti in essere dalla Banca (con particolare attenzione al ruolo e alla responsabilità del consulente). Si tratta di un programma dedicato a tutta la rete ed erogato attraverso la diffusione di webinar live della durata di 3 ore, condotti da docenti autorevoli e incentrati principalmente sull'esame di casi concreti. In totale sono state erogate 10 edizioni di webinar live, per un totale di 252 consulenti formati su 320 invitati (80% di presenza). Nel 2019 sono state coinvolte tutte le aree manageriali e nell'arco di tre anni i webinar verranno diffusi a tutta la Rete.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2019 (H.)	31.12.2018 (H.)
N. totale di ore di formazione fornite ai consulenti	122.696	124.932
N. totale di consulenti	2.040	1.985
Media ore di formazione per consulente	60,15	62,94
N. totale di ore di formazione fornite alle consulenti donne	23.136	21.689
N. totale di consulenti donne	359	342
Media ore di formazione per consulente donna	64,45	63,42
N. totale di ore di formazione fornite ai consulenti uomini	99.560	103.243
N. totale di consulenti uomini	1.681	1.643
Media ore di formazione per consulente uomo	59,23	62,84
N. totale di ore di formazione fornite ai Consulenti Finanziari (PB-FP/WM)	118.660	119.059
N. totale di Consulenti Finanziari	1.969	1.917
Media ore di formazione per Consulenti Finanziari	60,26	62,11
N. totale di ore di formazione fornite agli RM	4.036	5.873
N. totale di RM	71	68
Media ore di formazione per RM	56,85	86,37

Le ore totali di formazione erogate nel 2019 sono state 122.696, in linea con i numeri positivi registrati nel 2018. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di oltre 60 ore di formazione, sia attraverso la modalità formativa in aula che quella online.

La principale novità del 2019 in materia di formazione ha riguardato il tema del risparmio amministrato ed è stata predisposta per supportare la rete nell'utilizzare efficacemente la nuova piattaforma di negoziazione di titoli BG Saxo. Al fine di sviluppare un adeguato programma formativo su queste tematiche, nel mese di febbraio l'intera rete è stata coinvolta in un assessment ideato da alcuni docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'indagine, somministrata online e compilata dal 98% dei consulenti finanziari di Banca Generali, ha portato allo sviluppo

di due programmi formativi distinti: un corso “base” denominato Professional, della durata di 2 giornate, e un corso “avanzato”, della durata di una giornata. Nel 2020 si darà seguito a entrambi i moduli formativi sul risparmio amministrato attraverso l'organizzazione di un corso di follow up.

Dialogo con le reti di vendita

A tal fine, Banca Generali ha - ormai da alcuni anni - istituito dei momenti di confronto con la propria rete di vendita, sia tramite canali di dialogo diretti con i consulenti che vivono quotidianamente il rapporto con i clienti, sia tramite l'intermediazione dei manager, che rappresentano l'intero panorama dei consulenti e delle loro esigenze.

Il principale momento di incontro fra i manager e la Banca è costituito dai meeting mensili, durante i quali la Direzione presenta una panoramica delle attività e dei progetti in corso. Durante questi incontri, inoltre, i manager si fanno ambasciatori delle proposte e dei suggerimenti avanzati dai consulenti finanziari, che meglio di chiunque altro riescono a cogliere le vere necessità della clientela.

Poiché l'esperienza dei consulenti finanziari è assolutamente indispensabile per la realizzazione di tutti i progetti promossi dalla Banca, essi vengono periodicamente coinvolti in numerosi focus group tematici finalizzati a raccogliere le loro opinioni e a permettere loro di contribuire attivamente all'attuazione delle diverse iniziative. Nel 2019, il lancio della nuova piattaforma di trading BG Saxo è stato il progetto che più di ogni altro ha richiesto un coinvolgimento attivo della rete nella fase di implementazione e svolgimento dei numerosi test. Un altro filone di sviluppo in cui il contributo dei consulenti ha giocato un ruolo fondamentale è stata la realizzazione di nuovi strumenti volti ad accelerare il processo di completa digitalizzazione dell'operatività, soprattutto per quanto riguarda l'apertura dei conti correnti per clienti privati e per le società. Importanti novità sono state introdotte, infine, in materia di consulenza evoluta, che ha visto la rivisitazione del servizio anche sui rapporti detenuti all'estero, da un lato, e l'introduzione di nuove tecnologie a supporto dell'attività consulenziale offerta dalla rete, dall'altro lato.

Gestione delle vertenze

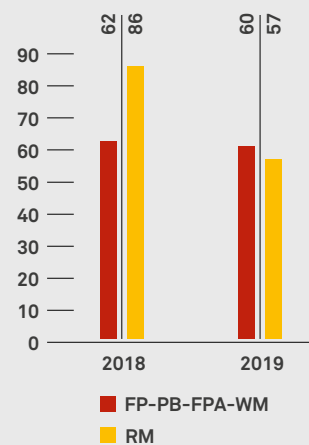
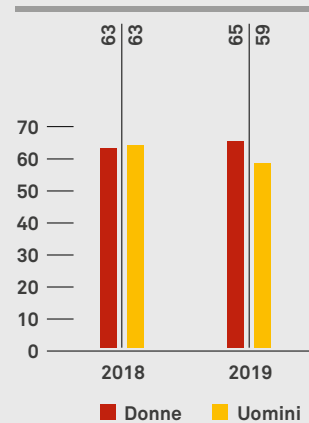
Con riguardo al rapporto agenziale dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2019 le posizioni controverse in essere erano 46 (57 nel 2018) ed esse hanno generato altrettante vertenze. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative alla rete distributiva, l'attività viene disciplinata dalla Procedura Organizzativa in Materia di Contenzioso e Reclami. Tale procedura descrive tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva, da attivare o afferente al contratto di agenzia. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia, è previsto il costante coinvolgimento delle Direzioni Commerciali e delle Funzioni amministrative/remunerative, onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale delle controversie la Società si avvale di primari studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze e della posizione della Banca. Qualora il contenuto delle doglianze esposte dagli ex agenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In tale occasione vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi legati alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono inoltre trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia di vertenza trattata nel presente paragrafo.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE ALLA RETE







04

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Tabella identificazione GRI

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 102: General Disclosures 2019 - Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	106-111
	102-3	Luogo delle sedi principali	Quarta di copertina
	102-4	Paesi di operatività	27; 124
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Intestazione; 20-21
	102-6	Mercati serviti	106; 154-155
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlight; Schemi di bilancio
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	135-136
	102-9	Catena di fornitura	151-152
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	151-152
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	40-42
GRI 102: General Disclosures 2019 - Strategia	102-14	Dichiarazione del vertice aziendale	5
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	35-39
GRI 102: General Disclosures 2019 - Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	24-25; 155-156
GRI 102: General Disclosures 2019 - Governance	102-18	Struttura di governo	20-22
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	20-22
GRI 102: General Disclosures 2019 - Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	125
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	148-149
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	L'identificazione degli stakeholder principali e delle relative modalità di coinvolgimento è derivata da alcune considerazioni principali: <ul style="list-style-type: none"> › la rilevanza degli stakeholder stessi per BG e per il contesto di riferimento (anche socio-territoriale); › la rappresentatività di un campione significativo e ampio di stakeholder; › la presenza di attori essenziali del settore e del sistema Paese.
	102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	125; 142-143; 155-158; 167
	102-44	Argomenti chiave e criticità emerse	125
GRI 102: General Disclosures 2019 - Processo di reporting	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	27
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	124
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	12
	102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	124
	102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	124
	102-50	Periodo di rendicontazione	124
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	Marzo 2019
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Quarta di copertina
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	124
	102-55	Tabella contenuti GRI	Tabella di identificazione GRI
	102-56	Attestazione esterna	350

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 103: Approccio gestionale 2019	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	13-15
	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	126; 133-136; 137; 141; 143-144; 148; 149-150; 151-152; 153; 163-164
	103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	126; 133-136; 137; 141; 143-144; 148; 149-150; 151-152; 153; 163-164
GRI 201: Performance economiche 2019	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	69-71
GRI 204-1: Pratiche di acquisto 2019	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	151
GRI 205: Anticorruzione 2019	205-2	Comunicazione e formazione in merito a politiche e procedure anticorruzione	43
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	43
GRI 302: Energia 2019	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	128-130
GRI 305: Emissioni 2019	305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	127-128
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	127-128
	305-3	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scopo 3)	127-128
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	127-128
GRI 401: Occupazione 2019	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	136-137
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	146-148
GRI 403: Salute e Sicurezza 2019	403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	149-150
GRI 404: Formazione ed educazione 2019	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	137-138; 166-167
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera	142
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2019	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	21; 143-145; 161-163
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	146
GRI 406: Non-discriminazione 2019	406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	145
GRI 412: Valutazione dei diritti umani 2019	412-1	Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	In linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo di reporting non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2019	414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	Nel periodo di riferimento non sono stati selezionati nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali.
GRI 418: Privacy del consumatore 2019	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	45; 159





05

**BILANCIO CONSOLIDATO
DI BANCA GENERALI S.P.A.
al 31.12.2019**

Consiglio di Amministrazione
09 marzo 2020

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	525.400	1.012.891
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	64.998	90.640
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.298	33.887
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.700	56.753
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.778.836	1.987.315
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.703.082	6.174.298
a) crediti verso banche	627.247	442.659
b) crediti verso clientela	7.075.835	5.731.639
50. Derivati di copertura	4.727	-
70. Partecipazioni	2.061	1.661
90. Attività materiali	164.219	6.724
100. Attività immateriali	134.135	95.110
di cui:		
- avviamento	86.919	66.065
110. Attività fiscali:	51.168	52.799
a) correnti	3.673	81
b) anticipate	47.495	52.718
130. Altre attività	336.950	314.456
Totale dell'attivo	11.765.576	9.735.894

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.503.986	8.675.596
a) debiti verso banche:	94.807	128.725
b) debiti verso clientela:	10.409.179	8.546.871
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.204	384
40. Derivati di copertura	7.481	-
60. Passività fiscali:	13.618	18.018
a) correnti	1.690	11.734
b) differite	11.928	6.284
80. Altre passività	147.097	142.176
90. Trattamento di fine rapporto del personale	5.153	4.831
100. Fondi per rischi e oneri:	169.369	160.014
a) impegni e garanzie rilasciate	108	86
b) quiescenza e obblighi simili	3.854	-
c) altri fondi	165.407	159.928
120. Riserve da valutazione	3.813	-11.636
140. Strumenti di capitale	50.000	-
150. Riserve	454.465	414.368
160. Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-37.356	-22.724
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26	-
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	272.139	180.126
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.765.576	9.735.894

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	82.861	66.419
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.846	-6.447
30. Margine di interesse	74.015	59.972
40. Commissioni attive	881.014	741.666
50. Commissioni passive	-377.875	-353.616
60. Commissioni nette	503.139	388.050
70. Dividendi e proventi simili	2.891	2.308
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.606	5.291
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.839	16.042
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	2.606
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.524	13.436
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-181	478
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-181	478
120. Margine di intermediazione	591.327	472.141
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-5.387	-7.286
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.591	-5.001
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204	-2.285
150. Risultato netto della gestione finanziaria	585.940	464.855
190. Spese amministrative:	-259.900	-246.721
a) spese per il personale	-97.219	-84.227
b) altre spese amministrative	-162.681	-162.494
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-37.610	-48.079
a) impegni e garanzie rilasciate	-22	118
b) altri accantonamenti netti	-37.588	-48.197
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-20.145	-1.559
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.810	-7.742
230. Altri oneri/proventi di gestione	68.706	59.437
240. Costi operativi	-258.759	-244.664
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-1.605	-149
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-262	-282
290. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	325.314	219.760
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-53.192	-39.634
310. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	272.122	180.126
330. Utile di esercizio	272.122	180.126
340. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-17	-
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	272.139	180.126

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
10. Utile di esercizio	272.122	180.126
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300	-
70. Piani a benefici definiti	82	-52
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	3	-18
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla		
140. redditività complessiva	15.826	-25.617
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.611	-25.687
180. Redditività complessiva	287.733	154.439
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-8	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	287.741	154.439

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	734.875	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-9	-	-	-	-	-	-	-9	-9	-
Esistenza al 01.01.2019	116.852	-	57.889	395.213	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.866	734.866	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	35.226	-	-	-	-	-	-180.126	-144.900	-144.900	-
- Riserve	-	-	-	35.226	-	-	-	-	-	-35.226	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-144.900	-144.900	-144.900	-
Variazione di riserve	27	-	-	20	653	-153	-	-	1	-	548	514	34
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-160	-	4.214	-	50.000	-	-14.633	-	39.421	39.421	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-160	-	-2.993	-	-	-	3.153	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-17.786	-	-17.786	-17.786	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	7.207	-	-	-	-	-	7.207	7.207	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	15.611	-	-	-	272.122	287.733	287.741	-8
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.729	430.452	24.013	3.813	50.000	-	-37.356	272.139	917.642	-	-
Patrimonio netto di terzi	27	-	-	7	-	9	-	-	-	-17	26	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.852	-	58.219	331.823	16.696	21.646	-	-	-13.271	204.105	736.070	736.070	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768	-	-7.595	-	-	-	-	-2.827	-2.827	-
Esistenza al 01.01.2018	116.852	-	58.219	336.591	16.696	14.051	-	-	-13.271	204.105	733.243	733.243	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-204.105	-145.474	-145.474	-
- Riserve	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-58.631	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.474	-145.474	-145.474	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.100	-	-	-	-	-	1.100	1.100	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-330	-	1.350	-	-	-	-9.453	-	-8.433	-8.433	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-330	-	-3.058	-	-	-	3.388	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.841	-	-12.841	-12.841	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	4.408	-	-	-	-	-	4.408	4.408	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-25.687	-	-	-	180.126	154.439	154.439	-
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	734.875	-
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(MIGLIAIA DI EURO)

2019

2018

A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		234.634	157.258
Risultato d'esercizio		272.122	180.126
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico		402	-1.300
Plus/minusvalenze su attività di copertura		-18	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		5.387	7.286
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		29.955	9.301
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi		5.539	9.568
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		-12.997	-10.026
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione		-	-
Altri aggiustamenti		-65.756	-37.697
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)		-2.220.111	-295.791
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		17.686	5.790
Attività finanziarie designate al fair value		-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		8.774	23.986
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-756.231	947.451
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		-1.480.277	-1.327.680
Crediti verso banche		-181.070	-65.877
Crediti verso clientela		-1.299.208	-1.261.803
Altre attività		-10.063	54.661
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)		1.656.845	759.278
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		1.651.567	808.485
Debiti verso banche		-34.278	-551.413
Debiti verso clientela		1.685.845	1.359.898
Titoli in circolazione		-	-
Passività finanziarie di negoziazione		-384	-206
Passività finanziarie designate al fair value		-	-
Altre passività		5.662	-49.001
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		-328.632	620.745

(MIGLIAIA DI EURO)

2019

2018

	2019	2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-46.174	-13.036
Acquisti partecipazioni	-2.002	-
Acquisti di attività materiali	-3.175	-1.995
Acquisti di attività immateriali	-14.290	-11.041
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-26.707	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-46.174	-13.036
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-17.785	-12.841
Emissione/acquisto strumenti di capitale	50.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-144.900	-145.474
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-112.685	-158.315
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-487.491	449.394
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.012.891	563.497
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-487.491	449.394
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	525.400	1.012.891

Legenda:

(+) Liquidità generata

(-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	181
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	222
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	263
Parte D – Redditività complessiva consolidata	278
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	280
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	317
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	322
Parte H – Operazioni con parti correlate	331
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	339
Parte L – Informativa di settore	345
Parte M – Informativa sul leasing	348

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2019 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	2019/412	15.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	2019/402	14.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	2019/237	11.02.2019	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2019/2104	10.12.2019	01.01.2020

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del Principio contabile IFRS16 sono brevemente delineati nella successiva Sezione 5 Altri aspetti.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2019 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale,
- > Conto economico,
- > Prospetto della Redditività complessiva,
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- > Rendiconto finanziario,
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018 e in vigore dal 1° gennaio 2019 recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS16 Leases".

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Consulenti Finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria Annuale

Il Bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154 *ter* del D. Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, **la Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- > il Bilancio consolidato,
- > il Bilancio d'esercizio,
- > la Relazione sulla gestione e
- > l'Attestazione di cui all'art. 154-*bis*, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione Finanziaria Annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate e i principali rischi.

Banca Generali, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già dal 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di Sostenibilità.

A partire dallo scorso esercizio, le informazioni previste dal suddetto Decreto sono pertanto incluse all'interno della Relazione finanziaria annuale, che ha assunto la veste di Relazione finanziaria integrata.

La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base allo IFRS10, include la Capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano Firenze	1	Nextam Partners S.p.A.	100,00%	100,00%
Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	1	Nextam Partners S.p.A.	100,00%	100,00%
Nextam Partners Ltd	Londra	Londra	1	Nextam Partners S.p.A.	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,10%	90,10%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto:

- > dell'acquisizione, in data 25 luglio 2019 della partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim.
- > dell'acquisizione, in data 15 ottobre 2019, di una partecipazione maggioritaria del 90,1% nella società fiduciaria svizzera Valeur S.A. (ora BG Valeur S.A.).

A seguito del closing, Banca Generali ha acquisito, indirettamente, il controllo anche delle società controllate Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim e della consociata inglese Nextam Partners Ltd.

Il gruppo Nextam Partners è incluso nell'area di consolidamento del Gruppo bancario dal 30.09.2019 e contribuisce pertanto al Bilancio consolidato dell'esercizio per 5 mesi.

Valeur S.A. è stata invece inclusa per la prima volta nell'area di consolidamento del Gruppo bancario a partire dal presente Bilancio consolidato al 31.12.2019 che comprende pertanto gli aggregati patrimoniali della società a tale data e i risultati economici relativi agli ultimi tre mesi dell'esercizio.

Una breve descrizione degli effetti contabili delle due operazioni di aggregazione aziendale viene fornita nella Parte G della presente Nota integrativa consolidata.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2019 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "principal" / "agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;

- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2019 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società collegate:

- > IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Joint Venture Banca Generali – Saxo Bank A/S

Alla data del 31.12.2019 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto:

- > BG Saxo SIM S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie.

Il processo per la realizzazione della joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in

modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova Sim con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG Saxo Sim, compartecipata da Banca Generali con una quota del 19,9%.

La nuova Sim è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 e ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto dagli stessi stipulato con BG Saxo Sim per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, al termine di un lungo iter autorizzativo, Banca Generali ha potuto acquistare da Saxo Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9% per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre agli oneri accessori legati al trasferimento.

È attualmente in fase di avvio l'operatività su CFD che permetterà alla società di completare la propria offerta di servizi di trading.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo Sim possa qualificarsi ai sensi dell'IFRS11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:

- a) nel Bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto dettato dallo IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27 par. 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS9 o mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2019, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva, a eccezione di BG Valeur S.A. nella quale i precedenti soci conservano un'interessenza minoritaria del 9,9%.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DI TERZI %	DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
BG Valeur S.A.	9,9%	9,9%	-

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2019 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del Bilancio consolidato riferiti a una data diversa da quella del Bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2020 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2019 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente bilancio consolidato.

Epidemia Covid 19

Nei primi mesi del 2020 si è diffusa, a partire dalla città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dello Hubei, una grave sindrome polmonare virale, denominata Covid19, dovuta ad un nuovo Coronavirus di origine animale (SARS-CoV-2). La diffusione del nuovo virus è stata notificata dalle Autorità cinesi all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 31.12.2019 ma si è manifestata pienamente nella sua gravità solo dal 23.01.2020, a seguito dell'adozione da parte delle Autorità cinesi di drastiche e generalizzate misure di quarantena per i numerosi centri della provincia interessata.

In data 30.01.2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale.

Allo stato attuale gli sviluppi dell'epidemia sono molto incerti sia con riferimento alla diffusione del contagio su base mondiale che alla sua durata. Se infatti in Cina i notevoli sforzi del governo centrale sembrano portare a dei primi risultati, l'epidemia si è tuttavia diffusa in numerosi altri paesi del mondo, fra cui in primis, per numero di casi e indici di letalità,

l'Italia e sta espandendosi sia in Europa che negli USA.

In Italia il virus si è diffuso rapidamente a partire dall'individuazione del primo caso autoctono nel comune di Codogno, in data 21 febbraio 2020, e ha portato all'adozione di numerosi provvedimenti governativi che hanno introdotto stringenti misure di contenimento nei comuni interessati dal focolaio iniziale, fino all'isolamento degli stessi (21-23 febbraio 2020), progressivamente estese poi alle regioni e alle province dell'Italia settentrionale maggiormente colpite (DPCM 25 febbraio 2020 e DPCM 1 marzo 2020) e all'intero territorio nazionale (DPCM 4 marzo 2020).

In data 8 marzo 2020, infine, un ulteriore intervento governativo ha disposto, per le regioni e nelle province del Nord Italia maggiormente colpite, anche significativi limiti allo spostamento delle persone, allo svolgimento di eventi pubblici o privati di qualsiasi tipo e all'esercizio delle attività economiche commerciali (DPCM 8 marzo 2020), misure successivamente estese a tutto il territorio nazionale (DPCM 9 marzo 2020).

Alla data dell'8 marzo i casi confermati a livello mondiale superavano i 105 mila, con 3.100 decessi, mentre in Italia erano già quasi 7.500, con oltre 250 decessi.

La crisi ha finora comportato effetti particolarmente severi, oltre che sull'economia cinese, anche su numerosi settori economici a livello internazionale (turismo, trasporti, in primo luogo aerei) e potrebbe determinare un significativo rallentamento dell'attività economica nel corso del 2020 in tutti i paesi che potranno essere successivamente coinvolti dall'epidemia.

La crisi, inoltre, ha innescato una netta contrazione delle Borse mondiali che, dai massimi registrati nel corso del mese di gennaio, hanno subito finora perdite di quasi il 20%, prefigurando un futuro scenario ribassista. In questo contesto, la preesistente debolezza dell'economia italiana ha alimentato nuove tensioni sul mercato dei titoli di stato con un rialzo dello spread.

Nel corso del 2020, il Gruppo Generali, e con esso anche Banca Generali, hanno adottato una serie di ampie ed efficaci iniziative volte a contenere la diffusione dell'epidemia all'interno della propria struttura, bloccando fin dall'inizio le trasferte dei propri dipendenti, rafforzando le misure igienico sanitarie all'interno delle proprie sedi ed estendendo la fruizione dello smart working.

Sotto il profilo operativo, il Gruppo bancario, grazie anche all'ampia diffusione dello smart working, è dotato di un'organizzazione e di un'infrastruttura in grado di garantire la piena operatività delle attività aziendali.

In base al principio contabile IAS 10, la crisi epidemica si configura come evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifiche allo stesso, in quanto l'epidemia ha iniziato a diffondersi e a manifestare pienamente i suoi effetti solo successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2019.

Alla data del 9 marzo 2020 non è tuttavia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno né valutare attendibilmente il potenziale impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo bancario. Non si può pertanto escludere che, qualora la crisi innescata dall'epidemia dovesse protrarsi nel corso del 2020, possa comportare impatti sui risultati economici dell'esercizio appena iniziato.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Introduzione dell'IFRS16

Il principio contabile internazionale IFRS16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases – Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).

Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS16, in particolare, introduce:

- > una nuova definizione di leasing;
- > un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:

- > contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
- > contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a dodici mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. “RoU” ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS16

Con riferimento all'ambito di applicazione, il Gruppo bancario opera esclusivamente in qualità di *lessee* nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto un'articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto a esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.

I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia periodi iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti del Gruppo e, in misura residuale, il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.

Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dall'infrastruttura di rete rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.

Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla Banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

A partire dall'esercizio 2018 il Gruppo bancario ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.

È stata inoltre completata, nel primo trimestre dell'anno, l'acquisizione e l'implementazione dell'applicativo Tagetik IFRS16 per la rilevazione, la valutazione e la contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS16 il Gruppo bancario ha deciso di optare in sede di First time adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.

In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 01.01.2019 (IFRS16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFRS16 C8).

Non è stata pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

In particolare, alla data di prima applicazione, il Gruppo bancario, per i contratti in cui assume la veste del locatario ha proceduto a:

- > valutare la **passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- > rilevare l'**attività consistente nel diritto di utilizzo** (RoU) all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
- > effettuare l'impairment test in base allo IAS36 sulle attività rilevate.

In considerazione della consolidata prassi della Banca di stipulare e mantenere contratti di locazione immobiliare per lun-

go tempo, per la determinazione della durata degli stessi, necessaria per determinare il valore attuale dei canoni di leasing, si è tenuto conto di regola del termine contrattuale iniziale, e del successivo periodo di tacito rinnovo, senza considerare le clausole di recesso anticipato a beneficio del locatario, salvo nei casi in cui fosse già nota la disdetta del contratto.

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni è stata poi utilizzata una stima del tasso di finanziamento marginale della Banca determinata sulla base della curva dei tassi free risk (curva swap) maggiorata di uno spread pari al rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, desunto dall'andamento delle quotazioni dei CDS sulla capogruppo Assicurazioni Generali.

In particolare, alla data del 1 gennaio 2019 il tasso di attualizzazione applicabile a ogni contratto è stato determinato sulla base del tasso swap rettificato applicabile per una scadenza pari alla vita residua del contratto stesso.

Alla data del 1° gennaio 2019 il tasso di attualizzazione medio ponderato utilizzato è stato del 2,54%.

L'adozione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento sia delle attività materiali sia dei debiti verso clientela, in conseguenza della rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività.

In particolare, il nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione, alla data del 01.01.2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of Use, per un ammontare di circa **136 milioni di euro**, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018. Simmetricamente sono state rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.

Sulla base della metodologia adottata in sede di prima applicazione non sono stati invece rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.

In considerazione del fatto che ai fini prudenziali i Right of Use (RoU) sono assoggettati alla medesima ponderazione prevista per le attività materiali, l'impatto sul requisito per rischio di credito in sede di FTA è stato di 10,9 milioni di euro e ha determinato un effetto sui ratio prudenziali alla data del 1° gennaio 2019 di circa **87 bps** in relazione al TCR consolidato e di **80 bps** in relazione al CET1 consolidato.

FTA Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale

Di seguito viene presentato un prospetto di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2018 e i saldi patrimoniali al 01.01.2019 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	-	90.640
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	-	1.987.315
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.166.172	-	7.166.172
a) crediti verso banche (*)	1.434.533	-	1.434.533
b) crediti verso clientela	5.731.639	-	5.731.639
Partecipazioni	1.661	-	1.661
Attività materiali e immateriali	101.834	138.715	240.549
Attività fiscali	52.799	-	52.799
Altre attività	335.473	-2.904	332.569
Totale Attivo	9.735.894	135.811	9.871.705

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.675.596	135.811	8.811.407
a) debiti verso banche	128.725	-	128.725
b) debiti verso clientela	8.546.871	135.811	8.682.682
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	-	384
Passività fiscali	18.018	-	18.018
Altre passività	142.176	-	142.176
Passività in corso di dismissione	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	164.845	-	164.845
Riserve da valutazione	-11.636	-	-11.636
Riserve	414.368	-	414.368
Sovrapprezzi di emissione	57.889	-	57.889
Capitale	116.852	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.724	-	-22.724
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-
Totale passivo e patrimonio netto	9.735.894	135.811	9.871.705

Composizione dei Right of Use alla data del 01.01.2019

	NUMERO	IMPORTO (MIGLIAIA DI EURO)	VITA MEDIA PONDERATA (ANNI)
Diritti d'uso su immobili di sede	4	47.342	11,65
Diritti d'uso su immobili rete commerciale	202	90.583	6,57
Diritti d'uso autoveicoli dipendenti e foresterie	52	636	1,78
Diritti d'uso su ATM e altre attrezzature	11	154	9,06
Totale	269	138.715	

Il contratto di maggior valore è costituito dalla locazione degli uffici direzionali nella Torre Hadid nel comprensorio di Cytlyfe a Milano, che in relazione anche alla durata stimata del contratto di 13 anni (periodo iniziale di 9 anni e rinnovo tacito di 4) alla data dell'FTA presenta un RoU di 41,1 milioni di euro, con un'incidenza di quasi il 30% sul valore complessivo. Gli altri contratti relativi alle sedi direzionali sono relativi agli immobili di Trieste, Piazza S. Alessandro a Milano e in Lussemburgo.

Si evidenzia, infine, come a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria S.A. il Gruppo bancario sia subentrato nei rapporti di Lease di pertinenza di tali società.

In particolare, il gruppo Nextam Partners ha apportato, alla data di acquisizione, RoU per un ammontare netto complessivo di 1,5 milioni di euro a fronte di passività per lease di pari ammontare. I Right of use si riferiscono prevalentemente alle locazioni delle sedi di Milano e Firenze.

A seguito dell'acquisizione di Valeur sono stati rilevati invece, a livello consolidato, Right of use per un ammontare di 0,7 milioni di euro, a fronte di passività per lease di pari ammontare, relativi prevalentemente alle sedi di Lugano, Locarno e Chiasso.

I riferimenti alle informazioni sulle operazioni di Lease contenute nel presente bilancio consolidato al 31.12.2019 sono forniti nella Parte M della Nota integrativa consolidata.

Introduzione dell'IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 *Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, adottata con il Regolamento 1595/2018 del 23 ottobre 2018 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, chiarisce come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito. In particolare, l'interpretazione precisa se l'entità deve prendere in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente tra loro (in funzione dell'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza), quali sono le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali incerti da parte delle autorità fiscali nonché come si deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali. Se l'entità conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) e degli altri valori ai fini fiscali avvalendosi o del metodo dell'importo più probabile o di quello del valore atteso.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2019

Alla data del 31.12.2019 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;

- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale più ampiamente analizzate nella Parte G della presente Nota integrativa.

Non sono altresì state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo IVA utilizzeranno soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) verranno disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125-quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza,

tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi presenti sul sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, si rimanda al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, segnala che nel 2019 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	160
Banca Generali	Tax credit cinematografico	MIBACT(**)	300

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2017 e corrisposti nel mese di ottobre 2019. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da settembre 2018, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2019.

(**) Si tratta del tax credit per investitori esterni al settore cinematografico disciplinato dall'articolo 15 del DM 15.03.2018, nella misura massima del 40% degli apporti di capitale effettuati ad associazioni in partecipazioni finalizzate alla produzione di opere cinematografiche nazionali riconosciute dal MIBACT – Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo; si precisa che i crediti d'imposta maturati, relativi a produzioni del 2017, 2018 e 2019 non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2019.

Revisione contabile

La Relazione Finanziaria Integrata è sottoposta a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31.12.2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione finanziaria consolidata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, per effetto principalmente dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del nuovo Principio contabile internazionale IFRS16 "Leases".

I principi contabili adottati in relazione al nuovo standard sono presentati nell'ambito della sezione 15 Altre informazioni – Operazioni di Lease (IFRS16), mentre degli effetti della prima applicazione si è fornita un'adeguata illustrazione nella precedente Sezione 5 della Nota integrativa relativa alle politiche contabili.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono riepilogati gli aspetti di maggior rilievo dei principi contabili adottati dal Gruppo Banca Generali in relazione alle principali voci del Bilancio consolidato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizio-

ne un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di

capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente

riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione

del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possano essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata e può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("RoU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price Allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni
- > Credit Suisse Italy: 15 anni
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni
- > BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del Bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità simili), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;

- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2019 è stato attivato il terzo piano previsto dal Programma relativo al periodo 2019-2026. Per i tre piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di

erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
 - > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
 - > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.
- Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, a eccezione

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi); e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a Euro 5.000 quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il

minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "*relative Total Shareholders' Return*" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare

- il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS2.

L'IFRS2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e la *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Treatmento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- > "**piano a benefici definiti**" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere

attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“service cost”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “Interest cost”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di “*high quality corporate bonds*”, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “Altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS19*, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;

- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza

con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un’analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dell’attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” prevista nell’IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell’esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell’effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;

- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno *in bonis* nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "*bail in*", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**¹.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D. Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

¹ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del Bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrappo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l’attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell’attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli (“Gerarchia del fair value”), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell’IFRS13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della “fair value policy” che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell’ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l’utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull’analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell’ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c’è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- > altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
- > prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- > modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell’impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l’analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario.

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della Gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di

fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2019				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.974	16.324	-	-	18.298
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.163	40.537	-	-	46.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.742.474	24.003	122	12.237	2.778.836
3. Derivati di copertura	-	4.727	-	-	4.727
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.750.611	85.591	122	12.237	2.848.561
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.204	-	-	1.204
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.481	-	-	7.481
Totale	-	8.685	-	-	8.685

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2018				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	958	32.929	-	-	33.887
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	53.512	2.338	-	56.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966.451	11.863	214	8.787	1.987.315
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.968.312	98.304	2.552	8.787	2.077.955
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	384	-	-	384
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	384	-	-	384

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione, sono costituiti per il

96,6% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano: i titoli governativi italiani (898 milioni di euro) registrano un calo rispetto all'esercizio precedente (-825,5 milioni di euro, pari al -47,9%), bilanciato dal nuovo acquisto nel 2019 di titoli governativi spagnoli e portoghesi (1.366,5 milioni di euro), il residuo è costituito da titoli con emissione americana (8 milioni di euro). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (472,1 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (248,2 milioni di euro), titoli azionari quotati e l'investimento nella sicav Lux IM, per complessivi 6,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (20,2 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al portafoglio L2 le obbligazioni bancarie italiane ed estere (34,6 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	2.338	-	-	2.338	9.001
2. Aumenti	6.018	6.018	-	-	3.750
2.1 Acquisti	6.010	6.010	-	-	3.750
2.2 Profitti imputati a:	8	8	-	-	-
2.2.1 conto economico	8	8	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	X	X	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.356	6.018	-	2.338	392
3.1 Vendite	6.018	6.018	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	92
3.3 Perdite imputate a:	2.338	-	-	2.338	300
3.3.1 conto economico	2.338	-	-	2.338	-
- di cui: minusvalenze	2.338	-	-	2.338	-
3.3.2 patrimonio netto	X	X	X	X	300
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	12.359

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da due apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD, finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige. Tali apporti, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 12.359 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (0,1 milioni di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:
 - a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro; nel corso del 2019, in particolare, la partecipazione in CSE è stata incrementata di circa 3,7 milioni di euro;

- b) gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 0,8 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.703.082	5.059.495	1.979.079	819.780
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.703.082	5.059.495	1.979.079	819.780
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	-	10.503.986	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.503.986	-	10.503.986	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.174.298	3.509.405	1.725.126	875.023
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	6.174.298	3.509.405	1.725.126	875.023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.595	-	8.632.314	44.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	8.675.595	-	8.632.314	44.210

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO²

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	21.957	21.017
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	503.443	991.874
Totale	525.400	1.012.891

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.974	15.106	-	958	32.429	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.054	-	-	29.557	-
1.2 Altri titoli di debito	1.974	52	-	958	2.872	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.974	15.106	-	959	32.429	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.218	-	-	499	-
1.1 di negoziazione	-	1.218	-	-	499	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.218	-	-	499	-
Totale (A + B)	1.974	16.324	-	959	32.928	-

² Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.080	33.387
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	52	-
c) Banche	17.028	32.383
d) Altre società finanziarie	-	1.004
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	17.080	33.388
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.218	499
Totale B	1.218	499
Totale (A + B)	18.298	33.887

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	3.045	-	-	3.031	2.338
1.1 Titoli strutturati	-	3.045	-	-	3.031	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2.338
2. Titoli di capitale	1.141	-	-	903	-	-
3. Quote di OICR	5.022	20.158	-	-	32.822	-
4. Finanziamenti	-	17.334	-	-	17.659	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.334	-	-	17.659	-
Totale	6.163	40.537	-	903	53.512	2.338

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	1.141	903
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	1.141	903
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	3.045	5.369
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.045	3.031
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.338
3. Quote di OICR	25.180	32.822
4. Finanziamenti	17.334	17.659
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.334	17.659
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	17.334	17.659
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	46.700	56.753

1. Il portafoglio OICR include, per 12.824 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

2. Il restante portafoglio OICR è costituito, per 3.174 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 2.801 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, per 1.357 migliaia di euro da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A., e, per il residuo, da investimenti nella Sicav Lux IM.

3. I titoli di capitale includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (1.141 migliaia di euro).

4. Gli apporti allo Schema Volontario FITD finalizzati all'acquisto della tranches junior e di una quota della tranches mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige, che al 31.12.2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.451	11.863	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.451	11.863	-
2. Titoli di capitale	-	-	12.359	-	-	9.001
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.742.474	24.003	12.359	1.966.451	11.863	9.001

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	2.766.477	1.978.314
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.278.815	1.736.525
c) Banche	262.781	156.790
d) Altre società finanziarie	179.219	72.033
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	45.662	12.966
2. Titoli di capitale	12.359	9.001
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	12.359	9.001
- altre società finanziarie	2.231	2.323
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.121	6.671
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.778.836	1.987.315

1. La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 85.767 mila euro.

2. Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 11.481 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Nel corso del primo semestre 2019 Banca Generali ha incrementato la propria quota di partecipazione in CSE dal 7% al 10% con un investimento di 3.750 migliaia di euro.

3. Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, per un controvalore, al 31.12.2019, di 755 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Totale 31.12.2018	1.968.677	-	12.875	-	3.074	164	-	-
<i>di cui</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 1.065 migliaia di euro, di cui 684 migliaia relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	123.458	-	-	82.714	-	-
1. Depositi a scadenza	22.395	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	101.063	-	-	82.714	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	503.789	-	-	359.945	-	-
1. Finanziamenti	258.673	-	-	280.513	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	95.660	-	-	261.421	-	-
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	17.611	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	163.013	-	-	1.481	-	-
- pronti contro termine attivi	152.969	-	-	-	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- altri	10.044	-	-	1.481	-	-
2. Titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
Totale	627.247	-	-	442.659	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	123.458	-	123.458	-	82.714	-	82.714	-
B. Crediti verso banche	503.789	171.450	334.728	-	359.945	59.655	300.384	-
1. Finanziamenti	258.673	-	258.673	-	280.513	-	280.513	-
2. Titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
Totale	627.247	171.450	458.186	-	442.659	59.655	383.098	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	2.280.561	26.911	-	2.145.129	36.815	-
1.1 Conti correnti	1.104.152	8.285	-	968.638	17.269	-
1.2 Pronti contro termine attivi	206.069	-	-	199.937	-	-
1.3 Mutui	751.400	18.614	-	818.689	19.065	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15	6	-	-	6	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	218.925	6	-	157.865	475	-
2. Titoli di debito	4.761.624	6.739	-	3.549.689	6	-
2.1 Titoli strutturati	-	6.739	-	13.206	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.761.624	-	-	3.536.483	6	-
Totale	7.042.185	33.650	-	5.694.818	36.821	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.307.472	-	1.497.605	813.041	2.181.944	-	1.321.145	860.723
2. Titoli di debito	4.768.363	4.888.045	23.288	6.739	3.549.695	3.449.750	20.883	14.300
2.1 Titoli strutturati	6.739	-	-	6.739	13.206	-	-	14.300
2.2 Altri titoli di debito	4.761.624	4.888.045	23.288	-	3.536.489	3.449.750	20.883	-
Totale	7.075.835	4.888.045	1.520.893	819.780	5.731.639	3.449.750	1.342.028	875.023

1. La voce 2.1. Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi, in data 16.12.2015 e con scadenza 31 dicembre 2021. Nel corso del 2019, in conseguenza delle difficoltà economiche della proprietà del Gruppo Tyndaris e all'esigenza da parte di quest'ultima di cedere le proprie attività nell'ambito dell'asset management, è stato avviato un processo di ristrutturazione dell'esposizione, che si ritiene si perfezionerà nel primo semestre 2020, nell'ambito del quale la Banca ha già rinunciato al diritto alla percezione delle residue cedole di interessi. Il titolo è stato pertanto oggetto di svalutazione analitica per un importo di 8,6 milioni di euro.

2. La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 219.386 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 14.962 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 29.712 migliaia di euro.

3. La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 141.906 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela – altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	30.332	4.567
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	14.091	13.088
Anticipi a Consulenti Finanziari	18.415	19.395
Crediti di funzionamento	141.906	117.126
Depositi cauzionali fruttiferi	1.017	995
Competenze da percepire	13.170	3.169
Totale	218.931	158.340

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura

dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

L'incremento dovuto alle aggregazioni aziendali dell'esercizio ammonta a circa 6,5 milioni di euro.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.213 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	4.761.624	6.739	-	3.549.689	6	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.496.147	-	-	3.426.594	-	-
b) Altre società finanziarie	176.905	-	-	61.653	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.572	6.739	-	61.442	6	-
2. Finanziamenti verso	2.280.561	26.911	-	2.145.129	36.815	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	410.347	5.405	-	377.368	6.719	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	23.473	-	-	29.444	-	-
c) Società non finanziarie	263.495	15.516	-	305.543	19.573	-
d) Famiglie	1.606.719	5.990	-	1.462.218	10.523	-
Totale	7.042.185	33.650	-	5.694.818	36.821	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	4.939.648	-	71.766	17.936	3.713	961	11.197	-
Finanziamenti	2.591.106	-	74.149	39.115	1.832	731	12.204	-
Totale 31.12.2019	7.530.754	-	145.915	57.051	5.545	1.692	23.401	-
Totale 31.12.2018	5.946.768	-	200.923	51.945	7.866	2.348	15.124	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquire o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 7.237 migliaia di euro di cui:

- > 4.674 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 2.563 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 552 migliaia di euro, di cui 419 migliaia di euro su titoli di debito e 133 migliaia di euro su altri finanziamenti. Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 3.111 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia e al titolo strutturato Tyndaris. Il bond Alitalia, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato quasi interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Al 31.12.2018 residua per un importo di circa 6 mila euro svalutati integralmente nel corso del 2019. Il titolo Tyndaris, invece, è stato svalutato nel 2019 per 8.555 migliaia di euro.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo, di tali esposizioni.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.491	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Alla data del 31.12.2019 sono presenti due partecipazioni:

- > IOCA Entertainment Ltd, società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd. (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking è impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dringle". La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2019 ammonta a circa 91 migliaia di euro.
- > BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate. La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2019 ammonta a circa 69 migliaia di euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
					CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE			
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG Saxo Sim S.p.A.	1.933	4.582	612	16	-949	-	-949	-	-949
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	128	380	15	-	-208	-	-208	-	-208
Totale	2.061	4.962	627	16	-1.157	-	-1.157	-	-1.157

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1.661	1.820
B. Aumenti	2.005	-
B.1 Acquisti	2.002	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.605	159
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.605	149
C.3 Svalutazioni	-	10
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.061	1.661
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.605	159

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento il test di impairment ha determinato la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico della partecipata IOCA Ltd in ragione delle perdite sostenute nel corso degli anni e delle limitate prospettive economiche future, per un ammontare di 1,5 milioni di euro, oltre alla quota di perdita dell'esercizio di competenza del Gruppo bancario.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dall'art. 23 e dai paragrafi B18-B20 del Principio contabile IFRS 12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	8.225	6.724
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.841	5.464
d) Impianti elettronici	361	264
e) Altre	1.023	996
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	155.994	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	155.091	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	903	-
Totale	164.219	6.724
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	23.394	5.480	8.773	37.647
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.930	5.216	7.777	30.923
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	5.464	264	996	6.724
B. Aumenti	173.199	1.276	2.584	280	374	177.713
B.1 Acquisti	34.970	602	2.584	280	374	38.810
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	2.177	44	127	173	-	2.521
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	138.229	674	-	-	-	138.903
<i>di cui:</i>						
- rettifica da FTA IFRS16	138.041	674	-	-	-	138.715
C. Diminuzioni	18.108	373	1.207	183	347	20.218
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	18.108	365	1.160	183	329	20.145
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8	47	-	18	73
D. Rimanenze finali nette	155.091	903	6.841	361	1.023	164.219
D.1 Riduzioni di valore totali nette	18.108	365	19.065	6.141	7.731	51.410
D.2 Rimanenze finali lorde	173.199	1.268	25.906	6.502	8.754	215.629
E. Valutazione al costo	155.091	903	6.841	361	1.023	164.219

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	86.919	86.919	-	66.065	66.065
A1.1 di pertinenza del Gruppo	-	86.919	86.919	-	66.065	66.065
A1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	47.216	-	47.216	29.045	-	29.045
A.2.1 Attività valutate al costo:	47.216	-	47.216	29.045	-	29.045
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	47.216	-	47.216	29.045	-	29.045
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	47.216	86.919	134.135	29.045	66.065	95.110

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	66.065	-	-	69.654	-	135.719
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	40.609	-	40.609
A.2 Esistenze iniziali nette	66.065	-	-	29.045	-	95.110
B. Aumenti	20.854	-	-	27.980	-	48.834
B.1 Acquisti	20.854	-	-	27.980	-	48.834
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	20.854	-	-	13.929	-	34.783
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.809	-	9.809
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.809	-	9.809
- Ammortamenti	-	-	-	9.809	-	9.809
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	86.919	-	-	47.216	-	134.135
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	50.418	-	50.418
E. Rimanenze finali lorde	86.919	-	-	97.634	-	184.553
F. Valutazione al costo	86.919	-	-	47.216	-	134.135

10.3 Altre informazioni**Composizione degli avviamenti consolidati**

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	-
BG Valeur S.A.	8.652	-
Totale	86.919	66.065

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali – altre attività

	31.12.2019	31.12.2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	13.837	10.713
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	11.328	12.480
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	9.545	-
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	3.084	-
Marchi (Gruppo Nextam S.p.A., BG Valeur S.A.)	730	-
Altre spese software	223	7
Altre attività immateriali	519	102
Acconti su attività immateriali	7.950	5.743
Totale	47.216	29.045

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Il corrispettivo dell'acquisizione del Gruppo Nextam Partners è stato rilevato, per un importo pari a 9,8 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 19 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam, asset considerato a vita utile indefinita, e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Infine, il corrispettivo dell'acquisizione di Valeur Fiduciaria S.A. (ora BG Valeur S.A.) è stato allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangibile asset riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur, considerato a vita utile indefinita, e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2019, gli avviamenti sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 110 dell'attivo – attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	3.673	81
Crediti per imposte a rimborso	176	78
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	2.903	-
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	56	-
Crediti verso Erario per addizionale IRES	193	-
Crediti verso Erario per IRAP	345	3
imposte differite attive	47.495	52.718
Con effetto a conto economico	46.669	46.581
Attività per imposte anticipate IRES	39.044	38.970
Attività per imposte anticipate IRAP	7.625	7.611
Con effetto a patrimonio netto	826	6.137
Attività per imposte anticipate IRES	779	5.318
Attività per imposte anticipate IRAP	47	819
Totale	51.168	52.799

1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddi-

to dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

2. In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

3. I crediti per imposte a rimborso si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso. La quota di tale credito afferente il consolidato nazionale viene esposta nell'ambito di tale voce.

Composizione delle voce 60 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	1.690	11.734
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	6.893
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito	105	4.543
Debiti verso Erario per IRAP	1.585	298
imposte differite passive	11.928	6.284
Con effetto a conto economico	8.650	5.200
Passività per imposte differite IRES	7.976	4.565
Passività per imposte differite IRAP	674	635
Con effetto a patrimonio netto	3.278	1.084
Passività per imposte differite IRES	2.808	927
Passività per imposte differite IRAP	470	157
Totale	13.618	18.018

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2019	DI CUI L. 214/2011	31.12.2018	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	46.669	8.107	46.581	8.107
Fondi per rischi e oneri	34.962	-	36.313	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	2.735	2.735	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 DL 185/08)	3.024	3.024	3.024	3.024
Avviamento consolidato BG Fiduciaria Sim (art. 15 comma 10-ter)	1.379	1.379	1.379	1.379
Avviamento affrancato ex BG SGR (art. 176 comma 2-ter TUIR)	969	969	969	969
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	123	-
Impairment analitico su titoli di debito ex HTM (IRAP)	912	-	981	-
Riserve per impairment collettivo su crediti verso clientela e banche	697	-	681	-
Rivalutazioni fondi coperti da polizze Consulenti Finanziari	561	-	366	-
Altre spese d'esercizio	11	-	10	-
Perdite fiscali società del Gruppo	324	-	-	-
Fondo previdenza BVG	972	-	-	-
Con effetto a patrimonio netto	826	-	6.137	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	355	-	5.660	-
Perdite attuariali IAS19	471	-	477	-
Totale	47.495	8.107	52.718	8.107

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali affrancati ai sensi dell'art. 10 del DL. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva

rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno tuttavia previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente sia nell'esercizio 2018 che nell'esercizio 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2018 ha altresì stabilito la deducibilità in 10 quote costanti dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 relativo all'incremento del fondo perdite attese su crediti. In particolare, i componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) a seguito dell'adozione dell'IFRS9 e contabilizzati con riferimento ai crediti verso la clientela saranno deducibili nel periodo d'imposta 2018, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, nella misura del 10% del loro ammontare e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente in sede di prima applicazione. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2019 a 912 migliaia di euro. In questo quadro la legge di bilancio 2020 ha disposto un rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 (originariamente prevista in misura pari al 10%). La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale permanente IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

Le perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 324 migliaia di euro e sono riferite alle perdite delle società del gruppo Nextam e a BG Valeur S.A.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Con effetto a conto economico	8.650	5.200
Valore residuo apporto di capitale FITD	-	752
Avviamento dedotto extra contabilmente	3.474	2.984
Altri intangible asset (Marchi e Client Relationship)	3.773	-
rivalutazioni titoli di capitale e polizze a copertura fondi	788	539
FTA IFRS15 risconto incentivi reclutamento	416	772
Fondo TFR (IAS19)	154	153
Altre	45	-
Con effetto a patrimonio netto	3.278	1.084
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	3.247	1.084
Perdite attuariali IAS 19	31	-
Totale	11.928	6.284

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS9 si riferiscono alla rivalutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value diverse dai titoli di debito e dalle quote di OICR (titoli di capitale, polizze unit linked) per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo. Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputate a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).

Le DTL su intangible asset si riferiscono al fair value delle Relazioni sulla clientela e dei marchi rilevati nel Bilancio consolidato a seguito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. Per una più dettagliata descrizione si rinvia alla Parte G Sezione 1 della presente Nota integrativa.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	46.581	43.672
2. Aumenti	14.181	18.686
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	12.885	16.753
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.885	16.753
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.296	1.933
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica per FTA IFRS9</i>	-	1.817
- <i>aggregazioni aziendali</i>	1.278	-
3. Diminuzioni	14.093	15.777
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	14.093	15.777
a) rigiri	13.847	15.399
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	246	378
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	46.669	46.581

Le perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 324 migliaia di euro e sono riferite alle perdite delle società del gruppo Nextam e a BG Valeur S.A.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	8.107	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.107	8.107

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	5.200	2.731
2. Aumenti	4.604	5.010
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	782	1.233
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	782	1.233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.822	3.777
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	3.818	3.777
- rettifica per FTA IFRS9-IFRS15	-	3.777
3. Diminuzioni	1.154	2.541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.154	2.541
a) rigiri	1.138	2.514
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.650	5.200

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	6.137	1.287
2. Aumenti	223	7.402
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	197	7.383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	197	7.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	26	19
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	16	-
3. Diminuzioni	5.534	2.552
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.534	2.551
<i>di cui:</i>		
- rettifica per FTA IFRS9	-	756
4. Importo finale	826	6.137

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.084	11.809
2. Aumenti	6.116	409
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	6.085	409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.085	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	31	-
3. Diminuzioni	3.922	11.134
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	23	5.166
a) rigiri	23	5.166
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.899	5.968
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica per FTA IFRS9</i>	-	4.173
4. Importo finale	3.278	1.084

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 13 Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Partite di natura fiscale	60.083	61.602
Acconti versati all'Erario – ritenute su interessi conti correnti	443	829
Acconti versati all'Erario – imposta di bollo	44.164	43.305
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	11.369	15.127
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.013	914
Crediti vs Erario per IVA	161	115
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	2.299	678
Migliorie su beni di terzi	6.685	6.558
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	151	155
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	3.255	1.540
Assegni in lavorazione	8.775	7.312
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	-	-
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	-
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	8.775	7.312
Altre partite in corso di lavorazione	41.134	30.774
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	1.144	6.095
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	36.659	22.187
Altre partite in corso di lavorazione	3.331	2.492
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. creditizie	51	446
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	38.342	32.407
Altre partite	178.474	173.662
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	102.256	123.585
Risconti attivi su commissioni gestioni di portafoglio Exclusive	180	333
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	49.801	26.346
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	9.619	14.611
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	13.278	8.644
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi Nextam (escrow account)	3.000	-
Altre partite residuali	340	143
Totale	336.950	314.456

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2018	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2019
Regime provvigionale integrativo	123.585	-46.388	-40.235	25.059	-	102.256
Incentivazioni ordinarie	26.346	-14.697	-6.955	38.704	-552	49.801
Provvigioni upfront su gestioni separate	14.611	-4.852	-4.852	-	-140	9.619
Totale incentivi rete	164.542	-65.937	-52.042	63.763	-692	161.676
Entry bonus su gestioni portafoglio BG Solution	2.414	-1.088	-731	4.766	-	6.092
Bonus su fondi JPM	1.031	-589	-572	90	-	532
Totale altri costi acquisizione	3.445	-1.677	-1.303	4.856	-	6.624
Totale	167.987	-67.614	-53.345	68.619	-692	168.300

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 6.834 migliaia di euro, sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	94.807	128.725
2.1 Conti correnti e depositi a vista	72.790	108.850
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti:	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	22.017	19.875
Totale	94.807	128.725
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	94.807	128.725
Fair value – livello 3	-	-
Totale – Fair value	94.807	128.725

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	9.982.548	8.187.790
2. Depositi a scadenza	-	25.939
3. Finanziamenti	116.218	173.824
3.1 Pronti contro termine passivi	116.218	130.542
3.2 Altri	-	43.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	158.064	-
6. Altri debiti	152.349	159.318
Totale	10.409.179	8.546.871
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	10.409.179	8.503.589
Fair value – livello 3	-	44.210
Totale – Fair value	10.409.179	8.547.799

1. La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 20.307 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

2. La voce 3.2 Altri finanziamenti faceva riferimento, al 31 dicembre 2018, al prestito subordinato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, rimborsato a novembre 2019.

3. La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal nuovo principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso clientela: debiti subordinati	-	43.282
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	-	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, era stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, prevedeva una durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevedeva altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni era fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso è stato riparametrizzato all'Suribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito era subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel Bilancio consolidato al 31.12.2019 ammontano a 158.064 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2019	158.064
2020	141.174
2021	123.878
2022	107.863
2023	92.698
2024	78.106
2025	64.820
2026	51.934
2027	40.714
2028	30.594
2029	21.905
2030	14.332
2031	9.000
2032	5.199
2033	1.329
2034	811
2035	276
2036	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV (*)		L1	L2	L3	FV (*)
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.204	-	-	-	-	384	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
Totale (A + B)	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X

(*) FV * fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 1.204 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE - SPECIFICA						FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.701	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.780	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	7.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Composizione delle passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti commerciali	21.802	29.722
Debiti verso fornitori	21.260	29.083
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	542	639
Debiti verso personale ed enti previdenziali	25.110	20.088
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.970	3.074
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	12.729	10.001
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	3.107	2.711
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.304	4.302
Debiti verso Erario	21.029	18.026
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	5.179	4.876
Ritenute da versare all'Erario per clientela	3.176	2.485
Deleghe da riversare servizio riscossione	11.221	10.284
IVA da versare	1.449	279
Debiti tributari – altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo)	4	102
Partite in corso di lavorazione	67.307	68.756
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.134	11.677
Partite da regolare in stanza (accrediti)	17.977	29.033
Passività riclassifica portafoglio SBF	4.526	3.724
Altre partite in corso di lavorazione	42.670	24.322
Partite diverse	11.849	5.584
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.804	1.867
Somme a disposizione della clientela	1.189	1.182
Partite diverse	1.854	1.606
Competenze da accreditare	1.227	929
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	5.775	-
Totale	147.097	142.176

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2019	1.573
Variazioni in aumento	117
Decrementi per riversamento a conto economico	-887
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-868
Saldo di chiusura al 31.12.2019	803

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.831	4.859
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	591	142
B.1 Accantonamento dell'esercizio	132	71
B.2 Altre variazioni in aumento	459	71
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	436	-
C. Diminuzioni	269	170
C.1 Liquidazioni effettuate	257	170
C.2 Altre variazioni in diminuzione	12	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	5.153	4.831

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione (*)	0,53%	1,44%
Tasso annuo di inflazione	1,10%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	2,00%
Duration media (anni)	10	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2019	31.12.2018
1. Accantonamento:	132	71
- current service cost	44	14
- interest cost	69	57
2. Utili e perdite attuariali	19	71
- da ipotesi finanziarie	369	-79
- da ipotesi demografico attuariali	-350	150
Totale accantonamenti dell'esercizio	132	142
Valore attuariale	5.153	4.831
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.766	4.520

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108	86
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.854	-
4. Altri fondi rischi e oneri	165.407	159.928
4.1 Controversie legali e fiscali	12.899	14.287
4.2 Oneri per il personale	16.608	15.131
4.3 Altri	135.900	130.510
Totale	169.369	160.014

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2019	31.12.2018
Fondo spese per il personale	16.608	15.131
Fondo piano di ristrutturazione	1.741	1.369
Fondi rischi e oneri per il personale – altri	14.867	13.762
Fondi rischi per controversie legali	12.899	14.287
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.317	6.784
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	910	980
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	15	-
Fondo rischi altri contenziosi	4.657	6.523
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	97.879	81.595
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	63.424	55.117
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.850	3.530
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	9.344	7.057
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.163	8.601
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	12.098	7.290
Fondi per incentivazioni rete	31.034	46.131
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.739	32.603
Fondo rischi bonus differito	547	1.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.053	3.972
Fondo rischi incentivi di vendita	2.540	4.713
Fondo rischi viaggi incentive	3.300	3.251
Fondo rischi altri piani provvigionali	855	380
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	2.784
Totale	165.407	159.928

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	86	-	159.928	160.014
B. Aumenti	22	4.041	51.144	55.207
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	85	49.043	49.150
B.4 Altre variazioni	-	3.956	2.101	6.057
<i>di cui:</i>				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	3.956	-	3.956
C. Diminuzioni	-	187	45.665	45.852
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	38.269	38.269
C.4 Altre variazioni	-	187	7.396	7.583
D. Rimanenze finali	108	3.854	165.407	169.369

Altri fondi per rischi e oneri – dettaglio della movimentazione

	31.12.2018	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACCTI	31.12.2019
Fondo spese per il personale	15.131	-676	-4.545	-688	7.386	16.608
Fondo piano di ristrutturazione	1.369	-543	-757	-	1.672	1.741
Fondi rischi e oneri per il personale – altri	13.762	-133	-3.788	-688	5.714	14.867
Fondi rischi per controversie legali	14.287	-	-3.857	-1.398	3.867	12.899
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	6.784	-	-280	-518	1.331	7.317
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	980	-	-	-100	30	910
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	-	-	-	15	15
Fondo rischi altri contenziosi	6.523	-	-3.577	-780	2.491	4.657
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	81.595	2.838	-1.293	-1.474	16.213	97.879
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	55.117	2.841	-887	-1.110	7.463	63.424
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.530	-	-54	-75	449	3.850
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	7.057	-	-244	-107	2.638	9.344
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.601	-3	-108	-182	855	9.163
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	7.290	-	-	-	4.808	12.098
Fondi per incentivazioni rete	46.131	-	-28.426	-3.836	17.165	31.034
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	32.603	-	-19.748	-3.746	12.630	21.739
Fondo rischi bonus differito	1.212	-	-655	-90	80	547
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.972	-	-2.219	-	300	2.053
Fondo rischi per incentivi di vendita	4.713	-	-2.173	-	-	2.540
Fondo oneri provvigioni – viaggi incentive	3.251	-	-3.251	-	3.300	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	380	-	-380	-	855	855
Altri fondi per rischi e oneri	2.784	-61	-148	-	4.412	6.987
Totale	159.928	2.101	-38.269	-7.396	49.043	165.407

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	102	6	-	108
Totale	102	6	-	108

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti della neo acquisita BG Valeur che in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life S.A., che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito.

Nel 2019 l'interesse garantito è stato pari all'1,00% per la copertura obbligatoria e allo 0,25% per la copertura facoltativa. I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalle regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi a un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2019 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-	-	-
Current service cost	-84	-	-84
Interest (expense)/income	-3	2	-1
Altre variazioni in aumento	-11.544	7.588	-3.956
<i>di cui:</i>			
- operazioni di aggregazione aziendale	-11.544	7.588	-3.956
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	7	7
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	119	-	119
Contributi ordinari versati dal datore di lavoro	-	61	61
Contributi ordinari trattenuti ai dipendenti	-61	61	-
Contributi a carico dei partecipanti al piano	-380	380	-
Indennità pagate	122	-122	-
Esistenze finali	-11.831	7.977	-3.854

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,25%
Tasso degli incrementi retributivi	0,50%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni
Età di pensionamento per le donne	64 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2015 GT
Duration media (anni)	11,1

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE %
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
Tasso di attualizzazione +0,50%	-9,0%
Tasso di attualizzazione -0,50%	10,50%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi	
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,70%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,70%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità	
Aspettativa di vita + 1 anno	1,70%
Aspettativa di vita - 1 anno	-1,80%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 11,1 anni.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi

all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 13 dicembre 2019 fino al 31.12.2020, con un plafond di risorse pari a circa 1,6 milioni di euro, al fine di agevolare la fuoriuscita anticipata di un certo numero di risorse con possibilità di fruire di "quota 100" o comunque con caratteristiche di accesso alla pensione anticipata o di vicinanza alla pensione di vecchiaia.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20/04/2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della presente Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione ³	1,8%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,96%	1,30%
Duration media (anni)	13 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	60,36%	59,54%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,9 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

³ Il tasso di sconto utilizzato al 31.12.2019 è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media per il 2019, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018 e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del secondo semestre sono stati riavviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate senza tuttavia giungere ancora ad alcuna definizione della controversia.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-1.467.579	-1.467.579	-37.356
Totale		115.384.058	115.384.058	79.496

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-929.090	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.922.547	-
B. Aumenti	128.930	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	128.930	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-667.419	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-667.419	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.384.058	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.467.579	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2018	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQ./VEND. AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI PAG. IFRS2	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2019
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	-	-	-	-	-	424	1.141
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) – Piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 – cicli LTIP attivi ⁽¹⁾	2.745	-	-	-	-	607	-1.479	1.873
Riserva IFRS2 – cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	7.180	-	-	-	-	-	1.479	8.659
Riserve IFRS2 – piani LTIP azioni BG	579	-	-	1.530	-	-	-	2.109
Riserva IFRS2 – share plan 2019-2021	-	-	-	-	-	46	-	46
Riserva IFRS2 – remunerazione personale rilevante	3.606	-	-	4.739	-2.851	-	-	5.494
Riserva IFRS2 – remunerazione personale rilevante Gruppo	155	-	-	44	-	-	-	199
Riserva IFRS2 – programma quadro di fidelizzazione	656	-	-	749	-	-	-	1.405
Riserva per utili a nuovo Capogruppo	240.447	42.015	-	-	-	-	-424	282.038
Riserva per utili a nuovo consolidato	111.174	-8.925	-	-	-	-	-	102.249
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	-	2.143	-	-	-	-	-	2.143
Totale	414.368	35.233	-	7.062	-2.851	653	-	454.465

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	-	-
Aumenti per emissioni	50.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	-

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	26	-
Totale	26	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	847	-	-	847	11
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	649	-	-	649	-
f) Famiglie	198	-	-	198	11
2. Garanzie finanziarie rilasciate	100.986	2.059	-	103.045	105.659
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.006	-	-	3.006	1.044
d) Altre società finanziarie	3.921	-	-	3.921	7.243
e) Società non finanziarie	53.177	31	-	53.208	59.643
f) Famiglie	40.882	2.028	-	42.910	37.729
Totale	101.833	2.059	-	103.892	105.670

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso la clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	35	-
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	35	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	11	-
f) Famiglie	24	-
2. Altri impegni	28.761	173.386
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	28.485	173.386
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	250	-
f) Famiglie	26	-
Totale	28.796	173.386

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere e depositi da effettuare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2019				31.12.2018			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.767	-	-	85.767	130.909	-	15.096	146.005
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.712	219.386	14.962	264.060	-	218.974	199.524	418.498
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	115.479	219.386	14.962	349.827	130.909	218.974	214.620	564.503

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2019	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	24.184.043	31.388.245
a) Acquisti	12.606.366	16.869.201
1. Regolati	12.550.764	16.800.942
2. Non regolati	55.602	68.259
b) Vendite	11.577.677	14.519.044
1. Regolate	11.510.410	14.479.100
2. Non regolate	67.267	39.944
2. Gestioni di portafogli	21.816.322	18.045.345
a) Individuali	6.472.922	5.859.410
b) Collettive	15.343.400	12.185.935
3. Custodia e amministrazione di titoli	29.760.557	22.291.640
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	10.927.742	8.305.363
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.862	16.126
2. Altri titoli	10.913.880	8.289.237
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.975.347	8.251.513
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.857.468	5.734.764
4. Altre operazioni	-	-

Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 899 milioni di euro.

Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.915 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	3.668	-	3.668	2.670	-	998	-
2. Pronti contro termine	359.038	-	359.038	359.038	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	362.706	-	362.706	361.708	-	998	X
Totale 31.12.2018	199.937	-	199.937	199.937	-	X	-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	7.481	-	7.481	2.670	-	4.811	-
2. Pronti contro termine	116.218	-	116.218	116.218	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	123.699	-	123.699	118.888	-	4.811	X
Totale 31.12.2018	230.224	-	230.224	230.224	-	X	-

Il principio IFRS7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, attualmente Banca Generali, per l'operatività in pronti contro termine (REPO), aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine). Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia. Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	573	-	-	573	144
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	124	-	-	124	66
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	449	-	-	449	78
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.635	-	X	2.635	4.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.653	21.441	-	76.094	59.533
3.1 Crediti verso banche	2.217	667	X	2.884	1.953
3.2 Crediti verso clientela	52.436	20.774	X	73.210	57.580
4. Derivati di copertura	X	X	977	977	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.582	2.217
Totale	57.861	21.441	-	82.861	66.419
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	462	-	462	465
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono, in gran parte, agli interessi negativi applicati sulle giacenze in conto corrente sia di clientela istituzionale che di clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,5 milioni di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	728	688
Totale	728	688

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2019	2018
Depositi e c/c passivi banche	7	14
Pronti contro termine passivi con banche	-	87
Pronti contro termine passivi con clientela	109	566
Depositi e c/c passivi clientela	2.466	1.550
Totale interessi attivi su passività finanziarie	2.582	2.217

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.308	X	X	7.308	2.990
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	671	X	X	671	511
1.3 Debiti verso clientela	6.637	X	X	6.637	2.479
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.538	3.457
Totale	7.308	-	-	8.846	6.447
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.480	-	-	3.480	-

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela include, per 3,5 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS16 in vigore dal 01.01.2019.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	643	389
Totale	643	389

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2019	2018
Depositi attivi presso BCE	1.444	3.321
Depositi attivi presso banche	10	77
Pronti contro termine di impiego con banche	40	-
Pronti contro termine di impiego con clientela	20	7
Depositi attivi verso clientela	24	52
Totale	1.538	3.457

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.750	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	6.773	-
C. Saldo (A - B)	977	-

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	583	586
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	871.325	732.049
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.600	13.824
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	464.194	365.033
3.1 individuali	80.739	80.653
3.2 collettive	383.455	284.380
4. custodia e amministrazione di titoli	347	456
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	118.177	103.031
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.891	8.650
8. attività di consulenza:	25.984	15.395
8.1 in materia di investimenti	25.984	15.395
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	239.132	225.660
9.1 gestioni di portafogli:	856	792
9.1.1 individuali	-	28
9.1.2 collettive	856	764
9.2 prodotti assicurativi	237.664	224.208
9.3 altri prodotti	612	660
d) Servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.021	2.166
j) Altri servizi	2.756	2.547
di cui:		
- commissione omnicomprensiva su affidamenti	1.858	1.759
Totale	881.014	741.666

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
Commissioni di sottoscrizione	29.935	21.603
Commissioni di gestione	645.814	633.508
Commissioni di performance	147.384	38.614
Commissioni su altri servizi	57.881	47.941
Totale	881.014	741.666

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2019	2018
Gestioni di portafoglio su base individuale	-273	78.474	2.538	-	80.739	80.653
Gestioni di portafoglio su base collettiva	5.801	238.611	144.099	-	388.511	288.572
Collocamento di OICR	4.713	93.707	747	-	99.167	90.417
Collocamento titoli	15.584	-	-	-	15.584	8.422
Distribuzione di servizi di terzi	4.110	235.022	-	-	239.132	225.661
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	57.881	57.881	47.941
Totale commissioni attive	29.935	645.814	147.384	57.881	881.014	741.666

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono esclusivamente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse. Tali commissioni risultano maturate e acquisite in via definitiva a fine esercizio e sono state percepite nel corso del primo mese dell'esercizio successivo.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 868 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie ricevute	-	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	371.475	348.742
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.738	5.262
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	28.283	28.977
3.1 proprie	28.283	28.977
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.950	1.636
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	337.504	312.867
d) Servizi di incasso e pagamento	4.397	3.991
e) Altri servizi	2.003	870
Totale	377.875	353.616

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 67.614 migliaia di euro, di cui 53.345 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	38	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	1.456	52	1.394
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.379	-	824	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.435	1.456	914	1.394

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	501	356	-	199	658	462
1.1 Titoli di debito	501	210	-	108	603	436
1.2 Titoli di capitale	-	136	-	80	56	101
1.3 Quote di OICR	-	10	-	11	-1	-75
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.940	4.909
3. Strumenti derivati	-	-	-	2	8	-80
3.1 Derivati finanziari	-	-	-	2	8	-80
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	2	-2	-81
- <i>options</i>	-	-	-	-	-	-54
- <i>futures</i>	-	-	-	2	-2	-27
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	10	1
- altri	-	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	501	356	-	201	5.606	5.291

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2019	2018
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.663	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.066	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.729	-
B. Oneri relativi a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.168	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.543	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	8.711	-
C Risultato netto dell'attività di copertura (A -B)	18	-

di cui: risultato delle coperture su posizioni nette

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	-	315	2.606	-	2.606
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	315	-	315	2.606	-	2.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.603	5.079	5.524	19.824	6.388	13.436
2.1 Titoli di debito	10.603	5.079	5.524	19.824	6.388	13.436
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	10.918	5.079	5.839	22.430	6.388	16.042
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	71	-5.081	-5.010
Totale	71	-5.081	-5.010

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2019					2018				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478
1.1 Titoli di debito	14	-	2.338	-	-2.324	-	96	217	-	-121
1.2 Titoli di capitale	239	-	-	-	239	-	-	832	-	-832
1.3 Quote di OICR	3.162	1.421	296	3.265	1.022	3.164	15	55	1.756	1.368
1.4 Finanziamenti	900	21	39	-	882	22	41	-	-	63
2. Attività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Totale	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	240	-	-	65	-	-175	-172
- Finanziamenti	-	-	-	65	-	65	-69
- Titoli di debito	240	-	-	-	-	-240	-103
<i>di cui:</i>							
- crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	553	54	9.250	3.457	984	-5.416	-4.829
- Finanziamenti	553	54	689	-	984	-312	-51
- Titoli di debito	-	-	8.561	3.457	-	-5.104	-4.778
<i>di cui:</i>							
- crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	793	54	9.250	3.522	984	-5.591	-5.001

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 689 migliaia di euro, si riferiscono, per 52 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 268 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 264 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 101 migliaia di euro, su sofferenze (233 migliaia di euro), su inadempienze probabili (634 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Le riserve a copertura di perdite attese su finanziamenti relativi al primo e secondo stadio evidenziano rettifiche di valore nette per 488 migliaia di euro.

Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 240 mila euro di rettifiche per i crediti verso banche e a 3.457 migliaia di euro di riprese nette per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario. In occasione del passaggio all'IFRS9 in data 01.01.2018 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "credit risk".

La svalutazione analitica su titoli di debito, per 8.561 migliaia di euro, è imputabile quasi interamente al titolo Tyndaris (8.555 migliaia di euro).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	-	-	-	204	-	204	-2.285
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	204	-	204	-2.285

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 204 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2019	2018
190 a) Spese per il personale	97.219	84.227
190 b) Altre spese amministrative	162.681	162.494
Totale	259.900	246.721

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2019	2018
1) Personale dipendente	95.618	82.743
a) Salari e stipendi	52.455	47.154
b) Oneri sociali	12.855	11.490
c) Indennità di fine rapporto	691	662
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	120	88
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	85	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	85	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.714	4.144
- a contribuzione definita	4.714	4.144
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.755	2.183
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	21.943	17.022
2) Altro personale in attività	197	173
3) Amministratori e Sindaci	1.374	1.311
4) Personale collocato a riposo	30	-
Totale	97.219	84.227

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2019	2018
Personale dipendente	893	850
a) Dirigenti	58	49
b) Quadri direttivi	284	266
c) Restante personale dipendente	551	535
Altro personale	2	1
Totale	895	851

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2019	2018
Personale dipendente	950	868
a) Dirigenti	68	52
b) Totale quadri direttivi	304	272
di cui:		
- di 3° e 4° livello	177	153
c) Restante personale	578	544
Altro personale	6	-2
Totale	956	866

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2019 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 85 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

Current service cost	84
Interest expense	1

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2019	2018
Premi di produttività da erogare a breve termine	12.148	9.588
Benefici a lungo termine	4.160	2.169
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	1.229	743
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.752	1.171
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	1.179	255
Altri benefici	5.635	5.265
Oneri assistenza integrativa dipendenti	3.050	2.650
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.035	947
Spese per la formazione	793	816
Erogazioni a favore dipendenti	273	315
Incentivi all'esodo e altre indennità	271	315
Altre spese	213	222
Totale	21.943	17.022

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2019.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Amministrazione	22.568	18.823
Pubblicità	4.747	4.149
Spese per consulenze e professionisti	12.360	8.762
Spese società di revisione	534	548
Assicurazioni	3.158	3.214
Spese di rappresentanza	565	924
Contributi associativi	929	958
Beneficenza	275	268
Operations	22.845	38.288
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.424	19.937
Servizi amministrativi in outsourcing	5.887	5.451
Servizi postali e telefonici	2.116	2.528
Spese per stampati	1.334	1.444
Altre spese gestione rete di vendita	2.743	2.965
Altre spese e acquisti	3.996	3.654
Altri costi indiretti del personale	2.345	2.309
Sistema informativo e attrezzature	44.043	40.919
Spese servizi informatici in outsourcing	30.155	28.528
Canoni servizi telematici e banche dati	7.930	7.247
Manutenzione e assistenza programmi	4.960	4.261
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	191	160
Altre manutenzioni	807	723
Imposte indirette e tasse	64.918	56.849
Imposta di bollo su strumenti finanziari	64.086	55.619
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	423	563
Altre imposte indirette a carico banca	409	667
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	8.307	7.615
Totale	162.681	162.494

Di seguito si riportano le informazioni previste dal Principio contabile IFRS16 relative ai costi sui leasing a breve termine < 12 mesi (canoni locazioni posti auto), ai costi relativi ai leasing di modesto valore < 5 mila euro (canoni locazioni fotoco-

piatrici, fax) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della Lease Liabilities (IVA, canoni per servizi accessori).

2019

Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	192
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	252
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	-	22	-	-118	-118
Totale	22	-	22	-	-118	-118

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.163	-524	2.639	1.655	-655	1.000
Fondo piano di ristrutturazione	1.672	-	1.672	697	-	697
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.491	-524	967	958	-655	303
Fondi rischi per controversie legali	3.867	-1.398	2.469	5.476	-2.937	2.539
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.331	-518	813	1.875	-1.146	729
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	30	-100	-70	465	-	465
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-	15	-	-	-
Fondo rischi contenzioso – altri soggetti	2.491	-780	1.711	3.136	-1.791	1.345
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	16.213	-1.474	14.739	22.231	-1.664	20.567
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	7.463	-1.110	6.353	11.041	-1.122	9.919
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.638	-107	2.531	7.057	-	7.057
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	449	-75	374	59	-472	-413
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	855	-182	673	293	-70	223
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	4.808	-	4.808	3.781	-	3.781
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.165	-3.836	13.329	28.546	-5.819	22.727
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	12.630	-3.746	8.884	24.428	-5.764	18.664
Fondo rischi bonus differito	80	-90	-10	187	-	187
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	300	-	300	300	-	300
Fondo rischi per viaggi incentive	3.300	-	3.300	3.251	-51	3.200
Fondo rischi per piani provvigionali	855	-	855	380	-4	376
Altri fondi per rischi e oneri	4.412	-	4.412	1.364	-	1.364
Totale	44.820	-7.232	37.588	59.272	-11.075	48.197

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale – altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività materiali					
1. A uso funzionale:	20.145	-	-	20.145	1.559
- di proprietà	1.672	-	-	1.672	1.559
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.473	-	-	18.473	-
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-	-
Totale	20.145	-	-	20.145	1.559

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	9.810	-	-	9.810	7.742
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	9.810	-	-	9.810	7.742
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	9.810	-	-	9.810	7.742

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2019	2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.126	5.977
Relazioni con la clientela	1.484	1.152
Altre immobilizzazioni immateriali	200	613
Totale	9.810	7.742

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.387	2.074
Svalutazioni altre attività	34	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	145	517
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.156	1.154
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	1	14
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	30	9
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.485	810
Altri oneri di gestione	2	133
Aggiustamenti di consolidamento	-32	-
Totale	6.208	4.711

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi di imposte da clientela	63.158	55.351
Recuperi di spese da clientela	733	570
Canoni attivi servizi in outsourcing	117	56
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	3.874	1.922
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	666	562
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.972	1.269
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	1.819	1.823
Contributi fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	233	226
Tax credit cinematografico	300	-
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	999	2.020
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	813	134
Altri proventi	230	215
Totale	74.914	64.148
Totale altri proventi netti	68.706	59.437

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2019	2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-69	-
1. Svalutazioni	-69	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-69	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-1.536	-149
1. Svalutazioni	-	-149
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-1.536	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-1.536	-149
Totale	-1.605	-149

Le rettifiche di valore da deterioramento su partecipazioni sottoposte a influenza notevole, per un ammontare di 1.536 migliaia di euro, si riferiscono alla società collegata IOCA Entertainment Ltd.

Le svalutazioni su partecipazioni soggette a controllo congiunto, per un ammontare di 69 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG Saxo Sim.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-262	-282
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-262	-282
Risultato netto	-262	-282

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	-53.417	-44.052
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.020	2.052
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.176	1.058
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	381	1.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-53.192	-39.634

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

La legge di bilancio 2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio 2019, l'introduzione dell'incentivo generale per la patrimonializzazione delle imprese che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe alla previgente ACE, abrogata dalla Legge di bilancio per il 2019. La nuova aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è stata fissata all'1,3 per cento.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2019	2018
Imposte correnti	-53.417	-44.052
IRES e imposte sul reddito estere	-42.521	-34.999
IRAP	-10.896	-9.053
Imposte anticipate/differite	-795	2.366
IRES e imposte sul reddito estere	-881	1.454
IRAP	86	912
Imposte di precedenti esercizi	1.020	2.052
IRES e imposte sul reddito estere	1.193	1.344
IRAP	-173	708
Imposte sul reddito	-53.192	-39.634
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	325.314	219.760
Onere fiscale teorico	-89.461	-60.434
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	375	229
ACE	874	900
Altre variazioni in diminuzione (include tax credit cinematografico)	183	48
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi Gruppo	-2.923	-2.045
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-425	-234
Altri costi non deducibili	-2.390	-1.585
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-10.810	-8.141
Imposte esercizi precedenti	1.020	2.052
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	50.430	29.525
Fiscalità anticipata/differita non correlata	16	92
Altri aggiustamenti da consolidamento	-81	-41
Onere fiscale effettivo	-53.192	-39.634
Aliquota effettiva complessiva	16,4%	18,0%
Aliquota effettiva IRES	13,0%	14,7%
Aliquota effettiva IRAP	3,4%	3,4%

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2019	2018
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-17	-
Totale	-17	-

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019	2018
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	272.139	180.126
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	272.139	180.126
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.719	115.784
EPS – Earning per share (euro)	2,35	1,56
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.719	115.784
EPS – Earning per share diluito (euro)	2,35	1,56

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	272.122	180.126
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-218	-52
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-300	-
a) variazioni di fair value	-300	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	106	-71
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-24	19
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.829	-25.635
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	3	-18
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	3	-18
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23.325	-37.755
a) variazioni di fair value	20.488	-22.899
b) rigiro a conto economico	2.837	-14.856
- rettifiche per rischio di credito	-2.173	1.208
- utili/perdite da realizzo	5.010	-16.064
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2019	2018
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-7.499	12.138
190. Totale altre componenti reddituali	15.611	-25.687
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	287.733	154.439
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-8	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	287.741	154.439

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le Società facenti parte del Gruppo bancario Banca Generali incluse nel consolidato contabile sono le medesime del consolidato prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 6° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.311	3.621	1.718	7.512	7.661.920	7.703.082
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.766.477	2.766.477
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	28.311	3.621	1.718	7.512	10.448.776	10.489.938
Totale al 31.12.2018	21.473	10.555	4.793	22.962	8.113.519	8.173.302

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.052	23.402	33.650	-	7.685.223	15.791	7.669.432	7.703.082
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.767.542	1.065	2.766.477	2.766.477
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	57.052	23.402	33.650	-	10.452.765	16.856	10.456.288	10.489.938
Totale al 31.12.2018	51.945	15.124	36.821	-	8.129.243	13.452	8.136.481	8.173.302

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	18.298
2. Derivati di copertura	-	-	4.727
Totale al 31.12.2019	-	-	23.025
Totale al 31.12.2018	-	-	33.887

(*) Valore da esporre a fini informativi

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate né consolidate né non consolidate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;

- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, che si declinano nella forma di conti correnti e mutui ipotecari e chirografari verso persone fisiche e persone giuridiche, dai crediti di funzionamento, dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS9) e quindi valutati al costo ammortizzato, e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione ancillare rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'erogazione del credito avviene prevalentemente nei confronti di clientela privata (70%) e per la restante parte verso società (circa 30%), con elevato standing in termini di merito creditizio. Nel primo caso ci si focalizza su linee di credito assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari e di ipoteche di primo grado su immobili residenziali; nel secondo caso, clientela corporate, si strutturano operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento per fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche sia in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Il portafoglio crediti della Banca presenta una ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL), sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al portafoglio complessivo, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti *in bonis*. La Banca utilizza un modello di rating gestionale, sviluppato a livello consortile, per misurare quantitativamente il merito creditizio delle controparti. A tal proposito, si rende noto che è in corso un progetto consortile per la ristima dei modelli di rating.

Come detto sopra il portafoglio NPL a fine 2019 si è ridotto rispetto a fine 2018 per la chiusura con rimborso di posizioni in UTP (ca. 5 milioni) e per il rientro *in bonis* di *past due* (ca. 1 milione), nonché per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Il rilevato miglioramento della qualità del portafoglio è frutto anche della profonda revisione dei processi del credito avviata già nel corso del 2017 e diventata operativa nel 2018 con l'aggiornamento delle policy di concessione e rinnovo degli affidamenti, con il rilascio della Piattaforma del Credito Quiclic e con il pieno utilizzo della forma tecnica Lombard, che ha

consentito in corso d'anno di convertire oltre il 37% degli impieghi in forme tecniche Lombard. Banca Generali ha, inoltre, adottato un modello di gestione del rischio di credito di tipo predittivo, volto a mitigare il rischio economico per la Banca anticipando l'avvio delle azioni più utili, fino ad arrivare al recupero sulle posizioni che presentino le forme di deterioramento più gravi. Tutto ciò è stato realizzato mediante il controllo continuativo delle posizioni creditorie monitorando il potenziale deterioramento del merito di credito attraverso un articolato sistema di segnali predefiniti dalla Banca (triggers), cui consegue la conferma o rifiuto della c.d. classificazione gestionale, che si affianca così alla classificazione amministrativa, e che permette di segmentare il portafoglio crediti in modo più efficace associando a ciascuna posizione azioni d'intervento mirate al raggiungimento di obiettivi di mantenimento o disimpegno.

Tutto ciò, unitamente al maggior focus sulla qualità del credito, ha garantito maggior presidio e riduzione dei volumi di crediti deteriorati e della loro incidenza percentuale, rendendo possibile il tempestivo allineamento dell'attività creditizia alle nuove linee guida di Vigilanza, compendiando ciò con gli obiettivi di qualità e competitività dell'offerta creditizia.

Nel corso del 2020 la Banca ha programmato di rafforzare quanto avviato nel 2019 attraverso il completamento del piano di lavoro definitivo per la revisione e validazione di nuove policy e sistemi del credito che assicurerà un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio allineando l'attività creditizia alle migliori pratiche per il presidio del rischio di credito e al contempo consentirà, mediante ulteriori interventi volti ad aumentare ulteriormente l'offerta creditizia, di garantire un supporto più efficace per la Rete nei rapporti con la clientela.

Sempre nel corso del 2020 la Banca ha pianificato la conclusione degli sviluppi informatici a supporto del monitoraggio del portafoglio crediti con uno specifico focus sul rispetto dei limiti previsti dal *Risk Appetite Framework*, che prevedono un'attenta valutazione degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiano stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha adottato un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui ipotecari/chirografari, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Invece, la LGD è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a *impairment* quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'*impairment* è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD), da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'*impairment*, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso clientela retail e corporate, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali e più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto di volatilità al valore degli strumenti in pegno e si monitora periodicamente il loro controvalore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2019, la garanzia copre posizioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 32 migliaia di euro e posizioni in sofferenza per circa 20 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire nel corso del 2019 una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Nel corso del 2019, si è portato a regime il sistema informatico di *early-warning* e la pratica elettronica di fido, che consentono al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare n. 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca può avvalersi di primarie società di recupero crediti.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), a eccezione delle posizioni classificate in *past due* e *unlikely to pay* di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 33.650 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze per 28.311 migliaia di euro, di cui:
 - 21.572 migliaia di euro in finanziamenti; di questi 20.239 migliaia di euro (93,8%) garantiti da indemnity, 1.300 migliaia di euro (6,0%) garantiti da ipoteca e 34 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
 - 6.739 migliaia di euro in titoli di debito, valutati al costo ammortizzato;
- > inadempienze probabili per 3.621 migliaia di euro, di cui solo 166 migliaia di euro (4,6%) effettivamente a rischio, e i restanti 3.455 migliaia di euro (95,4%) garantiti in via reale o assimilata⁴;
- > scaduti deteriorati per 1.718 migliaia di euro, di cui 1.504 migliaia di euro (87,5%) garantiti in via reale o assimilata e 214 migliaia di euro (12,5%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 75,2% (20.239 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 24,8% (6.672 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo pertanto le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 6.672 migliaia di euro, rappresentano lo 0,3% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 6.259 migliaia di euro, circa il 94% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 413 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 6% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

Nel corso del 2019 il portafoglio NPL si è ridotto considerevolmente per effetto della chiusura con rimborso o con escussione di alcune posizioni in UTP e il rientro *in bonis* di *past due*.

⁴ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

A tal proposito nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2019 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate *in bonis* (93,2%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (6,8%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata.

A testimonianza dell'efficacia e della qualità delle misure di concessione accordate si evidenzia come, nel corso del 2019, grazie al consolidamento dell'attività di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, già avviata nel corso del 2017, anche in coerenza con il mutato contesto normativo, è stato possibile addivenire a una netta riduzione delle esposizioni con misura di forbearance (44 milioni di euro al 31.12.2019 rispetto agli 86 milioni di euro del 31.12.2018) grazie all'uscita di diverse posizioni per rimborso totale dell'esposizione o decorrenza del probation period.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2019 sono per la maggior parte (circa il 81%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca.

Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
Totale al 31.12.2018	10.752	-	1	2.400	7.188	2.621	852	49	26.912

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE		
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
Rettifiche complessive iniziali	7.866	3.074	- 10.940	2.348	164	- 2.512	15.124	- 15.124	-	-	48	38	- 28.662			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	2.033	563	- 2.596	1.260	-	- 1.260	21	- 21	-	-	17	1	- 3.895			
Cancellazioni diverse dai write-off	-636	-3.916	- 4.552	-524	-	- 524	-	-	-	-	-5	-28	- 5.109			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3.719	1.250	- 2.469	-1.392	-70	- 1.462	8.319	- 8.319	-	-	42	-5	- 4.425			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	- 21	-	- 21	-	-	-			- 21
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	- 36	-	- 36	-	-	-			- 36
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Rettifiche complessive finali	5.544	971	- 6.515	1.692	94	- 1.786	23.407	- 23.407	-	-	102	6	- 31.816			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	15	-	15	-	-	-			15

In base a quanto previsto dall'IFRS7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a 1.786 migliaia di euro e hanno subito una riduzione di circa 726 mila euro rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 16.936 migliaia di euro e hanno subito un incremento di circa 2.922 mila euro rispetto a quelle iniziali dovute a un aumento delle svalutazioni analitiche che hanno più che compensato le riprese di valore registrate sulla svalutazione collettiva.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.415	44.789	16.063	9	1.203	824
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35	3.816	-	-	24	20
Totale al 31.12.2019	17.424	48.605	16.063	9	1.227	844
Totale al 31.12.2018	66.093	173.424	1.975	-	4.990	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	910.844	742	910.102	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	910.844	742	910.102	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	31.605	-	31.605	-
Totale B	-	31.605	-	31.605	-
Totale (A + B)	-	942.449	742	941.707	-

(*) Valori da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	50.343	X	22.032	28.311	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.566	X	945	3.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.045	X	156	2.889	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.142	X	424	1.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.630	118	7.512	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	930	31	899	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.563.197	7.445	9.555.752	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.538	426	40.112	-
Totale A	57.051	9.570.827	30.964	9.596.914	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	X
b) Non deteriorate	X	99.600	108	99.492	-
Totale B	31	99.600	108	99.523	-
Totale (A + B)	57.082	9.670.427	31.072	9.696.437	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 50.343 migliaia di euro, incorporano 22.032 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 28.311 migliaia di euro. Di tale importo 20.239 migliaia di euro (93,8% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 1.333 migliaia di euro, pari a circa il 6,2% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari 1.300 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 34 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 17.936 migliaia di euro lordi e 6.738 migliaia di euro netti, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti quasi integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in aumento di 15.321 migliaia di euro lordi per effetto di nuovi ingressi da esposizioni non deteriorate e altre variazioni in aumento per complessivi per 15.906 contro incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 585 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da ingressi da esposizioni non deteriorate per 15.297 migliaia di euro lordi e a interessi maturati su posizioni garantite da indemnity per 609 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano cancellazioni per 37 migliaia di euro e 548 migliaia di euro di incassi i cui importi su posizioni più rilevanti risultano tutti garantiti da ipoteca.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2019 la voce “Inadempienze Probabili” lorde assomma a 4.566 migliaia di euro e incorpora 945 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 3.621 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 7.283 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in riduzione per 9.231 migliaia di euro, grazie a incassi per 8.800 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni di rilievo assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate e in via residuale a posizioni uscite dallo status UTP e rientrate *in bonis*.
- > variazioni in aumento, pari a 1.948 migliaia di euro, sono identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 1.785 migliaia di euro e riferite a esposizioni coperte da garanzie reali o assimilate per 1.134 migliaia di euro e per la quota residuale da esposizioni di importo non rilevante non garantite.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 2.142 migliaia di euro e incorpora 424 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 1.718 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 1.504 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 250 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 2.932 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 2.610 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni *in bonis* per 1.961 migliaia di euro e in via residuale da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 649 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 5.542 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 3.782 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	35.022	11.849	5.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.906	1.948	2.610
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	15.297	1.785	1.961
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	609	152	649
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	585	9.231	5.542
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	327	1.573
C.2 Write-off	37	-	14
C.3 Incassi	548	8.800	3.782
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	104	162
D. Esposizione lorda finale	50.343	4.566	2.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7-bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.681	86.487
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.996	8.580
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.117	7.479
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	879	1.101
C. Variazioni in diminuzione	2.632	53.599
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.936
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	2.091	47.663
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	541	-
D. Esposizione lorda finale	3.045	41.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 41.468 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2018 (da 86.487 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per chiusura dei rapporti oggetto di forbearance o per decorrenza del periodo di probation. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.045 migliaia di euro lorde (pari al 6,8% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno.

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 636 migliaia di euro (valori lordi) per effetto del saldo tra nuovi ingressi provenienti da categorie *in bonis* per 1.117 migliaia di euro e variazioni in aumento su posizioni già classificate forborne non performing per 879 migliaia di euro contro incassi per 2.091 migliaia di euro riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso totale dell'esposizione ed estinzione dei rapporti oltre che a incassi per minori utilizzi.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance *in bonis* la voce preponderante riguarda gli incassi per 47.663 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period e marginalmente per minori utilizzi. I nuovi ingressi per 7.479 migliaia di euro sono riferiti tutti a posizioni *in bonis* a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	13.549	-	1.294	595	281	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	199	-	300	45	279	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	199	-	279	35	279	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21	10	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	271	-	649	484	136	14
C.1. riprese di valore da valutazione	21	-	102	39	30	4
C.2 riprese di valore da incasso	213	-	547	445	67	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	37	-	-	-	14	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	21	10
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	13.477	-	945	156	424	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle riprese di valore da incasso (voce C.2) per 827 migliaia di euro, la componente più rilevante è rappresentata da 547 migliaia di euro riconducibili a posizioni in inadempienza probabile, di cui circa 445 migliaia di euro relativi a una posizione che si è chiusa nei primi mesi del 2019, a seguito di rimborso integrale.

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.216 mila euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2019		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	1.920	-707	1.213
Anticipi a consulenti finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	1.999	-786	1.213
Svalutazioni su crediti di funzionamento	406	-388	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	406	-388	3
Totale svalutazioni	2.405	-1.189	1.216

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.519	65.573	4.809.133	108.863	-	-	2.747.632	7.733.720
- Primo stadio	2.519	65.573	4.767.741	103.813	-	-	2.591.108	7.530.754
- Secondo stadio	-	-	41.392	5.050	-	-	99.473	145.915
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	57.051	57.051
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.175	197.263	2.496.397	53.868	-	-	1.839	2.767.542
- Primo stadio	18.175	186.198	2.488.423	53.868	-	-	-	2.746.664
- Secondo stadio	-	11.065	7.974	-	-	-	1.839	20.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	20.694	262.836	7.305.530	162.731	-	-	2.749.471	10.501.262
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	1.596	-	-	-	100.237	101.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.059	2.059
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	1.596	-	-	-	102.296	103.892
Totale (A + B + C)	20.694	262.836	7.307.126	162.731	-	-	2.851.767	10.605.154

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 160.582 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	GARANZIE PERSONALI (2)													TOTALE (1) + (2)
	GARANZIE REALI (1)						DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA				
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	ALTRI DERIVATI			AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
1.1 Totalmente garantite	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)			
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA							
							ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI				
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE						ALTRI SOGGETTI		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.057.247	2.053.319	409.616	-	1.418.138	206.756	-	-	-	-	-	-	-	-	279	7.113	2.041.902	
1.1 Totalmente garantite	2.013.862	2.010.086	405.090	-	1.401.461	196.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	6.643	2.010.266
- di cui: deteriorate	27.521	25.929	14.984	-	3.272	7.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	25.929
1.2 Parzialmente garantite	43.385	43.233	4.526	-	16.677	9.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	470	31.636
- di cui: deteriorate	178	93	-	-	-	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	596.891	596.786	194	-	420.620	168.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	428	590.108
2.1 Totalmente garantite	567.478	567.376	194	-	401.998	164.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226	567.376
- di cui: deteriorate	54	54	-	-	35	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54
2.2 Parzialmente garantite	29.413	29.410	-	-	18.622	3.908	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202	22.732
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie / non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.775.012	3.804
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	748.403	783
A.1 Sofferenze	5.223	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	146	30
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	742.996	621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	40.807	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.807	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	419.984	22.786
A.1 Sofferenze	21.140	21.028
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	312	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	300	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	803	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	397.729	1.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.526	197
5. Famiglie	1.612.709	3.591
A.1 Sofferenze	1.948	931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.164	798
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.589	152
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	878	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.606.719	1.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.485	261
Totale A - Esposizioni per cassa	9.596.915	30.964

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	731	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	731	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.596	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.596	-
4. Società non finanziarie	53.160	79
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.129	79
5. Famiglie	43.037	28
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.037	28
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	99.524	108

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
Società finanziarie	749.134	784
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	43.403	-
Società non finanziarie	473.144	22.865
Famiglie	1.655.746	3.619
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2019	9.696.439	31.072
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2018	7.846.923	28.009

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.572	12.813	6.739	9.220	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.621	945	-	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.717	420	1	5	-	-	3	2	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.895.757	6.783	1.602.324	731	48.397	35	12.346	7	4.442	3
Totale A	7.922.667	20.961	1.609.064	9.957	48.397	35	12.349	9	4.442	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	99.433	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	99.464	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	8.022.131	21.069	1.609.124	9.957	48.397	35	12.349	9	4.442	3
Totale 31.12.2018	7.581.810	25.771	209.445	2.193	45.327	38	6.703	4	3.638	3

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	675.999	632	207.110	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale A	675.999	632	207.110	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	705.273	632	209.441	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale 31.12.2018	405.818	518	202.337	149	4.376	3	17.581	12	5.011	4

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, *il 25°, del 23 ottobre 2018*), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Grandi rischi	31.12.2019	31.12.2018
a) Valore esposizione	8.147.888	7.093.959
b) Ammontare ponderato	253.366	235.236
c) Numero	8	5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31.12.2019 non vi sono esposizioni a bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale- Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI: DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	85.767	-	85.767	-	85.784	-	85.784	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	29.712	-	29.712	-	30.434	-	30.434	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	115.479	-	115.479	-	116.218	-	116.218	-
Totale 31.12.2018	130.909	-	130.909	-	130.542	-	130.542	-

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

Il Piano Strategico 2020-22 non prevede strategie di sviluppo significative sul portafoglio di trading. Ad evidenza di tale aspetto, si rileva come alla data la negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Banca presenta un'esposizione limitata e residuale, con un profilo di rischio basso. La Banca non ha appetito al rischio per un portafoglio di trading superiore a 40 milioni di euro (pari allo 0,3% del totale attivo fest 2020).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31 dicembre 2019:

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	- 123.130,4

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	52	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.134
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	52	-	-	-	-	-	-	-	52
- altri	-	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.082
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257
+ posizioni corte	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato. Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 114,1/-114,1 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -123,3/+123,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	114,1
Delta FV Equity (-10%)	-114,1
Delta FV Bond (+1%)	-123,3
Delta FV Bond (-1%)	+123,3

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutato al fair value classificate nel portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds e dell'investimento nel fondo di private equity Milano Investment Partners SGR.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura di tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.156.018	2.378.006	2.100.036	1.235.291	1.358.839	950.541	311.209	-	10.489.940
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.827	5.561	5.786	25.177	44.952	13.833	-	133.136
- altri	-	2.010.079	2.030.340	1.076.219	1.332.377	904.104	296.746	-	7.649.865
1.2 Finanziamenti a banche	105.585	123.579	-	152.968	-	-	-	-	382.132
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	1.112.180	4	84	161	8	-	-	-	1.112.437
- altri finanziamenti	938.253	206.517	64.051	157	1.277	1.485	630	-	1.212.370
- con opzione di rimborso anticipato	781.231	423	61.787	151	5	1.485	630	-	845.712
- altri	157.022	206.094	2.264	6	1.272	-	-	-	366.658
2. Passività per cassa	10.367.460	116.218	-	-	-	-	-	-	10.483.678
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	9.982.548	-	-	-	-	-	-	-	9.982.548
- altri debiti	290.105	116.218	-	-	-	-	-	-	406.323
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	290.105	116.218	-	-	-	-	-	-	406.323
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	67.277	-	-	-	-	-	-	-	67.277
- altri debiti	27.530	-	-	-	-	-	-	-	27.530
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	50.000	850.000	25.000	221.000	61.000	135.000	-	1.342.000
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	25.000	425.000	25.000	196.000	-	-	-	671.000
+ posizioni corte	-	25.000	425.000	-	25.000	61.000	135.000	-	671.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	56.970	-	-	-	-	-	-	56.970
+ posizioni lunghe	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485
+ posizioni corte	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -19,5/+19,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -14,6/+14,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 75% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-19.470	-103.660	-15.852	-138.982
- di cui governativi	-14.562	-103.612	-	-118.174
Delta FV bonds (-1%)	19.140	98.074	15.867	133.081
- di cui governativi	14.294	98.026	-	112.320

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +48,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -32,2 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	57.574	-8.728	48.846
Delta Margine interesse (-1%)	-40.801	8.622	-32.179

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alla società BG Valeur, consolidata nell'ultimo trimestre dell'anno, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero della società controllata rappresentano lo 0,02% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
A. Attività finanziarie	66.197	2.267	16.771	9.389	1.822	2.296	1.784	3.113	103.639
A.1 Titoli di debito	15.254	-	1.898	1.177	52	-	-	-	18.381
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.943	2.267	10.020	8.203	1.770	2.296	1.784	3.113	80.396
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	4.853	9	-	-	-	-	4.862
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	67.682	2.357	14.032	8.528	1.786	2.286	1.513	1.669	99.853
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	6	-	-	-	2	8
C.2 Debiti verso clientela	67.682	2.357	14.032	8.522	1.786	2.286	1.513	1.667	99.845
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
- posizioni lunghe	7.854	-	123	393	-	68	98	26.040	34.576
- posizioni corte	7.606	128	303	494	-	68	98	25.984	34.681
Totale attività	74.051	2.267	16.894	9.782	1.822	2.364	1.882	29.153	138.215
Totale passività	75.288	2.485	14.335	9.022	1.786	2.354	1.611	27.653	134.534
Sbilancio	-1.237	-218	2.559	760	36	10	271	1.500	3.681

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Data l'assenza di strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, non si ha alcuna variazione di valore a uno shock dei prezzi di mercato, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -414/+516 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV non Equity (+1%)	-414
Delta FV non Equity (-1%)	516

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -136/+162 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-136
Delta MI (-1%)	+162

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
Valori medi	-	-	33.932	-	-	-	19.341	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	111	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	111	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.218	-	-	-	388	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.218	-	-	-	499	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.204	-	-	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.204	-	-	-	384	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	27.277	-	27.080
- fair value positivo	X	1.063	-	155
- fair value negativo	X	154	-	1.050
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	54.358	-	-	54.358
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	54.358	-	-	54.358
Totale 31.12.2018	13.506	-	-	13.506

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura quantitativa****A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				31.12.2018 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	MERCATI ORGANIZZATI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value positivo	-	1.058	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	421.000	120.000	-
- fair value positivo	-	3.486	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	245.000	426.000	671.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
31.12.2019	-	245.000	426.000	671.000
31.12.2018	-	-	-	-

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	459.617	-	227	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	217.306	-	- 704	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2019	676.923	-	- 477	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumento derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	551.000	120.000	-
- fair value positivo	-	4.544	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	28.494	-	28.285
- valore nozionale	-	27.277	-	27.080
- fair value positivo	-	1.063	-	155
- fair value negativo	-	154	-	1.050
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - > evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - > ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia un contesto di "normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare tale indice con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2019 risulta pari a 441% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" - HQLA - di circa 7 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2019 risulta pari a 216%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	4.501	152.100	103.266	737.566	1.200.032	2.500.732	2.150.000	-	6.848.197
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.151	10.458	47.489	62.082	77.247	613.124	218.739	52	1.031.342
A.3 Quote OICR	25.180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.180
A.4 Finanziamenti											
- a banche	105.671	22.254	-	54	-	-	153.215	-	-	101.063	382.257
- a clientela	1.274.270	206.072	6.428	13	26.794	110.923	69.112	314.014	325.329	-	2.332.955
Totale	1.405.121	228.326	13.080	162.625	177.549	910.571	1.499.606	3.427.870	2.694.068	101.115	10.619.931
B. Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	72.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.790
- da clientela	9.982.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.982.548
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	332.430	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	448.648
Totale	10.387.768	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	10.503.986
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
- posizioni corte	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	307	1.163	1.919	-	-	-	3.389
- posizioni corte	-	-	-	-	163	84	578	-	-	-	825
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	73.999	28.485	-	-	-	20	-	1.600	237	-	104.341
- posizioni corte	75.856	28.485	-	-	-	-	-	-	-	-	104.341
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29.417	-	50	-	1.595	2.062	2.839	20.157	8.049	-	64.169
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	179.272	101.010	50	-	29.507	4.077	71.620	21.757	8.286	-	415.579

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale dell'impatto delle perdite operative nel 2019 per tipologia di evento:

EVENT TYPE	% DI PERDITA EFFETTIVA LORDA E ACCANTONAMENTI	% DI PERDITA COMPRENSIVA DI TRASFERIMENTI FONDI GIÀ APPOSTATI SU POSIZIONI PRECEDENTI E NON UTILIZZATI
ET 01 - Frode interna	50,6%	45,2%
ET 02 - Frode esterna	5,7%	5,5%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,6%	1,9%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	25,3%	30,8%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1,7%	1,2%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	16,1%	15,4%

Composizione percentuale della frequenza per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	11%
ET 02 - Frode esterna	20%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	3%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	15%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	7%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	45%

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'“ET 01 - Frode interna” nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizione del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'Event Type “ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business” derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

Impatto significativo hanno avuto anche le perdite per “ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi” derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

La frequenza dei casi presenti nell'“ET - 02 Frode Esterna” relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca è per la maggior parte riconducibile a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi informatici.

Sono residuali le perdite degli event type “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” conseguenti ad atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro e quelle sull'event type “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di “Fondi Propri”, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 17 gennaio 2020 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2020/1) e con la Lettera del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 917,7 milioni di euro a fronte dei 734,9 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
3. Riserve	454.465	414.368	40.097	9,7%
4. (Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
5. Riserve da valutazione	3.813	-11.636	15.449	-132,8%
6. Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a
7. Patrimonio netto di terzi	26	-	26	n.a
8. Utile (Perdita) d'esercizio	272.139	180.126	92.013	51,1%
Totale patrimonio netto	917.668	734.875	182.793	24,9%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2019, per un ammontare di 182,8 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018, pari a 144,9 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura in base allo IAS32 come uno strumento di capitale e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

Nel corso del 2019, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario n. 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 667.419 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2019, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2019-2021.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 21 giugno 2019, è stato avviato in data 25 giugno per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 1.467.579 azioni proprie, per un controvalore di 37.356 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una crescita netta di 15,5 milioni di euro, per effetto principalmente del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	734.875	736.070
Dividendo erogato	-144.900	-145.474
FTA IFRS9 e IFRS15	-	-2.827
Acquisti e vendite di azioni proprie	-17.786	-12.841
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politica remunerazione)	7.207	4.408
Maturazione riserve IFRS2 su piani IFRS2 Gruppo AG	653	1.100
Variazione riserve da valutazione	15.611	-25.687
Emissione prestito subordinato AT1	50.000	-
Utile consolidato	272.122	180.126
Altri effetti	-114	-
Patrimonio netto finale	917.668	734.875
Variazione	182.793	-1.195

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2018	VARIAZIONE
1. Capitale	116.879	-	-	-	116.879	116.852	27
2. Sovrapprezzi di emissione	57.729	-	-	-	57.729	57.889	-160
3. Riserve	454.472	-	-	-	454.472	414.368	40.104
4. Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	50.000	-	50.000
5. (Azioni proprie)	-37.356	-	-	-	-37.356	-22.724	-14.632
6. Riserve da valutazione	3.822	-	-	-	3.822	-11.636	15.458
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300	-	-	-	-300	-	-300
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.170	-	-	-	6.170	-9.657	15.827
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-128	-	-	-	-128	-131	3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.920	-	-	-	-1.920	-1.848	-72
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	272.122	-	-	-	272.122	180.126	91.996
Totale patrimonio netto	917.668	-	-	-	917.668	734.875	182.793

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income). Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento positivo delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 5,9 milioni di euro, in aumento di 15,5 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2018.

Tale aumento è stato influenzato sia dal portafoglio di titoli governativi italiani che dai titoli di debito corporate, le cui riserve nette ammontano rispettivamente a 3,9 milioni di euro e a 2,2 milioni di euro, a fronte dei -9,7 milioni di euro alla fine del 2018.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	6.852	-682	-	-	-	-	-	-	6.852	-682
2. Titoli di capitale	-	-300	-	-	-	-	-	-	-	-300
Totale 31.12.2019	6.852	-982	-	-	-	-	-	-	6.852	-982
Totale 31.12.2018	2.288	-11.945	-	-	-	-	-	-	2.288	-11.945

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2019 una crescita netta di 15,5 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 18,0 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (+5,0 milioni di euro);
- > effetto fiscale netto negativo (DTA) connesso a tali variazioni (-7,5 milioni di euro).

	31.12.2019				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	-3.477	-6.180	-	-	-9.657
2. Variazioni positive	8.845	18.034	-	-	26.879
2.1 Incrementi di fair value	8.540	12.560	-	-	21.100
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	X	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	265	4.816	X	-	5.081
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	40	658	-	-	698
3. Variazioni negative	3.135	7.917	300	-	11.352
3.1 Riduzioni di fair value	195	416	300	-	911
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	124	2.048	-	-	2.172
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	71	1	X	-	72
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	2.745	5.452	-	-	8.197
4. Rimanenze finali	2.233	3.937	-300	-	5.870

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2019		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.548	700	-1.848
2. Aumenti	128	-31	97
- decrementi perdite attuariali	128	-31	97
- altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-194	25	-169
- incrementi perdite attuariali	-22	7	-15
- altre variazioni in diminuzione	-172	18	-154
<i>di cui:</i>			
- operazioni di aggregazione aziendale	-172	18	-154
4. Rimanenze finali	-2.614	694	-1.920

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > l’acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019 e
- > l’acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria SA (ora BG Valeur S.A.), avvenuta in data 15 ottobre 2019.

1.1 Acquisizione del Gruppo Nextam Partners

In data 25 luglio 2019, Banca Generali ha perfezionato l’acquisto di una partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., capogruppo dell’omonimo gruppo di Sim che comprendeva anche le seguenti società, integralmente controllate:

- > Nextam Partners SGR S.p.A. attiva nelle gestioni individuali di portafoglio e nelle gestioni collettive di fondi di diritto nazionale UCITS e AIF della sicav lussemburghese promossa dal gruppo e di deleghe di gestione di prodotti di terzi;
- > Nextam Partners Sim S.p.A., attiva principalmente nella consulenza e nella raccolta, trasmissione ed esecuzione di ordini;
- > Nextam Partners Ltd., basata a Londra, attiva nella consulenza e nella gestione dei comparti della sicav lussemburghese promossa dal gruppo.

A seguito del completamento dell’acquisizione il Gruppo bancario Banca Generali ha ampliato il proprio perimetro includendo le quattro nuove entità del gruppo Nextam, mentre il preesistente gruppo di Sim è stato estinto.

L’operazione è stata oggetto di un’offerta confermativa vincolante di acquisto da parte di Banca Generali in data 12 ottobre 2018, successivamente trasfusa in un contratto preliminare di acquisto stipulato dalle parti in data 18 febbraio 2019. Banca Generali è stata infine autorizzata ad acquisire il controllo di Nextam Partners S.p.A., con provvedimento della Banca d’Italia del 26 giugno 2019.

Il Gruppo Nextam Partners S.p.A., il cui controllo era riconducibile per l’80% ai tre soci fondatori – gestori indipendenti con consolidata esperienza nel settore – e per il restante 20% ad altri azionisti italiani ed esteri, si presenta come una prestigiosa boutique finanziaria attiva dal 2001 nell’asset e wealth management oltre che nell’advisory per la clientela private e istituzionale in Italia.

Alla data di acquisizione il Gruppo Nextam Partners contava circa 2.500 clienti, con Asset under Management (AUM) per 1,1 miliardi di euro e Asset under Advisory (AUA) per oltre a 4,0 miliardi di euro.

L’attività del gruppo si concentra prevalentemente sulle gestioni di portafoglio, con AUM per 0,8 miliardi di euro e sulle gestioni collettive con due fondi di diritto nazionale e una sicav lussemburghese.

L’acquisizione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le competenze distintive nell’asset management e nell’advisory.

Con questa operazione, Banca Generali si arricchisce così di nuove professionalità, in primis i principali Partners del gruppo acquisito, testimoniate dai risultati e dai riconoscimenti ottenuti negli ultimi 18 anni, amplia la base clienti High Net Worth (HNW) e accelera il processo di sviluppo di nuove opportunità operative.

Il costo complessivamente pattuito per l’acquisizione con i soci del Gruppo Nextam è costituito da un corrispettivo base, per un ammontare di **18,3 milioni di euro**, integralmente versato alla data del Closing e da due componenti variabili (“Earn out”) per un ammontare massimo complessivo di 6,0 milioni di euro, la cui maturazione è condizionata a parametri di performance del gruppo acquisito e alla permanenza in servizio nel Gruppo bancario dei principali Partners del Gruppo Nextam.

In particolare una componente variabile, pari a 3,0 milioni di euro, già versata alla data del Closing in un escrow account dovrà essere svincolata a beneficio dei cessionari entro il mese di gennaio 2023, a seguito della verifica della condizione di servizio e del mantenimento degli AUM del Gruppo acquisito.

Una seconda componente per un ammontare massimo di 3,0 milioni di euro, maturerà invece nel periodo marzo 2021 – marzo 2024 in relazione alla performance economica (*Target fee*) annuale e complessiva afferente ai rapporti contrattuali in essere o successivamente sviluppati del Gruppo acquisito.

Il corrispettivo complessivo per l’acquisizione del Gruppo, comprensivo della parte fissa e della parte variabile è stato pertanto stimato nella misura di **24,1 milioni di euro**.

L'acquisizione del Gruppo Nextam rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare, l'IFRS3 prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile determinato secondo gli IAS/IFRS degli attivi e passivi consolidati del gruppo acquisito venga attribuita sulla base della procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation*):

- i) ai valori più alti/bassi delle attività/passività registrate,
- ii) al fair value delle passività potenziali,
- iii) alle attività "intangibili" identificate,
- iv) per la parte restante, al Goodwill.

A tale proposito, le attività e le passività consolidate del Gruppo Nextam, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state sostanzialmente assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione.

In particolare lo sbilancio contabile degli attivi e dei passivi consolidati del gruppo acquisito ammontava alla data del Closing a **4,6 milioni di euro**, comprensivo di riserve negative da valutazione per 0,1 milioni di euro e di una perdita in corso di formazione di 0,7 milioni di euro.

In sede di allocazione del prezzo di acquisizione del Gruppo, il corrispettivo versato da Banca Generali, al netto del patrimonio netto del Gruppo alla data di acquisizione, per un ammontare complessivo di **19,4 milioni di euro** è stato pertanto ripartito nel seguente modo:

- > per un importo pari a **9,8 milioni di euro** al valore degli intangibile asset riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam ammortizzato lungo un periodo complessivo di **16 anni**;
- > per **0,3 milioni di euro** al valore del marchio Nextam, asset considerato a vita utile indefinita;
- > per **-2,9 milioni di euro** allo stanziamento delle imposte differite a fronte del beneficio fiscale teorico (TAB) dei summenzionati intangibile asset;
- > per un importo residuo di **12,2 milioni di euro**, all'avviamento riferibile al Gruppo Nextam.

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO NP
Quota di partecipazione	100,0%
Costo di acquisto	24.095
Patrimonio netto IAS/IFRS (al lordo riserve da valutazione)	4.762
Patrimonio del gruppo	4.762
Utili e perdite attuariali	-154
Differenza da allocare	19.333
Relazioni con la clientela	9.800
Marchio	330
DTL	-2.998
Totale	7.132
Avviamento	12.202

Come previsto dall'IFRS3, la PPA deve essere perfezionata nel termine di un anno dalla data di acquisizione e pertanto i dati esposti possono essere soggetti, ancora a variazioni.

La congruità del prezzo di acquisizione del gruppo Nextam è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla Fairness opinion rilasciata da PWC S.p.A.

Si evidenzia, infine, come in data 22 gennaio 2020, alcuni degli ex soci venditori del gruppo Nextam abbiano esercitato un'opzione prevista dal contratto di cessione del Gruppo per il riacquisto di una quota di minoranza del 18,8% della controllata Nextam Partners Sim S.p.A. Tale operazione è soggetta all'esame degli Organi di Vigilanza e verrà attuata non appena l'iter autorizzativo verrà completato.

1.2 Acquisizione di BG Valeur S.A.

In data 15 ottobre 2019 è stata perfezionata l'acquisizione del controllo, con una partecipazione pari al 90,1%, in BG Valeur S.A., società di diritto svizzero, con sede a Lugano.

L'operazione è stata approvata dal CdA di Banca Generali in data 6 novembre 2018 ed è stata oggetto di un'offerta vincolante nel corso del mese di dicembre 2018, successivamente trasfusa in un contratto preliminare di compravendita di azioni sottoscritto in data 18 marzo 2019.

L'acquisizione della società, che si configura come intermediario di natura finanziaria non vigilato, è stata oggetto di comunicazione preventiva alla Banca d'Italia ed è stata successivamente perfezionata mediante la girata delle azioni oggetto di trasferimento.

Una quota di minoranza del 9,9% del capitale della società è rimasta in capo ai Venditori – che continuano a prestare la propria opera nella società ed entrano altresì nella nuova governance di Valeur – fermo restando un diritto di opzione in capo a Banca Generali per l'acquisto della partecipazione di minoranza.

La società, in precedenza denominata Valeur Fiduciaria S.A., è stata fondata nel 2009 dai due soci venditori sulla base delle significative esperienze maturate nell'ambito del Private Banking e dell'Investment Banking e opera nella gestione e amministrazione fiduciaria di patrimoni.

Alla data di acquisizione la società contava 26 dipendenti, con due uffici di rappresentanza a Locarno e Chiasso e gestiva patrimoni per 1.351 milioni di CHF (1,2 miliardi di euro).

Inoltre presta servizi di consulenza a Valeur Asset Management S.A., società di gestione lussemburghese controllata dai medesimi soci venditori.

L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di internazionalizzazione e di crescita avviato da Banca Generali nel settore del private banking finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti, cui si aggiungono le competenze distintive della nuova società nel settore del wealth management.

Il costo complessivamente pattuito per l'acquisizione con i soci di Valeur è costituito da un corrispettivo base, per un ammontare di **9,0 milioni di euro** (9,6 milioni di CHF), integralmente versato alla data del Closing e costituito da due componenti:

- > un corrispettivo base, per un ammontare di **5,4 milioni di euro**;
- > un corrispettivo vincolato, per un ammontare di **3,6 milioni di euro**, costituito in deposito presso Banca Generali, che sarà definitivamente svincolato a beneficio dei soci venditori al termine rispettivamente del terzo e quinto anniversario del Closing a condizione del mantenimento delle masse acquisite e della permanenza in servizio nel Gruppo bancario.

Il contratto di acquisizione prevede altresì un patto parasociale che concede dei diritti d'opzione a favore di Banca Generali (opzione call, da esercitarsi fra il terzo e il quinto anno) dei venditori (opzioni put, da esercitarsi trascorso il quinto anniversario dall'acquisizione) e per l'acquisto della residua partecipazione di minoranza per un corrispettivo pari al maggiore fra il prezzo di acquisto versato dalla Banca, accresciuto degli interessi maturati e il Fair value determinato da un esperto indipendente.

L'acquisizione di BG Valeur S.A. rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare, l'IFRS3 prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile determinato secondo gli IAS/IFRS degli attivi e passivi consolidati della società acquisita venga attribuita sulla base della procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA – *Purchase Price Allocation*):

- i) ai valori più alti/bassi delle attività/ passività registrate,
- ii) al fair value delle passività potenziali,
- iii) alle attività "intangibili" identificate,
- iv) per la parte restante, al Goodwill.

Alla data di acquisizione il patrimonio netto contabile della società, predisposto in base ai principi contabili applicabili, ammontava a **0,3 milioni di CHF**, al netto di una perdita in corso di formazione di **0,6 milioni di CHF**.

Le attività e le passività consolidate della società, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state sostanzialmente assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza con l'eccezione rilevante delle operazioni di lease, per cui è stato applicato l'IFRS16 e del piano di previdenza integrativa dei dipendenti della società che in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità). Tale piano che secondo la normativa locale si configura come un piano a contribuzione definita, viene invece considerato ai fini dello IAS19 come un piano a benefici definiti.

A seguito delle summenzionate rettifiche, lo sbilancio contabile degli attivi e dei passivi della società, determinato sulla base degli IAS/IFRS, alla data del Closing presentava un deficit patrimoniale di 2,5 milioni di CHF, pari a **2,3 milioni di euro**.

In sede di allocazione del prezzo di acquisizione della società, il corrispettivo versato da Banca Generali, maggiorato del deficit patrimoniale di pertinenza del gruppo determinato in base ai principi contabili internazionali, per un ammontare complessivo di **11,3 milioni di euro** è stato pertanto ripartito nel seguente modo:

- > per un importo pari a **3,2 milioni di euro** al valore degli intangibile asset riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela di Valeur, ammortizzato lungo un periodo complessivo di **10 anni**;
- > per **0,4 milioni di euro** al valore del marchio Valeur, asset considerato a vita utile indefinita;
- > per **-0,9 milioni di euro** allo stanziamento delle imposte differite a fronte del beneficio fiscale teorico (TAB) dei summenzionati intangibile asset;
- > per un importo residuo di **8,6 milioni di euro** all'avviamento.

(MIGLIAIA DI EURO)	BG VALEUR
Quota di partecipazione	90,9%
Costo di acquisto	8.980
Patrimonio netto IAS/IFRS	-2.331
Patrimonio di terzi	33
Patrimonio del gruppo	-2.364
Utili e perdite attuariali	-
Differenza da allocare	11.344
Relazioni con la clientela	3.161
Marchio	400
DTL	-869
Totale	2.692
Avviamento	8.652

Come previsto dall'IFRS3, la PPA deve essere perfezionata nel termine di un anno dalla data di acquisizione e pertanto i dati esposti possono essere soggetti ancora a variazioni.

La congruità del prezzo di acquisizione di BG Valeur S.A. è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla Fairness opinion rilasciata da KPMG S.p.A.

Impatto patrimoniale dell'acquisizione del Gruppo Nextam Partners e di Valeur S.A.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 GRUPPO BG	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 AMM. NP	31.12.2019 AMM. VL	31.12.2019 INFRAGRUPPO	31.12.2019 TOT. RETTIF.	31.12.2019 CONSOLIDATO
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.997	-	1	-	-	-	-	-	-	64.998
Attività finanziarie al fair value nella redd. compl.	2.778.836	-	-	-	-	-	-	-	-	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.199.205	7.162	3.049	-	-	-	-	-2.891	-2.891	8.206.525
a) Crediti verso banche (*)	1.128.632	2.862	526	-	-	-	-	-1.330	-1.330	1.130.690
b) Crediti verso clientela	7.070.573	4.300	2.523	-	-	-	-	-1.561	-1.561	7.075.835
Partecipazioni	35.136	-	-	-24.095	-8.980	-	-	-	-33.075	2.061
Avviamento	66.065	-	-	12.202	8.652	-	-	-	20.854	86.919
Attività materiali e immateriali	195.572	1.786	718	10.130	3.561	-255	-77	-	13.359	211.435
Attività fiscali	49.362	690	1.116	-	-	-	-	-	-	51.168
Altre attività	361.068	2.687	133	-	-	-	-	-254	-254	363.634
Totale attivo	11.750.241	12.325	5.017	-1.763	3.233	-255	-77	-3.145	-2.007	11.765.576

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 GRUPPO BG	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 AMM. NP	31.12.2019 AMM. VL	31.12.2019 INFRAGRUPPO	31.12.2019 TOT. RETTIF.	31.12.2019 CONSOLIDATO
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.502.676	3.677	647	-	-	-	-	-3.014	-3.014	10.503.986
a) Debiti verso banche	94.767	1.856	-	-	-	-	-	-1.816	-1.816	94.807
b) Debiti verso clientela	10.407.909	1.821	647	-	-	-	-	-1.198	-1.198	10.409.179
Passività finanziarie di negoiazione e copertura	8.685	-	-	-	-	-	-	-	-	8.685
Passività fiscali	9.491	93	260	2.999	869	-75	-19	-	3.774	13.618
Altre passività	141.990	2.632	2.606	-	-	-	-	-131	-131	147.097
Fondi a destinazione specifica	170.211	457	3.854	-	-	-	-	-	-	174.522
Riserve da valutazione	3.871	-146	98	-	-10	-	-	-	-10	3.813
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
Riserve	454.449	-3.927	-2.610	3.946	2.607	-	-	-	6.553	454.465
Sovrapprezzi di emissione	57.729	9.200	-	-9.200	-	-	-	-	-9.200	57.729
Capitale	116.852	473	276	-473	-276	-	-	-	-749	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-965	-	965	-	-	-	-	965	-37.356
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	32	-	-6	-	26	26
Utile (perdita) di periodo (+/-)	271.643	831	-114	-	11	-180	-52	-	-221	272.139
Totale passivo e patrimonio netto	11.750.241	12.325	5.017	-1.763	3.233	-255	-77	-3.145	-2.007	11.765.576

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del Bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2020 è stata avviata un'articolata operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners.

In particolare, in data **28 febbraio 2020** i CdA di Banca Generali e delle società controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR hanno approvato un progetto di riorganizzazione aziendale che prevede:

- > il **conferimento** da parte di Nextam Partners SGR del ramo d'azienda relativo allo svolgimento dell'attività di gestione degli OICR italiani ("Ramo OICR") alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR ("8 a+ SGR") con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale,
- > la successiva **incorporazione** di Nextam Partners S.p.A. ("NP SPA") e di Nextam Partners SGR ("NP SGR") nella controllante Banca Generali.

Il conferimento del Ramo OICR e le successive operazioni di incorporazione si configurano come due fasi strettamente collegate nel contesto della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners che verrà perfezionata, ottenute le prescritte autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del mese di giugno 2020.

Il conferimento del Ramo OICR, in particolare, costituisce la fase propedeutica dell'intera riorganizzazione, ed è finalizzato al duplice obiettivo di:

- > evitare che Banca Generali risulti, a esito della incorporazione di NP SGR, assegnataria di beni e rapporti giuridici inerenti alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
- > integrare le attività di impresa di NP SGR e di 8a+ SGR, avviando con quest'ultima un rapporto di partnership funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

2.1 Il conferimento del ramo OICR

L'operazione comporterà il sostanziale trasferimento a 8a+ Investimenti SGR di tutte le attività di NP SGR riferibili alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è finalizzata ad avviare un rapporto di partnership tra il Gruppo Banca Generali e 8a+ SGR, funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

In particolare il conferimento avrà a oggetto il ramo d'azienda costituito:

- > dai mandati di gestione di NP SGR relativi al FIA di diritto italiano, aperto (riservato) "Nextam Partners Hedge" e ai

due OICVM di diritto italiano aperti “Nextam Partners Bilanciato” e “Nextam Partners Obbligazionario Misto”, con un patrimonio gestito complessivo alla fine del 2019 di **93,3 milioni di euro**;

- > dalle relative convenzioni di collocamento, fra cui quella in essere con Banca Generali;
- > dai contratti per fornitura di beni e servizi e da tutti i rapporti giuridici connessi alle predette posizioni contrattuali, fra cui un contratto di advisory stipulato con Banca Generali;
- > da disponibilità liquide.

A fronte del conferimento 8a+ SGR effettuerà un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di nuove azioni costituenti il 19,5% del capitale della società post operazione.

La determinazione del rapporto di concambio fra le nuove azioni emesse e il valore economico del ramo conferito in rapporto al valore economico della conferitaria è stato effettuato mediante l'applicazione del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital («DDM»), a partire dalle situazioni patrimoniali di 8a+ e del ramo OICR e dalle relative proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2020-2022.

Come metodo di controllo è stata invece utilizzata un'analisi basata sui Multipli di Borsa e in particolare il rapporto Goodwill/AUM rilevato da un panel di società quotate con attività comparabili.

Sulla base di tale valutazione, effettuata con il supporto di una primaria società di consulenza, il valore del Ramo OICR è stato determinato nella misura di 912 migliaia di euro.

Successivamente al conferimento i rapporti fra Banca Generali e 8 a+ SGR saranno regolati da patti parasociali e altri accordi che allo stato attuale non configurano la presenza di una situazione di influenza notevole sulla conferitaria.

Al termine dell'operazione di conferimento e in conseguenza della successiva incorporazione di NP SGR, Banca Generali diverrà titolare di una partecipazione significativa in 8a+SGR, per un ammontare di 912 migliaia di euro, che verrà rilevata nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Fair con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico).

2.2 L'incorporazione di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR

Come già anticipato l'incorporazione delle controllate Nextam Partners S.p.A. e di Nextam Partners SGR verrà realizzata successivamente al perfezionamento dell'operazione di conferimento del Ramo OICR.

La fusione verrà effettuata in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., in quanto le incorporande sono interamente possedute direttamente (NP SPA) o indirettamente (NP SGR) dall'incorporante e non comporterà alcun aumento di capitale da parte di Banca Generali.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità “under common control”, la stessa verrà trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel Bilancio consolidato 2019 di Banca Generali e non determinerà, pertanto, effetti sul Bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Sezione 2 della parte G della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2019 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 86,9 milioni di euro, con un incremento di 20,9 milioni di euro derivante dalle acquisizioni del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur, come indicato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse Italy	27.433	27.433	-	-
Gruppo Nextam	12.202	-	12.202	n.a.
BG Valeur S.A.	8.652	-	8.652	n.a.
Totale	86.919	66.065	20.854	31,6%

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si ricorda che a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita, deliberata dal CdA del 8 novembre 2017, sia stata effettuata anche la revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.

In particolare, dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti:

- > la rete del Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro);
- > la rete del Private Banking che accorpa gli altri Consulenti Finanziari.

Conseguentemente per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36, già nello scorso esercizio erano state ridefinite le CGU e l'allocazione del relativo Goodwill al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Nello scorso esercizio, la riallocazione alle due nuove CGU aveva interessato anche l'avviamento afferente alla controllata BG Fiduciaria, incorporata da Banca Generali con efficacia 1° gennaio 2018.

Tale avviamento, pari a 4,3 milioni di euro, in precedenza rilevato a livello consolidato è stato infatti riportato contabilmente a livello di bilancio individuale.

Infine, nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni del gruppo Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria sono state effettuate le consuete procedure di PPA (Purchase price allocation) che hanno determinato l'allocazione ad avviamento per un importo complessivo di 20,9 milioni di euro (di cui 12,2 per il gruppo Nextam e 8,7 per Valeur Fiduciaria) e a immobilizzazioni immateriali (Client Relationship e marchio) per 13,4 milioni di euro, di cui 9,9 milioni per il Gruppo Nextam e 3,5 milioni per Valeur Fiduciaria S.A.

Per quanto riguarda le acquisizioni di Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria, gli avviamenti per 20,9 milioni di euro e i relativi attivi immateriali per 13,4 milioni di euro sono stati entrambi allocati alla CGU Wealth Management.

Definizioni delle CGU

La nuova CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e supporto Wealth Management e Private Relationship Manager*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella Capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018;
- > l'avviamento e gli altri intangible relativi all'acquisizione del gruppo Nextam Partners acquisito in data 25 luglio 2019;
- > l'avviamento e gli altri intangible relativi all'acquisizione di Valeur Fiduciaria acquisito in data 15 ottobre 2019.

Al 31.12.2019 il Goodwill allocato alla nuova CGU "Wealth Management" è pari a 35,2 milioni di euro, oltre ad altri intangible per 19,9 milioni di euro.

La nuova CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella Capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;

- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018.

Al 31.12.2019 il Goodwill allocato alla nuova CGU "Private Banking" è pari a 51,7 milioni di euro, oltre ad altri intangibile per 4,8 milioni di euro.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2019 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 10 febbraio 2020.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangibile asset, avviamento e del capitale allocato.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU, sono state desunte dai dati previsionali del piano 2020-2022.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari all'**1,3%**, in linea con le ultime proiezioni relative all'inflazione attesa.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **7,46%** sia per la CGU PB che per la CGU WM. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate dell'**1,91%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del **5,6%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,00**.

Il valore di carico delle CGU PB e WM è stato determinato sulla base del Capitale figurativo allocato, pari all'**11,84%** degli RWA, in linea con il coefficiente di capitale in ottica fully loaded totale richiesto dall'Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

CGU "Wealth Management" ("CGU WM")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2019-2022, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **14,7%** annuo mentre il tasso di crescita del Risultato netto della CGU è stato dell'**11,2%** annuo.

Si evidenzia che, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a **130,6** milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **714,8** milioni di euro e un massimo di **966,0** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

CGU "Private Banking" ("CGU PB")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2020-2022, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **7,3%** annuo, in presenza di una contrazione media annua del risultato netto della CGU del 7,3%.

Si evidenzia che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **206,5** milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.024,9** milioni di euro e un massimo di **1.180,1** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	CARRYING AMOUNT
CGU PB	150,0	51,7	4,8	206,5
CGU WM	75,5	35,2	19,9	130,6
Totale	225,5	86,9	24,7	337,1

	VALORE CGU		CARRYING AMOUNT
	MIN	MAX	
CGU PB	1.024,9	1.180,1	206,5
CGU WM	714,8	966	130,6

In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), per entrambe le CGU PB e WM è stata condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,2%-7,7% e 1,05%-1,55%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di Bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangibile asset iscritti nel Bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* del Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁵, ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁶;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁵ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019.

⁶ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > e **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **28,5 milioni** di euro, ridotta a **14,3 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2019			TOTALE	2018	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.102	299	2.051	3.038	3.169	-131
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	249	249	242	7
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	191	191	269	-78
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.621	1.621	1.232	389
Totale	1.102	299	4.112	5.099	4.912	187
Totale 2018	1.013	222	3.677	4.912		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 0,7 milioni di euro;
- > ai nuovi piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A. attivati nel 2018 e nel 2019 per un ammontare di 1,1 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate dal Gruppo bancario (Banca Generali) le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza":

1. Riunione del 13 dicembre 2019: il CdA ha deliberato l'approvazione dell'operazione di emissione di strumenti Additional Tier 1.

In quanto qualificata operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi, nei termini previsti dalla citata Procedura, forniva il proprio parere vincolante.

L'operazione veniva classificata quale operazione ordinaria di maggiore rilevanza e quindi esente dalla produzione del Documento Informativo nel rispetto di quanto previsto dalla citata Procedura.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2019 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2019 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali**Dati di Stato patrimoniale**

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2019	31.12.2018	INC. % 2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.141	-	1.141	903	1,8%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.141	-	1.141	903	2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.778	-	23.778	29.456	0,3%
b) crediti verso clientela	23.778	-	23.778	29.456	0,3%
Partecipazioni	-	2.061	2.061	-	100,0%
Attività materiali e immateriali	73.480	-	73.480	-	24,6%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	2.903	-	2.903	-	5,7%
Altre attività	86	-	86	105	-
Totale attività	101.634	2.061	103.695	30.710	0,9%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	429.854	4.014	433.868	527.763	4,1%
b) debiti verso clientela	429.854	4.014	433.868	527.763	4,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	6.893	-
Altre passività	5.071	-	5.071	11.541	3,4%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	-	100,0%
Totale passività	484.925	4.014	488.939	546.197	4,2%
Garanzie rilasciate	2.649	-	2.649	2.705	2,8%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 101,6 milioni di euro, a fronte dei 30,7 milioni di euro rilevati alla fine del 2018, pari allo 0,9% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.

L'incremento è dovuto principalmente all'iscrizione fra le immobilizzazioni materiali del valore netto dei RoU per 73,5 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione, dal 01 gennaio 2019, del nuovo Principio contabile IFRS16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 484,9 milioni di euro, attestandosi al 4,1% del passivo, con un decremento di 61,3 milioni di euro (-11,2%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 del IFRS 16 anche i debiti verso la clientela sono aumentati di 74,5 milioni di euro per la rilevazione delle corrispondenti lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include, invece, la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, quasi completamente svalutata nel corso del 2019, nonché la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota pari al 19,9% del capitale sociale di tale società.

Relativamente alla partecipazione in IOCA Entertainment Ltd, la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali a fine 2019 ammonta a circa 91 migliaia di euro, mentre le differenze di cambio sulla partecipazione in valuta a 128 migliaia di euro.

La quota di perdita di BG Saxo Sim S.p.A. al 31.12.2019, invece, ammonta a 69 migliaia di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** si attestano a 23,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2019		31.12.2018	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	21.196	-	27.512	-
Altre società Gruppo Generali	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	2.538	-	1.940	-
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	44	1.470	4	1.383
			23.778	1.470	29.456	1.383

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 429,8 milioni di euro a fronte dei 527,8 milioni di euro dello scorso esercizio e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 27,5 milioni di euro e verso Generali Italia S.p.A. per 117,9 milioni di euro, di cui 41,7 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazioni degli uffici direzionali e della rete commerciale.

Il prestito subordinato ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. e presente fra i debiti verso clientela al 31.12.2018, è stato totalmente rimborsato a fine 2019.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,6 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2019 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 222,2 milioni di euro, pari al 60,0% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	2018	INC. % 2019
Interessi attivi	1.470	-	1.470	1.383	1,8%
Interessi passivi	-2.954	-	-2.954	-1.678	33,4%
Interessi netti	-1.484	-	-1.484	-295	-2,0%
Commissioni attive	245.575	136	245.711	232.037	27,9%
Commissioni passive	-1.883	-	-1.883	-2.030	0,5%
Commissioni nette	243.692	136	243.828	230.007	48,5%
Dividendi	56	-	56	39	1,9%
Ricavi operativi	242.264	136	242.400	229.751	41,0%
Spese personale	180	-	180	173	-0,2%
Spese amministrative	-13.512	-	-13.512	-17.649	8,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.810	-	-6.810	-	22,7%
Altri proventi e oneri di gestione	73	-	73	73	0,1%
Costi operativi netti	-20.069	-	-20.069	-17.403	9,1%
Risultato operativo	222.195	136	222.331	212.348	60,1%
Utile operativo	222.195	136	222.331	212.348	68,3%
Utile d'esercizio	222.195	136	222.331	212.348	68,3%

Il **margin di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro. Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 2,9 milioni di euro, pari al 33,4% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono, in particolare, al prestito subordinato di Generali Beteteiligungs GmbH per 1,4 milioni di euro e agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16 per 1,5 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 245,6 milioni di euro, pari al 27,9% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	2.587	3.169	-582	-18,4%
Distribuzione prodotti assicurativi	236.855	223.307	13.548	6,1%
Commissioni di consulenza	5.941	5.319	622	11,7%
Altre commissioni bancarie	192	242	-50	-20,7%
Totale	245.575	232.037	13.538	5,8%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 236,8 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6,1%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del Gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2019, sono maturate commissioni attive di consulenza per 5,9 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del Gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	22	60	-38	-63,3%
Commissioni negoziazione su OICR e Sicav	1.008	2.587	-1.579	-61,0%
Totale commissioni	1.030	2.647	-1.617	-61,1%

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 20,1 milioni di euro, pari al 9,1% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.395	2.578	-183	-7,1%
Servizi immobiliari	1.158	5.822	-4.664	-80,1%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	9.886	9.176	710	7,7%
Servizi del personale (staff)	-180	-173	-7	4,0%
Ammortamento RoU IFRS16	6.810	-	6.810	n.a.
Totale costi operativi	20.069	17.403	2.666	15,3%

I servizi immobiliari hanno subito una drastica riduzione a fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione del IFRS16 e si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica sono riconducibili in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali per 6,8 milioni di euro si riferiscono all'ammortamento del right of use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	3.752
Debiti verso clientela	4.889
Garanzie rilasciate	45

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2018 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2018
Utile netto	1.473,0
Dividendo complessivo	1.413,0
<i>Incremento</i>	6,20%
Premi netti complessivi	2.343,6
Premi lordi complessivi	3.311,6
Premi lordi complessivi lavoro diretto	658,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.652,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	434,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	18,54%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.209,1
Premi lordi ramo vita	1.630,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	205,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.425,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	204,8
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.134,5
Premi lordi rami danni	1.679,8
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	452,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.227,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	229,8
<i>Expense ratio^(b)</i>	20,3%
<i>Loss ratio^(c)</i>	72,2%
<i>Combined ratio^(d)</i>	92,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.422,2
Riserve tecniche	9.145,7
Riserve tecniche ramo vita	6.979,4
Riserve tecniche ramo danni	2.166,3
Investimenti	41.010,3
Capitale e riserve	13.503,5

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2019 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al terzo ciclo annuale 2019-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁷, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione⁸.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁹, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il Bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

⁷ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

⁸ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi.

⁹ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (*vesting period*) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)¹⁰.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla Capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati¹¹.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2019 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2017, 2018 e 2019 mentre è stato sostanzialmente esaurito il ciclo relativo all'esercizio 2016 di cui rimane attivo un solo piano di inserimento di durata decennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017**, presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016–9 marzo 2017, nella misura di **23,73 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **146.436**, di cui **98.454** relative ai manager di rete, **30.973** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.311** relative al personale dipendente e **4.297** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,7 milioni** di euro.

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità per un ammontare stimato di **17.591** azioni

¹⁰ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

¹¹ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML.

Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4 milioni** di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017 – 1 marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **138.375**, di cui **42.903** relative ai manager di rete, **80.254** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **13.205** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni** di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì stipulata una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2019, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018 – 8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2019, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **216 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **4,7 milioni di euro**.

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione 2016, infine, rimane tuttora attivo un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028. Il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono attualmente quantificate nella misura di **18.302** di cui **4.706** già assegnate.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2016, 2017 e per il 2018 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **128.930** azioni proprie di cui **20.882** relative a dipendenti o ex dipendenti e **108.048** relative ad area manager e Consulenti Finanziari¹².

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranches differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2016 e 2017, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2018 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e Consulenti Finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	DATA AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MATURATE/ IN CORSO MATURAZIONE	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2019	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	91,1	77,5	15,5	13,6	2,1
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	162,5	133,6	30,5	30,8	3,7
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	137,8	115,3	82,9	57,3	3,2
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,73	216,2	16,9	0,0	216,2	4,7
Totale					607,6	343,3	128,9	317,9	13,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al

¹² Compresi gli ex area manager.

31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunemente effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione a eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per entrambi i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 658 migliaia (581 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 8,2 milioni di euro di cui 1,4 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI MIGLIAIA DI AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO MILIONI DI EURO	RISERVA IFRS2
Piano 2017- 2026	205	183	2,4	0,6
Piano 2018- 2026	164	144	2,4	0,4
Piano 2019- 2026	290	254	3,3	0,3
Totale	658	581	8,2	1,4

3. I Piani LTI – Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti¹³:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari¹⁴ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate in un'unica soluzione mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), sempre ch  sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una societ  del Gruppo bancario (service condition);
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate   immediatamente disponibile mentre il restante 50%   sottoposto a un vincolo di indisponibilit  della durata di ulteriori due anni¹⁵;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi pi  diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)¹⁶.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

	PESO GATE DI ACCESSO	OBIETTIVI	
		LTI 2018	LTI 2019
KPI Gruppo Bancario	80% Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	1. ROE, 2. EVA	1. tROE, 2. Recurring net Profit, 3. EVA
KPI Gruppo assicurativo	20% Regulatory Solvency Ratio	1. Operating ROE, 2. rTSR	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR

- tROE (tangible – Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio della componente OCI e degli intangibles assets.
- Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Propriet , Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- EVA – Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (k_e * capitale assorbito medio).
- Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile gi  analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificit 

¹³ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

¹⁴ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre   pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

¹⁵ Salvo l'obbligo dell'Amministratore Delegato di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.

¹⁶ In particolare al livello di performance massimo   associata una percentuale pari al 175%.

dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI avviati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del *rTSR* dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (*vesting period*) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 241 migliaia per un valore complessivo di 4,7 milioni di euro di cui 2,1 già imputati a conto economico (1,5 milioni nel 2019).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2
Piano 2018 – 2020	90	1,9	1,2
Piano 2019 – 2021	151	2,8	0,9
Totale	241	4,7	2,1

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 3,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,2 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 7,2 milioni di euro.

Al 31.12.2019, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 9,2 milioni di euro di cui:

- > 5,7 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 1,4 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 2,1 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La CGU **"Wealth Management"** (**"CGU WM"**) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le acquisizioni completate nel corso del 2019 di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria, società attive nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La CGU **"Private Banking"** (**"CGU PB"**) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate di seguito, si precisa che nel corso del 2019 60 Consulenti Finanziari sono passati dalla CGU Private Banking alla CGU WM, contribuendo alla crescita delle masse di tale Divisione per circa 3,6 miliardi di euro. Al contrario, 13 Consulenti Finanziari con un patrimonio gestito di 0,5 miliardi di euro sono passati dalla CGU Wealth Management alla CGU Private Banking.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE (MIGLIAIA DI EURO)	2019				2018			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	10.247	5.192	58.577	74.015	5.479	2.451	52.043	59.972
Commissioni attive	539.860	250.090	91.065	881.014	505.169	173.959	62.539	741.666
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	21.956	5.916	910	28.781	17.323	3.100	485	20.908
- gestione	416.321	198.125	31.868	646.313	446.802	158.386	29.015	634.202
- performance	70.958	31.117	45.361	147.436	24.198	6.373	8.044	38.614
- altro	30.626	14.932	12.926	58.484	16.846	6.101	24.995	47.942
Commissioni passive	-252.465	-126.199	-12.540	-391.204	-256.302	-106.542	-13.500	-376.344
<i>di cui:</i>								
- incentivazioni	-8.216	-5.113	-	-13.329	-14.990	-7.738	-	-22.728
Commissioni nette	287.395	123.890	78.525	489.810	248.866	67.418	49.038	365.322
Risultato dell'attività finanziaria	-	-21	11.302	11.282	-	-	21.811	21.811
Dividendi	-	-	2.891	2.891	-	-	2.308	2.308
Margine di intermediazione	297.642	129.061	151.295	577.998	254.345	69.868	125.200	449.413
Spese per il personale	-	-	-	-97.219	-	-	-	-84.227
Altre spese amministrative	-	-	-	-162.681	-	-	-	-162.494
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-29.955	-	-	-	-9.301
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	68.706	-	-	-	59.437
Costi operativi netti	-	-	-	-221.149	-	-	-	-196.585
Risultato operativo	-	-	-	356.849	-	-	-	252.828
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-5.387	-	-	-	-7.286
Accantonamenti netti	-	-	-	-24.281	-	-	-	-25.351
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-1.867	-	-	-	-431
Utile operativo ante imposte	-	-	-	325.314	-	-	-	219.760
Imposte sul reddito – operatività corrente	-	-	-	-53.192	-	-	-	-39.634
Utile netto	-	-	-	272.122	-	-	-	180.126
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-17	-	-	-	-
Utile netto	-	-	-	272.139	-	-	-	180.126

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019				31.12.2018			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Asset Under Management	43.428	25.235	5.091	73.754	41.023	16.055	4.271	61.349
Raccolta netta	3.151	2.349	-370	5.130	3.967	1.334	-281	5.020
Numero consulenti/RM	1.707	333	n.a.	2.040	1.720	265	n.a.	1.985

Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di conto economico Interessi Passivi.

Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di conto economico Interessi Attivi.

I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019		
	CGU PB	CGU WM	TOTALE
Avviamenti	51.748	35.171	86.919
Intangible asset (client relationships e marchi)	4.758	19.929	24.687

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 5 - Altri aspetti e Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B – Sezione 9 - Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue;
- > Debiti per leasing in Parte B – Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 - Debiti per leasing;
- > Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C – Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- > Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 12. - Spese amministrative - Voce 190 b) Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- > Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 14. - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 Tabella 14.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 09 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato



Tel: +39 02 58.20.10
 Fax: +39 02 58.20.14.01
 www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
 20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Banca Generali S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
 Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 5



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato attivo - Sezione 10; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3.

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 avviamenti per Euro 86,9 milioni. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU rappresentati dal valore d'uso.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato passivo - Sezione 10.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 mostrano un saldo pari ad Euro 169,4 milioni. All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 97,9 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 31 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 12,9 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 16,6 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico-attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione della metodologia adottata dal Gruppo nella stima degli stanziamenti;
- Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- Svolgimento di una review attuariale, anche mediante il supporto di esperti esterni, sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2019 con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;
- Ottenimento di conferma esterna dei legali del Gruppo della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.




Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 26 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banca Generali" ovvero "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 Marzo 2020 (di seguito 'DNF').

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dalla GRI - Global Reporting Initiative, opzione "*core*" (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e relativa gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di riferimento per la rendicontazione. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell’art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo e società controllate,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e, in particolare, a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche, che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.



- per i siti di Milano e Trieste di Banca Generali S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 26 marzo 2020


BDO Italia S.p.A.
Rosanna Vicari
Socio

Pagina lasciata bianca intenzionalmente





06

**BILANCIO DI ESERCIZIO
DI BANCA GENERALI S.P.A.
al 31.12.2019**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
09 MARZO 2020

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Margine di interesse	74,3	60,2	23,4
Commissioni nette	218,9	206,0	6,2
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	14,2	24,1	-41,2
Margine di intermediazione	307,3	290,4	5,8
Spese per il personale	-86,5	-79,3	9,0
Altre spese amministrative nette	-159,4	-160,3	-0,6
Ammortamenti	-28,8	-9,2	212,6
Altri proventi e oneri di gestione	68,1	59,0	15,3
Costi operativi netti	-206,7	-189,8	8,9
Risultato operativo	100,7	100,5	0,2
Accantonamenti	-24,3	-25,3	-4,2
Dividendi e utili delle partecipazioni	212,6	148,7	43,0
Rettifiche di valore	-5,4	-7,3	-26,0
Utile ante imposte	281,3	216,3	30,0
Utile netto	248,4	189,1	31,4

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Cost income ratio	57,9%	62,2%	-7,0
EBTDA	129,5	109,7	18,0
ROE ^(a)	34,9%	30,3%	15,0
EPS - Earning per share (euro)	2,146	1,633	31,4

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	1.642	786	108,9
Gestioni di portafoglio	-322	-78	-312,8
Assicurazioni/Fondi pensione	1.479	1.520	-2,7
Titoli/Conti correnti	2.331	2.792	-16,5
Totale	5.130	5.020	2,2

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto con l'utile (capitale sovrapprezzo, riserve, riserve da valutazione, azioni proprie) alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	16,5	13,2	24,7
Gestioni di portafoglio	6,7	6,4	3,5
Assicurazioni/Fondi pensione	25,2	23,1	9,1
Titoli/Conti correnti	18,5	14,8	25,0
Totale	66,8	57,5	16,1

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	791,6	632,6	25,1
Fondi propri	475,6	433,8	9,6
Excess capital	152,2	194,8	-21,9
Total Capital Ratio	15,4%	17,9%	-13,8

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	525.395.846	1.012.890.014
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	64.996.677	90.640.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.298.453	33.887.440
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.698.224	56.752.952
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.778.836.317	1.987.314.692
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.631.497.543	6.095.915.212
a) crediti verso banche	616.243.595	399.927.936
b) crediti verso clientela	7.015.253.948	5.695.987.276
50. Derivati di copertura	4.727.087	-
70. Partecipazioni	37.463.437	4.445.258
80. Attività materiali	159.309.595	6.333.321
90. Attività immateriali	99.698.707	95.102.084
<i>di cui:</i>		
- avviamento	66.064.683	66.064.683
100. Attività fiscali:	49.298.583	52.755.760
a) correnti	3.171.392	75.529
b) anticipate	46.127.191	52.680.231
120. Altre attività	333.830.704	313.536.744
Totale dell'attivo	11.685.054.496	9.658.933.477

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.565.184.070	8.706.397.459
a) debiti verso banche	94.766.641	128.725.238
b) debiti verso clientela	10.470.417.429	8.577.672.221
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.203.977	384.030
40. Derivati di copertura	7.480.844	-
60. Passività fiscali:	9.569.260	14.175.318
a) correnti	1.490.483	7.890.858
b) differite	8.078.777	6.284.460
80. Altre passività	140.178.939	140.874.161
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.681.101	4.817.910
100. Fondi per rischi e oneri:	165.159.587	159.675.155
a) impegni e garanzie rilasciate	107.702	85.620
c) altri fondi	165.051.885	159.589.535
110. Riserve da valutazione	3.998.890	-11.504.968
130. Strumenti di capitale	50.000.000	-
140. Riserve	352.015.427	303.039.654
150. Sovrapprezzi di emissione	57.728.952	57.889.178
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-37.356.083	-22.723.670
180. Utile di esercizio	248.357.895	189.057.613
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.685.054.496	9.658.933.477

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	82.987.961	66.642.135
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.710.161	-6.446.829
30. Margine di interesse	74.277.800	60.195.306
40. Commissioni attive	581.991.820	554.158.256
50. Commissioni passive	-349.805.632	-325.386.034
60. Commissioni nette	232.186.188	228.772.222
70. Dividendi e proventi simili	215.503.593	151.031.902
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.625.489	5.291.180
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.618	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.839.978	16.042.027
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.734	2.605.899
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.525.244	13.436.128
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-180.897	478.140
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-180.897	478.140
120. Margine di intermediazione	533.269.769	461.810.777
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-5.387.350	-7.276.309
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.591.088	-4.991.167
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203.738	-2.285.142
150. Risultato netto della gestione finanziaria	527.882.419	454.534.468
160. Spese amministrative:	-245.890.259	-239.659.135
a) spese per il personale	-86.484.686	-79.330.286
b) altre spese amministrative	-159.405.573	-160.328.849
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-37.603.540	-48.070.422
a) impegni e garanzie rilasciate	-22.081	118.023
b) altri accantonamenti netti	-37.581.459	-48.188.445
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-19.406.400	-1.485.108
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.426.558	-7.737.629
200. Altri oneri/proventi di gestione	68.068.989	59.040.533
210. Costi operativi	-244.257.768	-237.911.761
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-2.058.518	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-262.322	-282.176
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	281.303.811	216.340.531
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-32.945.916	-27.282.918
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	248.357.895	189.057.613
300. Utile di esercizio	248.357.895	189.057.613

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2019	2018
10. Utile di esercizio	248.357.895	189.057.613
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300.000	-
70. Piani a benefici definiti	-23.028	-51.653
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.826.885	-25.617.505
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.503.857	-25.669.158
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	263.861.752	163.388.455

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2019	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	44.158.109	-	-	-	-	-189.057.613	-144.899.504
- Riserve	-	-	-	44.158.109	-	-	-	-	-44.158.109	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-144.899.504	-144.899.504
Variazione di riserve	-	-	-	-	651.040	-	-	-	-	651.040
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-160.226	-	4.166.624	-	50.000.000	-14.632.413	-	39.373.985
- Emissione nuove azioni	-	-	-160.226	-	-2.851.564	-	-	3.153.456	-	141.666
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-17.785.869	-	-17.785.869
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	50.000.000	-	-	50.000.000
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	7.018.188	-	-	-	-	7.018.188
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	15.503.858	-	-	248.357.895	263.861.753
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.851.637	-	58.219.468	207.411.500	16.557.928	21.845.991	-	-13.271.045	206.449.393	614.064.872
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768.489	-	-7.594.568	-	-	-	-2.826.079
Esistenza al 01.01.2018	116.851.637	-	58.219.468	212.179.989	16.557.928	14.251.423	-	-13.271.045	206.449.393	611.238.793
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	60.975.565	-	-	-	-	-206.449.393	-145.473.828
- Riserve	-	-	-	60.975.565	-	-	-	-	-60.975.565	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.473.828	-145.473.828
Variazione di riserve	-	-	-	10.900.807	1.099.674	-87.233	-	-	-	11.913.248
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-330.290	-	1.325.691	-	-	-9.452.625	-	-8.457.224
- Emissione nuove azioni	-	-	-330.290	-	-3.057.640	-	-	3.387.930	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.840.555	-	-12.840.555
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	4.383.331	-	-	-	-	4.383.331
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-25.669.158	-	-	189.057.613	163.388.455
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)

2019

2018

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	87.331.713	-30.922.368
Risultato d'esercizio	248.357.895	189.057.613
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	1.620.134	-1.301.150
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-17.618	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	5.387.350	7.276.309
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	28.832.958	9.222.737
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	5.484.432	9.642.597
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-9.337.965	-591.887
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	-	-
Altri aggiustamenti	-192.995.473	-244.228.587
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-2.264.076.871	-264.670.397
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.467.885	5.789.870
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	8.775.817	23.986.823
Attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-749.639.765	947.451.820
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.525.090.575	-1.284.299.643
Crediti verso banche	-216.054.199	-20.756.281
Crediti verso clientela	-1.309.036.375	-1.263.543.363
Altre attività	-14.590.234	42.400.732
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.635.036.172	767.205.359
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.651.709.824	798.345.752
Debiti verso banche	-33.994.203	-556.194.792
Debiti verso clientela	1.685.704.027	1.354.540.544
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-384.030	-206.274
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	-16.289.622	-30.934.119
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-541.708.986	471.612.594

(EURO)	2019	2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	212.613.000	148.724.000
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	212.613.000	148.724.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-45.854.475	-12.626.264
Acquisti partecipazioni	-28.710.106	-
Acquisti di attività materiali	-3.121.188	-1.596.947
Acquisti di attività immateriali	-14.023.181	-11.029.317
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	166.758.525	136.097.736
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-17.644.203	-12.840.555
Emissione/acquisto strumenti di capitale	50.000.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-144.899.504	-145.473.828
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-112.543.707	-158.314.383
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-487.494.168	449.395.947
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.012.890.014	563.494.067
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-487.494.168	449.395.947
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	525.395.846	1.012.890.014

Legenda:

(+) Liquidità generata.

(-) Liquidità assorbita.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	369
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	405
Parte C - Informazioni sul conto economico	444
Parte D - Redditività complessiva	460
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	461
Parte F - Informazioni sul patrimonio	498
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	502
Parte H - Operazioni con parti correlate	507
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	516
Parte M - Informativa sul leasing	522

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2019 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	2019/412	15.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	2019/402	14.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	2019/237	11.02.2019	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2019/2104	10.12.2019	01.01.2020

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del Principio contabile IFRS16 sono brevemente delineati nella successiva Sezione 4 Altri aspetti.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2019 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n.136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018 e in vigore dal 1° gennaio 2019 recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS16 "Leases".

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo pro-

spetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Consulenti Finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2020 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2019 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Epidemia Covid 19

Nei primi mesi del 2020 si è diffusa, a partire dalla città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dello Hubei, una grave sindrome polmonare virale, denominata Covid19, dovuta ad un nuovo Coronavirus di origine animale (SARS-CoV-2). La diffusione del nuovo virus è stata notificata dalle Autorità cinesi all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 31.12.2019 ma si è manifestata pienamente nella sua gravità solo dal 23.01.2020, a seguito dell'adozione da parte delle Autorità cinesi di drastiche e generalizzate misure di quarantena per i numerosi centri della provincia interessata.

In data 30.01.2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale.

Allo stato attuale gli sviluppi dell'epidemia sono molto incerti sia con riferimento alla diffusione del contagio su base mondiale che alla sua durata. Se infatti in Cina i notevoli sforzi del governo centrale sembrano portare a dei primi risultati, l'epidemia si è tuttavia diffusa in numerosi altri paesi del mondo, fra cui in primis, per numero di casi e indici di letalità, l'Italia e sta espandendosi sia in Europa che negli USA.

In Italia il virus si è diffuso rapidamente a partire dall'individuazione del primo caso autoctono nel comune di Codogno, in data 21 febbraio 2020, e ha portato all'adozione di numerosi provvedimenti governativi che hanno introdotto stringenti misure di contenimento nei comuni interessati dal focolaio iniziale, fino all'isolamento degli stessi (21-23 febbraio 2020), progressivamente estese poi alle regioni e alle province dell'Italia settentrionale maggiormente colpite (DPCM 25 febbraio 2020 e DPCM 1 marzo 2020) e all'intero territorio nazionale (DPCM 4 marzo 2020).

In data 8 marzo 2020, infine, un ulteriore intervento governativo ha disposto, per le regioni e nelle province del Nord Italia maggiormente colpite, anche significativi limiti allo spostamento delle persone, allo svolgimento di eventi pubblici o privati di qualsiasi tipo e all'esercizio delle attività economiche commerciali (DPCM 8 marzo 2020), misure successivamente estese a tutto il territorio nazionale (DPCM 9 marzo 2020).

Alla data dell'8 marzo i casi confermati a livello mondiale superavano i 105 mila, con 3.100 decessi, mentre in Italia erano già quasi 7.500, con oltre 250 decessi.

La crisi ha finora comportato effetti particolarmente severi, oltre che sull'economia cinese, anche su numerosi settori econo-

mici a livello internazionale (turismo, trasporti, in primo luogo aerei) e potrebbe determinare un significativo rallentamento dell'attività economica nel corso del 2020 in tutti i paesi che potranno essere successivamente coinvolti dall'epidemia.

La crisi, inoltre, ha innescato una netta contrazione delle Borse mondiali che, dai massimi registrati nel corso del mese di gennaio, hanno subito finora perdite di quasi il 20%, prefigurando un futuro scenario ribassista. In questo contesto, la preesistente debolezza dell'economia italiana ha alimentato nuove tensioni sul mercato dei titoli di stato con un rialzo dello spread.

Nel corso del 2020, il Gruppo Generali, e con esso anche Banca Generali, hanno adottato una serie di ampie ed efficaci iniziative volte a contenere la diffusione dell'epidemia all'interno della propria struttura, bloccando fin dall'inizio le trasferte dei propri dipendenti, rafforzando le misure igienico sanitarie all'interno delle proprie sedi ed estendendo la fruizione dello smart working.

Sotto il profilo operativo, il Gruppo bancario, grazie anche all'ampia diffusione dello smart working, è dotato di un'organizzazione e di un'infrastruttura in grado di garantire la piena operatività delle attività aziendali.

In base al principio contabile IAS 10, la crisi epidemica si configura come evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifiche allo stesso, in quanto l'epidemia ha iniziato a diffondersi e a manifestare pienamente i suoi effetti solo successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2019.

Alla data del 9 marzo 2020 non è tuttavia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno né valutare attendibilmente il potenziale impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo bancario. Non si può pertanto escludere che, qualora la crisi innescata dall'epidemia dovesse protrarsi nel corso del 2020, possa comportare impatti sui risultati economici dell'esercizio appena iniziato.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Introduzione dell'IFRS16

Il principio contabile internazionale IFRS16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases – Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).

Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS16, in particolare, introduce:

- > una nuova definizione di leasing;
- > un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari, la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:

- > contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
- > contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a 12 mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. "RoU" ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese

amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS16

Con riferimento all'ambito di applicazione, Banca Generali opera esclusivamente in qualità di *lessee* nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto un'articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica della Banca, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto a esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.

I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia periodi iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti della Banca e, in misura residuale il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.

Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dell'infrastruttura di rete rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.

Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla Banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

A partire dall'esercizio 2018 la Banca ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.

È stata inoltre completata, nel primo trimestre dell'anno, l'acquisizione e l'implementazione dell'applicativo Tagetik IFRS16 per la rilevazione, la valutazione e la contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS16 la Banca ha deciso di optare in sede di First time adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.

In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 01.01.2019 (IFRS16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFRS16 C8).

Non è stata pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

In particolare, alla data di prima applicazione, la banca, per i contratti in cui assume la veste del locatario ha proceduto a:

- > valutare la **passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- > rilevare l'**attività consistente nel diritto di utilizzo** (RoU) all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
- > effettuare l'impairment test in base allo IAS36 sulle attività rilevate.

In considerazione della consolidata prassi della Banca di stipulare e mantenere contratti di locazione immobiliare per lungo tempo, per la determinazione della durata degli stessi, necessaria per determinare il valore attuale dei canoni di leasing, si è tenuto conto di regola del termine contrattuale iniziale, e del successivo periodo di tacito rinnovo, senza considerare le clausole di recesso anticipato a beneficio del locatario, salvo nei casi in cui fosse già nota la disdetta del contratto.

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni è stata poi utilizzata una stima del tasso di finanziamento marginale della Banca determinata sulla base della curva dei tassi free risk (curva swap) maggiorata di uno spread pari al rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, desunto dall'andamento delle quotazioni dei CDS sulla capogruppo Assicurazioni Generali.

In particolare alla data del 01.01.2019 il tasso di attualizzazione applicabile a ogni contratto è stato determinato sulla base del tasso swap rettificato applicabile per una scadenza pari alla vita residua del contratto stesso.

Alla data del 1° gennaio 2019 il tasso di attualizzazione medio ponderato utilizzato è stato del 2,54%.

L'adozione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento sia delle attività materiali sia dei debiti verso clientela, in conseguenza della rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività.

In particolare, il nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione, alla data del 01.01.2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of Use, per un ammontare di circa 133 milioni di euro, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018. Simmetricamente sono state rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.

Sulla base della metodologia adottata in sede di prima applicazione non sono stati invece rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.

In considerazione del fatto che ai fini prudenziali Right of Use (RoU) sono assoggettati alla medesima ponderazione prevista per le attività materiali, l'impatto sul requisito per rischio di credito in sede di FTA è stato di 10,7 milioni di euro e ha determinato un effetto sui ratio prudenziali alla data del 1° gennaio 2019 di circa 94 bps in relazione al TCR e di 84 bps in relazione al CET1.

FTA Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale

Di seguito viene presentato un prospetto di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2018 e i saldi patrimoniali al 01.01.2019 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	-	90.640
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	-	1.987.315
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.087.789	-	7.087.789
a) Crediti verso banche (*)	1.391.802	-	1.391.802
b) Crediti verso clientela	5.695.987	-	5.695.987
Partecipazioni	4.445	-	4.445
Attività materiali e immateriali	101.435	136.140	237.575
Attività fiscali	52.756	-	52.756
Altre attività	334.553	-2.904	331.649
Totale attivo	9.658.933	133.236	9.792.169

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397	133.236	8.839.633
a) Debiti verso banche	128.725	-	128.725
b) Debiti verso clientela	8.577.672	133.236	8.710.908
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	-	384
Passività fiscali	14.175	-	14.175
Altre passività	140.874	-	140.874
Fondi a destinazione specifica	164.493	-	164.493
Riserve da valutazione	-11.505	-	-11.505
Riserve	303.040	-	303.040
Sovrapprezzi di emissione	57.889	-	57.889
Capitale	116.852	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.724	-	-22.724
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	189.058	-	189.058
Totale passivo e patrimonio netto	9.658.933	133.236	9.792.169

Composizione dei Right of Use alla data del 01.01.2019

	NUMERO	IMPORTO (MIGLIAIA DI EURO)	VITA MEDIA PONDERATA (ANNI)
Diritti d'uso su immobili di sede	3	44.844	11,90
Diritti d'uso su immobili rete commerciale	202	90.583	6,57
Diritti d'uso autovetture dipendenti e foresterie	48	559	1,80
Diritti d'uso su ATM e altre attrezzature	11	154	9,06
Totale	264	136.140	-

Il contratto di maggior valore è costituito dalla locazione degli uffici direzionali nella Torre Hadid nel comprensorio di Citylife a Milano, che in relazione anche alla durata stimata del contratto di 13 anni (periodo iniziale di 9 anni e rinnovo tacito di 4) alla data dell'FTA presenta un RoU di 41,1 milioni di euro, con un'incidenza di quasi il 30% sul valore complessivo. Gli altri contratti relativi alle sedi direzionali sono relativi agli immobili di Trieste, Piazza S. Alessandro a Milano e in Lussemburgo.

I riferimenti alle informazioni sulle operazioni di Lease contenute nel presente Bilancio d'esercizio al 31.12.2019 sono forniti nella Parte M della Nota integrativa.

Introduzione dell'IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 *Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, adottata con il Regolamento 1595/2018, del 23 ottobre 2018 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, chiarisce come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito. In particolare, l'interpretazione precisa se l'entità deve prendere in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente tra loro (in funzione dell'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza), quali sono le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali incerti da parte delle autorità fiscali nonché come si deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali. Se l'entità conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) e degli altri valori ai fini fiscali avvalendosi o del metodo dell'importo più probabile o di quello del valore atteso.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2019

Alla data del 31.12.2019 non vi sono principi contabili internazionali e relative a interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione delle operazioni di aggregazione aziendale più ampiamente analizzate nella Parte G della presente Nota integrativa.

Non sono altresì state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a

decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo IVA utilizzeranno soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) verranno disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA. Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125-quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, segnala che nel 2019 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	160
Banca Generali	Tax credit cinematografico	MIBACT(**)	300

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2017 e corrisposti nel mese di ottobre 2019. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da settembre 2018, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2019.

(**) Si tratta del tax credit per investitori esterni al settore cinematografico disciplinato dall'articolo 15 del DM 15.03.2018, nella misura massima del 40% degli apporti di capitale effettuati ad associazioni in partecipazioni finalizzate alla produzione di opere cinematografiche nazionali riconosciute dal MIBACT - Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo; si precisa che i crediti d'imposta maturati, relativi a produzioni del 2017, 2018 e 2019 non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2019.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, per effetto principalmente dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del nuovo Principio contabile internazionale IFRS16 "Leases".

I principi contabili adottati in relazione al nuovo standard sono presentati nell'ambito della Sezione 15 Altre informazioni

– Operazioni di Lease (IFRS16), mentre degli effetti della prima applicazione si è fornita una adeguata illustrazione nella precedente Sezione 4 della Nota integrativa relativa alle politiche contabili.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono riepilogati gli aspetti di maggior rilievo dei principi contabili adottati di Banca Generali in relazione alle principali voci del Bilancio d'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei 12 mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili);
- 2) **inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata e può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il

controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("RoU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve

derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinando applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La [Legge n. 244 del 24.12.2007](#) (legge Finanziaria 2008) ha introdotto [nell'art. 176 del TUIR](#) il nuovo [comma 2-ter](#) in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in 10 quote annue in luogo delle 18 ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in 10 quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (10 o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > **è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;**
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di un anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2019 è stato attivato il terzo piano previsto dal Programma relativo al periodo 2019-2026. Per tutti i piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono espresse come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto

nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla Capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "relative Total Shareholders' Return" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS2.

L'IFRS2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- > "**piano a benefici definiti**" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di

aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi d oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS19*, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni. La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei 12 mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione

ne e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischioosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischioosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tengono conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno *in bonis* nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Gua-

rantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l’Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all’adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D. Lgs. n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell’ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “*bail in*”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un’Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all’1% dei depositi garantiti**¹.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività “eligible”, ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all’ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i D. Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell’ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d’Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D. Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l’altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l’ammontare determinato dalla Banca d’Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell’importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l’1% dell’ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell’Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall’art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all’Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d’Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le “Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale”.

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall’ESMA nell’Opinion 2015/ESMA/1462 “Application of the IFRS requiremen-

¹ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

ts in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts” del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali” e all’Interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest’ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell’ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell’IFRIC 21, “un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione”.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all’IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l’IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un’obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l’intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un’attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un’attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d’Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) “Spese amministrative altre spese amministrative” del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l’altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragruppo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a. nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b. in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti similari; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
 - Altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
 - Prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
 - Modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della Gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2019				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.974	16.324	-	-	18.298
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.163	40.535	-	-	46.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.742.474	24.003	122	12.237	2.778.836
3. Derivati di copertura	-	4.727	-	-	4.727
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.750.611	85.589	122	12.237	2.848.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.204	-	-	1.204
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.481	-	-	7.481
Totale	-	8.685	-	-	8.685

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2018				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	958	32.929	-	-	33.887
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	53.512	2.338	-	56.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966.450	11.863	214	8.787	1.987.314
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.968.311	98.304	2.552	8.787	2.077.954
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	384	-	-	384
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	384	-	-	384

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione sono costituiti per il 96,6% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano: i titoli governativi italiani (898 milioni di euro) registrano un calo rispetto all'esercizio precedente (-825,5 milioni di euro, pari al -47,9%), bilanciato dal nuovo acquisto nel 2019 di titoli governativi spagnoli e portoghesi (1.366,5 milioni di euro), il residuo è costituito da titoli con emissione americana (8 milioni di euro). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (472,1 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (248,2 milioni di euro), titoli azionari quotati e l'investimento nella sicav Lux IM per complessivi 6,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (20,2 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al

portafoglio L2 le obbligazioni bancarie italiane ed estere (34,6 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	2.338	-	-	2.338	9.001
2. Aumenti	6.018	6.018	-	-	3.750
2.1 Acquisti	6.010	6.010	-	-	3.750
2.2 Profitti imputati a:	8	8	-	-	-
2.2.1 conto economico	8	8	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.356	6.018	-	2.338	392
3.1 Vendite	6.018	6.018	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	92
3.3 Perdite imputate a:	2.338	-	-	2.338	300
3.3.1 conto economico	2.338	-	-	2.338	-
- di cui minusvalenze	2.338	-	-	2.338	-
3.3.2 patrimonio netto	-	-	-	-	300
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	12.359

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da due apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD, finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige. Tali apporti, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 12.359 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (0,1 milioni di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:
 - a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro; nel corso del 2019, in particolare, la partecipazione in CSE è stata incrementata di circa 3,7 milioni di euro;
 - b) gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 0,8 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.631.498	5.059.494	1.906.295	820.980
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.631.498	5.059.494	1.906.295	820.980
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.565.184	-	10.565.184	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.565.184	-	10.565.184	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.095.915	3.509.405	1.646.758	875.008
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	6.095.915	3.509.405	1.646.758	875.008
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397	-	8.663.116	44.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	8.706.397	-	8.663.116	44.210

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO²

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	21.952	21.016
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	503.443	991.874
Totale	525.395	1.012.890

La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.974	15.106	-	958	32.429	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.054	-	-	29.557	-
1.2 Altri titoli di debito	1.974	52	-	958	2.872	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.974	15.106	-	959	32.429	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.218	-	-	499	-
1.1 di negoziazione	-	1.218	-	-	499	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.218	-	-	499	-
Totale (A + B)	1.974	16.324	-	959	32.928	-

² Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.080	33.387
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	52	-
c) Banche	17.028	32.383
d) Altre società finanziarie	-	1.004
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	17.080	33.388
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.218	499
Totale B	1.218	499
Totale (A + B)	18.298	33.887

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	3.045	-	-	3.031	2.338
1.1 Titoli strutturati	-	3.045	-	-	3.031	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2.338
2. Titoli di capitale	1.141	-	-	903	-	-
3. Quote di OICR	5.022	20.156	-	-	32.822	-
4. Finanziamenti	-	17.334	-	-	17.659	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.334	-	-	17.659	-
Totale	6.163	40.535	-	903	53.512	2.338

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	1.141	903
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	1.141	903
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	3.045	5.369
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.045	3.031
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.338
3. Quote di OICR	25.178	32.822
4. Finanziamenti	17.334	17.659
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.334	17.659
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	17.334	17.659
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	46.698	56.753

Il portafoglio OICR include, per 12.824 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 3.174 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 2.801 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., per 1.357 migliaia di euro da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A., e, per il residuo, da investimenti nella Sicav Lux IM.

I titoli di capitale includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (1.141 migliaia di euro).

Gli apporti allo Schema Volontario FITD finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige, che al 31.12.2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.450	11.863	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.450	11.863	-
2. Titoli di capitale	-	-	12.359	-	-	9.001
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.742.474	24.003	12.359	1.966.450	11.863	9.001

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	2.766.477	1.978.313
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.278.815	1.736.525
c) Banche	262.781	156.790
d) Altre società finanziarie	179.219	72.033
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	45.662	12.965
2. Titoli di capitale	12.359	9.001
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	12.359	9.001
- altre società finanziarie	2.231	2.323
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.121	6.671
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.778.836	1.987.314

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 85.767 mila euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 11.481 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Nel corso del primo semestre 2019 Banca Generali ha incrementato la propria quota di partecipazione in CSE dal 7% al 10% con un investimento di 3.750 migliaia di euro.

Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, per un controvalore, al 31.12.2019, di 755 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Totale 31.12.2018	1.968.676	-	12.875	-	3.074	164	-	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 1.065 migliaia di euro, di cui 684 migliaia relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	101.063	-	-	82.714	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	101.063	-	-	82.714	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	515.181	-	-	317.214	-	-
1. Finanziamenti	270.065	-	-	237.782	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	84.819	-	-	218.852	-	-
1.2 Depositi a scadenza	22.233	-	-	17.449	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	163.013	-	-	1.481	-	-
- pronti contro termine attivi	152.969	-	-	-	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- altri	10.044	-	-	1.481	-	-
2. Titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
Totale	616.244	-	-	399.928	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	101.063	-	101.063	-	82.714	-	82.714	-
B. Crediti verso banche	515.181	171.450	346.120	-	317.214	59.655	257.653	-
1. Finanziamenti	270.065	-	270.065	-	237.782	-	237.782	-
2. Titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
Totale	616.244	171.450	447.183	-	399.928	59.655	340.367	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	2.219.981	26.911	-	2.109.479	36.815	-
1.1 Conti correnti	1.104.150	8.285	-	968.637	17.269	-
1.2 Pronti contro termine attivi	206.069	-	-	199.937	-	-
1.3 Mutui	752.600	18.614	-	818.689	19.065	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15	6	-	-	6	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	157.147	6	-	122.216	475	-
2. Titoli di Debito	4.761.623	6.739	-	3.549.688	6	-
2.1 Titoli strutturati	-	6.739	-	13.206	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.761.623	-	-	3.536.482	6	-
Totale	6.981.604	33.650	-	5.659.167	36.821	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.246.892	-	1.435.824	814.241	2.146.294	-	1.285.508	860.708
2. Titoli di debito	4.768.362	4.888.044	23.288	6.739	3.549.694	3.449.750	20.883	14.300
2.1 Titoli strutturati	6.739	-	-	6.739	13.206	-	-	14.300
2.2 Altri titoli di debito	4.761.623	4.888.044	23.288	-	3.536.488	3.449.750	20.883	-
Totale	7.015.254	4.888.044	1.459.112	820.980	5.695.988	3.449.750	1.306.391	875.008

La voce 2.1. Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi, in data 16.12.2015 e con scadenza 31 dicembre 2021. Nel corso del 2019, in conseguenza delle difficoltà economiche della proprietà del Gruppo Tyndaris e all'esigenza da parte di quest'ultima di cedere le proprie attività nell'ambito dell'asset management, è stato avviato un processo di ristrutturazione dell'esposizione, che si ritiene si perfezionerà nel primo semestre 2020, nell'ambito del quale la Banca ha già rinunciato al diritto alla percezione delle residue cedole di interessi. Il titolo è stato pertanto oggetto di svalutazione analitica per un importo di 8,6 milioni di euro.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 219.386 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 14.962 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 29.712 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 81.533 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotte e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	30.693	4.567
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	14.091	13.088
Anticipi a Consulenti Finanziari	18.415	19.395
Crediti di funzionamento	81.533	81.475
Depositi cauzionali fruttiferi	1.011	995
Competenze da percepire	11.410	3.171
Totale	157.153	122.691

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.213 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	4.761.623	6.739	-	3.549.688	6	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.496.146	-	-	3.426.593	-	-
b) Altre società finanziarie	176.905	-	-	61.653	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.572	6.739	-	61.442	6	-
2. Finanziamenti verso	2.219.981	26.911	-	2.109.479	36.815	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	354.534	5.405	-	341.975	6.719	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	23.410	-	-	29.407	-	-
c) Società non finanziarie	263.491	15.516	-	305.543	19.573	-
d) Famiglie	1.601.956	5.990	-	1.461.961	10.523	-
Totale	6.981.604	33.650	-	5.659.167	36.821	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	4.939.647	-	71.766	17.936	3.713	961	11.197	-
Finanziamenti	2.519.523	-	74.149	39.115	1.832	731	12.204	-
Totale 31.12.2019	7.459.170	-	145.915	57.051	5.545	1.692	23.401	-
Totale 31.12.2018	5.904.036	-	165.273	51.945	7.866	2.348	15.124	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 7.237 migliaia di euro di cui:

- > 4.674 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 2.563 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 552 migliaia di euro, di cui 419 migliaia di euro su titoli di debito e 133 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 3.111 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 3.111 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia e al titolo strutturato Tyndaris. Il bond Alitalia, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato quasi interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Al 31.12.2018 residua per un importo di circa 6 mila euro svalutati integralmente nel corso del 2019. Il titolo Tyndaris, invece, è stato svalutato nel 2019 per 8.555 migliaia di euro.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo, di tali esposizioni.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.491	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. Nextam Partners S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
4. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	90,1%	90,1%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	19,9%	19,9%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	35%	35%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Nextam Partners S.p.A.	24.095	-	24.095
BG Valeur S.A.	8.980	-	8.980
Totale	35.320	2.245	33.075

In data 25 luglio 2019 è stata acquisita la partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim.

A seguito del closing, Banca Generali ha acquisito, indirettamente, il controllo anche delle società controllate Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim e della consociata inglese Nextam Partners Ltd.

In data 15 ottobre 2019 Banca Generali ha acquisito una partecipazione maggioritaria del 90,1% nella società fiduciaria svizzera Valeur S.A. (ora BG Valeur S.A.).

Una breve descrizione degli effetti contabili delle due operazioni di aggregazione aziendale viene fornita nella Parte G della presente Nota integrativa.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
BG Saxo Sim S.p.A.	2.002	-	2.002
Totale	2.002	-	2.002

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
IOCA Entertainment Limited	141	2.200	-2.059
Totale	141	2.200	-2.059

Alla data del 31.12.2019 sono presenti due partecipazioni:

> IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd. (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.

La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking è impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dringle".

> BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995

migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.445	16.224
B. Aumenti	35.077	-
B.1 Acquisti	35.077	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	33.075	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.059	11.779
C.1 Vendite	-	11.779
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	11.779
C.2 Rettifiche di valore	2.059	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	37.463	4.445
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento il test di impairment ha determinato la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico della partecipata IOCA Ltd in ragione delle perdite sostenute nel corso degli anni e delle limitate prospettive economiche future, per un ammontare di 2,1 milioni di euro.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali sono state sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti nelle stesse alle CGU di appartenenza.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in CGU più ampie che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

In particolare, la partecipazione in Nextam Partners S.p.A., unitamente a tutto il Gruppo Nextam Partners, rientra nella CGU "Wealth Management" ed è destinata ad essere incorporata in Banca Generali nel corso del 2020.

La partecipazione di controllo in BG Valeur S.A. rientra anch'essa nella CGU Wealth Management ed è stata sottoposta ad impairment test al fine di valutare la tenuta dei valori di carico nel bilancio separato, oltre che con riferimento alla CGU di appartenenza anche su base individuale. La procedura ha confermato la congruità dei valori.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	7.676	6.333
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.507	5.159
d) Impianti elettronici	146	178
e) Altre	1.023	996
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	151.634	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	150.886	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	748	-
Totale	159.310	6.333
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

A seguito dell'entrata in vigore, lo scorso 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 Leasing, sono stati rilevati fra le attività materiali i diritti d'uso dei beni oggetto dei contratti di leasing (fabbricati direzionali, fabbricati rete commerciale, autovetture aziendali, ATM). Il valore di tali attivi in sede di prima applicazione del principio ammonta a 136.140 mila euro.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	23.000	4.888	8.773	36.661
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.841	4.710	7.777	30.328
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	5.159	178	996	6.333
B. Aumenti	168.477	1.055	2.452	98	374	172.456
B.1 Acquisti	32.788	458	2.452	98	374	36.170
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	135.689	597	-	-	-	136.286
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- rettifica da FTA IFRS16	135.543	597	-	-	-	136.140
C. Diminuzioni	17.591	307	1.104	130	347	19.479
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	17.591	299	1.057	130	329	19.406
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8	47	-	18	73
D. Rimanenze finali nette	150.886	748	6.507	146	1.023	159.310
D.1 Riduzioni di valore totali nette	17.591	299	18.207	4.804	7.711	48.612
D.2 Rimanenze finali lorde	168.477	1.047	24.714	4.950	8.734	207.922
E. Valutazione al costo	150.886	748	6.507	146	1.023	159.310

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019		31.12.2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	66.065	-	66.065
A.2 Altre attività immateriali	33.634	-	29.037	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	33.634	-	29.037	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	33.634	-	29.037	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	33.634	66.065	29.037	66.065

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	66.065	-	-	69.642	-	135.707
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	40.605	-	40.605
A.2 Esistenze iniziali nette	66.065	-	-	29.037	-	95.102
B. Aumenti	-	-	-	14.024	-	14.024
B.1 Acquisti	-	-	-	14.024	-	14.024
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.427	-	9.427
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.427	-	9.427
- Ammortamenti	-	-	-	9.427	-	9.427
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	66.065	-	-	33.634	-	99.699
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	50.032	-	50.032
E. Rimanenze finali lorde	66.065	-	-	83.666	-	149.731
F. Valutazione al costo	66.065	-	-	33.634	-	99.699

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.290	4.290
Totale	66.065	66.065

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	13.837	10.713
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	11.328	12.480
Altre attività immateriali	519	101
Acconti su attività immateriali	7.950	5.743
Totale	33.634	29.037

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2019, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	3.171	76
Crediti per imposte a rimborso	75	76
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	2.903	-
Crediti verso erario per addizionale IRES	193	-
Crediti verso erario per IRAP	-	-
Imposte differite attive	46.127	52.680
Con effetto a conto economico	45.318	46.543
Attività per imposte anticipate IRES	37.694	38.932
Attività per imposte anticipate IRAP	7.624	7.611
Con effetto a patrimonio netto	809	6.137
Attività per imposte anticipate IRES	762	5.318
Attività per imposte anticipate IRAP	47	819
Totale	49.298	52.756

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come

un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

Composizione della voce 60 del passivo – passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	1.490	7.891
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	6.893
Debiti verso erario per IRES	-	695
Debiti verso erario per IRAP	1.490	303
Imposte differite passive	8.079	6.284
Con effetto a conto economico	4.832	5.200
Passività per imposte differite IRES	4.158	4.565
Passività per imposte differite IRAP	674	635
Con effetto a patrimonio netto	3.247	1.084
Passività per imposte differite IRES	2.777	927
Passività per imposte differite IRAP	470	157
Totale	9.569	14.175

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	DI CUI L. 214/2011	31.12.2018	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	45.318	8.107	46.543	8.107
Fondi per rischi e oneri	34.907	-	36.275	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	2.735	2.735	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 DL 185/08)	3.024	3.024	3.024	3.024
Avviamento affrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	969	969	969	969
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Impairment analitico su titoli di debito ex HTM (IRAP)	123	-	123	-
Riserve per impairment collettivo su crediti verso clientela e banche	912	-	981	-
Svalutazioni su partite a contenzioso nelle altre attività	697	-	681	-
Rivalutazioni fondi coperti da polizze Consulenti Finanziari	561	-	366	-
Altre spese d'esercizio	11	-	10	-
Con effetto a patrimonio netto	809	-	6.137	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	355	-	5.660	-
Perdite attuariali IAS19	454	-	477	-
Totale	46.127	8.107	52.680	8.107

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno tuttavia previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del

2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente sia nell'esercizio 2018 che nell'esercizio 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2018 ha altresì stabilito la deducibilità in 10 quote costanti dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 relativo all'incremento del fondo perdite attese su crediti. In particolare, i componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) a seguito dell'adozione dell'IFRS9 e contabilizzati con riferimento ai crediti verso la clientela saranno deducibili nel periodo d'imposta 2018, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, nella misura del 10% del loro ammontare e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente in sede di prima applicazione. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2019 a 912 migliaia di euro. In questo quadro la legge di bilancio 2020 ha disposto un rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 (originariamente prevista in misura pari al 10%).

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale permanente IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Con effetto a conto economico	4.832	5.200
Valore residuo apporto allo Schema Volontario FITD	-	752
Avviamento dedotto extracontabilmente	3.474	2.984
Fondo TFR (IAS19)	154	153
Rivalutazioni titoli di capitale e polizze a copertura fondi	788	539
FTA IFRS15 risconto incentivi reclutamento	416	772
Con effetto a patrimonio netto	3.247	1.084
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	3.247	1.084
Totale	8.079	6.284

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS9 si riferiscono alla rivalutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value diverse dai titoli di debito e dalle quote di OICR (titoli di capitale, polizze unit linked) per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputati a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	46.543	43.604
2. Aumenti	12.846	18.702
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	12.846	16.753
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.846	16.753
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.949
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	43
- <i>rettifica per FTA IFRS9</i>	-	1.817
3. Diminuzioni	14.071	15.763
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	14.071	15.763
a) rigiri	13.825	15.385
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	246	378
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	45.318	46.543

10.3-bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	8.107	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.107	8.107

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	5.200	2.728
2. Aumenti	786	5.013
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	782	1.233
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	782	1.233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	3.780
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	3
- rettifica per FTA IFRS9-IFRS15	-	3.777
3. Diminuzioni	1.154	2.541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.154	2.541
a) rigiri	1.138	2.514
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.832	5.200

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	6.137	1.256
2. Aumenti	206	7.433
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	197	7.383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	197	7.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	50
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	31
3. Diminuzioni	5.534	2.552
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.534	2.551
<i>di cui rettifica per FTA IFRS9</i>	-	756
4. Importo finale	809	6.137

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.084	11.809
2. Aumenti	6.085	409
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.085	409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.085	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.922	11.134
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	5.166
a) rigiri	23	5.166
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.899	5.968
<i>di cui:</i>		
- rettifica per FTA IFRS9	-	4.173
4. Importo finale	3.247	1.084

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Partite di natura fiscale	57.948	61.214
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	443	829
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	44.143	43.305
Acconto imposte sostitutive su capital gains	11.369	15.127
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	916	914
Crediti vs Erario per IVA	-	-
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	443	405
Migliorie su beni di terzi	6.662	6.558
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni creditizie	361	60
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	3.091	1.540
Assegni in lavorazione	8.775	7.312
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	-	-
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	-
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	8.775	7.312
Altre partite in corso di lavorazione	41.149	30.774
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	1.144	6.095
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	36.659	22.187
Altre partite in corso di lavorazione	3.346	2.492
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	51	446
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	38.342	32.407
Altre partite	177.452	173.226
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	102.256	123.585
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	9.619	14.611
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	49.801	26.346
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	12.533	8.585
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi Nextam (escrow account)	3.000	-
Altre partite residuali	243	99
Totale	333.831	313.537

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2018	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2019
Regime provvigionale integrativo	123.585	-46.388	-40.235	25.059	-	102.256
Incentivazioni ordinarie	26.346	-14.697	-6.955	38.704	-552	49.801
Provvigioni upfront su gestioni separate	14.611	-4.852	-4.852	-	-140	9.619
Totale incentivi rete	164.542	-65.937	-52.042	63.763	-692	161.676
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	2.414	-1.088	-731	4.766	-	6.092
Bonus su fondi JPM	1.031	-589	-572	90	-	532
Totale altri costi acquisizione	3.445	-1.677	-1.303	4.856	-	6.624
Totale	167.987	-67.614	-53.345	68.619	-692	168.300

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 5.909 migliaia di euro, sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	94.767	128.725
2.1 Conti correnti e depositi a vista	72.750	108.850
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti:		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	22.017	19.875
Totale	94.767	128.725
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	94.767	128.725
Fair value - livello 3	-	-
Totale - Fair value	94.767	128.725

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	10.056.493	8.228.273
2. Depositi a scadenza	-	25.939
3. Finanziamenti	116.218	173.824
3.1 Pronti contro termine passivi	116.218	130.542
3.2 Altri	-	43.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	153.690	-
6. Altri debiti	144.016	149.636
Totale	10.470.417	8.577.672
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	10.470.417	8.534.390
Fair value - livello 3	-	44.210
Totale - Fair value	10.470.417	8.578.600

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 20.307 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

La voce 3.2 Altri finanziamenti faceva riferimento, al 31 dicembre 2018, al prestito subordinato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, rimborsato a novembre 2019.

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal nuovo principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso clientela: debiti subordinati	-	43.282
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	-	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, era stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, prevedeva una durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevedeva altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni era fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso è stato riparametrizzato all'euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito era subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel Bilancio d'esercizio al 31.12.2019 ammontano a 153.690 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2019	153.690
2020	137.660
2021	121.185
2022	105.974
2023	91.439
2024	77.305
2025	64.333
2026	51.770
2027	40.714
2028	30.594
2029	21.905
2030	14.332
2031	9.000
2032	5.199
2033	1.329
2034	811
2035	276
2036	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	FV			FV (*)	VN	FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.204	-	-	-	-	384	-	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
Totale (A + B)	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 1.204 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2019 FAIR VALUE				VALORE NOZIONALE	31.12.2018 FAIR VALUE				VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3	L1		L2	L3			
A) Derivati finanziari	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-		
1) Fair value	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-		
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-		
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-		

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI				INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA		
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.701	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.780	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	7.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60**Composizione delle passività fiscali - Voce 60**

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti commerciali	21.174	29.994
Debiti verso fornitori	20.632	29.355
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	542	639
Debiti verso personale ed enti previdenziali	20.449	19.126
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.493	3.108
Debiti vs personale per premi di produttività	10.094	9.258
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.571	2.458
Contributi Consulenti Finanziari da versare a Enasarco	4.291	4.302
Debiti verso Erario	20.688	17.909
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	5.024	4.861
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	3.072	2.485
Deleghe da riversare servizio riscossione	11.221	10.284
Iva da versare e altri debiti tributari	1.371	279
Partite in corso di lavorazione	67.272	68.756
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.134	11.677
Partite da regolare in stanza (accrediti)	17.977	29.033
Passività riclassifica portafoglio SBF	4.526	3.724
Altre partite in corso di lavorazione	42.635	24.322
Partite diverse	10.596	5.089
Competenze da accreditare	1.227	929
Partite diverse	1.327	1.115
Ratei e risconti passivi	1.078	1.863
Somme a disposizione della clientela	1.189	1.182
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	5.775	-
Totale	140.179	140.874

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2019	1.573
Variazioni in aumento	117
Decrementi per riversamento a conto economico	-887
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-868
Saldo di chiusura al 31.12.2019	803

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.818	4.345
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	100	641
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	65
B.2 Altre variazioni	32	576
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	505
C. Diminuzioni	237	168
C.1 Liquidazioni effettuate	237	168
C.2 Altre variazioni	-	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	4.681	4.818

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione	0,53%	1,44%
Tasso annuo di inflazione	1,10%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	2,00%
Duration media (anni)	10	10

	31.12.2019	31.12.2018
1. Accantonamento:	68	65
- current service cost	-	8
- interest cost	68	57
2. Utili e perdite attuariali:	32	71
- da ipotesi finanziarie	366	-79
- da ipotesi demografico attuariali	-334	150
Totale accantonamenti dell'esercizio	100	136
Valore attuariale	4.681	4.818
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.384	4.507

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108	85
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	165.052	159.590
4.1 Controversie legali e fiscali	12.885	14.264
4.2 Oneri per il personale	16.267	14.816
4.3 Altri	135.900	130.510
Totale	165.160	159.675

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2019	31.12.2018
Fondi rischi e oneri per il personale	16.267	14.816
Fondo piano di ristrutturazione	1.741	1.369
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	14.526	13.447
Fondi rischi per controversie legali	12.885	14.264
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	7.317	6.784
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	910	980
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-
Fondo rischi altri contenziosi	4.643	6.500
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	97.879	81.595
Fondo rischi per indennità fine rapporto	63.424	55.117
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Manageriale	9.344	7.057
Fondo rischi indennità Valorizzazione Portafoglio	3.850	3.530
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.163	8.601
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	12.098	7.290
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.034	46.131
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.739	32.603
Fondo rischi bonus differito	547	1.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.053	3.972
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.540	4.713
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	3.300	3.251
Fondo rischi per piani provvigionali	855	380
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	2.784
Totale	165.052	159.590

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	85	-	159.590	159.675
B. Aumenti	23	-	51.032	51.055
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	-	48.742	48.765
B.4 Altre variazioni	-	-	2.290	2.290
C. Diminuzioni	-	-	45.570	45.570
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	38.174	38.174
C.3 Altre variazioni	-	-	7.396	7.396
D. Rimanenze finali	108	-	165.052	165.160

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2018	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2019
Fondi rischi e oneri per il personale	14.816	-4.459	-688	-487	7.085	16.267
Fondo piano di ristrutturazione	1.369	-757	-	-543	1.672	1.741
Fondo rischi e oneri per il personale -altro	13.447	-3.702	-688	56	5.413	14.526
Fondi rischi per controversie legali	14.264	-3.848	-1.398	-	3.867	12.885
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	6.784	-280	-518	-	1.331	7.317
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	980	-	-100	-	30	910
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	15	15
Fondo rischi altri contenziosi	6.500	-3.568	-780	-	2.491	4.643
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	81.595	-1.293	-1.474	2.838	16.213	97.879
Fondo rischi per indennità fine rapporto rete di vendita	55.117	-887	-1.110	2.841	7.463	63.424
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Manageriale	7.057	-244	-107	-	2.638	9.344
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Portafoglio	3.530	-54	-75	-	449	3.850
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.601	-108	-182	-3	855	9.163
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	7.290	-	-	-	4.808	12.098
Fondi rischi per incentivazioni rete	46.131	-28.426	-3.836	-	17.165	31.034
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	32.603	-19.748	-3.746	-	12.630	21.739
Fondo rischi bonus differito	1.212	-655	-90	-	80	547
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.972	-2.219	-	-	300	2.053
Fondo rischi per incentivi di vendita	4.713	-2.173	-	-	-	2.540
Fondo rischi per viaggi incentive	3.251	-3.251	-	-	3.300	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	380	-380	-	-	855	855
Altri fondi per rischi e oneri	2.784	-148	-	-61	4.412	6.987
Totale	159.590	-38.174	-7.396	2.290	48.742	165.052

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	102	6	-	108
Totale	102	6	-	108

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 13 dicembre 2019 fino al 31.12.2020, con un plafond di risorse pari a circa 1,6 milioni di euro, al fine di agevolare la fuoriuscita anticipata di un certo numero di risorse con possibilità di fruire di "quota 100" o comunque con caratteristiche di accesso alla pensione anticipata o di vicinanza alla pensione di vecchiaia.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della presente Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione ³	1,8%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,96%	1,30%
Duration media (anni)	13 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	60,36%	59,54%

³ Il tasso di sconto utilizzato al 31.12.2019 è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media per il 2019, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,9 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della presente Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente. Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018 e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del secondo semestre sono stati riavviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate senza tuttavia giungere ancora ad alcuna definizione della controversia.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-1.467.579	-1.467.579	-37.356
		115.384.058	115.384.058	79.496

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-929.090	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.922.547	-
B. Aumenti	128.930	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	128.930	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-667.419	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-667.419	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.384.058	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.467.579	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2018	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2019
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	-	-	-	-	-	424	1.141
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2) -piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	579	-	-	-	1.530	-	-	2.109
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi	2.745	-	-	-	-	607	-1.479	1.873
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi	7.180	-	-	-	-	-	1.479	8.659
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	3.606	-	-	-2.851	4.739	-	-	5.494
Riserva IFRS2 - share plan 2019-2021	-	-	-	-	-	44	-	44
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	656	-	-	-	749	-	-	1.405
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	-	2.143	-	-	-	-	-	2.143
Riserva per utili a nuovo	240.447	42.015	-	-	-	-	-424	282.038
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	303.039	44.158	-	-2.851	7.018	651	-	352.015

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2019	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2019-2018	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852		116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-37.356		-37.356	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.729	A, B, C ⁽³⁾	-	57.729	-	-	-
Strumenti di capitale	50.000		50.000	-	-	-	-
Riserve	352.015		3.284	348.731	314.436	-	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.141	B	1.141	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	-	A ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS2 - cicli LTIP su azioni BG	2.109	A, B	-	2.109	-	-	-
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi ⁽⁶⁾	1.873	A ⁽⁵⁾	-	1.873	-	-	-
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	8.659	A, B, C	-	8.659	8.659	-	-
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	5.494	A ⁽⁵⁾	-	5.494	-	-	-
Riserva IFRS2 -share plan 2019-2021	44	A ⁽⁵⁾	-	44	-	-	-
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	1.405	A ⁽⁵⁾	-	1.405	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D. Lgs. 38/2005	2.143		2.143	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	282.038	A, B, C	-	282.038	282.038	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768		-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	3.999		3.999	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-1.871		-1.871	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	5.870		5.870	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	A, B, C	1.500	246.858	246.858	X	X
Patrimonio netto contabile	791.597		138.279	653.318	561.294	-	-

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 - 27-septies l'utile dell'esercizio 2019 verrà destinato nel seguente modo:

- 1.500 migliaia di euro alla riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005;
- 30.683 migliaia di euro a riserva a utili a nuovo;
- 216.176 migliaia di euro agli azionisti sotto forma di dividendi.

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità: A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	-	-
Aumenti per emissioni	50.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	847	-	-	847	11
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	649	-	-	649	-
f) Famiglie	198	-	-	198	11
2. Garanzie finanziarie rilasciate	100.986	2.059	-	103.045	105.659
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.006	-	-	3.006	1.044
d) Altre società finanziarie	3.921	-	-	3.921	7.243
e) Società non finanziarie	53.177	31	-	53.208	59.643
f) Famiglie	40.882	2.028	-	42.910	37.729
Totale	101.833	2.059	-	103.892	105.670

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso la clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	35	-
<i>di cui:</i>		
- deteriorati	35	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	11	-
f) Famiglie	24	-
2. Altri impegni	28.485	173.386
<i>di cui:</i>		
- deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	28.485	173.386
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	28.520	173.386

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere e depositi da effettuare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2019				31.12.2018			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.767	-	-	85.767	130.909	-	15.096	146.005
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.712	219.386	14.962	264.060	-	218.974	199.524	418.498
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	115.479	219.386	14.962	349.827	130.909	218.974	214.620	564.503

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2019	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	23.482.612	31.388.245
a) Acquisti	12.225.287	16.869.201
1. Regolati	12.169.685	16.800.942
2. Non regolati	55.602	68.259
b) Vendite	11.257.325	14.519.044
1. Regolate	11.190.058	14.479.100
2. Non regolate	67.267	39.944
2. Gestione individuale di portafogli	5.997.882	5.859.410
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni di portafogli)	29.666.165	22.291.640
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito: altri	10.927.742	8.305.363
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.862	16.126
2. Altri titoli	10.913.880	8.289.237
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.880.955	8.251.513
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.857.468	5.734.764
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	3.668	-	3.668	2.670	-	998	-
2. Pronti contro termine	359.038	-	359.038	359.038	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	362.706	-	362.706	361.708	-	998	X
Totale 31.12.2018	199.937	-	199.937	199.937	-	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	7.481	-	7.481	2.670	-	4.811	-
2. Pronti contro termine	116.218	-	116.218	116.218	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	123.699	-	123.699	118.888	-	4.811	X
Totale 31.12.2018	130.542	-	130.542	130.542	-	X	-

Il principio IFRS7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine). Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	573	-	-	573	144
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	124	-	-	124	66
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	449	-	-	449	78
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.635	-	X	2.635	4.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.653	21.441	X	76.094	59.533
3.1 Crediti verso banche	2.217	667	X	2.884	1.953
3.2 Crediti verso clientela	52.436	20.774	X	73.210	57.580
4. Derivati di copertura	X	X	977	977	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.709	2.440
Totale	57.861	21.441	977	82.988	66.642
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	462	-	462	465
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono, in gran parte, agli interessi negativi applicati sulle giacenze in conto corrente sia di clientela istituzionale che di clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,5 milioni di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	728	688
Totale	728	688

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2019	2018
Depositi e c/c passivi banche	7	14
Pronti contro termine passivi con banche	-	87
Pronti contro termine passivi con clientela	109	566
Depositi e c/c passivi clientela	2.593	1.773
Totale	2.709	2.440

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.076	-	-	7.076	2.990
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	634	X	X	634	511
1.3 Debiti verso la clientela	6.442	X	X	6.442	2.479
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.634	3.457
Totale	7.076	-	-	8.710	6.447
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>3.412</i>	-	-	<i>3.412</i>	-

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,4 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS16 in vigore dal 01.01.2019.

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività in valuta	643	389
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	643	389

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2019	2018
Depositi attivi presso BCE	1.444	3.321
Depositi attivi presso banche	106	77
Pronti contro termine di impiego con banche	40	-
Pronti contro termine di impiego con clientela	20	7
Depositi attivi vs clientela	24	52
Totale	1.634	3.457

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.750	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	6.773	-
C. Saldo (A - B)	977	-

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	583	586
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	572.856	544.986
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.600	13.824
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	75.392	79.452
4. custodia e amministrazione di titoli	347	456
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	211.013	201.500
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.702	8.651
8. attività di consulenza:	23.699	15.395
8.1 in materia di investimenti	23.699	15.395
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	239.103	225.708
9.1 gestioni di portafogli:	834	792
9.1.1 individuali	28	28
9.1.2 collettive	806	764
9.2 prodotti assicurativi	237.632	224.208
9.3 altri prodotti	637	708
d) Servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.021	2.166
j) Altri servizi	2.203	2.102
di cui:		
- commissione omnicomprensiva su affidamenti	1.858	1.759
Totale	581.992	554.158

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
Commissioni di sottoscrizione	29.492	21.619
Commissioni di gestione	494.991	485.041
Commissioni di performance	1.025	1
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	56.484	47.497
Totale commissioni attive	581.992	554.158

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2019	2018
Gestioni di portafoglio su base individuale	-317	74.684	1.025	-	75.392	79.452
Collocamento di OICR del gruppo	5.801	93.290	-	-	99.091	102.661
Collocamento di OICR	4.674	92.018	-	-	96.692	90.417
Collocamento titoli	15.230	-	-	-	15.230	8.422
Distribuzione di servizi di terzi	4.104	234.999	-	-	239.103	225.708
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	56.484	56.484	47.498
Totale commissioni attive	29.492	494.991	1.025	56.484	581.992	554.158

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono esclusivamente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse. Tali commissioni risultano maturate e acquisite in via definitiva a fine esercizio e sono state percepite nel corso del primo mese dell'esercizio successivo.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 868 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2019	2018
a) Presso propri sportelli	181	1.416
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	181	1.416
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	525.306	505.244
1. Gestioni di portafogli	75.392	79.452
2. Collocamento di titoli	210.832	200.084
3. Servizi e prodotti di terzi	239.082	225.708
c) Altri canali distributivi	21	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	21	-
Totale	525.508	506.660

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie ricevute	-	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	343.443	320.511
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.739	5.262
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	1.004	746
3.1 proprie	1.004	746
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.906	1.636
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	336.794	312.867
d) Servizi di incasso e pagamento	4.397	3.991
e) Altri servizi	1.966	871
Totale	349.806	325.386

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 67.614 migliaia di euro, di cui 53.345 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	38	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	1.455	52	1.394
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.379	-	824	-
D. Partecipazioni	212.613	-	148.724	-
Totale	214.048	1.455	149.638	1.394

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	501	356	-	199	658	462
1.1 Titoli di debito	501	210	-	108	603	436
1.2 Titoli di capitale	-	136	-	80	56	101
1.3 Quote di OICR	-	10	-	11	-1	-75
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.959	4.909
4. Strumenti derivati	-	-	-	2	8	-80
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	2	8	-80
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	2	-2	-81
- <i>options</i>	-	-	-	-	-	-54
- <i>futures</i>	-	-	-	2	-2	-27
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	10	1
- altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	501	356	-	201	5.625	5.291

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.663	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.066	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.729	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.168	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.543	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	8.711	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	18	-
<i>di cui:</i>		
- <i>risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	-	315	2.606	-	2.606
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	315	-	315	2.606	-	2.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.603	5.078	5.525	19.824	6.388	13.436
2.1 Titoli di debito	10.603	5.078	5.525	19.824	6.388	13.436
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.918	5.078	5.840	22.430	6.388	16.042
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	71	-5.081	-5.010
Totale	71	-5.081	-5.010

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2019					2018				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478
1.1 Titoli di debito	14	-	2.338	-	-2.324	-	96	217	-	-121
1.2 Titoli di capitale	239	-	-	-	239	-	-	832	-	-832
1.3 Quote di OICR	3.162	1.421	296	3.265	1.022	3.164	15	55	1.756	1.368
1.4 Finanziamenti	900	21	39	-	882	22	41	-	-	63
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	x	x	x	x	-
Totale	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	240	-	-	65	-	-175	-172
- Finanziamenti	-	-	-	65	-	65	-69
- Titoli di debito	240	-	-	-	-	-240	-103
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	553	54	9.250	3.457	984	-5.416	-4.819
- Finanziamenti	553	54	689	-	984	-312	-41
- Titoli di debito	-	-	8.561	3.457	-	-5.104	-4.778
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	793	54	9.250	3.522	984	-5.591	-4.991

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 689 migliaia di euro, si riferiscono, per 52 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 268 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 264 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 101 migliaia di euro, su sofferenze (233 migliaia di euro), su inadempienze probabili (634 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Le riserve a copertura di perdite attese su finanziamenti relativi al primo e secondo stadio evidenziano rettifiche di valore nette per 488 migliaia di euro.

Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 240 mila euro di rettifiche per i crediti verso banche e a 3.457 migliaia di euro di riprese nette per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

In occasione del passaggio all'IFRS9 in data 01.01.2018 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "credit risk".

La svalutazione analitica su titoli di debito, per 8.561 migliaia di euro, è imputabile quasi interamente al titolo Tyndaris (8.555 migliaia di euro).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADI	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	-	-	-	204	-	204	-2.285
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	204	-	204	-2.285

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 204 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2019	2018
160 a) Spese per il personale	86.485	79.330
160 b) Altre spese amministrative	159.406	160.329
Totale	245.891	239.659

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2019	2018
1) Personale dipendente	86.041	78.353
a) salari e stipendi	47.474	44.421
b) oneri sociali	12.176	11.177
c) indennità di fine rapporto	645	662
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	113	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.412	3.901
- a contribuzione definita	4.412	3.901
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.755	2.170
i) altri benefici a favore dei dipendenti	18.466	15.939
2) Altro personale in attività	374	380
3) Amministratori e Sindaci	968	980
4) Personale collocato a riposo	30	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.050	-540
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	122	157
Totale	86.485	79.330

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2019	2018
Personale dipendente	842	819
a) Dirigenti	51	47
b) Quadri direttivi	269	255
c) Restante personale dipendente	523	517
Altro personale	-2	-3
Totale	840	816

(*) Media ponderata trimestrale con part-time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2019	2018
Personale dipendente	855	837
a) Dirigenti	54	49
b) Quadri direttivi	271	262
di cui:		
- di 3° e 4° livello	147	143
- di 1° e 2° livello	124	119
c) Restante personale	530	526
Altro personale	-1	-5
Collaborazioni e lavoro interinale	5	1
Distacchi passivi	3	1
Distacchi attivi	-9	-7
Totale	854	832

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2019	2018
Premi di produttività da erogare a breve termine	9.433	8.858
Benefici a lungo termine	3.929	2.026
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	1.229	743
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.521	1.028
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	1.179	255
Altri benefici	5.104	5.055
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.980	2.589
Prestazioni sostitutive indennità mensa	966	905
Spese per la formazione	772	812
Erogazioni a favore dipendenti	271	314
Incentivi all'esodo e altre indennità	19	315
Altre spese	96	120
Totale	18.466	15.939

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2019.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Amministrazione	21.059	17.898
Pubblicità	4.395	3.847
Spese per consulenze e professionisti	11.746	8.436
Spese società di revisione	353	411
Assicurazioni	3.127	3.210
Spese di rappresentanza	504	880
Contributi associativi	788	853
Beneficenza	146	261
Operations	23.154	38.804
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.320	19.604
Servizi amministrativi in outsourcing	6.664	6.491
Servizi postali e telefonici	2.025	2.498
Spese per stampati	1.306	1.442
Altre spese gestione rete di vendita	2.743	2.965
Altre spese e acquisti	3.907	3.632
Altri costi indiretti del personale	2.189	2.172
Sistema informativo e attrezzature	42.018	39.399
Spese servizi informatici in outsourcing	29.280	27.711
Canoni servizi telematici e banche dati	6.903	6.608
Manutenzione e assistenza programmi	4.873	4.208
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	173	149
Altre manutenzioni	789	723
Imposte indirette e tasse	64.868	56.613
Imposta di bollo su strumenti finanziari	63.873	55.385
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	423	563
Altre imposte indirette a carico banca	572	665
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	8.307	7.615
Totale	159.406	160.329

Di seguito si riportano le informazioni previste dal Principio contabile IFRS16 relative ai costi sui leasing a breve termine < 12 mesi (canoni locazioni posti auto), ai costi relativi ai leasing di modesto valore < 5 mila euro (canoni locazioni fotocopiatrici, fax) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della Lease Liabilities (IVA, canoni per servizi accessori).

2019

Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	172
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	185
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	-	22	-	-118	-118
Totale	22	-	22	-	-118	-118

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.156	-524	2.632	1.652	-655	997
Fondo piano di ristrutturazione	1.672	-	1.672	697	-	697
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.484	-524	960	955	-655	300
Fondi rischi per controversie legali	3.867	-1.398	2.469	5.471	-2.937	2.534
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.331	-518	813	1.875	-1.146	729
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	30	-100	-70	465	-	465
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-	15	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.491	-780	1.711	3.131	-1.791	1.340
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	16.213	-1.474	14.739	22.231	-1.665	20.566
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	7.463	-1.110	6.353	11.041	-1.122	9.919
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.638	-107	2.531	7.057	-	7.057
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	449	-75	374	59	-472	-413
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	855	-182	673	293	-71	222
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	4.808	-	4.808	3.781	-	3.781
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.165	-3.836	13.329	28.546	-5.819	22.727
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	12.630	-3.746	8.884	24.428	-5.764	18.664
Fondo rischi bonus differito	80	-90	-10	187	-	187
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	300	-	300	300	-	300
Fondo rischi per viaggi incentive	3.300	-	3.300	3.251	-51	3.200
Fondo rischi per piani provvigionali	855	-	855	380	-4	376
Altri fondi per rischi e oneri	4.412	-	4.412	1.364	-	1.364
Totale	44.813	-7.232	37.581	59.264	-11.076	48.188

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2019 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività materiali	19.406	-	-	19.406	1.485
1. A uso funzionale:	19.406	-	-	19.406	1.485
- di proprietà	1.516	-	-	1.516	1.485
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.890	-	-	17.890	-
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	19.406	-	-	19.406	1.485

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2019 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività immateriali	9.427	-	-	9.427	7.738
A.1 Di proprietà:	9.427	-	-	9.427	7.738
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	9.427	-	-	9.427	7.738
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	9.427	-	-	9.427	7.738

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2019	2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.126	5.977
Relazioni con la clientela	1.152	1.152
Altre immobilizzazioni immateriali	149	609
Totale	9.427	7.738

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.385	2.074
Svalutazioni altre attività	34	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	144	517
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.072	1.154
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	1	14
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	26	6
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.375	758
Altri oneri di gestione	2	133
Totale	6.039	4.656

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi di imposte da clientela	62.946	55.117
Recuperi di spese da clientela	733	570
Canoni attivi servizi in outsourcing	130	136
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	3.874	1.922
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	666	562
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	1.972	1.269
Sopravvenienze attive su spese del personale	1.441	1.816
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	230	224
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	803	1.812
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	813	134
Tax credit cinematografico	300	-
Altri proventi	200	134
Totale	74.108	63.696
Totale altri proventi netti	68.069	59.040

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2019	2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2.059	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	2.059	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-2.059	-

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-262	-282
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	262	282
Risultato netto	-262	-282

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	-33.095	-31.688
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.006	2.018
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.225	1.079
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	368	1.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-32.946	-27.283

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2019, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016" risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

La legge di bilancio 2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio 2019, l'introduzione dell'incentivo generale per la patrimonializzazione delle imprese che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe alla previgente ACE, abrogata dalla Legge di bilancio per il 2019. La nuova aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è stata fissata all'1,3 per cento.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2019	2018
Imposte correnti	-33.095	-31.688
IRES	-22.378	-22.635
IRAP	-10.717	-9.053
Altre	-	-
Imposte anticipate/differite	-857	2.387
IRES	-924	1.470
IRAP	67	917
Imposte di precedenti esercizi	1.006	2.018
IRES	1.179	1.309
IRAP	-173	709
Imposte sul reddito	-32.946	-27.283
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	281.304	216.341
Onere fiscale teorico	-77.359	-59.494
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	55.920	39.083
ACE	872	897
Altre variazioni in diminuzione (include il Tax credit cinematografico)	181	47
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale PEX	-566	-234
Altri costi non deducibili	-2.366	-1.556
Altre imposte (+/-)		
IRAP	-10.650	-8.136
Imposte es. precedenti	1.006	2.018
Altre imposte (estere)	-	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	16	92
Onere fiscale effettivo	-32.946	-27.283
Aliquota effettiva complessiva	11,7%	12,6%
Aliquota effettiva IRES	7,9%	9,2%
Aliquota effettiva IRAP	3,8%	3,4%

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019	2018
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	248.358	189.058
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	248.358	189.058
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.719	115.784
EPS - Earning per share (euro)	2,15	1,63
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.719	115.784
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,15	1,63

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività complessiva**

VOCI	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-323	-52
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-300	-
a) variazioni di fair value	-300	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-32	-71
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	19
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.827	-25.618
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23.326	-37.756
a) variazioni di fair value	20.489	-22.899
b) rigiro a conto economico	2.837	-14.857
- rettifiche per rischio di credito	-2.173	1.208
- utili/perdite da realizzo	5.010	-16.065
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-7.499	12.138
190. Totale altre componenti reddituali	15.504	-25.670
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	263.862	163.388

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche - si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in

tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, che si declinano nella forma di conti correnti e mutui ipotecari e chirografari verso persone fisiche e persone giuridiche, dai crediti di funzionamento, dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS 9) e quindi valutati al costo ammortizzato, e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione ancillare rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'erogazione del credito avviene prevalentemente nei confronti di clientela privata (70%) e per la restante parte verso società (circa 30%), con elevato standing in termini di merito creditizio. Nel primo caso ci si focalizza su linee di credito assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari e di ipoteche di primo grado su immobili residenziali; nel secondo caso, clientela corporate, si strutturano operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento per fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche sia in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Il portafoglio crediti della Banca presenta, una ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL), sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al portafoglio complessivo, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti *in bonis*. La Banca utilizza un modello di rating gestionale, sviluppato a livello consortile, per misurare quantitativamente il merito creditizio delle controparti. A tal proposito, si rende noto che è in corso un progetto consortile per la ristima dei modelli di rating.

Come detto sopra il portafoglio NPL a fine 2019 si è ridotto rispetto a fine 2018 per la chiusura con rimborso di posizioni in UTP (ca. 5 milioni) e per il rientro *in bonis* di past due (ca. 1 milione), nonché per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Il rilevato miglioramento della qualità del portafoglio è frutto anche della profonda revisione dei processi del credito avviata già nel corso del 2017 e diventata operativa nel 2018 con l'aggiornamento delle policy di concessione e rinnovo degli affidamenti, con il rilascio della Piattaforma del Credito Quiclic e con il pieno utilizzo della forma tecnica Lombard, che ha consentito in corso d'anno di convertire oltre il 37% degli impieghi in forme tecniche Lombard. Banca Generali ha, inoltre, adottato un modello di gestione del rischio di credito di tipo predittivo, volto a mitigare il rischio economico per la Banca anticipando l'avvio delle azioni più utili, fino ad arrivare al recupero sulle posizioni che presentino le forme di deterioramento più gravi. Tutto ciò è stato realizzato mediante il controllo continuativo delle posizioni creditorie monitorando il potenziale deterioramento del merito di credito attraverso un articolato sistema di segnali predefiniti dalla Banca (triggers), cui consegue la conferma o rifiuto della c.d. classificazione gestionale, che si affianca così alla classificazione amministrativa, e che permette di segmentare il portafoglio crediti in modo più efficace associando a ciascuna posizione azioni d'intervento mirate al raggiungimento di obiettivi di mantenimento o disimpegno.

Tutto ciò, unitamente al maggior focus sulla qualità del credito, ha garantito maggior presidio e riduzione dei volumi di crediti deteriorati e della loro incidenza percentuale, rendendo possibile il tempestivo allineamento dell'attività creditizia alle nuove linee guida di Vigilanza, compendiando ciò con gli obiettivi di qualità e competitività dell'offerta creditizia.

Nel corso del 2020 la Banca ha programmato di rafforzare quanto avviato nel 2019 attraverso il completamento del piano di lavoro definitivo per la revisione e validazione di nuove policy e sistemi del credito che assicurerà un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio allineando l'attività creditizia alle migliori pratiche per il presidio del rischio di credito e al contempo consentirà, mediante ulteriori interventi volti ad aumentare ulteriormente l'offerta creditizia, di garantire un supporto più efficace per la Rete nei rapporti con la clientela.

Sempre nel corso del 2020 la Banca ha pianificato la conclusione degli sviluppi informatici a supporto del monitoraggio del portafoglio crediti con uno specifico focus sul rispetto dei limiti previsti dal *Risk Appetite Framework*, che prevedono un'attenta valutazione degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiano stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha adottato un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage 1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui ipotecari/chirografari, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Invece, la LGD è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno

di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'impairment per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso clientela retail e corporate, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali e più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto di volatilità al valore degli strumenti in pegno e si monitora periodicamente il loro controvalore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2019, la garanzia copre posizioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 32 migliaia di euro e posizioni in sofferenza per circa 20 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire nel corso del 2019 una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Nel corso del 2019, si è portato a regime il sistema informatico di early-warning e la pratica elettronica di fido, che consentono al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare n. 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinò si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca può avvalersi di primarie società di recupero crediti.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, (vedasi tabella A.1.1), assomma a 33.650 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze per 28.311 migliaia di euro, di cui:
 - 21.572 migliaia di euro in finanziamenti; di questi 20.239 migliaia di euro (93,8%) garantiti da indemnity, 1.300 migliaia di euro (6,0%) garantiti da ipoteca e 34 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
 - 6.739 migliaia di euro in titoli di debito, valutati al costo ammortizzato;
- > inadempienze probabili per 3.621 migliaia di euro, di cui solo 166 migliaia di euro (4,6%) effettivamente a rischio, e i restanti 3.455 migliaia di euro (95,4%) garantiti in via reale o assimilata⁴;
- > scaduti deteriorati per 1.718 migliaia di euro, di cui 1.504 migliaia di euro (87,5%) garantiti in via reale o assimilata e 214 migliaia di euro (12,5%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 75,2% (20.239 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 24,8% (6.672 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 6.672 migliaia di euro, rappresentano lo 0,3% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 6.259 migliaia di euro, circa il 94% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 413 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 6% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

Nel corso del 2019 il portafoglio NPL si è ridotto considerevolmente per effetto della chiusura con rimborso o con escussione di alcune posizioni in UTP e il rientro *in bonis* di past due.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

A tal proposito nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2019 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate *in bonis* (93,2%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (6,8%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata.

A testimonianza dell'efficacia e della qualità delle misure di concessione accordate si evidenzia come, nel corso del 2019, grazie al consolidamento dell'attività di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, già avviata nel corso del 2017, anche in coerenza con il mutato contesto normativo, è stato possibile addivenire a una netta riduzione delle esposizioni con misura di forbearance (44 milioni di euro al 31.12.2019 rispetto agli 86 milioni di euro del 31.12.2018) grazie all'uscita di diverse posizioni per rimborso totale dell'esposizione o decorrenza del probation period.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2019 sono per la maggior parte (circa il 81%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca.

Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

⁴ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.311	3.621	1.718	7.512	7.590.336	7.631.498
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.766.478	2.766.478
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	28.311	3.621	1.718	7.512	10.377.193	10.418.355
Totale al 31.12.2018	21.473	10.555	4.793	22.962	8.035.136	8.094.919

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.052	23.402	33.650	-	7.605.083	7.236	7.597.847	7.631.497
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.767.543	1.065	2.766.478	2.766.478
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	57.052	23.402	33.650	-	10.372.626	8.301	10.384.704	10.418.354
Totale al 31.12.2018	51.945	15.124	36.821	-	8.050.860	13.452	8.058.098	8.094.919

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	18.298
2. Derivati di copertura	-	-	4.727
Totale al 31.12.2019	-	-	23.025
Totale al 31.12.2018	-	-	33.887

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
Totale al 31.12.2018	10.752	-	1	2.400	7.188	2.621	852	49	26.912

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
Rettifiche complessive iniziali	7.866	3.074	- 10.940	2.348	164	- 2.512	15.124	- 15.124	-	-	48	38	- 28.662
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.033	563	- 2.596	1.260	-	- 1.260	21	- 21	-	-	17	1	- 3.895
Cancellazioni diverse dai write-off	-636	-3.916	- -4.552	-524	-	- -524	-	-	-	-	-5	-28	- -5.109
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3.719	1.250	- -2.469	-1392	-70	- -1.462	8.319	- 8.319	-	-	42	-5	- 4.425
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-21	-	-21	-	-	- -21
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-36	-	-36	-	-	- -36
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	5.544	971	- 6.515	1.692	94	- 1.786	23.407	- 23.407	-	-	102	6	- 31.816
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	15	-	15	-	-	- 15

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a 1.786 migliaia di euro e hanno subito una riduzione di circa 726 mila euro rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 16.936 migliaia di euro e hanno subito un incremento di circa 2.922 mila euro rispetto a quelle iniziali dovute a un aumento delle svalutazioni analitiche che hanno più che compensato le riprese di valore registrate sulla svalutazione collettiva.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.415	44.789	16.063	9	1.203	824
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35	3.816	-	-	24	20
Totale al 31.12.2019	17.424	48.605	16.063	9	1.227	844

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA			ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	899.841	742	899.099	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	899.841	742	899.099	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	31.605	-	31.605	-
Totale B	-	31.605	-	31.605	-
Totale (A+B)	-	931.446	742	930.704	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	50.343	X	22.032	28.311	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.566	X	945	3.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.045	X	156	2.889	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.142	X	424	1.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.630	118	7.512	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	930	31	899	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.502.617	7.445	9.495.172	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.538	426	40.112	-
Totale A	57.051	9.510.247	30.964	9.536.334	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	-
b) Non deteriorate	X	99.600	108	99.492	-
Totale B	31	99.600	108	99.523	-
Totale (A + B)	57.082	9.609.847	31.072	9.635.857	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 50.343 migliaia di euro, incorporano 22.032 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 28.311 migliaia di euro. Di tale importo 20.239 migliaia di euro (93,8% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 1.333 migliaia di euro, pari a circa il 6,2% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari 1.300 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 34 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 17.936 migliaia di euro lordi e 6.738 migliaia di euro netti, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti quasi integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento di 15.321 migliaia di euro lordi per effetto di nuovi ingressi da esposizioni non deteriorate e altre variazioni in aumento per complessivi per 15.906 contro incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 585 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da ingressi da esposizioni non deteriorate per 15.297 migliaia di euro lordi e a interessi maturati su posizioni garantite da indemnity per 609 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano cancellazioni per 37 migliaia di euro e 548 migliaia di euro di incassi i cui importi su posizioni più rilevanti risultano tutti garantiti da ipoteca.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2019 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 4.566 migliaia di euro e incorpora 945 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 3.621 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 7.283 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in riduzione per 9.231 migliaia di euro, grazie a incassi per 8.800 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni di rilievo assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate

e in via residuale a posizioni uscite dallo status UTP e rientrate *in bonis*;

- > variazioni in aumento, pari a 1.948 migliaia di euro, sono identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 1.785 migliaia di euro e riferite a esposizioni coperte da garanzie reali o assimilate per 1.134 migliaia di euro e per la quota residuale da esposizioni di importo non rilevante non garantite.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 2.142 migliaia di euro e incorpora 424 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 1.718 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 1.504 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 250 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 2.932 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 2.610 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni *in bonis* per 1.961 migliaia di euro e in via residuale da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 649 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 5.542 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 3.782 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	35.022	11.849	5.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.906	1.948	2.610
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	15.297	1.785	1.961
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	609	152	649
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	585	9.231	5.542
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	327	1.573
C.2 Write-off	37	-	14
C.3 Incassi	548	8.800	3.782
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	104	162
D. Esposizione lorda finale	50.343	4.566	2.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.681	86.487
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.996	8.580
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.117	7.479
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	879	1.101
C. Variazioni in diminuzione	2.632	53.599
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.936
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	2.091	47.663
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	541	-
D. Esposizione lorda finale	3.045	41.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 41.468 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2018 (da 86.487 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per chiusura dei rapporti oggetto di forbearance o per decorrenza del periodo di probation. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.045 migliaia di euro lorde (pari al 6,8% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno.

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 636 migliaia di euro (valori lordi) per effetto del saldo tra nuovi ingressi provenienti da categorie *in bonis* per 1.117 migliaia di euro e variazioni in aumento su posizioni già classificate forborne non performing per 879 migliaia di euro contro incassi per 2.091 migliaia di euro riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso totale dell'esposizione ed estinzione dei rapporti oltre che a incassi per minori utilizzi.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance *in bonis* la voce preponderante riguarda gli incassi per 47.663 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period e marginalmente per minori utilizzi. I nuovi ingressi per 7.479 migliaia di euro sono riferiti tutti a posizioni *in bonis* a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	13.549	-	1.294	595	281	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	199	-	300	45	279	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	199	-	279	35	279	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21	10	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	271	-	649	484	136	14
C.1 Riprese di valore da valutazione	21	-	102	39	30	4
C.2 Riprese di valore da incasso	213	-	547	445	67	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	37	-	-	-	14	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	21	10
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	13.477	-	945	156	424	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle riprese di valore da incasso (voce C.2) per 827 migliaia di euro, la componente più rilevante è rappresentata da 547 migliaia di euro riconducibili a posizioni in inadempienza probabile, di cui circa 445 migliaia di euro relativi a una posizione che si è chiusa nei primi mesi del 2019, a seguito di rimborso integrale.

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.216 mila euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2019		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	1.920	-707	1.213
Anticipi a consulenti finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	1.999	-786	1.213
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Totale svalutazioni	2.357	-1.141	1.216

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.519	65.573	4.809.133	108.863	-	-	2.676.047	7.662.135
- Primo stadio	2.519	65.573	4.767.741	103.813	-	-	2.519.523	7.459.169
- Secondo stadio	-	-	41.392	5.050	-	-	99.473	145.915
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	57.051	57.051
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.175	197.263	2.496.397	53.868	-	-	1.839	2.767.542
- Primo stadio	18.175	186.198	2.488.423	53.868	-	-	-	2.746.664
- Secondo stadio	-	11.065	7.974	-	-	-	1.839	20.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	20.694	262.836	7.305.530	162.731	-	-	2.677.886	10.429.677
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	1.596	-	-	-	100.237	101.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.059	2.059
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	1.596	-	-	-	102.296	103.892
Totale (A + B + C)	20.694	262.836	7.307.126	162.731	-	-	2.780.182	10.533.569

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 100.210 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE (1) + (2)		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE		ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
1.1 Totalmente garantite	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie / non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE (1) + (2)		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE		ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.057.247	2.053.319	409.616	-	1.418.138	206.756	-	-	-	-	-	-	-	279	7.113	2.041.902
1.1 Totalmente garantite	2.013.862	2.010.086	405.090	-	1.401.461	196.805	-	-	-	-	-	-	-	267	6.643	2.010.266
- di cui: deteriorate	27.521	25.929	14.984	-	3.272	7.625	-	-	-	-	-	-	-	-	48	25.929
1.2 Parzialmente garantite	43.385	43.233	4.526	-	16.677	9.951	-	-	-	-	-	-	-	12	470	31.636
- di cui: deteriorate	178	93	-	-	-	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	596.891	596.786	194	-	420.620	168.866	-	-	-	-	-	-	-	-	428	590.108
2.1 Totalmente garantite	567.478	567.376	194	-	401.998	164.958	-	-	-	-	-	-	-	-	226	567.376
- di cui: deteriorate	54	54	-	-	35	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54
2.2 Parzialmente garantite	29.413	29.410	-	-	18.622	3.908	-	-	-	-	-	-	-	-	202	22.732
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.775.012	3.804
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	692.653	783
A.1 Sofferenze	5.223	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	146	30
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	687.246	621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	40.744	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.744	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	419.980	22.786
A.1 Sofferenze	21.140	21.028
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	312	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	300	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	803	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	397.725	1.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.526	197
5. Famiglie	1.607.945	3.591
A.1 Sofferenze	1.948	931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.164	798
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.589	152
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	878	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.601.955	1.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.485	261
Totale a esposizioni per cassa	9.536.334	30.964

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	731	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	731	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.596	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.596	-
4. Società non finanziarie	53.160	79
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.129	79
5. Famiglie	43.037	28
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.037	28
TOTALE B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	99.524	108

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
Società finanziarie	693.384	784
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	43.340	-
Società non finanziarie	473.140	22.865
Famiglie	1.650.982	3.619
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2019	9.635.858	31.072
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2018	7.846.923	28.009

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	21.572	12.813	6.739	9.220	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.621	945	-	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.717	420	1	5	-	-	3	2	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.813.623	6.783	1.623.882	731	48.397	35	12.342	7	4.442	3
Totale A	7.840.533	20.961	1.630.622	9.957	48.397	35	12.345	9	4.442	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	99.433	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	99.464	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	7.939.997	21.069	1.630.682	9.957	48.397	35	12.345	9	4.442	3
Totale 31.12.2018	7.581.810	25.771	209.445	2.193	45.327	38	6.703	4	3.638	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	666.205	632	205.900	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale A	666.205	632	205.900	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	695.479	632	208.231	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale 31.12.2018	405.818	518	202.337	149	4.376	3	17.581	12	5.011	4

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, il 25°, del 23 ottobre 2018), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2019	31.12.2018
a) Valore esposizione	8.260.135	7.140.549
b) Ammontare ponderato	304.074	257.743
c) Numero	10	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31.12.2019 non vi sono esposizioni a bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI: DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	85.767	-	85.767	-	85.784	-	85.784
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	29.712	-	29.712	-	30.434	-	30.434
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	115.479	-	115.479	-	116.218	-	116.218
Totale 31.12.2018	130.909	-	130.909	-	130.542	-	130.542

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, bancari domestici e internazionali e in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

Il Piano Strategico 2020-22 non prevede strategie di sviluppo significative sul portafoglio di trading. A evidenza di tale aspetto, si rileva come alla data la negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Banca presenta un'esposizione limitata e residuale, con un profilo di rischio basso. La Banca non ha appetito al rischio per un portafoglio di trading superiore a 40 milioni di euro (pari allo 0,3% del totale attivo fest 2020).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31 dicembre 2019:

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-123.130,4

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	52	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.134
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	52	-	-	-	-	-	-	-	52
- Altri	-	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.082
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257
+ posizioni corte	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 114,1/-114,1 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -123,3/+123,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	114,1
Delta FV Equity (-10%)	-114,1
Delta FV Bond (+1%)	-123,3
Delta FV Bond (-1%)	+123,3

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutato al fair value classificate nel portafoglio di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds e dell'investimento nel fondo di private equity Milano Investment Partners Sgr.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura di tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.145.241	2.377.777	2.038.257	1.235.290	1.360.039	950.541	311.209	-	10.418.354
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.827	5.561	5.786	25.177	44.952	13.833	-	133.136
- altri	-	2.010.079	2.030.340	1.076.218	1.332.377	904.104	296.746	-	7.649.864
1.2 Finanziamenti a banche	94.810	123.350	-	152.968	-	-	-	-	371.128
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	1.112.178	4	84	161	8	-	-	-	1.112.435
- altri finanziamenti	938.253	206.517	2.272	157	2.477	1.485	630	-	1.151.791
- con opzione di rimborso anticipato	781.231	423	8	151	1.205	1.485	630	-	785.133
- altri	157.022	206.094	2.264	6	1.272	-	-	-	366.658
2. Passività per cassa	10.428.659	116.218	-	-	-	-	-	-	10.544.877
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	10.056.493	-	-	-	-	-	-	-	10.056.493
- altri debiti	277.399	116.218	-	-	-	-	-	-	393.617
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	-
- altri	277.399	116.218	-	-	-	-	-	-	393.617
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	67.237	-	-	-	-	-	-	-	67.237
- altri debiti	27.530	-	-	-	-	-	-	-	27.530
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	50.000	850.000	25.000	221.000	61.000	135.000	-	1.342.000
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	25.000	425.000	25.000	196.000	-	-	-	671.000
+ posizioni corte	-	25.000	425.000	-	25.000	61.000	135.000	-	671.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	56.970	-	-	-	-	-	-	56.970
+ posizioni lunghe	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485
+ posizioni corte	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -19,5/+19,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -14,6/+14,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 75% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-19.470	-103.660	-15.852	-138.982
- di cui governativi	-14.562	-103.612	-	-118.174
Delta FV bonds (-1%)	19.140	98.074	15.867	133.081
- di cui governativi	14.294	98.026	-	112.320

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +48,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -32,2 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	57.574	-8.728	48.846
Delta Margine interesse (-1%)	-40.801	8.622	-32.179

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
A. Attività finanziarie	66.197	2.267	13.676	9.103	1.822	2.296	1.784	3.113	100.258
A.1. Titoli di debito	15.254	-	1.898	1.177	52	-	-	-	18.381
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.943	2.267	9.448	7.926	1.770	2.296	1.784	3.113	79.547
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	2.330	-	-	-	-	-	2.330
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	67.682	2.357	13.385	8.528	1.786	2.286	1.513	1.669	99.206
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	6	-	-	-	2	8
C.2 Debiti verso clientela	67.682	2.357	13.385	8.522	1.786	2.286	1.513	1.667	99.198
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
- posizioni lunghe	7.854	-	123	393	-	68	98	26.040	34.576
- posizioni corte	7.606	128	303	494	-	68	98	25.984	34.681
Totale attività	74.051	2.267	13.799	9.496	1.822	2.364	1.882	29.153	134.834
Totale passività	75.288	2.485	13.688	9.022	1.786	2.354	1.611	27.653	133.887
Sbilancio	-1.237	-218	111	474	36	10	271	1.500	947

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Data l'assenza di strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, non si ha alcuna variazione di valore a uno shock dei prezzi di mercato, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -414/+516 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV non Equity (+1%)	-414
Delta FV non Equity (-1%)	516

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -136/+162 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-136
Delta MI (-1%)	+162

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
Valori medi	-	-	33.932	-	-	-	19.341	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	111	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.218	-	-	-	388	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.218	-	-	-	499	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.204	-	-	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.204	-	-	-	384	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	27.277	-	27.080
- fair value positivo	X	1.063	-	155
- fair value negativo	X	154	-	1.050
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	54.358	-	-	54.358
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	54.358	-	-	54.358
Totale 31.12.2018	13.506	-	-	13.506

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura quantitativa****A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				31.12.2018 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGA -NIZZATI	CON -TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGA -NIZZATI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	1.058	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	421.000	120.000	-
- fair value positivo	-	3.486	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	245.000	426.000	671.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
31.12.2019	-	245.000	426.000	671.000
31.12.2018	-	-	-	-

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
				VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. ATTIVITÀ							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	459.617	-	227	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	217.306	-	- 704	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
31.12.2019	676.923	-	- 477	-	-	-	-
31.12.2018	-	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	X
31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2018	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	551.000	120.000	-
- fair value positivo	-	4.544	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	28.494	-	28.285
- valore nozionale	-	27.277	-	27.080
- fair value positivo	-	1.063	-	155
- fair value negativo	-	154	-	1.050
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito, e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca,

affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare tale indice con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2019 risulta pari a 441% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" - HQLA - di circa 7 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2019 risulta pari a 216%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	4.501	152.100	103.266	737.566	1.200.032	2.500.731	2.150.000	-	6.848.196
A.2 altri titoli di debito	-	-	2.151	10.458	47.489	62.082	77.247	613.124	218.739	52	1.031.342
A.3 Quote OICR	25.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.178
A.4 finanziamenti											
- a banche	94.896	22.254	-	54	-	-	152.986	-	-	101.063	371.253
- a clientela	1.274.270	206.072	6.428	13	26.794	49.144	69.112	315.214	325.329	-	2.272.376
Totale	1.394.344	228.326	13.080	162.625	177.549	848.792	1.499.377	3.429.069	2.694.068	101.115	10.548.345
B. Passività per cassa											
B.1 depositi e conti correnti											
- da banche	72.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.750
- da clientela	10.056.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.056.493
B.2 titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 altre passività	319.724	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	435.942
Totale	10.448.967	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	10.565.185
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
- posizioni corte	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	307	1.163	1.919	-	-	-	3.389
- posizioni corte	-	-	-	-	163	84	578	-	-	-	825
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	73.999	28.485	-	-	-	20	-	1.600	237	-	104.341
- posizioni corte	75.856	28.485	-	-	-	-	-	-	-	-	104.341
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29.417	-	50	-	1.595	2.062	2.839	20.157	8.049	-	64.169
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	179.272	101.010	50	-	29.507	4.077	71.620	21.757	8.286	-	415.579

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale dell'impatto delle perdite operative nel 2019 per tipologia di evento:

EVENT TYPE	% DI PERDITA EFFETTIVA LORDA E ACCANTONAMENTI	% DI PERDITA COMPRESIVA DI TRASFERIMENTI DI FONDI GIÀ APPOSTATI SU POSIZIONI PRECEDENTI E NON UTILIZZATI
ET 01 - Frode interna	50,6%	45,2%
ET 02 - Frode esterna	5,7%	5,5%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,6%	1,9%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	25,3%	30,8%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1,7%	1,2%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	16,1%	15,4%

Composizione percentuale della frequenza per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	11%
ET 02 - Frode esterna	20%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	3%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	15%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	7%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	45%

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'“ET01 - Frode interna” nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizione del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'Event Type “ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business” derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

Impatto significativo hanno avuto anche le perdite per “ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi” derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

La frequenza dei casi presenti nell'“ET - 02 Frode Esterna” relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca è per la maggior parte riconducibile a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi informatici.

Sono residuali le perdite degli event type “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” conseguenti ad atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, e quelle sull'event type “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 17 gennaio 2020 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2020/1) e con la lettera del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 791,6 milioni di euro a fronte dei 632,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
3. Riserve	352.015	303.040	48.975	16,2%
4. (Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
5. Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504	-134,8%
6. Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058	59.300	31,4%
Totale patrimonio netto	791.597	632.610	158.987	25,1%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2019, pari a circa 159,0 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018, per un ammontare di 144,9 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emis-

sione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

Nel corso del 2019, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario n. 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 667.419 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2019, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2019-2021.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 21 giugno 2019, è stato avviato in data 25 giugno per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2019, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 1.467.579 azioni proprie, per un controvalore di 37.356 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una crescita netta di 15,5 milioni di euro, per effetto principalmente del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	632.610	614.064
Incorporazione BG Fiduciaria	-	10.814
First time application IFRS9 e IFRS15	-	-2.826
Dividendo erogato	-144.900	-145.474
Acquisti e vendite di azioni proprie	-17.644	-12.841
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politiche remunerazione)	7.018	4.384
Maturazione riserve IFRS2 su piani IFRS2 Gruppo AG	651	1.100
Variazione riserve da valutazione	15.504	-25.669
Emissione prestito subordinato AT1	50.000	-
Utile d'esercizio	248.358	189.058
Patrimonio netto finale	791.597	632.610
Variazione	158.987	18.546

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
1. Capitale	116.852	116.852	-
2. Sovraprezzi di emissione	57.729	57.889	-160
3. Riserve	352.015	303.040	48.975
- di utili:	328.214	284.056	44.158
a) legale	23.370	23.370	-
d) altre	304.844	260.686	44.158
- altre	23.801	18.984	4.817
4. Strumenti di capitale	50.000	-	50.000
5. (Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632
6. Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300	-	-300
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.170	-9.657	15.827
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.871	-1.848	-23
7. Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058	59.300
Totale patrimonio netto	791.597	632.610	158.987

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*). Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento positivo delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 5,9 milioni di euro, in aumento di 15,5 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2018.

Tale aumento è stato influenzato sia dal portafoglio di titoli governativi italiani che dai titoli di debito corporate, le cui riserve nette ammontano rispettivamente a 3,9 milioni di euro e a 2,2 milioni di euro, a fronte dei -9,7 milioni di euro alla fine del 2018.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019		31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	6.852	-682	2.288	-11.945
2. Titoli di capitale	-	-300	-	-
Totale	6.852	-982	2.288	-11.945

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2019 una crescita netta di 15,5 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 18,0 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (+5,0 milioni di euro);
- > effetto fiscale netto negativo (DTA) connesso a tali variazioni (-7,5 milioni di euro).

	31.12.2019				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	-3.477	-6.180	-	-	-9.657
2. Variazioni positive	8.845	18.034	-	-	26.879
2.1 Incrementi di fair value	8.540	12.560	-	-	21.100
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	265	4.816	X	-	5.081
2.5 Altre variazioni	40	658	-	-	698
3. Variazioni negative	3.135	7.917	300	-	11.352
3.1 Riduzioni di fair value	195	416	300	-	911
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	124	2.048	-	-	2.172
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	71	1	X	-	72
3.5 Altre variazioni	2.745	5.452	-	-	8.197
4. Rimanenze finali	2.233	3.937	-300	-	5.870

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.548	700	-1.848
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-32	9	-23
Incrementi perdite attuariali	-32	9	-23
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.580	709	-1.871

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > l’acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019 e
- > l’acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria S.A. (ora BG Valeur S.A.), avvenuta in data 15 ottobre 2019.

Per una più ampia illustrazione delle operazioni si rinvia alla parte G Sezione 1 della Nota integrativa consolidata.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Tuttavia, nel corso dell’esercizio 2020 è stata avviata un’articolata operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners.

In particolare, in data 28 febbraio 2020 i CdA di Banca Generali e delle società controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR hanno approvato un progetto di riorganizzazione aziendale che prevede:

- > il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d’azienda relativo allo svolgimento dell’attività di gestione degli OICR italiani (“Ramo OICR”) alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR (“8a+ SGR”) con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale;
- > la successiva incorporazione di Nextam Partners S.p.A. (“NP SpA”), e di Nextam Partners SGR (“NP SGR”) nella controllante Banca Generali.

Il conferimento del Ramo OICR e le successive operazioni di incorporazione si configurano come due fasi strettamente collegate nel contesto della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partner che verrà perfezionata, ottenute le prescritte autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del mese di giugno 2020.

Il conferimento del Ramo OICR, in particolare, costituisce la fase propedeutica dell’intera riorganizzazione, ed è finalizzato al duplice obiettivo di:

- > evitare che Banca Generali risulti, a esito della incorporazione di NP SGR, assegnataria di beni e rapporti giuridici inerenti alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
- > integrare le attività di impresa di NP SGR e di 8a+ SGR, avviando con quest’ultima un rapporto di partnership funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

2.1 Il conferimento del ramo OICR

L’operazione comporterà il sostanziale trasferimento a 8a+ SGR di tutte le attività di NP SGR riferibili alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è finalizzata ad avviare un rapporto di partnership tra il Gruppo Banca Generali e 8a+ SGR, funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

In particolare il conferimento avrà a oggetto il ramo d’azienda costituito:

- > dai mandati di gestione di NP SGR relativi al FIA di diritto italiano, aperto (riservato) “**Nextam Partners Hedge**” e ai due OICVM di diritto italiano aperti “**Nextam Partners Bilanciato**” e “**Nextam Partners Obbligazionario Misto**”, con un patrimonio gestito complessivo alla fine del 2019 di **93,3 milioni di euro**;
- > dalle relative convenzioni di collocamento, fra cui quella in essere con Banca Generali;
- > dai contratti per fornitura di beni e servizi e da tutti i rapporti giuridici connessi alle predette posizioni contrattuali, fra cui un contratto di advisory stipulato con Banca Generali;
- > da disponibilità liquide.

A fronte del conferimento 8a+ SGR effettuerà un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di nuove azioni costituenti il 19,5% del capitale della società post operazione.

La determinazione del rapporto di concambio fra le nuove azioni emesse e il valore economico del ramo conferito in rapporto al valore economico della conferitaria è stata effettuata mediante l'applicazione del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital («DDM»), a partire dalle situazioni patrimoniali di 8a+ SGR e del ramo OICR e dalle relative proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2020-2022.

Come metodo di controllo è stata invece utilizzata un'analisi basata sui multipli di Borsa e in particolare il rapporto Goodwill/AUM rilevato da un panel di società quotate con attività comparabili.

Sulla base di tale valutazione, effettuata con il supporto di una primaria società di consulenza, il valore del Ramo OICR è stato determinato nella misura di 912 migliaia di euro.

Successivamente al conferimento i rapporti fra Banca Generali e 8a+ SGR saranno regolati da patti parasociali e altri accordi che allo stato attuale non configurano la presenza di una situazione di influenza notevole sulla conferitaria.

Al termine dell'operazione di conferimento e in conseguenza della successiva incorporazione di NP SGR, Banca Generali diverrà titolare di una partecipazione significativa in 8a+ SGR per un ammontare di 912 migliaia di euro, che verrà rilevata nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico).

2.2 L'incorporazione di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR

Come già anticipato l'incorporazione delle controllate Nextam Partners S.p.A. e di Nextam Partners SGR verrà realizzata successivamente al perfezionamento dell'operazione di conferimento del ramo OICR.

L'operazione rappresenta un tassello fondamentale della riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners e persegue i seguenti obiettivi:

- a) semplificare la struttura societaria del Gruppo Banca Generali, avuto particolare riguardo alla circostanza che NP S.p.A. riveste a oggi il ruolo di mera holding di partecipazioni;
- b) concentrare l'attività di gestione di portafogli, che costituisce il core business di NP SGR, presso la Divisione Asset Management della Banca, con un conseguente miglioramento quali-quantitativo del livello di servizio offerto;
- c) massimizzare le sinergie di costo e di ricavo realizzabili per mezzo dell'integrazione del modello operativo del Gruppo Nextam in Banca Generali.

Con riferimento al secondo punto la migrazione delle attuali linee di gestione di NP SGR all'interno dei contenitori finanziari di Banca Generali (BG Solution e BG Solution Top Client) permetterà ai clienti di Nextam Partners di accedere a un più ampio universo investibile grazie ai prodotti offerti da Banca Generali a tutti i propri clienti. L'integrazione dei gestori di Nextam Partners SGR nella Divisione Asset Management permetterà altresì un miglioramento quali-quantitativo del livello di servizio offerto, grazie anche all'acquisizione del know-how specifico nello stock e bond picking.

L'integrazione dell'attività in Banca Generali permetterà inoltre di migliorare l'efficienza operativa, grazie alla riallocazione del personale dipendente, che andrà a rinforzare l'organico e a coprire le nuove esigenze create dalla crescita della Banca e di ottenere sinergie di costo in funzione del venir meno di una serie di attività legate al funzionamento della società incorporata (costi IT, spese legali e societarie, marketing, spese di gestione locali, ecc.).

La fusione verrà effettuata in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., in quanto le incorporande sono interamente possedute direttamente (NP S.p.A.) o indirettamente (NP SGR) dall'incorporante e non comporterà alcun aumento di capitale da parte di Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione, Banca Generali prenderà in carico attività e passività delle società incorporate alla data di efficacia civilistica prevista a partire dal 1° luglio 2020 ed entro il 31 dicembre 2020, mentre gli effetti contabili e fiscali saranno retroattivi al 1° gennaio 2020.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS3, sarà realizzata in regime di continuità dei valori, sulla base dei valori di libro delle attività e passività delle società incorporate a livello consolidato, che includono anche l'avviamento rilevato in sede di acquisizione del Gruppo Nextam, al netto della quota riferibile a NP Sim, il fair value del marchio e gli intangible asset relativi alle relazioni con la clientela afferenti alla sola NP SGR, al netto delle associate "deferred tax asset" (DTA). L'operazione non avrà pertanto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo bancario del 2020.

Nel bilancio di Banca Generali, la differenza di fusione verrà determinata come sbilancio fra il valore contabile delle partecipazioni dirette e indirette nelle società incorporate e il patrimonio netto di queste ultime, incrementato dei valori contabili rilevati al 31 dicembre 2019 a livello consolidato dell'avviamento, degli intangible asset relativi al marchio e alle relazioni con la clientela, al netto delle DTA associate. A tale proposito, si evidenzia come l'operazione porti all'emersione di una "differenza negativa di fusione" ovvero un "disavanzo di fusione", in quanto il costo iscritto in bilancio delle partecipazioni risulta superiore al patrimonio netto delle partecipate incrementato dell'avviamento e degli altri intangible (al netto delle DTA) rilevati al 31 dicembre 2019 a livello consolidato.

La differenza risultante sarà quindi imputata a riduzione del patrimonio netto dell'incorporante rilevando una riserva negativa di consolidamento.

	NP SPA	NP SGR	TOTALE
Costo partecipazione	24.095	11.307	35.402
Patrimonio netto (al netto riserve OCI)	11.952	3.494	15.446
Avviamento consolidato (al netto NP Sim)			11.165
Marchio			330
Relazioni con al clientela			8.344
Relazioni con al clientela (Ramo OICR conferito)			869
DTL associate			-2.825
Totale intangible			17.883
Disavanzo di fusione (riserva negativa)			2.073

In considerazione del fatto che gli effetti contabili dell'incorporazione di NP SGR decorreranno, come sopra anticipato, dal 1° gennaio 2020, anteriormente alla data di conferimento del ramo aziendale afferente alla gestione degli OICR, il valore contabile dell'intangible asset relativo alle relazioni con la clientela includerà anche la quota relativa al ramo ceduto, ancorché alla data di efficacia dell'operazione questo non sarà più presente nel patrimonio aziendale.

Stato patrimoniale di BG ante e post fusione al 31 dicembre 2019

Al fine di permettere una più agevole analisi degli effetti delle summenzionate operazioni di incorporazione e conferimento del Ramo OICR e di consentire la confrontabilità con il bilancio della Banca chiuso al 31.12.2019, è stata predisposta una situazione patrimoniale di fine esercizio riesposta per tener conto degli effetti dell'aggregazione.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 BG	31.12.2019 NP SPA	31.12.2019 NP SGR	31.12.2019 ELISIONE PART.	31.12.2019 CONF. RAMO	31.12.2019 BG PROFORMA
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.997	-	-	-	-	64.997
Attività finanziarie al fair value con impatto su redditività complessiva	2.778.836	-	-	-	-	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.134.941	100	4.595	-	-405	8.136.205
Crediti verso banche	1.119.687	-	2.112	-	-	1.120.600
Crediti verso clientela	7.015.254	100	2.483	-	-405	7.015.605
Derivati di copertura	4.727	-	-	-	-	4.727
Partecipazioni	37.463	12.968	-	-35.402	912	15.942
Attività materiali	159.309	-	1.564	-	-	160.873
Attività immateriali - avviamento	66.065	-	-	11.164	-	77.229
Attività immateriali	33.634	-	119	9.544	-869	42.428
Attività fiscali	49.299	194	413	-	-	49.906
Altre attività	355.783	79	1.796	-	-17	357.286
Totale attivo	11.685.054	13.342	8.487	-14.694	-379	11.688.429

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 BG	31.12.2019 NP SPA	31.12.2019 NP SGR	31.12.2019 ELISIONE PART.	31.12.2019 CONF. RAMO	31.12.2019 BG PROFORMA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.565.384	7.348	3.225	-	-108	10.566.721
Debiti verso banche	94.767	40	1.423	-	-	94.670
Debiti verso clientela	10.470.417	1.308	1.802	-	-108	10.471.954
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	-	-	-	-	8.685
Passività fiscali	9.569	-	36	2.825	-257	12.173
Altre passività	140.179	41	1.490	-	-	141.355
Fondi a destinazione specifica	169.841	-	371	-	-14	170.198
Riserve da valutazione	3.999	-	-129	-	-	3.870
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	50.000
Riserve	352.015	3.248	-255	-2.993	-	352.015
Riserva di consolidamento	-	-	-	-2.073	-	-2.073
Sovrapprezzi di emissione	57.729	9.200	2.701	-11.902	-	57.729
Capitale	116.852	473	1.102	-1.575	-	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-965	-	965	-	-37.356
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	248.358	-4	-55	59	-	248.358
Totale	11.685.054	13.342	8.487	-14.694	-379	11.688.429

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2019 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, come indicato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.290	4.290
Totale	66.065	66.065

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione delle CGU, deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso. Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni.

Le CGU individuate dalla Banca sono pertanto:

- > la CGU "Wealth Management" ("CGU WM"), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del Gruppo al servizio della rete di Consulenti Finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro;
- > la CGU "Private Banking" ("CGU PB"), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società pro-

dotto del Gruppo al servizio della rete di vendita costituita dagli altri consulenti Finanziari e dai Relationship Manager dipendenti.

L'impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁵, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁶;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁵ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019. Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

⁶ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **28,5 milioni** di euro, ridotta a **14,3 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2019			TOTALE	2018	VAR.
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	744	243	2.051	3.038	2.956	82
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	249	249	242	7
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	191	191	269	-78
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.621	1.621	1.232	389
Totale	744	243	4.112	5.099	4.700	401
Totale 2018	800	222	3.678	4.700		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long Term Incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 0,7 milioni di euro;
- > ai nuovi piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A. attivato nel 2018 e nel 2019 per un ammontare di 1,1 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate dal Gruppo Bancario (Banca Generali) le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza":

1. Riunione del 13 dicembre 2019: il CdA ha deliberato l'approvazione dell'operazione di emissione di strumenti Additional Tier 1.

In quanto qualificata operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi, nei termini previsti dalla citata Procedura, forniva il proprio parere vincolante.

L'operazione veniva classificata quale operazione ordinaria di maggiore rilevanza e quindi esente dalla produzione del Documento Informativo nel rispetto di quanto previsto dalla citata Procedura.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo

al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2019 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2019 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2018.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2019 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2019	31.12.2018	INC. % 2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1.141	-	1.141	903	1,8%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.141	-	1.141	903	2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.905	23.678	-	49.583	52.549	0,6%
b) crediti verso clientela	25.905	23.678	-	49.583	52.549	0,7%
Partecipazioni	35.320	-	2.143	37.463	4.445	100,0%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	2.903	-	2.903	-	5,9%
Attività materiali e immateriali	-	73.480	-	73.480	-	28,4%
Altre attività	297	86	-	383	118	-
Totale attività	61.522	101.534	2.143	165.199	58.261	1,4%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	73.946	429.280	4.014	507.240	567.476	4,8%
b) debiti verso clientela	73.946	429.280	4.014	507.240	567.476	4,8%
Altre passività	864	5.061	-	5.925	12.926	4,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	-	6.893	-
Strumenti di capitale	-	50.000	-	50.000	-	100,0%
Totale passività	74.810	484.341	4.014	563.165	587.295	4,8%
Garanzie rilasciate	-	2.649	-	2.649	2.705	2,8%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 101,5 milioni di euro, a fronte dei 30,7 milioni di euro rilevati alla fine del 2018, pari allo 0,9% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

L'incremento è dovuto principalmente all'iscrizione, fra le immobilizzazioni materiali, del valore netto dei RoU per 73,5 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo Principio contabile IFRS16. La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 484,3 milioni di euro, attestandosi al 4,1% del passivo, con un decremento di 61,1 milioni di euro (-11,2%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 01 gennaio 2019 del IFRS16 anche i debiti verso la clientela sono aumentati di 74,5 milioni di euro per la rilevazione delle corrispondenti lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento

partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

L'incremento della voce **Partecipazioni verso società controllate** è dovuto all'acquisizione, nel corso del 2019, delle società del Gruppo Nextam e di BG Valeur S.A., per i cui dettagli si rimanda a quanto esposto nella Parte B - Sezione 7 della presente Nota integrativa.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include, invece, la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, quasi completamente svalutata nel corso del 2019, nonché la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota pari al 19,9% del capitale sociale di tale società.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 23,7 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2019		31.12.2018	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gr. AG	Crediti di funzionamento	21.133	-	27.475	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gr. AG	Crediti di funzionamento	2.501	-	1.940	-
Altre esposizioni vs società gruppo	Controllate Gr. AG	Esposizioni temporanee in c/c	44	1.470	4	1.382
			23.678	1.470	29.419	1.382

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di circa 429,3 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 27,5 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 117,9 milioni di euro, di cui 41,7 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazioni degli uffici direzionali e della rete commerciale.

Il prestito subordinato ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. e presente fra i debiti verso clientela al 31.12.2018, è stato totalmente rimborsato a fine 2019.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,6 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2019 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 224,0 milioni di euro, pari al 79,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	2018	INC. % 2019
Interessi attivi	128	1.470	-	1.598	1.605	1,9%
Interessi passivi	-	-2.953	-	-2.953	-1.677	33,9%
Interessi netti	128	-1.483	-	-1.355	-72	-1,8%
Commissioni attive	93.316	245.512	136	338.964	330.554	58,2%
Commissioni passive	-104	-	-	-104	-	-
Commissioni nette	93.212	245.512	136	338.860	330.554	145,9%
Dividendi	-	56	-	56	39	1,9%
Ricavi operativi	93.340	244.085	136	337.561	330.521	105,3%
Spese personale	748	180	-	928	352	-1,1%
Spese amministrative	-1.406	-13.468	-	-14.874	-18.921	9,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-6.810	-	-6.810	-	23,6%
Altri proventi gestione netti	130	23	-	153	151	0,2%
Costi operativi netti	-528	-20.075	-	-20.603	-18.418	10,0%
Risultato operativo	92.812	224.010	136	316.958	312.103	n.a.
Dividendi e utili da partecipazioni	212.613	-	-	212.613	148.724	n.a.
Utile operativo	305.425	224.010	136	529.571	460.827	n.a.
Utile d'esercizio	305.425	224.010	136	529.571	460.827	n.a.
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	305.425	224.010	136	529.571	460.827	n.a.

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro. Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 2,9 milioni di euro, pari al 34% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono, in particolare, al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH per 1,4 milioni di euro e agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16 per 1,5 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 245,5 milioni di euro, pari al 42,2% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	2018	VARIAZIONE	
								ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	93.291	1.753	136	95.180	98.469	1.976	100.445	-5.265	-5,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	236.855	-	236.855	-	223.307	223.307	13.548	6,1%
Distribuzione gestioni patrimoniali	25	771	-	796	48	1.193	1.241	-445	-35,9%
Commissioni di consulenza	-	5.941	-	5.941	-	5.319	5.319	622	11,7%
Altre commissioni bancarie	-	192	-	192	-	242	242	-50	-20,7%
Totale	93.316	245.512	136	338.964	98.517	232.037	330.554	8.410	2,5%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 236,8 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6,1%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2019 sono maturate commissioni attive di consulenza per 5,9 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal Gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2019	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	4.817	22	4.839	3.546	60	3.606	1.233	34,2%
Commissioni negoziazione su OICR e Sicav	4.166	1.008	5.174	3.327	2.587	5.914	-740	-12,5%
	8.983	1.030	10.013	6.873	2.647	9.520	493	5,2%

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 20,1 milioni di euro, pari al 9,7% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2019	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.395	2.395	-	2.578	2.578	-183	-7,1
Servizi immobiliari	-	1.158	1.158	-	5.768	5.768	-4.610	-79,9
Servizi amministrativi, informatici e logistica	1.276	9.892	11.168	1.230	9.194	10.424	744	7,1
Servizi del personale (staff)	-748	-180	-928	-179	-173	-352	-576	163,6
Ammortamento RoU IFRS16	-	6.810	6.810	-	-	-	6.810	n.a.
Totale costi operativi	528	20.075	20.603	1.051	17.367	18.418	2.185	11,9

I servizi immobiliari hanno subito una drastica riduzione a fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione del IFRS16 e si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica sono riconducibili in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 6,8 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento dei Right of Use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICA
Crediti verso clientela	3.752
Debiti verso clientela	4.889
Garanzie rilasciate	45

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 61,5 milioni di euro ed è costituita, per 35,3 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, per 24,3 milioni di euro da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari e, per 1,2 milioni di euro, da un mutuo chirografario erogato a Nextam SGR con scadenza dicembre 2020.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 73,9 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 305,4 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- > dagli interessi passivi negativi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (128 mila euro);
- > dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (93,3 milioni di euro);
- > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (212,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2018 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2018
Utile netto	1.473,0
Dividendo complessivo	1.413,0
<i>Incremento</i>	6,20%
Premi netti complessivi	2.343,6
Premi lordi complessivi	3.311,6
Premi lordi complessivi lavoro diretto	658,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.652,6
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	434,6
<i>Expense ratio ^(b)</i>	18,54%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.209,1
Premi lordi ramo vita	1.630,9
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	205,7
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.425,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	204,8
<i>Expense ratio ^(b)</i>	16,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.134,5
Premi lordi rami danni	1.679,8
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	452,5
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.227,5
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	229,8
<i>Expense ratio ^(b)</i>	20,3%
<i>Loss ratio ^(c)</i>	72,2%
<i>Combined ratio ^(d)</i>	92,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.422,2
Riserve tecniche	9.145,7
Riserve tecniche ramo vita	6.979,4
Riserve tecniche ramo danni	2.166,3
Investimenti	41.010,3
Capitale e riserve	13.503,5

- (a) A parità di cambi.
 (b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
 (c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
 (d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2019 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al terzo ciclo annuale 2019-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁷, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione⁸.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁹, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il Bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

⁷ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

⁸ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi.

⁹ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranche con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranche, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (*vesting period*) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)¹⁰.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati¹¹.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2019 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2017, 2018 e 2019 mentre è stato sostanzialmente esaurito il ciclo relativo all'esercizio 2016 di cui rimane attivo un solo piano di inserimento di durata decennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017**, presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016–9 marzo 2017, nella misura di **23,73 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **146.436**, di cui **98.454** relative ai manager di rete, **30.973** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.311** relative al personale dipendente e **4.297** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,7 milioni** di euro.

¹⁰ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

¹¹ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML.

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità per un ammontare stimato di **17.591** azioni Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4** milioni di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017-1° marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **138.375**, di cui **42.903** relative ai manager di rete, **80.254** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **13.205** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni** di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì stipulata una transazione con un ex dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2019, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018 - 8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2019, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **216 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **4,7 milioni di euro**.

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione 2016, infine, rimane tuttora attivo un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale, che prevede il riconoscimento di 10 quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028. Il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono attualmente quantificate nella misura di **18.302** di cui **4.706** già assegnate.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2016, 2017 e per il 2018 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **128.930** azioni proprie di cui **20.882** relative a dipendenti o ex dipendenti e **108.048** relative ad area manager e Consulenti Finanziari¹².

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2016 e 2017, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2018 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e Consulenti Finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MAT./IN CORSO MAT.	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2019	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	91,1	77,5	15,5	13,6	2,1
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	162,5	133,6	30,5	30,8	3,7
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	137,8	115,3	82,9	57,3	3,2
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,73	216,2	16,9	-	216,2	4,7
Totale					607,6	343,3	128,9	317,9	13,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

¹² Compresi gli ex area manager.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali. L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap. Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per entrambi i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi. Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 658 migliaia (581 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 8,2 milioni di euro di cui 1,4 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2
	MIGLIAIA DI AZIONI		MILIONI DI EURO	
Piano 2017- 2026	205	183	2,4	0,6
Piano 2018- 2026	164	144	2,4	0,4
Piano 2019- 2026	290	254	3,3	0,3
Totale	658	581	8,2	1,4

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti¹³:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari¹⁴ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate in un'unica soluzione mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), sempre ch  sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una societ  del Gruppo bancario (service condition);
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate   immediatamente disponibile mentre il restante 50%   sottoposto a un vincolo di indisponibilit  della durata di ulteriori due anni¹⁵;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi pi  diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)¹⁶.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

	PESO	GATE DI ACCESSO	OBIETTIVI	
			LTI 2018	LTI 2019
KPI Gruppo bancario	80%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	1. ROE, 2. EVA	1. tROE, 2. Recurring net Profit, 3. EVA
KPI Gruppo assic.	20%	Regulatory Solvency Ratio	1. Operating ROE, 2. rTSR	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio della componente OCI e degli intangibles assets.
- b) Recurring income, Utile Netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Propriet , Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale ($ke \cdot$ capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- f) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

¹³ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

¹⁴ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre   pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

¹⁵ Salvo l'obbligo dell'Amministratore Delegato di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.

¹⁶ In particolare al livello di performance massimo   associata una percentuale pari al 175%.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI avviati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal rTSR del Gruppo Assicurativo, contengono una market condition, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di performance condition.

La valutazione della market condition viene effettuata esclusivamente alla grant date sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice STOXX Euro Insurance index per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla grant date per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle performance condition viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle performance condition, alla market condition, alla probabilità di soddisfacimento della service condition e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (vesting period) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 241 migliaia per un valore complessivo di 4,7 milioni di euro di cui 2,1 già imputati a conto economico (1,5 milioni nel 2019).

	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2 (MILIONI DI EURO)
Piano 2018 - 2020	90	1,9	1,2
Piano 2019 - 2021	151	2,8	0,9
Totale	241	4,7	2,1

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 3,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,2 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 7,2 milioni di euro.

Al 31.12.2019, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 9,0 milioni di euro di cui:

- > 5,5 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 1,4 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 2,1 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 4 - Altri aspetti e Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B – Sezione 8 - Attività Materiali - Voce 80 - Tabella 8.1 - Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 - Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue;
- > Debiti per leasing in Parte B – Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 - Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- > Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C – Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 - Tabella 1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- > Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 b) Tabella 10.5 - Altre spese amministrative;
- > Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 09 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag.1 di 4



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 9; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3.

La Banca ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 avviamenti per Euro 66,1 milioni. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU rappresentati dal valore d'uso.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale passivo - Sezione 10.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 mostrano un saldo pari ad Euro 165,2 milioni.

All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 97,9 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 31 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 12,9 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 16,3 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico e/o attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione della metodologia adottata dalla Società nella stima degli stanziamenti;
- Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- Svolgimento di una review attuariale, anche mediante il supporto di esperti esterni, sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2019 con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;
- Ottenimento di conferma esterna dei legali dalla Società della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo



complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

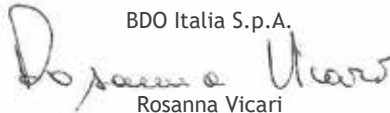
Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.

 Rosanna Vicari
 Socio

Relazione del Collegio sindacale

ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 cod. Civ.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2019, composta da:

- > Progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2019, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- > Relazione sulla Gestione consolidata, integrata con le informazioni di carattere non finanziario;

documenti predisposti dagli Amministratori e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, e in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'Assemblea degli Azionisti di avere svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 le seguenti attività:

- > partecipazione a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti;
- > partecipazione a 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- > partecipazione a 8 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- > partecipazione a 7 riunioni del Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità;
- > partecipazione a 4 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018 che ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza;
- > partecipazione a 20 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;
- > partecipazione a 2 riunioni di induction;
- > richiesta e acquisizione dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dagli altri Dirigenti della Società di informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società, e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- > scambio di informativa con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllata Generfid S.p.A., di Nextam Partners S.p.A., Nextam Partners SGR S.p.A. e Nextam Partners SIM S.p.A., con l'organo di controllo della controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A. nonché con il Collegio Sindacale della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.;
- > verifica, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate, disposizioni che vengono ritenute adeguate;
- > rilascio dei pareri di legge, tra cui quelli inerenti alle seguenti principali materie:
 - politiche di remunerazione e incentivazione;
 - processo ICAAP e ILAAP;
- > verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione e ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- > monitoraggio del processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati che ha portato all'evidenza i seguenti principali esiti:
 - adeguatezza del Consiglio dal punto di vista numerico e con una composizione bilanciata tra Indipendenti e Non Indipendenti, anche in considerazione della dimensione del Consiglio e dei Comitati e in ottica di gestione di eventuali conflitti di interesse;
 - adeguatezza degli attuali sistemi retributivi, allineati alla Raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi e di adeguatezza delle politiche retributive al perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine;
- > monitoraggio sistematico del funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche e alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare dalle diverse funzioni di controllo, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli anticircolaggio e attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno operato su livelli di efficacia, formulando alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni

di controllo di secondo livello (Direzione Compliance e Anti Money Laundering e Direzione Risk e Capital Adequacy) sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, mantenendo peraltro il riporto "funzionale" al Consiglio di Amministrazione, al quale hanno accesso diretto e con il quale comunicano senza restrizioni e intermediazioni. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso all'attuale sistema di governance;

- > acquisizione di informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. Nell'ambito del regolare funzionamento di tali comitati endoconsiliari, il Collegio ha ricevuto le varie relazioni periodiche ritenendole adeguate e coerenti;
- > verifica dell'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- > verifica in generale del rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni verso le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/05 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria;
- > verifica che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio e al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, di tasso, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione della liquidità ILAAP;
- > accertamento, mediante contatti con la Società di revisione legale dei conti, che le società controllate estere e le controllate italiane dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla società di revisione legale dei conti della Società i rispettivi dati economici e finanziari necessari per la predisposizione del Bilancio consolidato.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni, e alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

Inoltre, la Società ha ottemperato agli obblighi sulla protezione dei dati, adottando i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando internamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer di Gruppo.

Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale (sin dall'1° aprile 2014), nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), e ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/01.

Si dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure e ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento, ove necessario:

- > internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
- > informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
- > operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
- > operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
- > politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- > policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
- > policy in materia di conflitti di interesse;
- > regolamento interno;
- > contingency funding plan;
- > policy unica di gestione dei rischi;
- > Risk Appetite Framework;
- > fair value policy;
- > politica di Gruppo in materia di esternalizzazione dei servizi;
- > policy di gestione delle partecipazioni;
- > politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- > inducement policy;
- > policy per la classificazione della clientela;
- > processo degli investimenti Gestione di portafogli;
- > policy di compliance;
- > regolamento di Compliance;
- > internal Audit policy;
- > regolamento Internal Audit;
- > policy sul sistema dei controlli interni;
- > codice interno di comportamento;
- > policy in materia di gestione dei reclami della clientela;
- > policy di sicurezza informatica;
- > policy in materia di successione;
- > policy commerciale;
- > Framework - Linee guida per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM);
- > 'Dirigente Preposto' Internal Control System Policy;
- > Internal Fraud Policy;
- > policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology (ICT);
- > procedura di Whistleblowing;

- > policy in materia di Accantonamenti a Fondo Rischi per la gestione del Contenzioso;
- > policy sul sistema dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT);
- > regolamento Crediti;
- > regolamento Finanza;
- > regolamento di Gruppo;
- > policy sulla protezione dei dati personali;
- > dividend policy;
- > IFRS9 policy;
- > Transfer pricing policy.

Inoltre, si dà atto che la Società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; la Società non ha provveduto a nominare un lead independent director descrivendo le motivazioni di tale scelta all'interno della Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari.

Si dà atto che nel corso del 2019 la Banca ha operato nell'osservanza della "Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e, nella relazione sulla gestione e in nota integrativa, sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa.

Si dà inoltre atto che, nel corso del 2019, la società ha intrattenuto rapporti infragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli Amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di "Assicurazioni Generali S.p.A."

Si dà atto che la Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di "Assicurazioni Generali S.p.A." e sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Si dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili.

La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione è data ampia informativa sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3) predisposta a sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche.

Si dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione - politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse.

Si dà atto che nella Nota integrativa, parte I), vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono state effettuate operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate, nel rispetto della procedura approvata. Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2019 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale).

Per quanto attiene alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), nel rispetto delle indicazioni di Asso-nime, il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo di vigilanza di tipo sintetico sui sistemi e sui processi di rendicontazione non finanziaria nell'ambito del controllo sulla corretta amministrazione.

Nell'ambito delle attività svolte dal Collegio Sindacale nella veste di Comitato per Il Controllo Interno e la revisione contabile, premesso che tutti i membri del Collegio risultano competenti in materia di contabilità e/o revisione contabile nonché in materia di servizi finanziari - settore bancario e sono indipendenti dall'ente per il quale svolgono la funzione di controllo, si evidenzia che il Collegio ha fornito informativa nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nell'esercizio 2019 in merito agli esiti della revisione legale e agli incontri periodici avuti con la Società incaricata della revisione legale.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 39/2010, il Collegio ha altresì provveduto a informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e a trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 rilasciata dalla Società di revisione in data odierna, monitorando nel continuo il processo di informativa finanziaria e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 alla Società di Revisione "BDO Italia S.p.A.", il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2023. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2019 e ha scambiato periodicamente con la Società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha

mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2019, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, individuale e consolidato, senza rilievi e senza richiami di informativa. La Società di revisione ha altresì rilasciato la Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti alla Società di revisione complessivi euro 155.500, per la revisione legale.

Sono stati altresì conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla Società di revisione BDO Italia S.p.A.:

- > incarico di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 al fine del rilascio dell'attestazione prevista dal decreto n. 254/2016, per complessivi euro 30.000;
- > incarico di effettuare una gap analisi delle informazioni non finanziarie del Gruppo rispetto a quanto richiesto dal decreto Legislativo 254/2016 e rispetto al Framework internazionale <IR> Integrated Reporting, per consentire al Gruppo Banca Generali di sviluppare un'adeguata "Relazione Annuale Integrata" sull'esercizio 2019, per complessivi euro 45.000;
- > incarico di effettuare la revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili novestrali per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, per complessivi euro 7.250;
- > incarico per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2019, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per complessivi euro 8.000;
- > incarico per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. per complessivi euro 12.000;
- > incarico per l'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 nel capitale primario di classe I, per complessivi Euro 30.000;
- > incarico per l'attestazione relativa alla corretta applicazione del principio contabile IFRS16 per complessivi euro 20.000;
- > incarico di fornire un supporto nella definizione di un approccio metodologico di analisi dei processi propedeutico all'implementazione di un sistema di monitoraggio dei KPI non finanziari euro 65.000;
- > incarico di effettuare un'analisi, mappatura e descrizione di situazioni organizzative e di iniziative progettuali in materia di sostenibilità e "gap analysis" tra una situazione esistente e relativi termini di paragone (benchmark con best practice, progetto iniziale, regole di riferimento ecc.), per complessivi euro 40.000.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge e al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli Amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno. Gli Amministratori descrivono nel bilancio di esercizio i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Chief Financial Officer ha illustrato al Collegio il trattamento dell'avviamento e il processo di Impairment sui beni immateriali concordandone l'iscrizione a bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. A seguito della acquisizione del gruppo Nextam e della società svizzera Valeur Fiduciaria S.A., l'area di consolidamento è variata rispetto allo scorso esercizio e ora include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fund Management Luxembourg S.A. (ex GFM), Generfid S.p.A., BG Valeur S.A. e le società del gruppo Nextam. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

Si dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.
Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Da ultimo, il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153 comma 2 del testo unico della Finanza.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e, ritenendo che il Bilancio per l'esercizio 2019, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato, esprimiamo parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 26 marzo 2020
Il Collegio Sindacale

Dr. Massimo Cremona - Presidente
Dr. Mario Anaclerio - Sindaco effettivo
Dr.ssa Flavia Daunia Minutillo - Sindaco effettivo

Supplemento di Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 c.c.

Signori Azionisti,

successivamente al deposito della nostra relazione accompagnatoria al bilancio di esercizio della società chiuso al 31 dicembre 2019, avvenuto in data 26 marzo 2020, la Banca Centrale Europea (BCE) - in data 27 marzo 2020 - e la Banca d'Italia - in data 27-31 marzo e 1° aprile 2020 - hanno emesso delle raccomandazioni invitando rispettivamente le banche significative e le banche meno significative a destinare gli utili al rafforzamento patrimoniale al fine di rafforzare il sistema creditizio durante il periodo di pandemia da Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, in data odierna, ha deliberato di modificare la proposta di distribuzione del dividendo a valere sugli utili di esercizio 2019, attenendosi quindi alle raccomandazioni dell'Istituto di vigilanza.

La nuova proposta si sintetizza come segue:

- > distribuzione di un dividendo di euro 1,55 per azione (al lordo delle ritenute di legge), pagabile a partire dal 15 ottobre fino al 31 dicembre 2020, previa verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della sussistenza delle condizioni indicate dalla Raccomandazione BCE 2020/19, della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;
- > distribuzione di un dividendo di euro 0,30 per azione (al lordo delle ritenute di legge), pagabile a partire dal giorno 20 gennaio 2021 fino al 31 marzo 2021, previa verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19 e della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;
- > di delegare al Consiglio di Amministrazione il potere di verificare l'avveramento delle predette condizioni, con conseguente pagamento agli azionisti (ove le suddette condizioni si siano verificate) o riattribuzione dei relativi ammontari a riserva (in caso di mancato verificarsi delle condizioni).

Come conseguenza di tale decisione non risultano modificati il bilancio di esercizio, la nota integrativa e la relazione del consiglio di amministrazione - salvo per la parte relativa alla distribuzione dei dividendi.

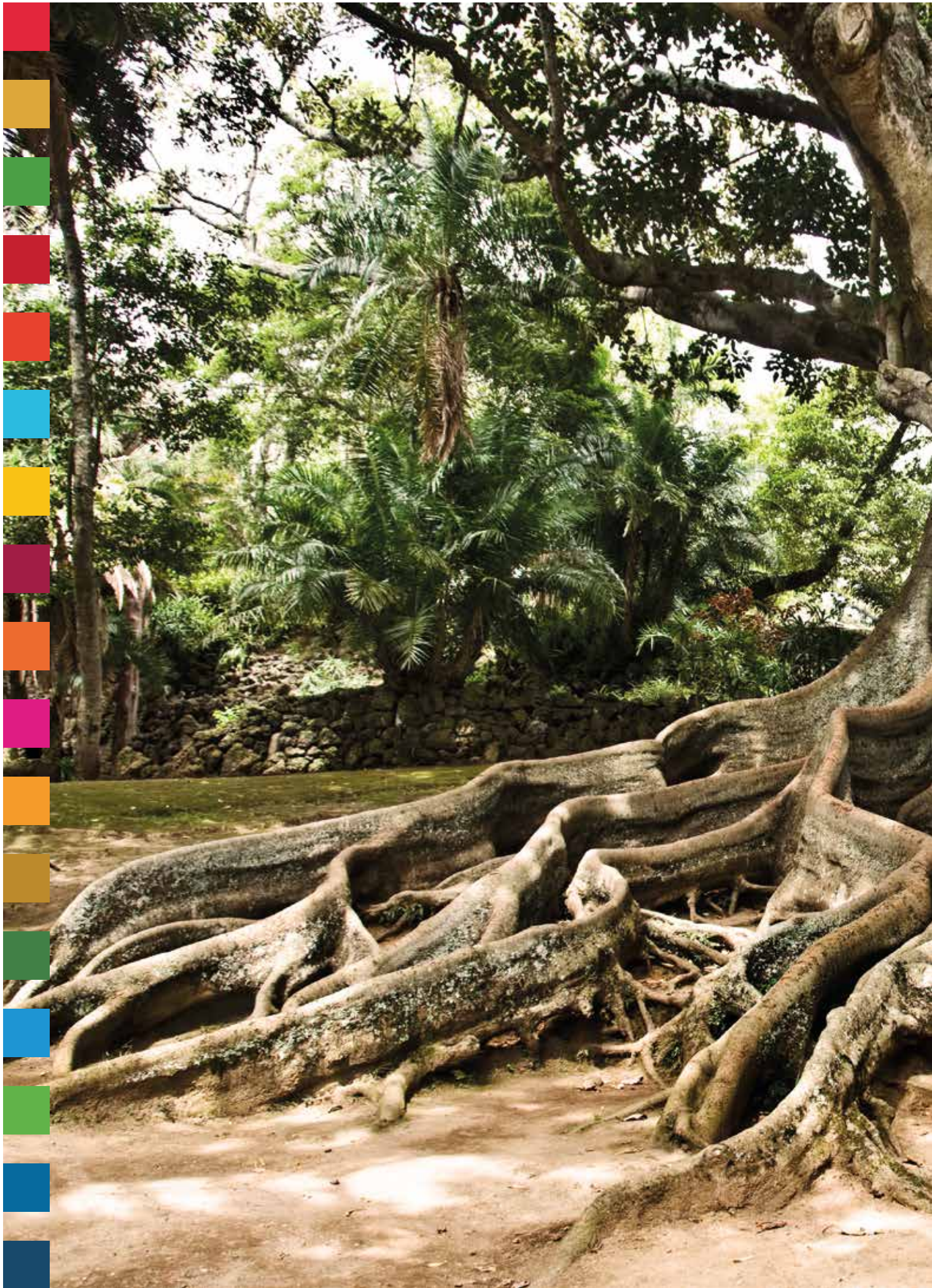
Con la nuova formulazione di proposta di dividendo, non risultano modificati i Fondi Propri né i coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2019.

Si dà altresì atto che la Società di revisione non ha rilasciato una integrazione alla propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, individuale e consolidato, in quanto inalterati.

Tutto ciò premesso confermiamo che il Bilancio per l'esercizio 2019, così come presentatovi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprimiamo parere favorevole in merito alla nuova proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 1 aprile 2020
Il Collegio Sindacale

Dr. Massimo Cremona - Presidente
Dr. Mario Anaclerio - Sindaco effettivo
Dr.ssa Flavia Daunia Minutillo - Sindaco effettivo





07

ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5,
del D. Lgs. 58/1998

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D. Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2019 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2019:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 09 Marzo 2020

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.





08

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione BDO Italia S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, e alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	BDO ITALIA S.P.A.	BDO LUX S.A.	BDO SWISS S.A.
Capogruppo	346	-	-
Revisione contabile	209	-	-
Servizi di attestazione	57	-	-
Altri servizi	80	-	-
Società controllate	38	87	21
Revisione contabile	38	87	21
Servizi di attestazione	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
Totale	384	87	21

Nota

1. Corrispettivi al netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob.

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 346 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 117 migliaia di euro all'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2018 e alle relative attestazioni, per 129 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2019 relativamente alla verifica della contabilità, delle relazioni trimestrale, semestrale e novestrale e revisione del bilancio 2019 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob) e per 20 migliaia di euro all'attestazione relativa alla corretta applicazione del principio contabile IFRS16.

L'importo di 80 mila euro indicato nella voce Altri servizi è relativo all'incarico affidato a BDO Italia per le attività di supporto al monitoraggio dei KPI non finanziari e alle iniziative progettuali in materia di sostenibilità.

Per le società controllate da BDO Italia S.p.A. i corrispettivi per la revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 25 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) per la società Generfid, per le società Nextam Partners SGR e Nextam Partners Sim a 14 migliaia di euro, per la società BG Valeur S.A., controllata da BDO Swiss, a 21 migliaia di CHF, e per la società BGFML, controllata da BDO Lux, a 87 migliaia di euro.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Banca Generali del 23 aprile 2015 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità ammontano a 190 migliaia di euro (netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob). Sono stati inoltre deliberati dai CdA nel corso del 2019 compensi per 80 migliaia di euro per le attestazioni di conformità richiesta ai sensi dell'art. 26 comma 2 Reg. UE 575/2013, di conformità della DNF e di conformità dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 e a 150 migliaia di euro ad Altri servizi per le attività di supporto al monitoraggio dei KPI non finanziari, alle iniziative progettuali in materia di sostenibilità e alla GAP analysis sulla DNF.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Generfid S.p.A. del 2 aprile 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 20 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Nextam Partners S.p.A. del 25 luglio 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 12 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive); mentre i corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Nextam Partners SGR S.p.A. del 25 luglio 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 17 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) e 20 migliaia di euro per la Revisione dei fondi Nextam Partners.

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg S.A. del 3 maggio 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 87 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di BG Valeur S.A. del 15 ottobre 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a un importo stimato annuo tra 39 e 42 migliaia di CHF (escluse IVA, spese vive) e 8 migliaia di CHF per Altri servizi relativi a assistenza/erogazione di formazione.

Banca Generali S.p.A.

Sede legale

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328

Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento

Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.

Impaginazione - t&t

Fotografia copertina - Beverly Joubert

Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



La carta utilizzata per questa brochure è la Shiro Echo di Favini S.r.l., una carta biodegradabile di alta qualità, prodotta con il 100% di fibre riciclate post-consumo e certificata FSC.

econava
EN.20.0004

Il processo di stampa ambientale Econava prevede l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Gli imballaggi secondari (scatole) sono realizzati con almeno il 70% di fibra riciclata e gli imballaggi terziari (pallet) con legname proveniente da foreste correttamente gestite.

Il formato utilizzato ha ridotto al minimo gli sprechi di carta.



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano
+39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111